



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



PON/POC Ambito IV Città Metropolitane 2014-2020

PIANO OPERATIVO CITTA' DI ROMA CAPITALE

MARZO 2024

ROMA





UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Sommario

Introduzione	1
1. Dotazione finanziaria.....	2
Asse 1 PON “Agenda Digitale Metropolitana”/Azione IV.1.1 POC “Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city”	4
1. Sintesi della strategia di intervento.....	4
2. Dotazione finanziaria.....	7
3. Schede progetto	8
4. Schede progetto	9
Asse 2 PON “Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana”/Azione IV.2.1 POC “Azioni per l’efficienza energetica e la mobilità sostenibile della PA”	83
1. Sintesi della strategia di intervento.....	83
2. Dotazione finanziaria.....	86
3. Schede progetto	87
Asse 3 PON “Servizi per l’inclusione sociale”/Azione IV.3.1 POC “Interventi per l’inclusione sociale ed il contrasto alla povertà ed alla discriminazione”	127
1. Sintesi della strategia di intervento.....	127
2. Dotazione finanziaria.....	129
3. Schede progetto	130
Asse 4 PON “Infrastrutture per l’inclusione sociale”/Azione IV.3.1 POC “Interventi per l’inclusione sociale ed il contrasto alla povertà ed alla discriminazione”	158
1. Sintesi della strategia di intervento.....	158
2. Dotazione finanziaria.....	158
3. Schede progetto	159
Asse 5 PON “Assistenza tecnica”/Azione IV.4.1 POC “Azioni di Assistenza Tecnica a supporto dell’Autorità di Gestione e delle Autorità urbane”	168
1. Sintesi della strategia di intervento.....	168
2. Dotazione finanziaria.....	168
3. Schede progetto	168
Asse 6 PON – Ripresa verde, digitale e resiliente	174
1. Sintesi della strategia di intervento.....	174
2. Dotazione finanziaria.....	176
3. Schede progetto	176
Asse 7 PON – Ripresa sociale, economica e occupazionale	226
1. Sintesi della strategia di intervento.....	226



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



2.	Dotazione finanziaria.....	227
3.	Schede progetto	227
Asse 8 PON – Assistenza tecnica REACT-EU		244
1.	Sintesi della strategia di intervento.....	244
2.	Dotazione finanziaria.....	244
3.	Schede progetto	245



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Introduzione

Il presente Piano Operativo della Città Metropolitana di Roma Capitale descrive i progetti che saranno realizzati nell'ambito del PON METRO 2014-2020 e del POC Metro Ambito IV.

La Città di Roma Capitale dispone di € 121.665.663,00 di cui 111.512.914,59 a valere sul PON Metro e € 10.152.748,41 a valere sul POC Metro, comprensivi delle riserve di premialità relative al raggiungimento degli obiettivi di spesa conseguiti e dell'assistenza tecnica.

In particolare, per l'Asse 1 l'Amministrazione ha concluso la progettazione tutti gli interventi, avviati ad attuazione nei settori dei tributi, dei beni e dei servizi culturali, della tutela dei rischi del territorio, della dematerializzazione dei processi, delle politiche abitative, dello smart working.

Per l'Asse 2, la progettazione è completa e l'attuazione avviata e comprende piste ciclabili, nodi di scambio, infomobilità e acquisto autobus.

Per gli Assi 3 e 4, sono stati realizzati interventi in materia di accoglienza alle donne vittime di violenza, di integrazione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti, interventi in favore delle persone senza fissa dimora e interventi innovativi per l'abitare a supporto del piano di riorganizzazione della residenzialità.

Per l'Asse 6 sono stati individuati n. 11 interventi, in corso di realizzazione, incentrati sulle linee di azione 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.4 e rispettivamente finalizzati allo sviluppo ed erogazione di servizi digitali relativi all'edilizia, all'ampliamento e al rinnovo della flotta di mezzi di superficie su gomma per il TPL, al miglioramento della gestione dei servizi di mobilità mediante applicazioni, strumenti e soluzioni tecnologiche per l'infomobilità, nonché alla preservazione, ricostruzione e valorizzazione dell'ambiente naturale urbano e ripristino delle attrezzature sociali e ricreative in parchi urbani, anche ad alto valore storico e archeologico.

Per l'Asse 7 sono stati individuati sulla linea di azione 7.1.1 n. 7 interventi, di cui n. 4 dedicati al sostegno delle donne vittime di violenza mediante l'erogazione di appositi servizi di accoglienza e supporto, e i restanti interventi riguardanti l'offerta di servizi e di prestazioni socio-assistenziali nonché di accoglienza di madri con figli minori in situazioni di emergenza sociale, personale e/o familiare.

Nell'ambito dell'Asse 8 si intende sostenere attività per garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria degli interventi previsti nel Piano Operativo attraverso l'accompagnamento di tutti i soggetti coinvolti, in particolare dell'OI e dei Dipartimenti di Roma Capitale individuati come beneficiari, dotando l'OI e i beneficiari di competenze tecniche ed amministrative specifiche per rafforzare il coordinamento e la gestione delle operazioni finanziate dal PON METRO. Il rafforzamento potrà avvenire prioritariamente mediante la valorizzazione di professionalità già presenti internamente all'amministrazione oppure, se mediante l'acquisizione di risorse/servizi esterni.

1. Dotazione finanziaria

Tabella 1 – Quadro dotazione finanziaria per Asse del PON

Asse	Titolo Asse	N. progetti	Risorse assegnate (€)
Asse 1	Agenda Digitale Metropolitana	12	11.198.936,11
Asse 2	Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana	13	11.114.971,59
Asse 3	Servizi per l'inclusione sociale	10	5.675.592,37
Asse 4	Infrastrutture per l'inclusione sociale	7	1.527.408,92
Asse 5	Assistenza tecnica	2	26.529,30
Asse 6	Ripresa verde, digitale e resiliente (REACT-EU FESR)	11	67.793.664,61
Asse 7	Ripresa sociale, economica e occupazionale (REACT-EU FSE)	7	6.857.142,86
Asse 8	Assistenza tecnica REACT-EU	4	3.917.936,37
Totale PON Metro OI Roma		66	108.112.182,12
Dotazione PON non allocata (Assi 5, 6 e 8)			3.400.732,46

Tabella 2 – Quadro dotazione finanziaria per Ambito IV del POC

Ambito	Titolo Azione	N. progetti ¹	Risorse assegnate (€)
Ambito IV	IV.1.1 - Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city	3	1.608.144,90
	IV.2.1 - Azioni per l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile della PA	4	4.041.323,52
	IV.3.1 - Interventi per l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà ed alla discriminazione	3	3.032.838,02
	IV.4.1 - Azioni di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di Gestione e delle Autorità urbane	-	0,00
	Dotazione POC ancora da allocare su progetti		1.470.441,97
Totale		10	10.152.748,41

¹ Inserire il numero dei progetti finanziati sul POC Metro Ambito IV (compresi i progetti cofinanziati sul PON Metro)

Tabella 3 – Quadro complessivo integrato dotazione finanziaria per Asse del PON/azione Ambito IV del POC

Asse PON/Azione POC Ambito IV	N. progetti ²	Risorse assegnate PON (€)	Risorse assegnate POC (€)	Totale integrato PON/POC (€)
Asse 1 PON/azione IV.1.1 POC	14	11.198.936,11	1.608.144,90	12.807.081,01
Asse 2 PON/azione IV.2.1 POC	14	11.114.971,59	4.041.323,52	15.156.295,11
Asse 3 PON/Azione IV.3.1 POC	11	5.675.592,37	2.985.367,97	8.660.960,34
Asse 4 PON/Azione IV.3.1 POC	7	1.527.408,92	47.470,05	1.574.878,97
Asse 5 PON/Azione IV.4.1 POC	2	26.529,30	0,00	26.529,30
Asse 6 PON	11	67.793.664,61	0,00	67.793.664,61
Asse 7 PON	7	6.857.142,86	0,00	6.857.142,86
Asse 8 PON	4	3.917.936,37	0,00	3.917.936,37
Dotazione POC ancora da allocare su progetti		-	1.470.441,97	1.470.441,97
Totale	70	108.112.182,12	10.152.748,41	118.264.930,53
Dotazione PON non allocata		3.400.732,46		3.400.732,46
Dotazione originaria PON				121.665.663,00

² Inserire il numero totale di progetti per Asse PON/Azione POC Ambito IV (se il progetto è cofinanziato in parte sul PON Metro e in parte sul POC Metro Ambito IV verrà conteggiato come un solo progetto)

Asse 1 PON “Agenda Digitale Metropolitana”/Azione IV.1.1 POC “Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani della smart city”

1. Sintesi della strategia di intervento

Secondo quanto definito nel Piano Strategico di Sviluppo di Roma Capitale, l’obiettivo degli interventi sul PON Metro è l’implementazione di nuovi servizi e soluzioni in grado di portare a decisi miglioramenti in ambito economico, sociale, ambientale e amministrativo, creando le condizioni affinché l’innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese, promuovendo lo sviluppo dell’economia e della cultura digitali, favorendo l’alfabetizzazione informatica, riducendo costi e tempi per l’Amministrazione locale, in un contesto di che favorisce la diffusione e l’utilizzo di connettività in banda larga e ultra larga, internet e tecnologie digitali.

I soggetti interessati da questa azione sono tutti gli abitanti della città metropolitana, considerato che le tecnologie digitali attraversano i confini territoriali permettendo interazioni tra diversi livelli di amministrazione territoriale. Attraverso le misure intraprese, i cittadini potranno avere un contatto sempre più diretto con la Pubblica Amministrazione, attraverso processi burocratici semplificati e la partecipazione attiva alla costruzione di servizi e soluzioni innovative.

Attraverso le azioni che riguardano l’agenda digitale, la Pubblica Amministrazione ha la possibilità di conoscere meglio i cittadini, migliorare l’efficienza dei servizi forniti e dei processi interni e sviluppare strategie di comunicazione efficaci. Ciò si traduce in una riduzione di costi e tempi dei processi e in una maggiore produttività. Ad oggi, infatti, le difficoltà delle PA in termini di operatività e orientamento ai risultati sono notevoli, e la semplificazione dei processi rappresenta una necessità: le tecnologie digitali diventano, quindi, lo strumento più importante per soddisfare questa esigenza.

Il cambiamento principale che l’azione intende innescare riguarda l’implementazione di nuovi servizi e soluzioni digitali in grado di portare a decisi miglioramenti in ambito economico, sociale, ambientale ed amministrativo. Tra i principali miglioramenti attesi dall’implementazione degli interventi relativi alla specifica azione integrata, si riportano:

- Diffusione di open data ed aumento della trasparenza da parte della Pubblica Amministrazione.
- Spinta verso una strategia strutturata di open government.
- Riduzione dei divari digitali nei territori e conseguente aumento dell’inclusione digitale.
- Aumento delle opportunità occupazionali e culturali dei cittadini, attraverso processi di alfabetizzazione informatica.
- Aumento delle opportunità occupazionali delle imprese innovative.
- Semplificazione dei processi interni alla Pubblica Amministrazione e riduzione dei tempi e dei costi legati a tali processi.
- Semplificazione dei processi e dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini e imprese, attraverso la digitalizzazione dei processi amministrativi per tutte le pratiche che riguardano tali attori.
- Potenziamento della domanda di ICT da parte dei cittadini, con l’aumento esponenziale dei servizi online offerti dalla Pubblica Amministrazione e dalle imprese.
- Potenziamento dell’innovazione dei servizi utilizzati internamente dalle imprese.
- Potenziamento dell’innovazione dei servizi forniti ai consumatori finali.
- Potenziamento della capacità di monitoraggio del territorio per migliorare la sicurezza.
- Aumento dei servizi di infomobilità.
- Aumento della partecipazione in rete e dell’empowerment dei cittadini.
- Diffusione di buone pratiche nelle Pubbliche Amministrazioni e nelle imprese pubbliche e private.
- Potenziamento dell’investimento su nuove professionalità e su imprese innovative.
- Valorizzazione del patrimonio storico ed artistico del territorio.
- Aumento del grado di interoperabilità delle soluzioni mobile smart offerte da attori pubblici e privati attraverso la condivisione tra app di dati e funzionalità.

Le attività relative all'azione "Roma sempre connessa" riguardano i seguenti ambiti:

- **Pubblica Amministrazione e interazione.** In quest'ambito ricade l'evoluzione continua del nuovo portale istituzionale. Il portale oltre che diventare uno strumento di dialogo continuo con il cittadino, anche obbedendo ad obiettivi di multi-canalità, sarà il principale strumento di interazione tra Amministrazione, cittadini e imprese. In particolare l'utilizzo dei social network e degli altri strumenti di comunicazione 2.0, nonché il rafforzamento delle risorse informatiche degli Uffici Relazioni con il Pubblico, aumenteranno le possibilità di confronto tra PA e cittadino. Saranno, inoltre, rafforzati i servizi di e-gov che si avvarranno anche delle infrastrutture abilitanti a livello nazionale (es: PagoPa, SPID, ecc.); in particolare saranno implementate, tramite proprio l'adesione al nodo PagoPA, soluzioni multi-canale per l'assolvimento degli obblighi economici e fiscali, semplificando così le procedure di pagamento, aumentando l'efficienza e dando un supporto alla gestione delle stesse politiche in materia. Verranno, inoltre, realizzate app la cui usabilità favorirà ulteriormente l'accesso ai servizi amministrativi. Il Portale diventerà, infine, attraverso opportuni sistemi di identificazione "forte" e attraverso l'utilizzo delle suddette piattaforme abilitanti, lo strumento principale, per cittadini ed imprese, per accedere ai propri "fascicoli personalizzati" contenenti informazioni dinamiche sul proprio "status".
- **Open Data, trasparenza e partecipazione.** Nel quadro generale delle iniziative che saranno intraprese per implementare il sistema di interazione tra Amministrazione, cittadini ed imprese, altro importante intervento riguarderà l'evoluzione ulteriore del portale Open Data di Roma Capitale verso "il portale della conoscenza"; questo consentirà non solo di offrire ai cittadini un numero maggiore di servizi e di creare occasioni per lo sviluppo di un'economia della conoscenza dal basso, ma supporterà i processi di decision-making della stessa PA e di cooperazione dinamica, comunque controllata, tra le PA e i cittadini e le imprese (attraverso l'uso di "linked open data"). L'apertura dei dati risponde agli obiettivi della trasparenza nell'amministrazione e della partecipazione alla "cosa pubblica"; inoltre nel Portale saranno implementati opportuni strumenti "user friendly" di supporto all'analisi dei dati e alla loro interpretazione (es: strumenti di infografica). Un tipico esempio è nella possibilità di fornire i dati prodotti dall'attività amministrativa (anche prodotti da una cooperazione dinamica tra più Amministrazioni) geo referenziandoli e correlandoli alle attività sul territorio. L'azione potrà anche finanziare progetti di diffusione e riutilizzo pubblico di dati e informazioni relativi agli interventi promossi e finanziati per eventi di carattere internazionale che Roma è chiamata ad ospitare, consentendone la visualizzazione mediante grafici interattivi navigabili.
- **Produttività, semplificazione, dematerializzazione e informatizzazione.** Gli interventi prevedono: l'evoluzione e il potenziamento delle risorse informatiche dell'Amministrazione, al fine di migliorare i processi interni e i servizi offerti al pubblico; l'integrazione informatica, attraverso una semplificazione delle piattaforme di servizio, ed obbedendo a principi di contenimento della spesa e alle linee guida dei principali enti normativi; la digitalizzazione di processi e dematerializzazione di documenti, con l'incremento dei processi di archiviazione digitale dei documenti e di conservazione sostitutiva; la realizzazione di funzionalità mobile a supporto dell'operatività del personale dell'amministrazione. In particolare processi di digitalizzazione e dematerializzazione saranno affrontati in relazione a tutto l'iter amministrativo riguardante la gestione dell'occupazione di spazi pubblici, sia essa permanente o transitoria.

Gli interventi che, a titolo meramente esemplificativo, potranno essere implementati per i punti su indicati potranno riguardare:

- Realizzazione di una soluzione applicativa in grado di supportare lo sviluppo commerciale attraverso una interfaccia grafica che permetta una mappatura immediata delle attività commerciali presenti sul territorio (in base alle richieste pervenute da cittadini e imprese), la consultazione della fattibilità (adempimenti normativi e regolamentari) e dell'iter per l'avvio delle attività;
- Realizzazione di soluzioni di processo e tecnologiche finalizzate a monitorare il territorio comunale in termini di titoli autorizzativi (es. licenze commerciali, passi carrabili) e impiantistica pubblicitaria;

- Individuazione delle soluzioni informatiche in grado di accrescere la capacità di fare business da parte delle imprese, di supportare il processo di internazionalizzazione ed il riposizionamento strategico e competitivo (il cd. Portale dell'Economia).
- Digitalizzazione e accesso al patrimonio culturale visibile e invisibile. Sono previste azioni per la digitalizzazione del patrimonio culturale e per l'uso di nuove tecnologie e nuovi media nella comunicazione delle istituzioni culturali. Tra i principali strumenti utilizzati: archivi, apps, tecnologie contactless, ricostruzioni virtuali.
- Conservazione e Valorizzazione dell'ambiente. Sono previste azioni sia per il monitoraggio dei cambiamenti climatici e della produzione/consumo sostenibile di energia, sia per supportare le imprese ed in cittadini nel cammino verso la riduzione e la prevenzione della produzione di rifiuti.

Nell'attuazione della strategia in materia di Agenda digitale verranno adottati tutti gli atti amministrativi necessari a definire i reciproci rapporti tra Roma Capitale e i Comuni della Città metropolitana che verranno coinvolti nella realizzazione degli interventi.

A tale proposito, al fine di realizzare interventi efficaci e sostenibili a livello metropolitano l'Organismo Intermedio ha programmato percorsi di co-progettazione per:

- analizzare fabbisogni
- prevenire criticità
- strutturare interventi condivisi e partecipati

coinvolgendo diversi Comuni dell'Area Metropolitana.

E' stato quindi avviato un percorso condiviso di ricognizione dei fabbisogni dei singoli Comuni nonché di individuazione delle aree tematiche di intervento e delle idee progettuali, realizzato attraverso:

- incontro con i Sindaci dei Comuni della città Metropolitana di Roma (maggio 2016) in cui sono stati illustrati:
 - gli obiettivi e le aree tematiche di intervento del PON Città Metropolitane, Asse "Agenda digitale metropolitana",
 - le iniziative progettuali già avviate e replicabili su scala metropolitana
- invio ai Comuni e raccolta schede assessment (mesi di giugno e luglio 2016)
- organizzazione incontri con i Comuni interessati (mesi di ottobre e novembre 2016).

In esito alla sottoscrizione di n. 70 accordi di adesione al progetto tra Roma Capitale ed i Comuni della Città Metropolitana, alla data di aggiornamento del PO il collegamento al sistema dei pagamenti di Roma è stato conseguito per n. 18 Comuni (escluso il Comune Roma Capitale).

Con deliberazione n. 20 del 24 febbraio 2017, la Giunta Capitolina ha approvato l'"Agenda Digitale di Roma Capitale 2017/2021" che costituisce il programma per promuovere la crescita del digitale, lo sviluppo del territorio e la partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza in raccordo con le scelte tecnologiche ed organizzative adottate in altri contesti nazionali e regionali. L'Agenda include anche gli interventi a valere sul PON Metro.

A partire da marzo del 2019, il Dipartimento Trasformazione Digitale ha avviato un percorso strutturato per portare Roma Capitale verso la Smart City, dopo aver affrontato nei precedenti tre anni gli obiettivi principali fissati dall'Agenda Digitale di Roma Capitale. Attraverso un percorso interno di confronto con i vari dipartimenti ed assessorati, esteso anche a stakeholder esterni quali Università e Associazioni di Categoria, è scaturito un primo documento di linee guida per lo sviluppo del Piano Smart City di Roma Capitale oggetto di una memoria di Giunta approvata il 4/12/2019.

Infine con la Delibera di Assemblea Capitolina n. 68/2020 si è proceduto ad un refresh delle azioni prioritarie da attuare all'interno del Piano Triennale ICT di Roma Capitale con l'obiettivo finale di dare piena attuazione al Codice dell'Amministrazione Digitale e gettare la basi per la costruzione della città del futuro: Roma Capitale Smart.

L'obiettivo è quello di compiere un ulteriore passo avanti nel processo di digitalizzazione dell'Amministrazione Capitolina: abbandonare il concetto di ente comunale inteso come "macchina amministrativa" per passare a quello di "città piattaforma". Roma Capitale vista non più solo come struttura di sedi fisiche e di logica organizzativa "da organigramma", ma anche come infrastruttura digitale basata su di una rete di ecosistemi

verticali, ciascuno con le proprie funzioni e le proprie competenze amministrative, che dovranno dialogare tra loro e con le piattaforme abilitanti a livello nazionale.

Inoltre, per fronteggiare l'emergenza COVID-19 e, coerentemente con gli obiettivi dell'Asse, assicurare ai cittadini l'accesso ai servizi comunali anche da remoto, nonché sostenere il dispiegamento di nuove soluzioni digitali per il contenimento dell'emergenza è stata inserita un'operazione per rafforzare l'amministrazione comunale delle necessarie strumentazioni per poter operare in modalità smart.

2. Dotazione finanziaria

Tabella 3 – Quadro progetti – Asse 1 PON e Azione IV.1.1 POC

Codice progetto PON	Codice progetto POC	Titolo progetto	Risorse assegnate PON Metro (€)	Risorse assegnate POC Metro – Ambito IV (€)	Totale risorse assegnate (€)
RM1.1.1.a		Ambiente Unico del Contribuente e Area della conoscenza	1.198.885,96		1.198.885,96
RM1.1.1.b		FORMA ROMA E - Sistema informativo sul patrimonio storico, archeologico, architettonico di Roma	1.398.635,66		1.398.635,66
RM1.1.1.c		Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi riguardanti l'accesso ai progetti di edilizia e urbanistica	1.497.758,96		1.497.758,96
RM1.1.1.d1		Dispiegamento del sistema dei pagamenti on line dei tributi e adeguamento al nodo PagoPA – 1° lotto	707.845,71		707.845,71
RM1.1.1.d2		Dispiegamento del sistema dei pagamenti on line dei tributi e adeguamento al nodo PagoPA – 2° lotto	1.276.731,55		1.276.731,55
RM1.1.1.e		Digitalizzazione delle procedure e servizi on line relativi all'Occupazione Suolo Pubblico	979.869,51		979.869,51
RM1.1.1.f	POC_RM_IV.1.1.c	Casa digitale del cittadino	759.255,10	400.744,90	1.160.000,00
RM1.1.1.g		Integrazione dei Sistemi Informativi dell'Area Territorio di Roma Capitale	1.261.872,94		1.261.872,94
RM1.1.1.h		Digitalizzazione di procedure relative all'assistenza alloggiativa e	290.031,65		290.031,65

		nuove funzionalità applicative			
RM1.1.1.i		Evoluzione del sistema informativo educativo-scolastico di Roma Capitale (MESIS)	474.996,03		474.996,03
RM1.1.1.j		Roma Data Platform	895.029,44		895.029,44
RM1.1.1.k		Sviluppo dei servizi di collaboration di Roma Capitale a supporto del "lavoro agile"	458.023,60		458.023,60
	POC_RM_IV.1.1.a	Digitalizzazione, meta datazione e fruizione dei documenti relativi alla gestione e assegnazione del Patrimonio ERP	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	POC_RM_IV.1.1.b	Cibersecurity		207.400,00	207.400,00
Totale			11.198.936,11	1.608.144,90	12.807.081,01

3. Schede progetto

Per ciascuna operazione indicata nella tabella precedente si riporta di seguito la scheda progetto corrispondente.

4. Schede progetto

Anagrafica progetto	
Codice progetto PON Metro	RM 1.1.1.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	AMBIENTE UNICO DEL CONTRIBUENTE E AREA DELLA CONOSCENZA
CUP	J84E12000630004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Dipartimento Trasformazione Digitale
Responsabile dell'operazione	Enrico Colaiacovo enrico.colaiacovo@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale/ Dipartimento Trasformazione Digitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'Ambiente Unico del Contribuente (AUC) è una applicazione web per i cittadini accessibile dal Portale Istituzionale il cui scopo è organizzare le informazioni e i servizi secondo viste trasversali ai diversi domini applicativi delle entrate, in modo che risultino maggiormente fruibili dai contribuenti.</p> <p>Costituisce per il cittadino un vero e proprio Hub dei servizi per l'area entrate, con al centro l'esperienza d'uso dell'utente.</p> <p>Il cittadino all'accesso visualizzerà le informazioni che lo riguardano suddivise per card:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i miei dati: dati prettamente anagrafici • pagamenti effettuati • pagamenti dovuti • agenda • card informativa • memo <p>L'AUC supporta la tecnologia del "responsive web design", che permette ai contenuti di adattarsi graficamente in modo automatico al dispositivo con il quale vengono visualizzati siano essi pc, tablet o smartphone.</p> <p>AUC rileva i dati da visualizzare dall'Area della Conoscenza, che propone una certificazione delle anagrafiche dei soggetti presenti in qualsiasi sistema verticale</p>

	<p>interno al settore entrate, e per ogni sistema verticale esterno che debba utilizzare i servizi dell'area riscossione.</p> <p>Questa condizione ha come scopo ultimo (oltre a quello di razionalizzare, normalizzare, certificare le banche dati, minimizzando gli oneri complessivi della manutenzione dei dati anagrafici dei soggetti) quello di poter erogare con eshaustività servizi online al cittadino ed alle imprese relativamente ai loro obblighi di dichiarazione e di pagamento di imposte, tasse, contributi (tramite anche l'estratto conto del contribuente), nonché quello di presentare loro il massimo delle informazioni rispetto alla conoscenza che Roma Capitale ha degli atti e fatti che lo riguardano, con possibilità di proporre rettifica ed aggiornamento.</p> <p>Obiettivi</p> <p>Obiettivo del progetto è la realizzazione dell'Ambiente Unico del Contribuente, il cui obiettivo è di semplificare e innovare il rapporto tra il cittadino-contribuente e l'Amministrazione, attraverso l'accesso ad un unico servizio completamente integrato con il Portale Istituzionale.</p> <p>Benefici attesi</p> <p>L'Ambiente Unico del Contribuente rappresenterà infatti un unico luogo digitale, dove il cittadino contribuente, autenticato sul Portale Istituzionale, potrà trovare un set di informazioni di carattere tributario, anagrafico, e informativo opportunamente organizzate, integrate e centralizzate con la finalità di semplificare l'individuazione e la fruizione delle stesse.</p> <p>Particolare attenzione sarà rivolta alla progettazione dell'interfaccia grafica, in modo da fornire al cittadino utente un'esperienza d'uso omogenea ed in linea con il layout e la navigazione del Portale Istituzionale, il tutto pertanto rivolto al potenziamento/miglioramento del servizio reso al cittadino.</p> <p>L'Ambiente Unico del Contribuente, predisporrà l'abilitazione del servizio alle sole persone fisiche.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 1.198.885,96
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	
Altre risorse private (€)	
Costo totale (€)	€ 1.198.885,96
Eventuale fonte di finanziamento originaria	<i>Bilancio di Roma Capitale</i>

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM 1.1.1.b
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	FORMA ROMÆ - SISTEMA INFORMATIVO SUL PATRIMONIO STORICO, ARCHEOLOGICO, ARCHITETTONICO DI ROMA
CUP	J87H17000500006
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
Responsabile dell'operazione	Fabio Pacciani fabio.pacciani@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto <i>FORMA ROMÆ</i> nasce dalla volontà di migliorare i servizi al cittadino forniti dalla Sovrintendenza Capitolina, ottimizzando i processi interni e sviluppando nuove strategie di comunicazione verso l'esterno. Tra le attività che saranno implementate è prevista la creazione di un nuovo servizio rivolto a cittadini e professionisti per la ricerca, la richiesta e l'acquisizione della documentazione archivistica e della cartografia storica presente negli Archivi di Sovrintendenza o negli archivi delle Istituzioni collegate, documentazione tecnica e scientifica per operatori e professionisti che lavorano sul territorio, anche finalizzato all'istruttoria per il rilascio dei pareri di legge; oltre ad ottenere una copia digitale dei documenti consultati si potrà effettuare (ove previsto) il pagamento on-line dei diritti di copia e oneri di segreteria. E' prevista inoltre l'interattività con il SUET.</p> <p>Ciò si tradurrebbe in una riduzione dei costi e dei tempi nelle attività di salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico nonché in una migliore e più accessibile offerta culturale a cittadini, professionisti, operatori economici.</p> <p>Nel corso del suo soggiorno a Roma Goethe annotava "Roma è eterna proprio perché tutte le epoche vi sono presenti, oggi". Questa consapevolezza costituisce il fondamento del lavoro che la Sovrintendenza Capitolina svolge con continuità fin dal 1872, esercitando funzioni di studio, gestione, censimento e controllo dei beni culturali di Roma e applicando la sua competenza alla salvaguardia e valorizzazione delle collezioni museali, al controllo del territorio, alla cura del patrimonio monumentale presente nel centro storico e nel suo immenso suburbio. Nei 1.287,36</p>

km² di territorio capitolino è presente una concentrazione di beni archeologici, monumentali, storici, paesaggistici che non ha confronti al mondo.

L'immagine che cittadini, turisti e studiosi hanno di Roma è quella del "luogo" per eccellenza, espressione di valori culturali e artistici di primaria importanza, meta di ogni viaggio - reale o intellettuale - che a quei valori voglia attingere. Paradossalmente la conoscenza della città è resa problematica proprio dalla straordinaria estensione del suo patrimonio e dall'altrettanto vasta e non coordinata diffusione delle fonti documentarie. Sussistono poi pesanti limitazioni di accesso alla documentazione storica su Roma, sia per le scoraggianti condizioni di accessibilità di molti archivi fisici e digitali (in uffici, biblioteche, archivi storici, fondi iconografici ecc.) sia per la complessità della loro fruizione, che spesso richiede alte competenze specialistiche.

Le numerose banche dati digitali esistenti, dedicate ai vari aspetti del patrimonio romano non sono, ancora oggi, tra loro adeguatamente collegate: ne consegue una notevole dispersione delle notizie la cui raccolta richiede, a chi abbia necessità di accedervi, dispendio di energie, tempo e risorse finanziarie.

Per i motivi sopra esposti la Sovrintendenza Capitolina ritiene strategico aderire al Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 - approvato dalla Commissione europea il 14 luglio 2015 - dedicato allo sviluppo urbano e finalizzato nel settore dell'Agenda Digitale a potenziare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La risposta a queste esigenze è un sistema informativo integrato su base geografica, in grado di contenere e diffondere le conoscenze acquisite sulla storia, l'archeologia, l'architettura, l'arte della città; un nuovo strumento, in continuo aggiornamento, che consenta non solo la consultazione delle conoscenze su Roma, ma anche lo sviluppo di ricerche trasversali su particolari tematismi riguardanti i mille aspetti della città storica (presenze archeologiche nel sottosuolo, valore storico ed architettonico degli edifici, storia delle proprietà, artisti ed autori dei progetti, storia delle attività artistiche, scientifiche, produttive, ecc.).

Una volta realizzato il progetto FORMA ROMAE consentirà un contatto diretto e agile tra gli utenti e la PA, semplificherà le procedure di accesso ai dati tecnici e scientifici e, secondo la filosofia degli open data, favorirà la partecipazione attiva dei privati alla costruzione di servizi e soluzioni, aprendo anche alla possibilità di sviluppare forme di partenariato pubblico-privato, basate sulla conoscenza del territorio e dell'immenso patrimonio culturale salvaguardato e gestito da Roma Capitale.

L'intero sistema potrà esser condiviso con tutti i comuni dell'area metropolitana e, in particolare, fin dalla prima fase con il comune di Tivoli, che per ricchezza di beni culturali presenti sul territorio e complessità storica può a buon diritto essere assimilato a Roma ed utilmente usufruire del sistema, seppur a scala diversa.

Proprio al fine di realizzare quanto espressamente dichiarato gli ultimi due capoversi si è reso necessario richiedere una rimodulazione del progetto limitatamente alla tempistica della realizzazione e a un limitato spostamento dei fondi all'interno delle attività di progetto.

La rimodulazione comporterà un prolungamento dei tempi delle attività fino a settembre 2021 - fermo restando l'impegno e la contrattualizzazione dell'intero ammontare dei fondi entro e non oltre il 2020 - ma consentirà una notevole implementazione del Sistema con la creazione di un nuovo strumento informatico che possa fin da subito essere utilizzato per rendere rapidamente utilizzabili le banche dati obsolete o prive di dati geografici.

Il sistema, che verrà testato proprio sui dati di Tivoli, potrà essere reso immediatamente disponibile per gli altri Comuni dell'Area Metropolitana.

Si sono inoltre inseriti nuovi enti interessati in varie forme alla collaborazione al progetto, mentre altri verranno coinvolti nella fase di gestione del progetto.

Obiettivi

Scopo del progetto è realizzare un sistema informatico su base geografica (open geodata) per gestire e divulgare le informazioni sul patrimonio culturale della città ponendo le basi di uno strumento non solo divulgativo ma anche partecipativo e didattico.

Gli obiettivi attesi sono:

- Accesso in tempo reale alle informazioni sul patrimonio storico, archeologico, monumentale e paesistico presente sul territorio. L'informazione - accessibile con vari livelli di riservatezza e vari gradi di approfondimento - consentirà agli utenti l'immediata valutazione, ad es. delle preesistenze archeologiche nel sottosuolo in una determinata area, della storia di un territorio o della fase costruttive di un edificio, delle cavità sotterranee esistenti ed del loro grado di pericolosità, dello stato di conservazione di un monumento, ecc..
- Produzione di set di open data e open geodata relativi all'immenso patrimonio archeologico e monumentale di Roma originati da documenti, immagini, (quadri, stampe, incisioni, disegni, fotografie, aerofotografie, cartografia storica, ecc.), dati cartografici presenti nelle collezioni capitoline o in quelle di altre istituzioni italiane o straniere.
- Accesso in tempo reale alla consultazione dei dati sulle trasformazioni edilizie ed urbanistiche della città attraverso la documentazione conservata negli archivi di Sovrintendenza, nell'Archivio Capitolino o negli Archivi di Stato.
- Interrogazione diretta dei livelli diacronici delle mappe vettoriali della città dalla Forma Urbis marmorea (la pianta di Roma del III secolo d.C.), alla cartografia successiva (Catasto Alessandrino, piante di Roma, Catasto Gregoriano urbano e suburbano, IGM) fino ad arrivare alle attuali cartografie digitali e accesso alle relative schede scientifiche, descrittive e alle immagini.
- Consultazione in tempo reale della documentazione storica presente nei fondi dell'Archivio Capitolino e dell'Archivio di Stato, digitalizzati, raccolti ed organizzati "geograficamente", senza preoccupazioni per la conservazione di materiali più preziosi o deperibili.
- Creazione di un substrato preliminare e sperimentale per dotare in GeoDB di uno strumento informatico che consenta il collegamento dei nuclei di reparti ed oggetti mobili (archeologici e storico artistici) conservati nelle collezioni capitoline ai siti di provenienza.

Benefici attesi

- Cittadini, turisti, operatori del turismo avranno a disposizione strumenti informatici dinamica, interattivi, esperienziali, formativi e culturale – con diverso grado di approfondito nei contenuti - per raggiungere in tempo reale tutte le informazioni sulla storia millenaria della città e del suo patrimonio culturale. Il visitatore, informato, coinvolto e guidato, sarà messo in condizione di seguire e comporre itinerari diversi e liberamente componibili. Il sistema cross platform renderà le informazioni fruibili da qualsiasi posizione (PC, smart phone, tablet, ecc.), assisterà e supporterà l'utente nelle scelte di *itinerari personalizzati* (ad es. la Roma di Augusto, quella di Michelangelo, di

Bernini, la visita delle le fontane barocche, o delle borgate del primo Novecento), nel corso di ricerche secondo gli specifici interessi, o nel corso di una visita del singolo monumento.

- Il sistema consentirà, inoltre, favorendo e incentivando anche l'iniziativa privata, lo sviluppo di applicazioni dedicate. Fungendo da piattaforma per di progetti di realtà aumentata su singoli aree della città, di *elaborazioni 3D di settori scomparsi* della città, di ricostruzioni virtuali dei monumenti antichi, delle strade dell'antica Roma, per arrivare fino ai quartieri scomparsi.
- I professionisti che operano sul territorio – tecnici, geometri, architetti, ingegneri, geologi, urbanisti, ecc., che impiegano ore di lavoro e dispendio di energie per reperire presso Uffici Pubblici, Archivi e biblioteche i dati utili per il loro lavoro quotidiano, vedranno considerevolmente ridotti tempi e costi della ricerca. Sarà possibile semplificare il rilascio di documentazione sia nelle fasi di consultazione e richiesta, sia nel pagamento degli oneri, ove previsto.
- Gli studiosi (studenti di ogni ordine e grado, ricercatori, docenti, appassionati, ecc.) nonché le Istituzioni culturali (Università, Accademie, Centri di Studio) che necessitano di indicazioni chiare ed univoche sui dati storici, archeologici, monumentali del territorio romano potranno accedere ad una base di conoscenza completo, esaustivo e certificato.
- Le pubbliche Amministrazioni (MIBACT, Regione Lazio, Città Metropolitana, Dipartimenti di Roma Capitale) che a vario titolo necessitano, per adempiere ai compiti istituzionali, di informazioni sulla trasformazione della città e sul suo patrimonio storico godranno di un accesso ampio e immediato ai dati in un sistema costruito in forma partecipata.
- La Sovrintendenza Capitolina gestirà, un sistema omogeneo, accessibile, che consentirà di ottimizzare i tempi di studio, controllo, monitoraggio e gestione del patrimonio che è chiamata a salvaguardare. In particolare per ogni bene censito saranno inserite e costantemente aggiornate le informazioni relative alla conoscenza scientifica, allo stato conservativo, e agli eventuali interventi di manutenzione necessari e/o urgenti, ecc...
- Grazie alle caratteristiche di scalabilità del sistema sarà possibile una sua estensione all'Area metropolitana. Il Comune di Tivoli, che ha manifestato l'interesse ad aderire al progetto fin dalla sua prima fase. In particolare potrà impostare il sistema per la redazione di itinerari turistici, la conoscenza e salvaguardia del territorio tiburtino, per la creazione di un sistema informativo strumentale all'apertura del nuovo museo e alla creazione del Polo museale di Tivoli e come strumento allegato alla redazione del nuovo PRG. La rimodulazione richiesta renderà più semplice e standardizzata la procedura di creazione di webgis locali che possano essere agevolmente collegati al sistema.

Impatti del progetto

Il progetto avrà un impatto sui seguenti ambiti:

- Sociale: miglioramento dei livelli di coinvolgimento trasparenza e fiducia nei riguardi dell'Amministrazione da parte del cittadino; sviluppo dell'inclusione sociale attraverso la condivisione della conoscenza del patrimonio culturale diffuso sul territorio
- Culturale: valorizzazione del patrimonio dei beni storici, archeologici e architettonici attraverso la conoscenza e miglioramento dell'offerta culturale al cittadino.

- Conservativo: limitazione dell'accesso ai documenti cartacei che hanno spesso un notevole valore storico.
- Economico: riduzione dei costi sostenuti e dei tempi impiegati da parte del cittadino per la consultazione, la richiesta e l'acquisizione dei documenti; incentivazione dell'iniziativa privata nello sviluppo di applicazioni dedicate.
- Ambientale: (riduzione delle emissioni nocive conseguenti ad una riduzione della mobilità fisica dei cittadini; riduzione del consumo di carta);
- Organizzativo: razionalizzazione complessiva del processo amministrativo; migliore utilizzazione delle risorse umane, diminuzione dei tempi e dei costi per lo svolgimento delle attività di competenza dei singoli uffici.

Soluzioni a criticità e problemi attuali

L'immagine che cittadini, turisti e studiosi hanno di Roma è quella del "luogo" per eccellenza, depositario di valori artistico-architettonici di primaria importanza, meta di ogni viaggio - reale o intellettuale - che a quei valori voglia attingere. Paradossalmente la conoscenza della città è resa problematica proprio in ragione della straordinaria estensione del suo patrimonio e della altrettanto vasta - e non coordinata - diffusione delle relative fonti documentarie. Inoltre i dati sulla conoscenza disponibili in rete non sono "certificati" e quasi mai sono incrociati con i dati e le normative per la tutela, la salvaguardia e la conservazione dei beni culturali.

La città è cresciuta e si è sviluppata in un processo continuo di sovrapposizioni, materiali e immateriali. Occorre dunque offrire a chiunque sia interessato, cittadino di Roma o del mondo, gli strumenti per una lettura culturale dei luoghi facendo emergere la complessità della città e del suo divenire storico e rendendo semplice e stimolante da fruire la sua unicità, che consiste nella totale continuità tra l'antico, il moderno e il contemporaneo.

La complessità delle forme di accesso alla documentazione sui dati tecnici, scientifici, amministrativi è sentita quotidianamente da varie tipologie di utenti ad ognuna delle quali si devono offrire risposte esaurienti e differenziate.

Allo stato attuale sussistono pesanti limitazioni di accesso alla documentazione storica su Roma, sia per le scoraggianti condizioni di accessibilità di molti archivi fisici (uffici, biblioteche, archivi storici, fondi iconografici ecc.) sia per loro fruizione difficoltosa, che spesso richiede alte competenze specialistiche. Tale complessità si ingigantisce per l'utente non romano.

Infine le innumerevoli banche dati esistenti, dedicate ai vari aspetti del territorio romano, sono ancora settorializzate e, ad oggi, scarsamente collegate tra loro: ne consegue una notevole dispersione delle notizie la cui raccolta, a vari livelli di approfondimento, richiede dispendio di energie, tempo e risorse finanziarie.

La conoscenza del patrimonio storico, filtrata con strumenti di comunicazione tecnologicamente avanzati opportunamente progettati, può quindi diventare non solo un mezzo per gettare uno sguardo sul passato, ma anche l'occasione per acquisire la consapevolezza della presenza dell'immenso patrimonio culturale e storico nella contemporaneità e dei relativi obblighi della sua conservazione. L'impegno di restauro, conservazione e gestione di tale patrimonio non può essere, ormai, più assolto con le sole risorse economiche, umane e strumentali della PA.

FORMA ROMAe intende rispondere alle problematiche sopra elencate consentendo, come già detto, un accesso rapido - a vari livelli di approfondimento - ai dati scientifici e tecnici inerenti il patrimonio culturale romano, conservati presso vari Enti ed istituzioni, organizzandoli su base geografica e mettendoli in correlazione tra loro.

La conoscenza, inoltre, delle informazioni relative allo stato di conservazione del patrimonio e delle risorse necessarie per la sua manutenzione potrà essere la base per l'individuazione di priorità di intervento e l'attivazione di fonti di finanziamento innovative per Roma Capitale quali il crowdfunding, o comunque di ogni forma di partenariato pubblico-privato.

Servizi da sviluppare o migliorare con il progetto

- Diffusione e valorizzazione della conoscenza del territorio.
 - o Descrizione del servizio: rendere fruibile la conoscenza di Roma, della sua storia millenaria e dei suoi monumenti, a vari livelli di utenza, realizzando strumenti diffusi di conoscenza del patrimonio culturale, interrogabili a vari livelli di complessità.
 - o Grado di interattività previsto: interattività con altri Enti dell'Amministrazione e con Enti esterni fino al soddisfacimento della richiesta
 - o Canali di erogazione: collegamento attraverso la piattaforma dei servizi di Roma Capitale.
 - o Target di utenza:
- Cittadini italiani e stranieri, turisti e operatori del turismo - interessati ad una offerta turistica non banale o alla proposta di itinerari personalizzati - ai quali offrire gli strumenti per una lettura culturale dei luoghi facendo emergere la complessità della città e rendendo semplice e stimolante la comprensione della sua unicità, che consiste nella totale continuità tra l'antico, il moderno e il contemporaneo.
- Studiosi (studenti di ogni ordine, ricercatori, docenti, appassionati, cultori) che necessitano di indicazioni chiare ed univoche sui dati storici, archeologici, monumentali del territorio romano.
- Istituzioni culturali (Università, Accademie, Centri di Studio) che, in Italia e all'Estero, costantemente fanno ricerca nei molteplici campi della storia di Roma.
 - o Processi di co-design: il progetto prevede sin dalle fasi iniziali il coinvolgimento di altri Enti e soggetti interessati, quali: Ministero dei Beni Culturali e Turismo, Archivi Storici, Università – Dipartimenti di Urbanistica e Scienze Umane, Associazioni di Categoria (Ordini professionali di Architetti, Ingegneri, Geometri), Accademie ed Enti culturali stranieri Operatori Turistici. Un interlocutore privilegiato, anche alla luce del possibile ampliamento dei confini del progetto ad altri municipi della Città Metropolitana, sarà il Comune di Tivoli.
- Creazione sul sito istituzionale di Roma Capitale, di un servizio di accesso a cittadini e professionisti per la ricerca, la richiesta e l'acquisizione della documentazione archivistica e della cartografia storica presente negli Archivi di Sovrintendenza o negli archivi delle Istituzioni collegate (Archivio Capitolino e Archivio di Stato di Roma, Archivio Centrale dello Stato, Biblioteca Hertziana, ...).
 - o Descrizione del servizio: accesso diretto alla documentazione tecnica e scientifica per operatori e professionisti che lavorano sul territorio, anche finalizzato all'istruttoria per il rilascio dei pareri di legge
 - o Grado di interattività previsto: si prevede il massimo grado di interattività con gli utenti, dall'ottenere una copia digitale dei documenti consultati fino ad effettuare (ove previsto), il pagamento on-line dei diritti di copia e oneri di segreteria, nonché l'interattività con il SUET

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Canali di erogazione: collegamento attraverso la piattaforma dei servizi di Roma Capitale. ○ Target di utenza: <ul style="list-style-type: none"> - Professionisti che operano sul territorio – tecnici, geometri, architetti, ingegneri, geologi, urbanisti, storici, archeologi, storici dell’arte, ecc., che impiegano ore di lavoro e dispendio di energie per reperire - presso Uffici Pubblici, Archivi e biblioteche - i dati utili per il loro lavoro quotidiano. - Pubbliche Amministrazioni che a vario titolo necessitano, per adempiere ai compiti istituzionali, informazioni sulla trasformazione storica della città. <ul style="list-style-type: none"> ○ Processi di co-design: il progetto prevede sin dalle fasi iniziali il coinvolgimento di altri Enti e soggetti interessati, quali le Associazioni di Categoria (Ordini professionali di Architetti, Ingegneri, Geometri), Archivio di Stato di Roma, Archivio Centrale dello Stato, Archivio Storico Capitolino, Comune di Tivoli, e, ovviamente, del Dipartimento Progettazione e Attuazione Urbanistica e dei Municipi. - Creazione di uno strato conoscitivo sullo stato di conservazione dei monumenti del patrimonio di Roma Capitale affidati alla Sovrintendenza Capitolina, teso al monitoraggio costante delle condizioni degli edifici e all’individuazione delle criticità, delle priorità e delle soluzioni conservative. <ul style="list-style-type: none"> ○ Descrizione del servizio: accesso diretto alla documentazione tecnica e scientifica per i funzionari e tecnici dell’Amministrazione Capitolina preposti alla conservazione, manutenzione del patrimonio culturale e alla gestione del territorio. Ricerca ed individuazione delle criticità e delle relative soluzioni anche in relazione alla ricerca di finanziamenti e collaborazioni tra PA e privati. ○ Grado di interattività previsto: si prevede il massimo grado di interattività con gli utenti e la massima diffusione delle esigenze progettuali ed economiche per la conservazione, la manutenzione ed il restauro del patrimonio culturale. ○ Canali di erogazione: collegamento attraverso la piattaforma dei servizi di Roma Capitale. ○ Target di utenza: <ul style="list-style-type: none"> - Pubbliche Amministrazioni che a vario titolo necessitano, per adempiere ai compiti istituzionali, informazioni storiche, tecniche e sullo stato di conservazione dei monumenti sui quali esercitano i compiti istituzionali di conservazione, valorizzazione e gestione. <ul style="list-style-type: none"> ○ Processi di co-design: il progetto prevede sin dalle fasi iniziali il coinvolgimento di altri Enti e soggetti interessati, quali Associazioni di Categoria, Fondazioni, sponsor, ecc. - Produzione di OPEN DATA <ul style="list-style-type: none"> ○ Descrizione del servizio: produzione di open data. Verranno opportunamente selezionati set di dati da pubblicare secondo lo standard open data della PA. ○ Grado di interattività previsto: si prevede il massimo grado di interattività con gli utenti interessati e con i rappresentanti di categorie, ordini professionali, enti ed Istituti di ricerca ○ Canali di erogazione: collegamento attraverso la piattaforma dei servizi di Roma Capitale.
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Target di utenza: come ovvio nel caso di open data si tratta di un target assolutamente esteso e trasversale tra gli stati sociali e le categorie di utenti ○ Processi di co- design: il progetto prevede sin dalle fasi iniziali il coinvolgimento di altri Enti e soggetti interessati, quali Associazioni di Categoria, Fondazioni, sponsor, ecc. <p>- Produzione di web seivices, micro webservices e app</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Descrizione del servizio: Verranno realizzate in forma prototipale alcune applicazioni mobile sfruttando le informazioni generate dal progetto. Verranno coinvolti nella realizzazione di soluzioni innovative /applicazioni mobile - attraverso bandi/concorso o altre forme di pubblicizzazione - cittadini, studiosi, operatori turistici, accademie, università, ordini professionali, ecc. –. ○ Grado di interattività previsto: si prevede il massimo grado di interattività con gli utenti interessati e con i rappresentanti di categorie, ordini professionali, enti ed Istituti di ricerca ○ Canali di erogazione: collegamento attraverso la piattaforma dei servizi di Roma Capitale. ○ Target di utenza: come ovvio si tratta di un target assolutamente esteso e trasversale tra gli stati sociali e le categorie di utenti ○ Processi di co- design: il progetto prevede sin dalle fasi iniziali il coinvolgimento di altri Enti e soggetti interessati, quali Associazioni di Categoria, Fondazioni, sponsor, ecc. <p>Scelte tecnologiche ed architetture previste dal progetto</p> <p>Alla luce della politica di trasparenza ed accessibilità che deve informare ogni atto della PA - in particolare oggi, con l'entrata in vigore il Freedom of Information Act (FOIA Dlgs n. 97 del 25 maggio 2016) - si rende indispensabile uno strumento che metta la Sovrintendenza Capitolina in condizione di rispondere con efficienza alle crescenti, prevedibili, richieste dei cittadini. Alla luce di quanto premesso si rende necessaria una nuova piattaforma digitale che consenta da un lato lo sviluppo di un articolato sistema sul territorio romano - che contenga le decine di migliaia di informazioni sulla città e sulle trasformazioni urbanistiche ed architettoniche che ogni edificio, ogni piazza, ogni spazio verde ha subito nel corso di oltre tremila anni di storia - e che, dall'altro lato, renda tutto questo raggiungibile con un click sulla pianta di Roma (o meglio sulle mappe di Roma).</p> <p>Tale piattaforma informatica dovrà contenere e rendere immediatamente fruibile dall'interno del sistema i numerosi archivi (digitali e cartacei) già esistenti su tali temi, mettendo a punto sistemi di interoperabilità che li rendano contestualmente interrogabili.</p> <p>Per quantità di dati previsti (milioni di informazioni alfanumeriche, cartografiche, iconografiche), complessità di aspetti logici ed informatici e per dimensione della massa di potenziali utenti il sistema non ha paragoni con altre realtà urbane, sia in Italia che all'estero.</p> <p>La realizzazione dell'infrastruttura tecnologica e della piattaforma informatica sarà eseguita in accordo e collaborazione con il Dipartimento Innovazione Tecnologica, che ospiterà i server (reali e virtuali) presso il suo Data Center. L'intera infrastruttura utilizzerà, altresì, servizi già disponibili come quelli di portale e i geoservices della NIC. Il sistema è concepito come un collegamento tra sorgenti eterogenee in grado di interagire con diversi contesti informativi, nella logica di un sistema informativo</p>
--	---

Territoriale on line. Il Geodata warehouse storico della Città di Roma, costituirà un sistema integrato di condivisione e di accesso alle informazioni estratte da diverse sorgenti e rese disponibili agli utenti finali in una forma da questi comprensibile ed utilizzabile. L'informazione storica sarà inserita nel contesto del territorio permettendo di osservare ed esaminare il dato sia dal punto di vista geografico, mediante mappe georiferite, sia dal punto di vista dei molteplici contenuti informativi associati agli oggetti (poligoni, linee, punti) rappresentati sulle mappe.

La scelta delle applicazioni per la realizzazione del progetto sarà effettuata attenendosi agli standards usuali, in base ai criteri di manutenibilità, economicità, interoperabilità e flessibilità. In particolare sarà curata l'accessibilità attraverso vari tipi di dispositivi *pc, tablet, smartphone (cross platform)*.

Ulteriori strutture capitoline e/o municipali o altri enti coinvolti nel progetto

Si elencano di seguito alcune altre strutture municipali, capitoline e private che collaboreranno, con forme ed impegno diverso, al progetto. Naturalmente il progetto *FORMA ROMÆ* è aperto, per definizione, ad ogni altro partner sia pubblico che privato che ne condivida gli obiettivi e la strategia, a partire, ovviamente, dalle Soprintendenze Statali:

- Dipartimento Innovazione tecnologica (collaborazione nella redazione del sistema informativo e nelle scelte dell'infrastruttura informatica, dell'hardware e del software)
- Dipartimento Attività Culturali e Turismo (collaborazione nella redazione di una cartografia "turistica" da redigere sia in formato cartaceo (pianta turistica di Roma in distribuzione nei PIT e presso le strutture di accoglienza turistica) ed archivio dei percorsi turistici tematici (archivio informatizzato on line accessibile anche attraverso QR code)
- Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica (interrelazione con il sistema GIS gestito dal DPAU sulla NIC, compatibilità e links con il nuovo sistema da realizzare con il nuovo progetto di informatizzazione dell'archivio DPAU)
- Dipartimento Patrimonio - Sviluppo e Valorizzazione (collaborazione nei livelli informativi relativi alle proprietà comunali, acquisizioni e cessioni, ecc.)
- Archivio Capitolino (collaborazione nell'ambito dell'accordo per il collegamento alle cartografie storiche dei documenti sulle trasformazioni della città: titolo 54 unitario e pre-unitario, archivi notarili, ecc.)
- Comune di Tivoli: collaborazione per l'inserimento nel sistema di un settore del webgis GIS del territorio tiburtino.
- Agenzia per il Territorio (scambio di cartografie di base e storiche per la redazione dei layers cartografici)
- Archivio di Stato in Roma (collaborazione nell'ambito dell'accordo di partenariato esistente per il collegamento alle cartografie storiche e dei catasti dei documenti sulle trasformazioni della città: lettere patenti, fondo disegni e piante, Notai, ecc. ecc.)
- Archivio Centrale dello Stato (collaborazione da definire per il l'acquisizione della copia digitale delle Carte Gatti, localizzazione e collegamento al GIS).
- Istituto Centrale per la Grafica (collaborazione nell'ambito dell'accordo di partenariato esistente per il collegamento alle cartografie storiche dei materiali iconografici conservati presso l'ING: incisioni del Vasi, del Piranesi, del Rossini, Du Perac, ecc)
- CNR per il settore delle Forma Italiae di Roma e del Lazio.

- Soprintendenza Speciale Archeologia Belle arti e Paesaggio di Roma.

Diffusione del progetto su altri Comuni della Città Metropolitana e/o altre Città metropolitane

Appare di tutta evidenza che un nuovo sistema informativo su base geografica in grado di correlare le informazioni su un territorio si renda immediatamente disponibile, senza necessità di particolari modifiche per accogliere altri territori ed altre informazioni (si fa notare, ad esempio, che il Catasto Gregoriano - assunto come cartografia di partenza per il webgis Descriptio Romae era condiviso in tutto lo Stato della Chiesa e, di conseguenza, da tutta l'Area Metropolitana di Roma).

Sarà sufficiente aprire il sistema ad altri enti territoriali (comuni della Città Metropolitana) - con l'unica accortezza della coerenza dei dati geografici (coordinate geografiche, scala, risoluzione dei raster, ecc) e dei dati alfanumerici (campi di immissione e di interrogazione) - per poter consentire l'immissione nel sistema di nuovi protagonisti. Tale coerenza verrà garantita anche attraverso software ETL.

Come ovvio l'accesso di Comuni che siano interessati a condividere il sistema informativo comporterà la necessità di incrementare progressivamente il finanziamento, verificando disponibilità e le esigenze.

Accordi preliminari andranno presi a cominciare da Comuni in cui sia significativa la presenza di beni culturali sul territorio e che abbiano già avviato la creazione di banche dati e sistemi informativi.

Il Progetto prevede il coinvolgimento dei Comuni dell'Area Metropolitana che hanno manifestato l'interesse al percorso di co progettazione nel PON Metro, attraverso la compilazione di una scheda di ricognizione degli aspetti organizzativi e tecnologici del Comune, propedeutica alla realizzazione di un assessment in loco finalizzata a valutarne la fattibilità tecnico/operativa.

Il progetto è scalabile, quindi, a tutti e 120 i Comuni dell'Area Metropolitana.

I nuovi strumenti di archiviazione di dati su base geografica assumono a questo punto una importanza strategica, superiore alle aspettative originarie, ai fini della disseminazione del Sistema Forma Romae sia presso altri comuni dell'Area Metropolitana sia nella sua forma sintetica sia in quella più evoluta pensata per Roma, per la creazione di un webgis dei Beni culturali che renda facilmente collegabili tutte le banche dati anche se al momento prive di dati geografici e di interfaccia webgis.

Il comune di Tivoli che si è detto interessato a partecipare, fin dall'inizio, alla redazione del progetto ed all'inserimento dei dati relativi ai beni culturali tiburtini, ha costituito un primo e significativo ambiente di test costituendo un esempio per altri enti territoriali dell'area metropolitana.

L'analisi del sistema dei dati del Comune di Tivoli ha evidenziato, rispetto a quanto presupposto nel primo progetto ammesso al finanziamento, notevoli criticità dal punto di vista della strutturazione informatica e della informatizzazione dei contenuti; in particolare è stato verificato dal Project Manager, dai responsabili della soc. DXC (aggiudicataria delle attività del lotto 1 Consip SPCCloud) e confermato dal Responsabile del progetto nominato da Tivoli che non sono disponibili presso quella Amministrazione un geoserver e un webgis del patrimonio culturale

Per queste necessità sarà necessario prevedere la realizzazione di una macchina virtuale "Forma Tiburis", presso il data center di Roma Capitale nonché la creazione di un webgis dei Beni Culturali di Tivoli propedeutico al collegamento georeferenziato con

Forma Romae. Il sistema realizzato sarà realizzato presso il datacenter di Roma e successivamente ospitato nel server del Comune di Tivoli

Descrizione del piano di progetto e delle procedure di affidamento.

Il Progetto viene realizzato attraverso:

- Servizio di "Assessment Smart City" che affianchi l'Amministrazione nella fase di sviluppo e gestione del progetto.
- Affidamento secondo le procedure ad evidenza pubblica (anche attraverso strumenti CONSIP) nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la fase di progettazione e realizzazione dei sistemi informatici.
- Affidamento secondo le procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria per integrazione base dati, produzione di cartografie, il data entry, ecc.
- Convenzioni con Università/Enti di ricerca/Società in house.

Il progetto prevede le seguenti fasi:

1 – Assessment Smart City

Set up:

- Analisi e verifica delle strutture di catalogazione esistenti presso la Sovrintendenza e gli altri Enti coinvolti nel progetto.
- Analisi delle Banche Dati esistenti, macro controlli di congruità tra dati.

Pianificazione

- Definizione del sistema cartografico di riferimento per la piattaforma.
- Definizione del progetto, delle sue fasi, del dettaglio delle attività.
- Analisi del fabbisogno infrastrutturale.
- Analisi del fabbisogno software (licenze software, personalizzazioni, manutenzione, ciclo di vita).
- Analisi del fabbisogno delle risorse umane.
- Progetto del sistema infrastrutturale.
- Predisposizione delle gare
- Monitoraggio e rendicontazione delle attività.

2- Creazione della piattaforma informatica.

- Definizione dell'infrastruttura.
- Progettazione di una piattaforma informatica per il collegamento tra dati, e l'interrogazione (ETL / geoETL) la produzione di open data, l'analisi di big data, la costruzione di web services e micro web services
- Adeguamento dell'attuale sistema informativo per la catalogazione dei dati alfanumerici e acquisizione del materiale iconografico e cartografico e test della congruità dell'output di sistema
- Analisi e realizzazione del modello di policy da utilizzare
- Eventuale creazione del sistema di interoperabilità per la connessione ai Dbase ed archivi degli Enti partecipanti al progetto
- Sviluppo del Servizio di accesso al cittadino alla banca dati (interfaccia web standard).
- Creazione del sistema di output open data
- Creazione del sistema di analisi Big Data
- Creazione del sistema dei web services e dei micro web services (Api)

- creazione di app utilizzabili attraverso smart phone e tablet per l'accesso semplificato ai dati contenuti nel sistema da parte dei cittadini, delle amministrazioni, di studiosi e professionisti.
- Realizzazione di una macchina virtuale presso il comune di Tivoli
- Creazione del sistema webgis da utilizzare in tutti i casi in cui la banca dati da collegare sia destrutturata, obsoleta o priva di dati geografici.

Uno degli scopi del progetto è superare il dualismo tra Back-Office e front-office sposando la logica dell'ecosistema per cui si avranno molteplici e articolate forme di input e altrettanto molteplici forme di output tutte tra loro indipendenti e cross platform.

3 – Ricognizione, verifica e completamento banche dati

La ricognizione dei dati, dei loro formati e l'analisi dei sistemi di gestione digitali consentirà di verificarne la completezza e congruità, procedere al completamento dei data-set e di avviare la fase di progettazione dei sistemi di Api.

Questa fase del progetto prenderà le mosse dalle imponenti banche dati già esistenti, in forma strutturata a non strutturata, presso la Sovrintendenza Capitolina. Per avere una percezione del bacino di dati (data lake) attualmente disponibili è sufficiente uno sguardo alla tabella seguente che riassume una stima preliminare e prudenziale, tenendo anche conto che il numero di record ed oggetti cresce praticamente ogni giorno.

Dal punto di vista dei contenuti del sistema, le attività saranno:

- Verifica delle cartografie acquisite, ed eventualmente acquisizione di nuove cartografie vettoriali e raster (acquisto, convenzione, scansione, georeferenziazione)
- Creazione dei layers cartografici di riferimento.
- Controllo delle cartografie storiche vettoriali esistenti. Georeferenziazione e vettorializzazione di cartografia storica del territorio romano (allegati del catasto gregoriano urbano e catasto suburbano).
- Revisione e completamento della schedatura dei catasti storici di Roma dalla metà del XVIII sec. alla fine del XIX.
- Completamento della schedatura dei documenti d'archivio e bibliografici.
- Scansione delle immagini relative ad alta risoluzione e realizzazione di un adeguato sistema di visualizzazione.
- Completamento di eventuali set di dati incompleti o non aggiornati.
- Verifica del collegamento tra oggetti cartografici (poligoni, linee, punti) e dati alfanumerici.
- Prosecuzione della dematerializzazione dei documenti cartacei ed inserimento degli stessi nelle banche dati, sia alfanumeriche, sia iconografiche, sia vettoriali.

4 – Start-up

- formazione del personale di Roma Capitale che si occuperà dell'implementazione del nuovo sistema.
- creazione di un servizio di accessi alle Amministrazioni ed ai cittadini sul sito istituzionale di Roma, per la consultazione, la richiesta e l'acquisizione di copia di documenti; l'accesso è previsto sia in italiano che in inglese, per consentire un rapido, intuitivo e soddisfacente accesso alle informazioni, con vari livelli di approfondimento.
- collaudo e messa in esercizio

Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€. 1.398.635,66
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€. 1.398.635,66
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM1.1.1.c
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	DIGITALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI RIGUARDANTI L'ACCESSO AI PROGETTI DI EDILIZIA E URBANISTICA
CUP (se presente)	J89G17000330007
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Responsabile dell'operazione	Gianni Gianfrancesco gianni.gianfrancesco@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Abstract del progetto</p> <p>Il progetto ha come obiettivo la digitalizzazione di una parte dei documenti contenuti nell'Archivio progetti del Dipartimento PAU ed in particolare una parte degli elaborati progettuali connessi ai titoli edilizi presenti (stima 72.000 fascicoli circa su 180.000). In ragione della rimodulazione economica del progetto iniziale la digitalizzazione dei Titoli edilizi e dei Certificati di agibilità (che costituiscono ad oggi distinte serie documentali) verrà demandata ad una fase successiva, che potrà avvenire comunque on demand, ovvero in occasione della richiesta di accesso ai documenti da parte del cittadino. Tale modalità potrà riguardare anche i progetti rimanenti da digitalizzare.</p> <p>Il progetto prevede comunque lo sviluppo di un servizio/ambiente sperimentale finalizzato alla costituzione del "<i>fascicolo dell'immobile</i>", ovvero definire un ambiente strutturato e condiviso dove immagazzinare, in forma organizzata, le diverse informazioni, documenti e contenuti che si riferiscono ai fabbricati privati presenti nel comune di Roma. In tale finalità si prevede di considerare preliminarmente le informazioni relative ai titoli edilizi comunque denominati, informazioni catastali, informazioni energetiche e altri elementi informativi resi disponibili dagli altri Uffici capitolini, ovvero da altre amministrazioni.</p> <p>Pertanto la successiva digitalizzazione delle altre serie documentali confluirà in tale ambiente all'uso sviluppato.</p> <p>Tale progetto è finalizzato a migliorare l'accesso ai contenuti informativi presenti nell'archivio progetti, sia da parte del cittadino che da altre strutture interne e/o esterne all'Amministrazione capitolina a diverso titolo interessate.</p> <p>Il progetto può essere articolato nelle seguenti macro-fasi:</p>

- **setup e pianificazione**, che include la definizione compiuta del progetto, propedeutica alla fase di affidamento dei servizi/forniture necessari.
- **Realizzazione**, che include le procedure di affidamento dei servizi previsti e l'espletamento degli stessi.
- **Start-up**, che prevede la messa in esercizio del sistema informativo e dei servizi al cittadino/utenti previsti

Si prevede un'attività di Project Management sull'intera durata del progetto volta monitorare lo sviluppo dello stesso.

L'espletamento del progetto prevede una durata di 42 mesi decorrenti dall'approvazione dello stesso.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto in termini di ottimizzazione/efficientamento dei processi interni all'Amministrazione e di miglioramento dei servizi erogati sono:

- miglioramento dell'efficienza operativa dell'Amministrazione capitolina ed in particolare del Dipartimento PAU;
- accessibilità ai cittadini delle pratiche edilizie riguardanti l'intero territorio comunale di Roma attraverso servizi innovativi resi disponibili su piattaforme informatiche aperte integrate e interoperabili.
- dematerializzazione del materiale cartaceo presente all'interno dell'Archivio Dipartimentale, consistente in Progetti Edilizi, Licenze Edilizie, Permessi di costruire ed Agibilità che consentirà la riduzione dei costi dell'Amministrazione; l'attuale Archivio remoto potrà essere infatti dismesso.

Il progetto in questione va inteso in un quadro di riferimento più ampio, finalizzato alla costituzione del *"fascicolo dell'immobile"* dei fabbricati presenti all'interno di Roma Capitale..

In tale ottica i titoli edilizi completi dei relativi elaborati costituiscono, insieme ai titoli edilizi in sanatoria, la parte del fascicolo afferente alla legittimità edilizia dello stato di fatto degli immobili di che trattasi.

Benefici attesi

I benefici attesi per l'Amministrazione e per gli utenti:

- la prevenzione della discriminazione e pari opportunità tra uomini e donne poiché i dati saranno accessibili a tutti inclusi i disabili;
- lo sviluppo sostenibile, grazie all'eliminazione degli spostamenti dei cittadini presso gli uffici con conseguente riduzione dell'impatto sulla mobilità cittadina; nonché all'eliminazione del consumo di carta per la riproduzione di copie dei documenti richiesti, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale;
- trasparenza e miglioramento dell'efficienza nelle procedure di verifica da parte degli uffici capitolini;
- libera consultabilità dei documenti, ormai divenuti storici, anche a fini di studio.
- cambio di paradigma del concetto di accesso civico del cittadino.

Impatti del progetto

Il progetto avrà un impatto sui seguenti ambiti:

- Ambientale (riduzione delle emissioni nocive conseguenti ad una riduzione della mobilità fisica dei cittadini e/o dei operatori coinvolti; riduzione del consumo di carta);

- Sociale (miglioramento dei livelli di trasparenza e fiducia nei riguardi dell'Amministrazione da parte del cittadino);
- Economico: contrazione dei costi sostenuti per:
 - Spostamento fisico dei fascicoli,
 - Servizi affidati a terzi per la gestione dell'archivio fuori sede,
 - i processi amministrativi;
- Organizzativo:
 - razionalizzazione complessiva del processo amministrativo;
 - migliore utilizzazione delle risorse umane;

Soluzioni a criticità/problemi attuali

La digitalizzazione del contenuto informativo e lo sviluppo di servizi necessari all'accesso dello stesso da parte dei cittadini/utenti si pone di risolvere le criticità attuali, che possono essere schematizzate come segue:

- tempi di attesa superiori a quelli stabiliti per legge, per la visura dei fascicoli progettuali;
- inadeguata conservazione dei fascicoli di interesse storico;
- mancato controllo dei documenti nell'attività di riproduzione copie, attualmente è affidata a terzi;
- mancanza di uno strumento informatico per la ricerca di documenti, ad oggi svolta manualmente, attraverso la consultazione di materiale cartaceo ormai deteriorato.

Servizi da sviluppare o migliorare con il progetto

1. Servizio di accesso ai cittadini/professionisti sul sito istituzionale di Roma Capitale, per la ricerca, la richiesta e l'acquisizione di copia di documenti presenti nell'Archivio progetti.
 - a. Descrizione progetto: Il servizio prevede la possibilità di ricercare, richiedere e acquisire copia di Licenze, certificati di agibilità, progetti edilizie, concessioni edilizie in sanatoria.
 - b. Grado di interattività previsto: Si prevede il massimo grado di interattività con gli utenti, nel senso che l'utente può ottenere una copia digitale dei documenti richiesti senza particolari restrizioni d'uso (così come oggi avviene per il rilascio cartaceo), ivi compreso il pagamento on-line dei diritti di copia e ricerca (ove previsto) -livello 4 è il più alto
 - c. Canali di erogazione: via web accessibile attraverso strumenti desktop e mobile.
 - d. Target di utenza: Cittadini, professionisti
 - e. Processi di codesign: si prevede la partecipazione alla definizione del servizio attraverso la consultazione di associazione di cittadini (cittadinanza attiva-ordini e colleghi professionali interessati)
2. Servizio cartografico (appoggiato sulla NIC Nuova infrastruttura cartografica) per l'accesso alle informazioni associate ai progetti edilizi e le delle concessioni edilizie in sanatoria (es localizzazione, anno di costruzione). In tale ottica
 - a. Descrizione progetto: Il servizio prevede la possibilità di consultare e scaricare (OPEN GEODATA) il livello informativo in questione per elaborazioni di studio e ricerca,

	<ul style="list-style-type: none">b. Canali di erogazione: applicazione web-based accessibile da postazioni desktop e mobile (es. per l'attività di controllo e vigilanza).c. Target di utenza: Cittadini, professionisti, studenti e ricercatorid. Processi di codesign: si prevede la partecipazione alla definizione del servizio attraverso la consultazione di associazione di cittadini (cittadinanza attiva), ordini e collegi professionali interessati, ovvero altre associazione di categoria (professionali) interessate all'utilizzo delle informazioni connesse. <p>Il servizio di cui al presente punto sarà in concreto attuato, in relazione ai metadati disponibili al momento della digitalizzazione, ovvero alla loro implementazione nel corso delle richieste delle domande di accesso ai documenti da parte del cittadino, atteso che la geolocalizzazione sarà possibile avendo a disposizione metadati geografici.</p> <p>3. Servizio di consultazione della documentazione presente nei fascicoli dell'Archivio progetti per il personale dell'Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none">a. Descrizione progetto: Il servizio prevede la possibilità di ricercare, richiedere e acquisire copia dei documenti presenti nell'archivio progetti necessari per la verifica di quanto asseverato dai professionisti nelle pratiche edilizie e per l'attività di vigilanza e controllo sul territorio.b. Grado di interattività previsto: Si prevede il massimo grado di interattività con gli utenti, nel senso che l'utente può ottenere una copia digitale dei documenti richiesti senza particolari restrizioni d'uso (così come oggi avviene per il rilascio cartaceo), -livello 4 è il più alto.c. Canali di erogazione: applicazione web-based accessibile da postazioni desktop e mobile (es. per l'attività di controllo e vigilanza).d. Target di utenza: Personale dell'amministrazionee. Processi di codesign: Essendo un servizio interno all'Amministrazione, ancorché finalizzato ad erogare servizi di accesso al cittadino, non si prevede la partecipazione esterna ai cittadini, bensì il coinvolgimento degli uffici interessati. <p>4. Servizio sperimentale del "fascicolo dell'immobile" degli immobili privati di Roma capitale:</p> <ul style="list-style-type: none">a. Descrizione progetto: Il servizio offre la possibilità di acquisire gestire le informazioni relative a diversi aspetti del fabbricato (Titoli edilizi comunque denominati, informazioni catastali, informazioni energetiche e altri elementi informativi resi disponibili dagli altri Uffici capitolini, ovvero da altre amministrazioni)b. Grado di interattività previsto: Si prevede un accesso alle informazioni basata sul paradigma citizen centered oriented. Livello 4.c. Canali di erogazione: applicazione web-based accessibile da postazioni desktop e mobile, anche attraverso il riuso di applicazioni sviluppate per temi analoghi da parte di altre amministrazioni (vedi ad esempio GIT per la creazione del fascicolo del fabbricato degli immobili pubblici del comune di Milano).d. Target di utenza: Cittadini, personale dell'amministrazione, Società di erogazione dei servizi pubblici;
--	---

	<p>e. Processi di codesign: si prevede la partecipazione alla definizione del servizio attraverso la consultazione di associazione di cittadini (cittadinanza attiva-ordini e collegi professionali interessati).</p> <p>5. Servizio per la gestione dematerializzata dell'Archivio progetti.</p> <p>a. Descrizione del servizio: il Servizio è finalizzato al mantenimento delle caratteristiche di autenticità, integrità, leggibilità e riservatezza dei documenti presenti:</p> <p>b. Grado di interattività previsto: Accesso integrale al database (livello 4)</p> <p>c. Canali di erogazione: on-line attraverso sistemi di gestione web-based.</p> <p>d. Target di utenza: personale degli Ufficio capitolino competente alla gestione dell'Archivio.</p> <p>e. Processi di codesign: Essendo un servizio interno all'Amministrazione, ancorché finalizzato ad erogare servizi di accesso al cittadino, non si prevede la partecipazione esterna al cittadino, bensì il coinvolgimento degli uffici interessati.</p> <p>In particolare i servizi sopra esposti sono rivolti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ai cittadini e/o tecnici incaricati che hanno necessità di verificare la legittimità della preesistenza edilizia nei casi di interventi edilizi sul patrimonio edilizio esistente, nei casi di compravendita immobiliare, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa;- Agli uffici capitolini chiamati a verificare quanto dichiarato dai tecnici professionisti in sede di presentazione delle pratiche edilizie;- Agli studenti e agli studiosi/ricercatori. <p>Scelte tecnologiche ed architetture previste dal progetto</p> <p>Le sfide tecnologiche riguardano l'attivazione di una piattaforma tecnologica che offrirà ai cittadini ed all'Amministrazione l'accesso, in formato digitale al contenuto informativo dell'Archivio progetti di Roma capitale: Titoli edilizi comunque denominati completi dei relativi elaborati, Certificati di agibilità; Concessione edilizie in sanatoria.</p> <p>La digitalizzazione prevista dal progetto prevede l'integrazione e la centralizzazione delle banche dati (ed es. SUET - Sportello unico dell'Edilizia telematico). Il progetto prevede l'integrazione con i sistemi esistenti (ad esempio l'Infrastruttura cartografica - NIC) e la veicolazione dei dati attraverso i sistemi open data, ovvero OPEN GEODATA.</p> <p>Ulteriori strutture capitoline/municipali o altri enti coinvolti nel progetto</p> <p>Al fine di perseguire le strategie dell'Amministrazione capitolina riguardanti le sinergie, la complementarietà ed il coordinamento tra i diversi uffici, saranno coinvolti il Dipartimento Trasformazione Digitale per la parte relativa al Sistema informativo nonché all'integrazione delle infrastrutture cartografiche (Nuova infrastruttura cartografica); l'Archivio capitolino per la parte relativa alla definizione della struttura di catalogazione (metadati); la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Lazio (ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.).</p> <p>Diffusione del progetto su altri Comuni della Città Metropolitana e/o altre Città metropolitane</p> <p>Il progetto può essere scalato negli altri comuni dell'area metropolitana sia per quanto riguarda la definizione dei metadati utilizzati per la schedatura dei progetti, sia per la parte relativa al Sistema informativo che può essere riusato integralmente, atteso che</p>
--	---

	<p>la tematica afferente all'archivio dei progetti edilizi è esigenza di tutte le amministrazioni comunali.</p> <p>Descrizione del piano di progetto e delle procedure di affidamento</p> <p>Lo sviluppo del progetto è articolato in tre macro attività che possono essere sintetizzate come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi e sviluppo del progetto (studio di fattibilità; project management, progettazione ed elaborazione capitolato tecnico e documenti di gara). L'attività prevede nella fase iniziale l'analisi e sviluppo del progetto (setup e sviluppo del progetto) che include l'elaborazione dello Studio di fattibilità, dei documenti di gara e del capitolato tecnico. Include altresì l'attività di Project management del progetto per la pianificazione, il monitoraggio e il controllo dell'avanzamento e dell'attuazione dello stesso. 2. Realizzazione (procedura di affidamento gara – Sviluppo dei servizi attività operative: dematerializzazione – catalogazione). L'attività prevede l'esperimento di: <ul style="list-style-type: none"> - procedure di gara per l'affidamento dei servizi previsti - Sviluppo e realizzazione del sistema informativo per la gestione dei documenti presenti e per l'implementazione della banca dati - Schedatura informatizzata del materiale cartaceo contenuto nell'archivio, ivi inclusa la georeferenziazione sul territorio degli immobili su cui siano di titoli abilitativi comunque denominati. - Dematerializzazione dei documenti cartacei presenti dei fascicoli dell'Archivio progetti e implementazione degli stessi nella banca dati - Sviluppo dei servizi telematici di accesso al contenuto informativo che include il servizio riservato al cittadino/professionista per la richiesta e l'acquisizione di copia di documenti presenti nell'Archivio progetti. - Integrazione del servizio sperimentale del fascicolo del fabbricato degli immobili privati di Roma capitale. Si prevede di realizzare l'attività di schedatura e dematerializzazione in tre lotti funzionali in modo tale da anticipare, già al primo lotto funzionale, la messa in esercizio per del Sistema informativo e ai Servizi telematici previsti per il cittadino. 3. Start up L'attività prevede il Collaudo e la messa in esercizio del Sistema informativo. Si prevede di realizzare l'attività di schedatura e dematerializzazione in modo tale da consentire la messa in esercizio dei Servizi telematici al collaudo del Sistema informativo e alla realizzazione di un primo lotto funzionale finalizzato alla digitalizzazione tale da anticipare i benefici attesi.
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 1.497.758,96
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	
Altre risorse private (€)	
Costo totale (€)	€ 1.497.758,96
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	<i>Primo lotto Comuni aderenti: RM1.1.1.d1</i> <i>Secondo lotto Comuni aderenti: RM1.1.1.d2</i>
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	DISPIEGAMENTO DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI ON LINE DEI TRIBUTI E ADEGUAMENTO AL NODO PAGOPA
CUP	Primo lotto Comuni aderenti: J84E12000630004 Secondo lotto Comuni aderenti: J84B16000200007
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Risorse economiche
Responsabile dell'operazione	Carmine Filippo Cellucci carminefilippo.cellucci@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale, Dipartimento Risorse economiche

Descrizione del progetto

Attività	<p>L'obiettivo del progetto nell'ambito della gestione delle entrate locali è la realizzazione di servizi in un'ottica di standardizzazione e di dematerializzazione delle attività dell'intero ciclo, al fine di supportare gli enti dell'Area Metropolitana attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- servizi standardizzati di pagamento accessibili da cittadini e imprese identificati/e ed anonimi/e, su piattaforma web multicanale e multi ente e/o tramite unica infrastruttura per vari canali fisici (SISAL, Lottomatica, atm, grande distribuzione) o mobili (App, etc.), con creazione e gestione di identificativo univoco del pagamento;- standardizzazione ed automazione dei processi di acquisizione dei dati analitici di pagamento, forniti da tutti gli intermediari della riscossione;- servizi per consentire l'associazione automatica e manuale dei pagamenti ai crediti, con notifica verso sistemi gestionali di area;- verifica e qualificazione delle somme riversate dagli intermediari, rispetto ai risultati della rendicontazione, con quadrature contabili e monitoraggio dei costi relativi ai diversi servizi;- assegnazione degli incassi alle diverse poste contabili di bilancio per ogni ente dell'Area Metropolitana in conformità con quanto richiesto dai bilanci "armonizzati". <p>Il quadro di riferimento del progetto è dato dall'adesione, da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni, alla convenzione con l'infrastruttura Pago@PA, gestita da AgID, provvedendo di conseguenza all'adeguamento dei propri sistemi di riscossione al fine di integrarsi con i servizi ed i processi centralizzati nel Nodo dei Pagamenti. Roma Capitale, accreditata presso AgID come intermediario tecnologico, intende dispiegare sui Comuni della Città Metropolitana, i servizi nel seguito descritti che sono erogati direttamente dai sistemi gestiti internamente a Roma Capitale e risultano fruibili dai diversi Comuni aderenti via internet. Il progetto prevede un primo lotto che si concluderà entro il 2017 e che pertanto concorrerà al raggiungimento del target intermedio al 2018 previsto dal Performance Framework (dispiegamento su 9 Comuni). Il secondo lotto prevede il dispiegamento sui restanti Comuni, prevedendo di coinvolgere, nelle varie forme, complessivamente circa 50 Comuni dell'Area Metropolitana entro il 2019.</p> <p>Tali servizi consentiranno ai cittadini di usufruire di servizi di pagamento interattivi (conclusione dell'iter di pagamento per via telematica) e in modalità multicanale seguendo procedure standardizzate a livello nazionale.</p> <p>Obiettivi</p> <ol style="list-style-type: none">1. Diffusione e dematerializzazione dei servizi di pagamento nel rapporto con la PA anche per i Comuni dell'Area Metropolitana.2. Incremento dei debiti strutturati.3. Riduzione dei costi per la strutturazione di debiti e crediti e per le operazioni di incasso.4. Potenziamento del monitoraggio dei pagamenti e riconciliazione automatica dei debiti.5. Ottimizzazione dei meccanismi di regolarizzazione delle entrate in coerenza con le nuove norme del bilancio armonizzato. <p>Benefici attesi</p>
-----------------	--

1. Riduzione del digital divide tra i Comuni dell'Area Metropolitana informatizzati più grandi e quelli di dimensioni minori.
2. Semplificazione dei pagamenti dematerializzati verso la PA, garantendo ai cittadini sicurezza e affidabilità e maggiore trasparenza nei costi di commissione.
3. Messa a disposizione di modalità di pagamento semplici e flessibili (carte di credito e debito, a debito in conto corrente postale/bancario, contante) e standardizzate sul territorio dell'Area Metropolitana.
4. Riduzione dei conti correnti e riduzione della relativa spesa di tenuta degli stessi.
5. Riduzione della possibilità di emettere atti di recupero errati.

Impatti del progetto

Criteri di misurazione:

1. Numero pagamenti on-line eseguiti.
2. Numero conti correnti ridotti.
3. Numero atti inviati errati e numero atti in contenzioso/annullati (+/-).
4. Numero giorni per riconciliazione pagamenti (+/-).
5. Numero giorni per regolarizzazione contabile pagamenti eseguiti (+/-).

Impatti organizzativi - Revisione delle procedure per:

1. consolidamento dei debiti nei confronti degli Enti e per la gestione del ciclo di vita dei debiti attraverso una banca dati unificata;
2. standardizzazione dei dati necessari ad effettuare pagamenti dovuti agli Enti;
3. corretta attribuzione dei pagamenti alle singole posizioni riducendo il lavoro manuale;
4. regolarizzazione contabile delle poste in entrata.

Soluzioni a criticità/problemi attuali

Il progetto si sviluppa nell'ambito del percorso di adeguamento di Roma Capitale alle indicazioni e agli standard nazionali in materia di pagamenti ed efficientamento dei sistemi gestionali dei tributi locali e intende promuovere la piena integrazione organizzativa e tecnologica attraverso la realizzazione di componenti funzionali trasversali ai servizi al cittadino che ad oggi non sono ancora implementate.

Servizi da sviluppare o migliorare con il progetto

Roma Capitale espone ai Comuni aderenti i servizi di seguito indicati che sono erogati direttamente dai sistemi gestiti internamente a Roma Capitale e risultano fruibili dai diversi Comuni aderenti via internet, sia in forma diretta, ovvero attraverso la connessione alle applicazioni di portale SIR, PagoWEB e SireWEB, che in forma indiretta attraverso i canali gestiti dai diversi PSP:

- Integrazione col sistema di Riscossione e Pagamenti di Roma Capitale per l'Area Metropolitana
 - Sistema di autenticazione:
 - Identificazione e accreditamento degli operatori dei diversi Comuni
 - Autenticazione degli operatori dei diversi Comuni
 - SIR:
 - Acquisizione delle posizioni di credito tramite file upload
 - Consultazione esiti acquisizione posizioni
 - Attivazione posizioni di credito
 - Ricezione dei codici univoci di versamento

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Movimentazione stati posizioni di credito ▪ Ricerca pagamenti ▪ Riconciliazione manuale pagamenti ▪ Consultazione posizioni di credito ▪ Rendicontazione pagamenti riconciliati ▪ Pagamenti WEB ○ Configurazione delle tipologie di posizioni pagabili via WEB per ogni comune aderente. ○ PagoWEB: Portale WEB al cittadino per i Pagamenti on-line (Modello 1 della specifica Nodo dei Pagamenti AgID): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Selezione del comune destinazione ▪ Ricerca posizioni per IUUV ▪ Formazione carrello pagamenti ▪ Identificazione tramite one-shot-PIN inviato a mezzo eMail di Nome, Cognome, Codice Fiscale ed eMail dell'utente anonimo ▪ Selezione del Prestatore Servizi di Pagamento (PSP) ▪ Esecuzione pagamento ▪ Rilascio della Ricevuta protocollata via eMail ● Pagamenti on-line iniziati presso il PSP (Modello 3 della specifica Nodo dei Pagamenti AgID) <ul style="list-style-type: none"> ○ Servizio di ricerca delle posizioni pagabili dai vari Canali (ATM, Home Banking, SISAL, GdO, ACI, etc.) ○ Emissione contenuto di controllo e in ricevuta ○ Pagamento singola posizione ricercata ● Creazione e pagamento reversali (SireWEB) <ul style="list-style-type: none"> ○ Configurazione delle tipologie di reversale pagabili per ogni comune aderente ○ SireWEB: Portale WEB Reversali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Selezione tipologia di reversale ▪ Inserimento dati e creazione immediata posizione con IUUV ▪ Integrazione (WEB Bridge) con il portale PagoWEB per pagamento contestuale ▪ Stampa reversale ▪ Possibilità di pagamento in differita (WEB o presso PSP) con ricerca dello IUUV rilasciato. <p>I servizi di cui sopra consentono a cittadini di usufruire di servizi di pagamento interattivi (conclusione dell'iter di pagamento per via telematica) e in modalità multicanale che seguono procedure standardizzate a livello nazionale.</p> <p>Scelte tecnologiche ed architetture previste dal progetto</p> <p>Il Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● contiene la specifica delle modalità di interoperabilità nell'ambito del Sistema informativo dell'Amministrazione beneficiaria o di altre amministrazioni (cfr. Interoperabilità/ D.Lgs. n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale); ● prevede, per ogni servizio, l'integrazione con i repository documentali degli enti, l'interoperabilità con altri enti coinvolti nel processo, l'integrazione in logica CRM (contatti, comunicazioni, scadenze, appuntamenti, prenotazioni, etc.), l'esposizione open/linked/big data, l'esposizione e le informazioni verso sistemi di
--	---

	<p>governance (ad es. dati d'uso, dati sull'effettivo utilizzo dei servizi e delle App, numero di download, etc.);</p> <ul style="list-style-type: none">• prevede l'implementazione modulare e flessibile (in relazione alle specificità locali) di una architettura di sistema che sfrutta le possibilità del modello SOA (Service Oriented Architecture) per lo sviluppo di sistemi;• offre servizi online erogabili tramite widget, grafica personalizzabile tramite CSS e livello di accesso a dati/applicazioni disaccoppiato dal front end;• prevede la possibilità di integrare soluzioni e/o prodotti di mercato qualora opportuno;• presenta componenti funzionali trasversali quali: integrazione con i sistemi documentali esistenti (es. SUAP/SUE telematico, protocollo, URP, CDS online, etc.); conferenza di servizi on-line; strumenti di customer satisfaction per coinvolgere i cittadini nel miglioramento dei servizi erogati; disaster recovery; continuità operativa; conservazione di lungo periodo. <p>Il Progetto realizza servizi che, pur interfacciandosi con applicazioni gestionali diverse, consentono analoghi livelli e modalità di servizio ai cittadini della Città metropolitana e dei comuni di cintura.</p> <p>Ulteriori strutture capitoline/municipali o altri enti coinvolti nel progetto Dipartimento Innovazione Tecnologica Dipartimento Progetti di sviluppo e Finanziamenti europei Città Metropolitana Comuni della Città Metropolitana</p> <p>Diffusione del progetto su altri Comuni della Città Metropolitana e/o altre Città metropolitane Il Progetto prevede il coinvolgimento dei Comuni dell'Area Metropolitana che hanno manifestato l'interesse al percorso di coprogettazione nel PON Metro, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti on line dei tributi e adeguamento al nodo PagoPA, attraverso la compilazione di una scheda di ricognizione degli aspetti organizzativi e tecnologici del singolo Comune interessato, propedeutica alla realizzazione di un assessment in loco finalizzata a valutarne la fattibilità tecnico/operativa. I Comuni della Città Metropolitana che attualmente hanno dichiarato interesse alla partecipazione attraverso un percorso di coprogettazione strutturato sono: Fiumicino, Cerveteri, Palestrina, Grottaferrata, Bracciano, Zagarolo, Rocca Priora, Campagnano, Cave, Segni, Manziana, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Colonna, Bellegra, Poli, Nemi, Gerano, Casape, Roiate, Rocca di Cave, Percile, Tivoli, Montelanico, Gorga, Carpineto, Capranica Prenestina, Pisoniano, Castel San Pietro Romano, San Cesareo.</p> <p>L'elenco indicato non è da considerare esaustivo in quanto il progetto prevede la possibilità dell'inserimento di ulteriori Comuni, sia per quanto riguarda l'utilizzo di Roma Capitale quale intermediario per l'adesione al Nodo@PA sia per quanto riguarda le attività di ottimizzazione dei sistemi in essere o la messa in produzione di sistemi gestionali atti alla standardizzazione dei servizi digitali ai cittadini. Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere, nelle varie forme, circa 50 Comuni dell'Area Metropolitana. Il progetto è scalabile a tutti e 120 i Comuni dell'Area Metropolitana.</p>
--	---

Ad aprile 2017 hanno formalmente aderito al progetto 8 Comuni della Città Metropolitana (Roiate, Fiumicino, Bracciano, Segni, Capranica Prenestina, Gorga, Tivoli, Rocca di Cave); inoltre, il Comune di Zagarolo ha individuato Roma Capitale quale intermediario tecnologico sul sito di AgiD.

Descrizione del piano di progetto e delle procedure di affidamento

Il Progetto viene realizzato attraverso:

- affidamento delle fasi di Progettazione e Realizzazione SW al RTI Entrate, aggiudicataria della gara Rep n. 12672 dell'11/4/2014 (tramite un'estensione di gara del Dipartimento Innovazione Tecnologica).
- procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per le fasi di progettazione e sviluppo servizi relativi al dispiegamento.

Il progetto prevede:

1. acquisizione dei dati in batch per la verifica della compatibilità, per l'avvio delle attività propedeutiche e per la messa in produzione. In questa prima fase di avvio saranno messe a punto anche le attività necessarie alla profilazione degli Utenti Enti al fine di poter fornire i servizi di back-office ai Comuni interessati via internet;
2. messa in produzione di cooperazione applicativa necessaria allo scambio di dati tra Enti attraverso web services; trasferimento sul NODO@PA;
3. analisi e messa in produzione di attività successive, necessarie all'adozione di un approccio architetturale basato su logiche aperte e standard, che garantiscano accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi con soluzioni volte a stimolare la riduzione dei costi e migliorare la qualità dei servizi.

Attività

LOTTO 1:

1. Studio fattibilità e Analisi requisiti
 - a. Ricognizione presso i Comuni dell'area Metropolitana per l'adesione al progetto.
 - b. Assessment presso i Comuni aderenti per lo studio fattibilità in base alle singole necessità funzionali e tecniche.
 - c. Coprogettazione e redazione di un piano di Dispiegamento presso i Comuni aderenti al progetto.
2. Formalizzazione del percorso e della gestione specificando nome e cognome, classe e certificazione
3. Realizzazione e start up:
 - d. Profilazione utenti Comuni Area Metropolitana per la messa a disposizione dei servizi di rendicontazione.
 - e. Attivazione dei servizi di cooperazione applicativa.
 - f. Messa in produzione su NODO@PA.
 - g. Training on the job sui sistemi realizzati.

LOTTO 2:

1. Studio, analisi e dispiegamento di sistemi di gestione nell'ottica dell'interoperabilità e sistemi di area pienamente integrati

	<p>a. Messa a disposizione di know-how per la coprogettazione necessaria alla realizzazione di sistemi di area perfettamente compatibili e pienamente integrati al fine della standardizzazione dei servizi ai cittadini.</p> <p>b. Acquisizione e messa a disposizione di un servizio di “Assessment Smart City” per le attività di Set-Up, Pianificazione e Project Management del progetto, nonché di un supporto tecnico alla creazione e gestione della Rete degli Enti coinvolti (Community) e alla gestione dei rapporti con i fornitori dei Comuni; sviluppo di un modello di gestione unitario e sostenibile dei servizi resi ai Comuni dell’Area Metropolitana.</p> <p>c. Realizzazione dei sistemi coprogettati con gli Enti sia in forma di evoluzione dei sistemi esistenti sia in termini di fornitura di sistemi informativi mancanti attraverso meccanismi di gestione collaborativa dell’innovazione (Community innovazione).</p> <p>d. Acquisizione e messa a disposizione di know-how per la creazione di campagne informative al fine di ottimizzare l’uso dei sistemi e per il supporto tecnico.</p> <p>e. Supporto tecnico da parte di Roma Capitale per le fasi successive allo start-up e al dispiegamento dei sistemi informativi; adeguamento hw per le necessità di interoperabilità.</p> <p>Attività realizzate</p> <p>In data 25/11/2016 è stato firmato l’atto di sottomissione da parte del RTI Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. (Mandataria) con Capgemini Italia S.p.A. e Unisys Italia S.r.l..</p> <p>Con DD n. 472 del 28/11/2016 è stata approvata la variante al contratto che prevede di “rendere pienamente operativo ed integrato presso Roma Capitale, direttamente e quale intermediario di almeno 8 Comuni dell’Area Metropolitana, il NODO PAGO@PA in ambito progetto PON METRO-Agenda Digitale OT2”.</p> <p>A seguito degli incontri svolti presso i Comuni e dell’invio delle lettere della Sindaca di Roma Capitale, i Comuni di Roiate, Fiumicino, Segni, Bracciano, Capranica Prenestina, Gorga, Rocca di Cave e Tivoli hanno inviato le lettere di adesione al percorso di coprogettazione; inoltre il Comune di Zagarolo ha individuato Roma Capitale quale intermediario tecnologico sul sito di AGID. Il Comune di Fiumicino è stato già attestato sulla piattaforma dei pagamenti di Roma Capitale e a breve si potranno pagare direttamente dal sito le rette degli asili nido. Allo scopo di rendere più chiari i contenuti del dispiegamento e di mostrare l’operatività del Comune di Fiumicino è stato organizzato per il 26 gennaio p.v. un incontro con i Comuni ad oggi coinvolti.</p> <p>Sono stati inoltre predisposti i protocolli di intesa da sottoporre alla firma dei responsabili delle Amministrazioni, l’allegato tecnico al protocollo con le specifiche tecniche delle attività che si andranno a svolgere e le FAQ finora poste sul tema del progetto. Tali documenti sono stati pubblicati sul sito web.</p>
Area territoriale di intervento	Città metropolitana
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento – RM1.1.1.d1	
Risorse PON Metro (€)	€ 707.845,71
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	-
Altre risorse pubbliche (€)	0
Altre risorse private (€)	0
Costo totale (€)	€ 707.845,71
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Fonti di finanziamento – RM1.1.1.d2	
Risorse PON Metro (€)	1.276.731,55
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	-
Altre risorse pubbliche (€)	0
Altre risorse private (€)	0
Costo totale (€)	1.276.731,55
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM1.1.1.e
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E SERVIZI ON LINE RELATIVI ALL'OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO
CUP	J81J17000340007
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive Roma Capitale – Dipartimento Risorse Economiche
Responsabile dell'operazione	Francesco Paciello email francesco.paciello@comune.roma.it Carmine Filippo Cellucci carminefilippo.cellucci@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive Roma Capitale – Dipartimento Risorse Economiche

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto prevede la realizzazione di nuovi servizi per il cittadino e per le imprese che, sfruttando quanto già realizzato con risorse proprie da Roma Capitale, consentano di digitalizzare ulteriori procedimenti appartenenti all'area delle concessioni e autorizzazioni, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concessioni OSP, • autorizzazioni esposizione pubblicitaria con insegne, • concessioni mercatali di spazi ed aree in sede propria ed impropria, <p>attraverso la cooperazione applicativa con altri sistemi e basi dati esistenti (Suap, calcolo canoni, sistema sanzionatorio, servizi di pagamento, ecc.)</p> <p>L'Amministrazione capitolina si è dotata nel tempo di numerosi strumenti tecnologici per la digitalizzazione delle pratiche afferenti l'area delle Attività Produttive e quella delle Entrate.</p> <p>In particolare la piattaforma GET (Gestione Economica del Territorio) con gli sportelli telematici SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) e SUAR (Sportello Unico Attività Ricettive) consente di coprire l'intero ciclo di vita della pratica dall'inserimento dell'istanza da parte dell'interessato, alla sua lavorazione da parte degli Uffici in modo di rispondere con efficienza all'esigenza espressa.</p> <p>La piattaforma GET è in stretta sinergia con i processi informatizzati dell'Area delle Entrate che consentono con le opportune cooperazioni applicative di gestire gli aspetti economici legati ai singoli procedimenti garantendo la certezza del dovuto e del riscosso e consentendo il pagamento on line o tramite canali diversificati; alcuni di</p>

questi sistemi come Thebit, attuale sistema per il calcolo e la gestione dei canoni, dovranno essere sostituiti o reingegnerizzati al fine di rispondere alle nuove esigenze. Il progetto finanziato dal PON Metro è finalizzato a realizzare nuovi servizi presenti sul portale istituzionale (nel contesto del SUAP/SUAR) per la presentazione di richieste online di concessione/autorizzazione, con lo scopo altresì di dematerializzare il processo istruttorio del cittadino e dell'impresa, nonché l'archiviazione informatica nonché, a tendere, la conservazione sostitutiva della documentazione.

Il progetto consentirà al cittadino di presentare le istanze online e monitorare lo stato di avanzamento della istruttoria fino al rilascio del titolo, nonché la verifica degli spazi disponibili e la simulazione di calcoli degli oneri (canoni, spese, ecc.) connessi al rilascio titolo. Tramite le realizzazioni ed implementazioni indicate, i diversi attori (uffici preposti al rilascio dei titoli, uffici preposti al recupero somme evase o sanzioni intimate, strutture e soggetti preposti ai sopralluoghi) possono avere piena disponibilità delle informazioni, senza accesso a sistemi diversi, con aggiornamento tempestivo, senza duplicazione di dati e processi. Nello stesso tempo i cittadini ed imprese possono - in unica modalità e tramite accesso al portale - simulare calcoli, presentare richiesta di concessioni/autorizzazione, verificarne l'iter, pagare online il dovuto o, tramite IUV, pagare con qualunque canale o intermediario, senza pregiudicare l'automatica riconciliazione con il debito.

Infine la onerosa attività di verifica sul territorio trova finalmente strumenti efficienti di conoscenza preventiva e di lavorazione on-site, che aumenta l'efficacia iniziale dell'azione, rendendo anche più stringente - tramite il drastico taglio dei tempi di lavorazione - il contrasto alla illegalità e più credibile la possibilità di recupero delle somme da riscuotere.

Obiettivi

Gli obiettivi del progetto in termini di ottimizzazione/efficientamento dei processi interni all'Amministrazione e di miglioramento dei servizi erogati sono:

- semplificazione, trasparenza, standardizzazione e digitalizzazione delle procedure per il rilascio e la gestione di concessioni/autorizzazioni da parte di Municipi e strutture centrali preposte.
- accessibilità dei cittadini per la presentazione delle richieste, con la possibilità di: verifica disponibilità spazi concedibili, simulazione del canone e degli oneri connessi, conoscenza dello stato dell'iter istruttorio, attraverso servizi innovativi resi disponibili su piattaforme informatiche aperte, integrate ed interoperabili;
- efficientamento dei processi informatici, tramite servizi di cooperazione applicativa tra sistemi e strutture informative che collaborano al processo di istruttoria della richiesta e al calcolo del dovuto nonché alla sua riscossione, con una significativa riduzione dei costi organizzativi per Roma Capitale e l'eliminazione di errori e duplicazione di informazioni.
- dematerializzazione del materiale cartaceo prodotto dal processo di ispezione e riduzione dei tempi tra il momento del sopralluogo, la notifica del verbale e quello della sua acquisizione a sistema, allo scopo di contrastare l'illegalità e le violazioni in tema di abusivismo del commercio su suolo pubblico e della pubblicità tramite insegne.

- digitalizzazione dell'attività di verifica (tra l'esistente e l'autorizzato) ed ispezione sul territorio, con la compilazione in tempo reale e notifica diretta del verbale con contestuale trasmissione dello stesso verso il sistema sanzionatorio.

Benefici attesi

- trasparenza, standardizzazione e miglioramento dell'efficienza nelle procedure di verifica da parte degli uffici capitolini in tema di OSP, Insegne, Aree Mercati e di presentazione delle richieste per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni, con conseguente monitoraggio del territorio e della pratica da parte dei cittadini;
- accuratezza nella formulazione di previsioni di bilancio per le entrate connesse;
- rapidità nel rilascio dei titoli autorizzativi e pieno controllo operativo delle attività di contrasto all'illegalità in materia di attività economiche abusive, svolte tramite sopralluoghi ed ispezioni;
- efficientamento dei processi di riscossione e di rendicontazione, del calcolo del dovuto fino alla riscossione coattiva degli importi omessi o delle sanzioni comminate, con aumento delle entrate;
- implementazione dei canali e degli strumenti di pagamento tramite l'integrazione con la piattaforma multicanale dei pagamenti di Roma Capitale in linea con il progetto di Agenda Digitale di adesione al NODO pagamenti P.A. con l'obiettivo a tendere di effettuare attraverso un unico sportello anche i pagamenti dovuti ad Enti esterni (ASL, Vigili del Fuoco);
- maggiore trasparenza con la possibilità da parte dei cittadini e delle imprese di consultare la propria situazione debitoria, i pagamenti effettuati e gli atti di interesse emessi.

Impatti del progetto

Il progetto avrà un impatto sui seguenti ambiti:

- Ambientale

(riduzione delle emissioni nocive conseguenti ai ad una riduzione della mobilità fisica dei cittadini e/o degli operatori coinvolti; riduzione del consumo di carta);

- Sociale

(miglioramento dei livelli di trasparenza e fiducia nei riguardi dell'Amministrazione da parte del cittadino);

- Economico: contrazione dei costi sostenuti per:

- riduzione degli errori nel calcolo del dovuto per OSP, aree mercati e insegne;
- riduzione tempi di verifica e controllo;
- rilevazione di evasioni totali o parziali e di abusivismo

- Organizzativo:

- razionalizzazione complessiva del processo amministrativo;
- migliore utilizzazione delle risorse umane;

Soluzioni a criticità/problemi attuali

La digitalizzazione del contenuto informativo e lo sviluppo di servizi necessari all'accesso dello stesso da parte dei cittadini/utenti si propone di risolvere le criticità attuali, che possono essere schematizzate come segue:

- lunghi tempi di attesa dovuti ai tempi di procedimento istruttorio per il rilascio di concessioni/autorizzazioni;
- inadeguata “lavorazione” delle istanze, compresa l’eventuale richiesta e ricezione di pareri vincolanti da parte di altre strutture comunali ed Enti, in assenza di supporto di un sistema informatico che provveda anche al consolidamento delle informazioni;
- necessità di superamento dell’attuale sistema informativo per la gestione dei canoni OSP e Insegne (Thebit) non più idoneo alle nuove esigenze gestionali e non conforme agli attuali standard ICT, di cui alle linee di sviluppo fissate dal Piano di Evoluzione dell’ICT di Roma Capitale, essendo sviluppato su piattaforma proprietaria e con architettura client-server.
- sviluppo di uno strumento informatico per l’interrogazione di concessioni Osp e autorizzazioni insegne, ad oggi possibile solo in modo puntuale sul sistema informativo Thebit, a supporto della gestione del canone annuale (Cosap per Osp, Cip per insegne), nelle diverse fasi amministrative di bollettazione ordinaria, emissione atti recupero morosità, riscossione coattiva tramite ruoli.

Servizi da sviluppare o migliorare con il progetto

1. Servizi Online soggetti identificati

- a. **Descrizione:** Sviluppo in GET di nuovi moduli per Osp, Insegne, mercati, utilizzando la sua architettura, basata su logiche di workflow, per presentazione delle richieste, tramite accesso identificato al portale di Roma Capitale, con monitoraggio dell'iter e dialogo cooperativo con gli uffici comunali preposti e con possibilità di effettuazione pagamenti online
- b. **Grado interattività:** Massimo con cittadini ed imprese
- c. **Canali erogazione:** Servizio online esposto su Portale istituzionale verso soggetti identificati; servizi di cooperazione applicativa con altri sistemi ed applicazioni comunali
- d. **Target utenza:** cittadini, imprese, uffici comunali gestionali, strutture preposte al controllo sul territorio
- e. **Processi codesign:** sinergie di sviluppo tra Area Attività Produttive ed Area Entrate

2. Servizi Online per soggetti non identificati

- a. **Descrizione:** Sviluppo di funzioni online a disposizione di cittadini ed imprese senza identificazione per verifica disponibilità luoghi e simulazione canoni e altri oneri (risponde a domande del tipo: posso avere una concessione Osp e se sì quanto pago per 20 mq di suolo pubblico che voglio occupare con tavolini in via Po fronte civico 3?). Questa funzione deve essere accessibile anche da *device mobili*, con impostazione grafica opportuna, operante anche per indagini territoriali, tramite georeferenziazione di concessioni/autorizzazioni esistenti e luoghi di interesse.
- b. **Grado interattività:** Massimo con cittadini ed imprese
- c. **Canali erogazione:** Servizio online esposto su Portale istituzionale e apposite app dedicate con accesso senza credenziali; servizi di cooperazione applicativa con altri sistemi ed applicazioni comunali
- d. **Target utenza:** cittadini, imprese, uffici comunali gestionali, strutture preposte al controllo sul territorio
- e. **Processi codesign:** sviluppo applicativo condiviso tra Area Attività Produttive ed Area Entrate

3. Sistemi informativi ed applicazioni – Nuove funzionalità su piattaforma Attività Produttive

- a. **Descrizione:** sviluppo nuova applicazione per gestione rilascio titoli concessori ed autorizzativi, compreso voltture, subentri, che consolida titoli in cooperazione con SUAP/SUAR, e dialoga con altri sistemi e archivi informatici dell'Amministrazione e di realtà esterne (Camera Commercio, AdE, ecc). Ogni concessione/autorizzazione rilasciata deve localizzare gli oggetti del titolo tramite dialogo con i servizi esposti dai Sistemi territoriali, per acquisizione delle coordinate geografiche, necessarie alla diffusione delle informazioni tramite analisi cartografiche
- b. **Grado interattività:** Massimo tra sistemi ed applicazioni comunali
- c. **Canali erogazione:** Servizi di cooperazione applicativa con altri sistemi ed applicazioni comunali
- d. **Target utenza:** uffici comunali gestionali, strutture preposte al controllo sul territorio
- e. **Processi codesign:** sviluppo applicativo condiviso tra Area Attività Produttive ed Area Entrate

4. Sistemi informativi ed applicazioni – Nuove funzionalità su piattaforma Entrate

- a. **Descrizione:** sviluppo nuova applicazione per il calcolo e gestione dei canoni delle diverse tipologie di concessioni/autorizzazioni, organizzata con una struttura dati condivisa con la piattaforma GET e con eventuali ulteriori Sistemi di Area e tramite "schede processo" dove sono concentrate e gestite regole e tariffe per ogni tipologia, richiamabili dai servizi online ed utilizzate per i processi gestionali del calcolo del credito, di verifica della morosità, del calcolo di sanzioni ed indennità, e per la formazione e gestione dei relativi successivi passi operativi (avvisi, ingiunzioni, riscossione coattiva). Opera in cooperazione applicativa con GET, consolidando per ogni titolo solamente le informazioni necessarie al calcolo e gestione dei canoni. Questa applicazione va a sostituire quella attuale (*Thebit attuale sistema per il calcolo e la gestione dei canoni*), obsoleta nella architettura, vincolata da piattaforma di sviluppo proprietaria, basata su logiche di sviluppo client server, non coerente con gli standard ICT attuali e futuri di Roma Capitale.
- b. **Grado interattività:** Massimo tra sistemi ed applicazioni
- c. **Canali erogazione:** Servizi di cooperazione applicativa con altri sistemi ed applicazioni comunali
- d. **Target utenza:** uffici comunali gestionali, strutture preposte al controllo sul territorio
- e. **Processi codesign:** sviluppo applicativo condiviso tra Area Attività Produttive ed Area Entrate

5. Sistemi informativi ed applicazioni – Revisione Sistema Sanzionatorio

- a. **Descrizione:** revisione e riorganizzazione dell'attuale modulo del sistema sanzionatorio dell'Area Entrate che si occupa di acquisire e gestire i verbali di accertamento di violazioni (VAV) di regolamenti e leggi speciali, per migrazione su piattaforma standard di sviluppo, e realizzazione di servizi di cooperazione applicativa con Servizi di GET, delle altre strutture informative dell'Area Entrate per la acquisizione automatica, consolidamento e gestione dei verbali di constatazione e dei verbali abusivismo Osp e Insegne.
- b. **Grado interattività:** Massimo tra sistemi ed applicazioni

	<p>c. Canali erogazione: Servizi di cooperazione applicativa con altri sistemi ed applicazioni comunali</p> <p>d. Target utenza: uffici comunali gestionali, strutture preposte al controllo sul territorio ed al contrasto alla evasione ed illegalità</p> <p>e. Processi codesign: sviluppo applicativo condiviso tra Area Attività Produttive, Area Entrate e Area PLRC</p> <p>6. Sistemi Informativi ed applicazioni – Sviluppo App in mobile</p> <p>a. Descrizione: sviluppo di applicazioni in <i>mobile</i> per controllo titoli autorizzativi e soggetti autorizzati, anche per aree, tramite preventiva geolocalizzazione degli oggetti su piattaforma cartografica; composizione on-site del verbale di constatazione, compreso eventuale VAV, con calcolo sanzioni, acquisizione di Identificativo IUV per pagamento sanzione, possibilità di immediata notifica del VAV, trasmissione verso sistema sanzionatorio per gestione verbale e verso SCan per emissione atti recupero indennità</p> <p>b. Grado interattività: Massimo tra operatori su strada ed applicazioni</p> <p>c. Canali erogazione: strumenti in <i>mobile</i>, con accesso da remoto alle piattaforme Entrate, Attività Produttive ed eventuali ulteriori fonti informative dell'Amministrazione</p> <p>d. Target utenza: operatori preposti al controllo sul territorio</p> <p>e. Processi codesign: sviluppo applicativo condiviso tra Area Attività Produttive ed Area Entrate</p> <p>Scelte tecnologiche ed architetture previste dal progetto</p> <p>Le applicazioni ed i sistemi previsti vengono realizzati tramite utilizzo di piattaforme di sviluppo e di cooperazione a servizi basate su piattaforme di tipo open-source, ove possibile, come da indicazione della Delibera di Giunta n.55 del 14.10.2016.</p> <p>I processi gestionali debbono confrontarsi con la complessità organizzativa di Roma Capitale (municipi, dipartimenti, comando PL, ragioneria, ecc.), provvedendo alla dematerializzazione dei processi e alla messa a sistema dei servizi rivolti all'esterno (cittadini ed imprese) ed all'interno (strutture comunali).</p> <p>Le nuove applicazioni e quelle esistenti vengono disegnate (oppure ridisegnate) avendo cura di strutturare il più possibile i set informativi (centralizzazione) e specializzare i processi condivisi (non ridondanza), chiamando ognuna di esse ad operare in modalità cooperativa (interoperatività), tramite un approccio a "servizi", orchestrati e monitorati tramite piattaforma di servizi di dialogo cooperativo standard. La modularità e scalabilità con cui verrà disegnata l'architettura complessiva, consentirà, efficienza di manutenzione, e scalabilità di evoluzione, verso la gestione di ulteriori titoli autorizzativi e canoni (es. concessione impianti sportivi comunali, ecc.) consentendo all'Amministrazione di ottenere ulteriori benefici con investimenti molto contenuti.</p> <p>Saranno realizzati tutti i servizi di cooperazione applicativa per la messa a disposizione e/o la acquisizione di informazioni o di elementi calcolati per formazione richiesta, calcoli canoni, calcoli sanzioni ed indennità, composizione verbali, mappatura territoriale di luoghi e di oggetti autorizzati, ecc.</p> <p>Ulteriori strutture capitoline/municipali o altri enti coinvolti nel progetto</p> <p>Al fine di perseguire le strategie dell'Amministrazione capitolina riguardanti le sinergie, la complementarietà ed il coordinamento tra i diversi uffici, saranno coinvolti:</p> <p>Strutture Territoriali</p>
--	---

	<p>Dipartimento Turismo Comando e Gruppi territoriali Polizia locale, con altri soggetti preposti all'accertamento DipRE, in quanto titolare dell'attuale sistema informativo per Cosap e Cip e del sistema sanzionatorio per gli aspetti economici connessi alle violazioni accertate DipAP, in quanto titolare del SUAP e dei procedimenti online in esso realizzati nonché struttura di coordinamento dei Suap Municipali e dello Sportello Unico delle Attività Ricettive DipPAU, in quanto titolare della pianificazione e attuazione delle politiche sull'uso del territorio; Soc. Aequa Roma è la Società in house di Roma Capitale preposta al supporto per la verifica ed il contrasto alla evasione ed elusione delle entrate comunali</p> <p>Diffusione del progetto su altri Comuni della Città Metropolitana e/o altre Città metropolitane</p> <p>Il progetto risulta scalabile negli altri Comuni dell'area metropolitana, tuttavia data la complessità e la pluralità dei soggetti interni all'Amministrazione coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa, si ritiene di valutarne in un secondo momento la diffusione presso altre Amministrazioni.</p> <p>Descrizione del piano di progetto e delle procedure di affidamento</p> <p>Lo sviluppo del progetto è articolato in tre macro attività che possono essere sintetizzate come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi e sviluppo del progetto (Set-up; Project management, Pianificazione esecutiva) 2. Attività produttive (sviluppo in Suap di nuovi moduli per osp, mercati, sviluppo nuovo sistema SAcon e App in mobile) 3. Attività entrate (servizi online per i cittadini ed imprese, sviluppo del sistema SCan per il calcolo e gestione dei canoni delle diverse tipologie di concessioni/autorizzazioni, revisione sistema sanzionatorio per gestione VAV) 4. Cooperazione applicativa (realizzazione servizi di cooperazione applicativa per la messa a disposizione e/o acquisizione di informazioni e calcolo canoni, indennità ecc.).
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 979.869,51
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 979.869,51
Eventuale fonte di finanziamento originaria	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM1.1.1.f
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	POC_RM_IV.1.1.c
Titolo progetto	CASA DIGITALE DEL CITTADINO
CUP	J89J17000320006
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Innovazione Tecnologica
Responsabile dell'operazione	Enrico Colaiacovo
	enrico.colaiacovo@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Innovazione Tecnologica

Descrizione del progetto

Attività

La Casa Digitale di Roma vuole diventare quella piattaforma orizzontale, attraverso la quale sarà possibile accedere - previa autenticazione - in maniera personalizzata ai servizi on-line offerti da Roma Capitale (le c.d. “stanze” della Casa Digitale), il canale unico attraverso il quale i cittadini possono apprendere dell’avvio di eventuali procedimenti amministrativi che li riguardino, delle proprie pratiche in corso, delle azioni di partecipazione in cui sono coinvolti e fare le operazioni opportune in pochi passaggi. Il tutto facilitato attraverso un “cruscotto” che permette di avere rapidamente sotto controllo la situazione complessiva. L’obiettivo è garantire la riprogettazione “Cittadino-Centrica” dell’esperienza utente di tutti i fruitori dei servizi digitali offerti da Roma Capitale, superando l’attuale modalità che vede la centralità



dello specifico servizio.

Componente essenziale alla base della Casa Digitale sarà la costituzione di una base informativa unica – detta “**Area della Conoscenza**”, alimentata progressivamente dai sistemi informativi di Roma Capitale collegati ai servizi online, per poi restituire chiavi che abilitano la visione unitaria delle informazioni. Proprio per questa sua funzione di integrazione, sarà quindi necessario costituire il suo nucleo centrale in maniera prioritaria abilitano la visione unitaria delle informazioni. Proprio per questa sua funzione di integrazione, sarà quindi necessario costituire il suo nucleo centrale in maniera prioritaria.

Un’area della conoscenza realmente integrata abiliterà poi una serie di funzionalità aggiuntive, tra cui:

- Il Cruscotto del Cittadino e l’Agenda delle Scadenze personalizzata, con funzionalità di alert automatizzate;
- la geo-referenziazione dei servizi rilevanti e la visualizzazione degli stessi su mappa (servizio “Il Comune intorno a me”);

oppure ancora, il Sistema di Notifica Dematerializzata degli atti, che consentirà di efficientare il processo di notifica utilizzando le nuove tecnologie.

La realizzazione della Casa Digitale di Roma è esplicitamente prevista tra le Azioni prioritarie di Roma Semplice incluse nell'Agenda Digitale di Roma Capitale 2016-2021, ed è altresì coerente con la Strategia pluriennale 2016-2018 di sviluppo e di razionalizzazione delle risorse ICT di Roma Capitale, nel cui contesto è prevista la realizzazione di piattaforme abilitanti lo sviluppo e l'erogazione dei servizi, concepite in una logica trasversale e "citizen driven". Proprio i cittadini risultano essere gli utenti finali intorno al quale la Casa Digitale di Roma viene costruita. All'interno di un contesto che vede la Pubblica Amministrazione nazionale e locale difficilmente accessibile e lontana dalle esigenze dei cittadini moderni, appare necessario avviare un processo di semplificazione che permetta a ciascun utente di poter accedere ai servizi di cui necessita in modo facile, veloce e sicuro.

Questo progetto si inquadra anche nel più ampio programma nazionale "Italia Login – La casa del cittadino" incluso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella Strategia Nazionale per la Crescita Digitale 2014-2020¹. L'obiettivo dell'iniziativa nazionale è quello di facilitare l'utilizzo dei servizi digitali pubblici definendo i requisiti per la realizzazione dei siti web della PA e disegnare una modalità di interazione basata sull'accessibilità attraverso il Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID), e sull'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), con l'abilitazione della profilazione e la realizzazione di un sistema di notifiche ai cittadini e alle imprese.

In questa stessa direzione, la Casa Digitale di Roma intende - in piena coerenza con le progettualità avviate e coordinate dall'AgID e dunque fondandosi ed integrandosi appieno con le infrastrutture immateriali SPID, ANPR e Pago@PA - soddisfare il fabbisogno dei cittadini di una pubblica amministrazione più vicina, semplice e aperta alle loro esigenze.

In coerenza con il programma nazionale, saranno facilitati gli accessi ai servizi delle altre PA, attraverso le API rese disponibili dalle Amministrazioni, con una estensione progressiva a tutti i principali Service Provider in una logica di configurabilità personalizzata della Casa Digitale.

Oltre a divenire l'interfaccia unica di accesso profilato ai servizi online attualmente già esistenti e disponibili, l'istituzione della Casa Digitale diverrà il vettore attraverso cui saranno - progressivamente - resi fruibili anche una serie di servizi già in corso di sviluppo o che saranno rilasciati in futuro come oggetto di progetti distinti, come ad esempio lo "Sportello Unico del Contribuente". Si prevede inoltre la possibilità di integrare, progressivamente, anche ulteriori servizi sviluppati dalle partecipate del Comune di Roma.

La Casa Digitale si presta poi per ospitare anche collegamenti diretti a nuovi ambienti in via di definizione, come il "Portale della Partecipazione" oppure lo "Sportello virtuale URP unico via video-chat". Tali nuovi servizi e strumenti saranno oggetto di interventi progettuali *ad hoc* che esulano dal presente progetto.

Obiettivi

Porre le esigenze dell'utente al centro del servizio, offrendo una nuova prospettiva di fruizione dei servizi online che richiedono profilazione rispetto a quella attuale:

- concentrando in un unico ambiente virtuale personalizzato - accessibile previa autenticazione, fondato su una serie di strumenti abilitanti specifici (es. SPID, ANPR, Pago@PA) l'accesso ai servizi online disponibili per l'utenza, semplificandone la fruibilità e legandola alle specifiche esigenze dell'utente;

- creando un'esperienza di fruizione complementare ed integrata con quella offerta dal nuovo Portale Istituzionale di Roma Capitale agli utenti profilati e non profilati, con particolare riferimento alla fruizione dei servizi online;
- creando un "cassetto" digitale in cui inserire le informazioni relative ai singoli soggetti e alle loro relazioni con l'Amministrazione, progettato per essere pienamente compatibile con la Casa Digitale del Cittadino Nazionale e in ottica di condivisione con le altre Amministrazioni locali coinvolte.
- Disaccoppiare il back-end ed i servizi esposti:
- reingegnerizzando una serie di componenti di taluni sistemi, introducendo in essi elementi innovativi e rafforzando così la cooperazione applicativa all'interno dell'Amministrazione;
- rendendo accessibile attraverso la Casa Digitale anche una serie di servizi e strumenti nuovi a beneficio dell'utenza (i.e. lo "Sportello del Contribuente").
- identificando e rendendo disponibili un primo set di servizi secondo la nuova ottica.

Benefici attesi

Miglioramento *user experience* a favore del Cittadino:

- innovando e migliorando le modalità del rapporto tra amministrazione e cittadino, nonché la qualità dei servizi offerti;
- semplificando le procedure burocratiche per il cittadino tramite la creazione di un punto unico di accesso per i servizi digitalizzati dell'Amministrazione.
- Riduzione costi ed efficientamento del sistema per l'Amministrazione:
- integrando basi dati diverse (con l'istituzione di "un'Area della Conoscenza" unica attraverso un approccio di Master Data Management) e maggiore cooperazione applicativa all'interno dell'Amministrazione, facilitando lo scambio dati ed il riuso di funzioni senza ridondanza e duplicazione;
- creando migliori strumenti di programmazione e verifica per l'Amministrazione;
- migliorando la governance e il monitoraggio del sistema nel suo complesso, evidenziando in tempo reale anomalie e malfunzionamenti;
- predisponendo una struttura pienamente compatibile - e dunque poi integrabile - con quella che sarà la Casa Digitale del Cittadino – Italia Login, grazie al disaccoppiamento tra il back-end e i servizi esposti;
- Semplificazione architetturale e riduzione di eventuali lock-in informatici.

Impatti del progetto

Impatti per il Cittadino:

- semplificazione e miglioramento del rapporto con l'Amministrazione;
- risparmio di sforzi e tempi;
- aumento della soddisfazione nell'utilizzo dei servizi online già offerti.

Impatti organizzativi generali per l'Amministrazione:

- standardizzazione ed integrazione della base dati integrata fondante l'architettura orientata ai servizi su cui è impostata la piattaforma unica;
- efficientamento, e conseguenti risparmi per l'Amministrazione, nella gestione

degli applicativi di Roma Capitale collegati all'erogazione di servizi online per l'utenza.

Soluzioni a criticità/problemi attuali

Con l'istituzione della Casa Digitale per il Cittadino di Roma, si vuole cambiare l'interazione con il cittadino, eliminando gradualmente dalla sua *user experience* quelle ridondanze attualmente caratterizzanti la fruizione di taluni sistemi informativi di Roma Capitale sui quali si fondono i servizi online per l'utenza favorendone l'uso solo quando occorre – anche in mobilità – e nel modo più profilato possibile.

Tale vantaggio per l'utente avviene in coerenza con il *"once-only principle"*, come previsto dal Piano d'Azione Europeo per l'e-government 2016-2020: dati ed informazioni dovranno essere forniti dall'utente all'Amministrazione una sola volta, a prescindere dalla tipologia di servizio online utilizzato. Alimentando una base dati integrata (la c.d. "Area della Conoscenza"), tali informazioni saranno poi utilizzate automaticamente da ogni altro sistema/servizio online gestito dall'Amministrazione.

Servizi da sviluppare o migliorare con il progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un'interfaccia centrale accessibile previa autenticazione e direttamente collegata al backend del Portale di Roma Capitale, che si adatta e si personalizza in funzione della tipologia di utente utilizzatore; una piattaforma attraverso la quale confrontarsi con la pubblica amministrazione in maniera semplice e trasparente, accedendo all'intera gamma di servizi online attualmente esistenti e già disponibili per le specifiche utenze.

Si prevede di seguire un approccio di progressivo ampliamento del ventaglio di servizi online esistenti che saranno resi fruibili attraverso la Casa Digitale del Cittadino. I primi che potranno andare a popolare la Casa Digitale di Roma (costituendo così le prime "stanze virtuali"), saranno scelti tra gli attuali servizi online già disponibili sul portale.

La Casa Digitale di Roma si fonderà sugli strumenti abilitanti definiti a livello nazionale già implementati, tra cui il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID), e altri in corso di implementazione, quali l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) ed il modulo infrastrutturale standardizzato per i pagamenti alla pubblica amministrazione (Pago@PA), attraverso cui saranno gestite tutte le forme di pagamento verso il Comune.

Sempre con la finalità di assicurare coerenza, sinergia e piena compatibilità tecnica con l'iniziativa simile che si sta configurando a livello nazionale ("Italia login - Casa Digitale del Cittadino"), la realizzazione della Casa Digitale del Cittadino di Roma non potrà prescindere dalla piena integrazione funzionale delle basi dati esistenti (realizzando la c.d. "Area della Conoscenza").

Un'Area della Conoscenza realmente integrata abiliterà poi la possibilità di realizzare una serie di funzionalità aggiuntive, quali il cruscotto del cittadino, l'Agenda delle Scadenze personalizzata, la geo-referenziazione dei servizi rilevanti e la visualizzazione degli stessi su mappa (funzionalità "Intorno a me"), o ancora il Sistema di Notifiche Dematerializzate - che permetterà all'Amministrazione locale di migliorare ed efficientare il dialogo con il singolo utente per mezzo di strumenti elettronici.

Componente essenziale alla base della Casa Digitale sarà dunque la costituzione – o il riuso, laddove disponibile – della già citata base informativa unica, alimentata da tutti

i sistemi di Roma Capitale collegati a servizi online, in grado poi di restituire chiavi che abilitano la visione unitaria delle informazioni.

Proprio per questa sua funzione di integrazione, la realizzazione del suo nucleo centrale rappresenta quindi una priorità nella realizzazione della Casa Digitale del Cittadino.

Scelte tecnologiche ed architetture previste dal progetto

I componenti previsti nei punti precedenti, per essere adeguatamente supportati sul piano infrastrutturale, prevedono l'introduzione e la messa in opera di una vera e propria piattaforma trasversale di Integrazione. Tale piattaforma avrà lo scopo di portare alla piena adozione un'architettura standard orientata ai servizi.

Ove possibile, i sistemi che alimentano l'Area della Conoscenza mettono a disposizione le loro informazioni in modo dinamico, tramite viste materializzate che vengono aggiornate in base a tempi e modalità concordati. Allo stesso tempo, l'Area della Conoscenza costituisce il principale fornitore di servizi verso la piattaforma unica ed i cruscotti di ricerca, avendo provveduto a creare integrazione delle informazioni verso una visione unitaria riferita ai soggetti ed alle loro caratteristiche.

Per supportare l'Area della Conoscenza, saranno effettuati interventi in tutti i domini applicativi in modo da migliorare, sin dal suo primo impianto, le relazioni ed i legami tra dati gestiti separatamente dai sistemi di Area ed in modo che la composizione della visione unitaria operi sul maggior numero possibile di posizioni e relazioni.

Un ruolo fondamentale per la gestione delle informazioni sarà svolto da un "orchestratore", che permette di amministrare in maniera efficiente i processi e flussi di dati interni alla piattaforma garantendone il corretto funzionamento; in aggiunta - attraverso l'orchestratore saranno rese pubbliche le Interfacce di Programmazione dell'Applicazione (API).

Lo sviluppo prioritario della piattaforma risulta necessario in modo da poter poi definire, in autonomia e sulla base delle reali esigenze dei cittadini, gli eventuali servizi aggiuntivi che tale piattaforma dovrà supportare. In tal modo si potrà giungere ad un progressivo disaccoppiamento del *back-end* dai servizi esposti.

Complessivamente il progetto:

- contiene la specifica delle modalità di interoperabilità nell'ambito del Sistema informativo dell'Amministrazione (cfr. Interoperabilità/ D.Lgs. n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale);
- prevede l'implementazione modulare e flessibile di un'architettura di sistema che sfrutta le possibilità del modello SOA (Service Oriented Architecture) per lo sviluppo di sistemi;
- prevede - anche attraverso l'inclusione di "open API" - la possibilità di integrare soluzioni e/o prodotti esterni qualora opportuno, anche sviluppati da soggetti.
- diversi dall'Amministrazione, incluse associazioni, organismi no-profit ed anche soggetti privati.
- prevede un'architettura concepita per integrarsi direttamente con l'infrastruttura nazionale in via di definizione nel contesto dell'AgID in collaborazione con le altre Città metropolitane coinvolte.

Ad accrescere di contenuti ulteriori la Casa Digitale di Roma, contribuiranno poi una

serie di servizi da sviluppare *ex novo* (attraverso ulteriori iniziative progettuali specifiche, tra cui alcune potranno eventualmente ricadere in ambito PON METRO), da rendere pienamente compatibili ed integrabili con la Casa Digitale di Roma, quali ad esempio:

- lo Sportello Unico del Contribuente, che raccoglierà insieme tutti i servizi tributari online, incluso anche il Servizio Contravvenzioni;
- lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUET), che verrà integrato di nuove funzioni, come ad esempio l'accesso online all'Archivio Progetti ed ai Certificati di Agibilità;
- lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), per semplificare il rilascio di concessioni e autorizzazioni, più eventuali servizi affini, quando disponibili.
- Di seguito sono elencati alcuni ulteriori requisiti che dovranno essere soddisfatti nella realizzazione della Casa Digitale del Cittadino:
- Essere in linea con le linee guida architettoniche e infrastrutturali AGID, Italia Login e Design Italia
- Garantire gli investimenti già effettuati dall'Amministrazione, integrando quanto già presente
- Preferire Open source rispetto a software proprietario
- Preferire soluzioni esistenti rispetto alla realizzazione ad hoc: le soluzioni, nel caso in cui esistano già piattaforme da poter integrare, non saranno realizzate da zero
- Nessuna duplicazione funzionale
- Progettazione focalizzata sulla semplicità di manutenzione: tutte le piattaforme, le componenti e i sotto sistemi saranno scelti con una chiara comprensione delle loro singole esigenze operative per facilitare il funzionamento complessivo
- Variazioni guidate dai requisiti: solo in risposta di requisiti utenti o di esigenze dell'amministrazione saranno effettuate variazioni alle applicazioni o alla piattaforma tecnologica
- Interoperabilità: software e hardware dovranno essere conformi a standard che promuovono l'interoperabilità per i dati, le applicazioni e la tecnologia
- Principio di responsabilità univoca: ogni componente o modulo dovrà essere responsabile per un'unica azione o funzionalità, o aggregazione di funzionalità
- Dati in formato consistente: il formato dei dati dovrà essere consistente attraverso i diversi strati architettonici per ridurre al minimo i processi di trattazione e traduzione dei dati
- Integrazione sincrona: dove possibile sarà utilizzata un'integrazione sincrona basata su un approccio basato sulle API. Integrazioni asincrone e P2P saranno considerate solo se necessarie
- Autenticazione: sarà garantita da SPID e delle attuali modalità presenti nel Portale di Roma Capitale
- Autorizzazione: saranno gestite con appropriata granularità sui diversi componenti della casa Digitale
- Standard: saranno scelti protocolli e standard per l'utilizzo delle componenti

integrazioni e delle componenti.

Ulteriori strutture capitoline/municipali o altri enti coinvolti nel progetto

Oltre al necessario coinvolgimento del soggetto proponente (**Dipartimento Innovazione Tecnologica**) e dell’Autorità Urbana di Gestione (**Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti europei**), la realizzazione di un progetto quale l’istituzione della Casa Digitale di Roma vede coinvolti vari altri attori strategici. Tra questi in particolare, oltre ai Dipartimenti di volta in volta tematicamente competenti per ciascuna tipologia di servizio digitale che sarà reso accessibile attraverso la piattaforma, si prevede la partecipazione del **Dipartimento Comunicazione** e dell’**URC**, in considerazione della rilevanza esterna insita in un intervento del genere.

Diffusione del progetto su altri Comuni della Città Metropolitana e/o altre Città metropolitane

Questo progetto è concepito in un’ottica perfettamente modulare e scalabile, in considerazione del fatto che già dalla sua progettazione si fonderà su strumenti abilitanti preesistenti (accesso e profilazione tramite SPID e collegamento con l’ANPR, implementazione del modulo infrastrutturale Pago@PA, ecc.) come anche favorirà il naturale collegamento ed interfaccia con la Casa Digitale del Cittadino che si andrà definendo a livello nazionale nel contesto dell’AgID.

In aggiunta, la Casa Digitale di Roma sarà realizzata affinché possa garantire l’esportabilità ad altre Amministrazioni Locali, in primis gli altri Comuni dell’Area Metropolitana – con l’obiettivo di coinvolgere un nucleo iniziale di 10 Comuni), ed i codici sorgente alla base della piattaforma orizzontale saranno resi disponibili in modalità open source, al fine di assicurare massima diffusione e riuso, anche da parte delle altre Città metropolitane. Anche soggetti diversi dalle Amministrazioni (associazioni, enti no-profit, soggetti privati) potranno - qualora opportuno - contribuire così alla Casa Digitale di Roma.

Descrizione del piano di progetto e delle procedure di affidamento

Il progetto della “Casa Digitale di Roma” si articola nelle seguenti macro-attività principali:

- **Analisi e sviluppo del progetto**
 - Analisi dei servizi esistenti
 - Analisi esigenze, opportunità e vincoli
 - Scouting per le soluzioni tecnologiche open o riuso di attuali
 - Definizione del modello futuro
 - Progettazione di dettaglio della soluzione
 - Project Management
- **Realizzazione della soluzione**
- **Integrazione dei servizi erogati con altre Amministrazioni**

Le attività di Analisi e sviluppo di progetto verranno effettuate attraverso RDO relativa al Servizio di “Assessment Smart City” .

Le attività di Realizzazione della soluzione e di Integrazione dei servizi erogati con altre Amministrazioni saranno affidate mediante gara ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti.

Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	<p>Priorità di investimento 2c: Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</p> <p>Risultato atteso: Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 759.255,10
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 400.744,90
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 1.160.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM1.1.1.g
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI DELL'AREA TERRITORIO DI ROMA CAPITALE
CUP	J89J16000490004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale. L'operazione viene attuata mediante l'accordo Quadro CONSIP – Servizi Applicativi
Tipologia di operazione	Fornitura di Servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Trasformazione Digitale
Responsabile dell'operazione	Enrico Colaiacovo
	enrico.colaiacovo@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Roma Capitale ha avviato un percorso di consolidamento, integrazione ed evoluzione dei sistemi informativi afferenti l'Area Territorio, intendendo con questo un raggruppamento tematico che include le componenti dell'organizzazione capitolina che gestiscono processi amministrativi e tecnici di programmazione, trasformazione e gestione del territorio comunale avvalendosi di informazioni cartografiche ed alfanumeriche che qualificano e quantificano il territorio amministrativo o sono strettamente dipendenti da esso.</p> <p>Il progetto riguarda l'evoluzione del SIT-I (l'attuale Sistema Informativo Territoriale – Integrato (SIT-I) di Roma Capitale) orientata all'integrazione di tutte le applicazioni territoriali nella piattaforma, la predisposizione di nuovi servizi per l'integrazione con altri sistemi dell'Amministrazione, l'integrazione con sistemi esterni di altre Amministrazioni e/o Società di Pubblico Servizio e l'abilitazione di tutte le tecnologie <i>mobile</i>.</p> <p>L'integrazione riguarda i sistemi afferenti all'area territorio e di supporto a vari dipartimenti dell'Amministrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Pianificazione e Attuazione Urbanistica • Dipartimento Attività Culturali e Turismo (U.O. Archivio Storico Capitolino e Toponomastica - Ufficio di Toponomastica) • Dipartimento Tutela Ambiente (U.O Tutela dagli Inquinanti – Servizio Pianificazione e Gestione Acustica) <p>Gli scenari di sviluppo che vengono presi in considerazione nel progetto riguardano le seguenti applicazioni territoriali:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovo Sistema (SIES) a supporto delle U.O. che si occupano di Edilizia Sociale e dei Piani di zona. Il Dipartimento PAU sta attuando un'attività di reingegnerizzazione dei processi che coinvolgono tali unità organizzative. Il processo di cambiamento dovrà essere supportato dall'introduzione di un sistema informatico. • Sistema Informativo Agibilità (SIAG): Reingegnerizzazione completa dell'applicativo all'interno del SUET; • Sistema Informativo Espropri (SIE): Reingegnerizzazione dei flussi di processo e della piattaforma tecnologica all'interno del SUET; • Nuova Infrastruttura Cartografica (NIC): La NIC è stata identificata come strumento principe per veicolare lo scambio di dati territoriali all'interno dell'Amministrazione, è emersa però l'esigenza di una ulteriore crescita di questa componente dal punto di vista architeturale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore usabilità; - Query Gis con rappresentazione cartografica; - Funzioni di editing da portale cartografico. • Nuovo Catasto Reti (NCR): Sviluppo di un applicativo per il Monitoraggio di gallerie e cunicoli di servizio; • S.U.E.T Mobile, un meccanismo remoto di comunicazione basato su tecnologia Mobile. L'utente potrà in questo modo usufruire di specifiche funzionalità messe a disposizione dal sistema, collegandosi in modo facilitato e più diretto, attraverso un qualsiasi dispositivo mobile (smartphone, palmari, tablet ecc...); • Nodo dei pagamenti PagoPA: Integrazione dei sistemi in ambito ai sistemi di pagamento che l'Amministrazione ha messo a disposizione sul nuovo nodo dei pagamenti PagoPA; (realizzazione della piattaforma sul progetto PON Metro RM1.1.1.d) • Sistema Informativo Condono Edilizio Roma (SICER): Evoluzione del sistema al fine di recepire le sopraggiunte modifiche nei flussi di processo; • Sportello Unico per l'Edilizia Telematico (SUET): Evoluzione del sistema al fine di implementare tutte le procedure edilizie; • Sistema Informativo Prenotazione Archivio Online (SIPRE): Evoluzione dell'impianto funzionale per il miglioramento delle funzionalità e l'introduzione dei processi relativi all'accesso agli atti; • Sistema Informativo Sottosuolo (SIS): Evoluzioni del sistema al fine di completare l'integrazione con il Sistema di Gestione Documentale di Roma Capitale ed attuare l'interoperabilità con i sistemi informativi del Comando della Polizia Municipale; • Sistema Informativo della Toponomastica (SITO): Interoperabilità con il sistema per il pagamento dell'imposta di bollo; integrazione con i sistemi della Polizia Municipale per la geo-localizzazione dei numeri civici; automazione delle procedure di integrazione con i sistemi di ISTAT; • Sistema Informativo Zonizzazione Acustica (SIZA): Integrazione con i servizi anagrafici per la determinazione della popolazione residente su un elemento (es. strada, civico); Integrazione con i sistemi afferenti al Dip. Attività Produttive (SUAP e SUAR). <p>Verrà inoltre garantita l'integrazione con la nuova piattaforma del portale relativamente agli aspetti di Single Sign On (SSO), secondo le regole tecniche previste</p>
--	---

	dal sistema SPiD dell'AgID per quanto riguarda gli aspetti di identificazione e autenticazione.
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 1.261.872,94
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 2.595.279,06 (Bilancio Roma Capitale)
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 3.857.152,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio di Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM1.1.1.h
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	DIGITALIZZAZIONE DI PROCEDURE RELATIVE ALL'ASSISTENZA ALLOGGIATIVA E NUOVE FUNZIONALITÀ APPLICATIVE
CUP	J81J18000730007
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Acquisto beni e servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Patrimonio e Politiche abitative
Responsabile dell'operazione	Tommaso Antonucci
	tommaso.antonucci@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Patrimonio e Politiche abitative

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Abstract del progetto</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di nuovi servizi per il cittadino nell'ambito dell'assistenza abitativa di Roma Capitale.</p> <p>In particolare è prevista la realizzazione di interfacce applicative evolute e nuovi servizi online rivolti al cittadino per la presentazione delle domande di accesso alle diverse forme di assistenza abitativa e di inserimento nelle graduatorie per l'edilizia popolare, tali da consentire una gestione sempre più standardizzata e integrata con altri sistemi e banche dati.</p> <p>È prevista la realizzazione di un SW adatto a consentire al cittadino:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la presentazione ed eventuale successiva integrazione della domanda via web per il Bando Case (basandosi su attuale sistema Ge.Ba.C) incluso l'allegazione elettronica della documentazione richiesta dal bando; 2. presentazione della domanda via web con analoghe funzioni per il caso di Contributo Affitti (basandosi su attuale sistema Ge.Co.A); 3. la consultazione, via web, delle domande e delle eventuali integrazioni presentate e caricate sul sistema e del loro stato di lavorazione da parte dell'Amministrazione. <p>Questi sviluppi si aggiungono alla arricchita funzionalità di creazione della graduatoria in elettronico e alla comunicazione della posizione in graduatoria anche in formato via web.</p> <p>Esigenze da soddisfare</p>

- disponibilità di un patrimonio informativo vasto, cittadino-centrico che consenta di restituire all'utenza un'informazione smart, costantemente aggiornata.
- predisposizione di un ambiente di interazione/consultazione con il cittadino e l'Amministrazione relativamente alle integrazioni previste dal Bando o dalla specifica istanza gestita online;
- predisposizione di un modello di funzionamento distribuito, accessibile anche da punti servizio come URP (inclusi i Punti Roma Facile);
- reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi di back-end al fine di semplificare le procedure interne e accrescere l'efficienza operativa.

Il progetto può essere articolato nelle seguenti microfasi:

- Setup e pianificazione, che include la definizione compiuta del progetto, propedeutica alla fase di affidamento dei servizi necessari, e specificamente dei campi da richiedere in fase di compilazione della domanda online, delle modalità di controllo della attendibilità dei medesimi, nonché la definizione di quali informazioni richiedere in successiva allegazione (con successivo controllo sui dati già presenti nelle altre Amministrazioni pubbliche);
- Realizzazione, che include le procedure di affidamento dei servizi previsti dopo la progettazione degli strumenti tecnici necessari e l'eventuale richiesta da parte dell'Amministrazione stessa all'accesso di archivi esterni presenti in altre amministrazioni dello stato (porte applicative e cooperazione applicativa verso Agenzia delle Entrate, Inps, Catasto, ecc.);
- Start-up, che prevede la messa in esercizio del sistema informativo così implementato e un servizio di controllo e monitoraggio sulla tipologia e sulla qualità del servizio reso al cittadino;

L'espletamento del progetto prevede una durata di 20 mesi decorrenti dall'approvazione dello stesso.

Obiettivi

Scopo dell'Amministrazione è fornire all'utenza un'informazione costantemente aggiornata e facilmente fruibile attraverso una reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi al fine di semplificare le procedure interne e accrescere l'efficienza operativa.

Il progetto prevede il miglioramento dell'accesso da parte del cittadino ai servizi relativi all'assistenza alloggiativa di Roma Capitale attraverso la realizzazione di un'offerta di servizi digitali pienamente interoperabili accrescendo la diffusione e qualità dei servizi erogati on-line da parte di Roma Capitale.

In tale ottica il fornitore è chiamato alla presa in carico delle attività di sviluppo, gestione e manutenzione dei suddetti applicativi, garantendo le necessarie attività di adeguamento funzionale in modo da creare un'unica piattaforma gestionale SIGEPA (Sistema Gestionale Politiche Abitative) garantendo l'accessibilità dei cittadini ai servizi del dipartimento attraverso l'integrazione con il portale istituzionale.

Benefici attesi

I benefici attesi per l'Amministrazione e per gli utenti sono:

- ampliamento dei servizi digitali al cittadino;
- alleggerimento del lavoro degli uffici
- riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche in fase di immissione e controllo delle stesse, stante il personale sempre più insufficiente a soddisfare la mole di domande contemporanee nei momenti di scadenza/bandi

Impatti del progetto

Il progetto avrà impatto sui seguenti ambiti:

- **ECONOMICO:**
 1. contrazione dei costi sostenuti per:
 - a. Spostamento fisico dei fascicoli e ridotto volume degli stessi
 - b. Diminuzione processi amministrativi
- **ORGANIZZATIVO:**
 1. Razionalizzazione complessiva del processo amministrativo
 2. Migliore utilizzazione delle risorse umane
- **AMBIENTALE:**
 1. riduzione delle emissioni nocive conseguenti ad una riduzione della mobilità fisica dei cittadini e/o di operatori coinvolti,
 2. riduzione del consumo di carta

Richiesta assegnazione alloggi

L'attuale sistema GEBAC dovrà essere migliorato ed evoluto per:

1. offrire al cittadino, autenticandosi al Portale dell'Amministrazione, la possibilità di inoltrare via web domanda, che sarà protocollata automaticamente dal sistema GED dell'Amministrazione e successivamente evasa dal personale preposto, di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica attraverso la compilazione di un apposito form on-line ivi allegando elettronicamente la relativa documentazione richiesta;
2. supportare il servizio di assegnazione alloggi popolari.

Le fasi della procedura previste sono:

- Acquisizione graduatoria assegnazione alloggi popolari;
- Ricezione lista immobili comunali disponibili;
- Verifica Anagrafica;
- Verifica patrimoniale;
- Verifica catastale;
- Assegnazione alloggio;

Il sistema GEBAC evoluto, a partire dalla graduatoria delle domande ammessa da lui stesso generata, potrà associare/assegnare un dato alloggio a un dato cittadino ed inviare, tramite cooperazione applicativa, contestuale comunicazione di ciò automaticamente a REF2Roma (sistema gestionale del patrimonio immobiliare comunale) che attiverà le proprie procedure automatiche inerenti a quella specifica assegnazione restituendone l'esito.

Per ogni soggetto presente nella graduatoria verranno effettuate le seguenti verifiche:

- **Verifica Anagrafica:** attraverso la cooperazione con l'anagrafica dell'amministrazione verranno effettuati controlli di veridicità dei dati personali presenti;
- **Verifica Patrimoniale:** attraverso la cooperazione con i sistemi dell'agenzia delle Entrate verranno verificati i dati relativi alla situazione patrimoniale dei soggetti;
- **Verifica Catastale:** attraverso la cooperazione con il sistema SISCAT verranno verificati i dati relativi alla situazione catastale dei soggetti (presenza o meno di immobili di proprietà);

Il fallimento di almeno una delle verifiche richieste comporterà la non assegnazione dell'alloggio e la comunicazione al diretto interessato.

Il sistema evoluto dovrà quindi prevedere un ambiente di interazione/consultazione con il cittadino e l'Amministrazione relativamente alla gestione di istanza via web

mediante opportuna integrazione all'interno del portale istituzionale rispettando il look&feel del portale tramite il web tool kit di AGID.

Richiesta contributo affitto

Il sistema GECON deve essere reingegnerizzato per garantire l'accesso al servizio di domande on-line. Il servizio deve permettere al cittadino di accedere mediante autenticazione al servizio di inoltro della domanda di contributo affitto mediante apposito form on-line. La domanda verrà recepita dal sistema, protocollata e lavorata dal personale preposto.

Le fasi della procedura previste sono:

- Acquisizione domanda da servizio on-line;
- Verifica Anagrafica;
- Verifica patrimoniale;
- Verifica catastale;
- Assegnazione contributo affitto;

Il sistema riceverà la richiesta di contributo affitto mediante la compilazione della domanda on-line nella quale ogni soggetto comunicherà i propri dati personali, patrimoniali e catastali.

La domanda sarà accessibile direttamente dal portale istituzionale previa autenticazione.

Per ogni soggetto presente nella graduatoria verranno effettuate le seguenti verifiche:

- Verifica Anagrafica: attraverso la cooperazione con l'anagrafica dell'amministrazione verranno effettuati controlli di veridicità dei dati personali presenti;
- Verifica Patrimoniale: attraverso la cooperazione con i sistemi dell'agenzia delle Entrate verranno verificati i dati relativi alla situazione patrimoniale dei soggetti;
- Verifica Catastale: attraverso la cooperazione con il sistema SISCAT verranno verificati i dati relativi alla situazione catastale dei soggetti (presenza o meno di immobili di proprietà);

Il fallimento di almeno una delle verifiche richieste comporterà la non assegnazione del contributo affitto e la comunicazione al diretto interessato.

In caso di esito positivo il sistema provvederà all'assegnazione della quota di contributo affitto mediante generazione di una graduatoria ed invierà comunicazione al diretto interessato.

Il sistema informativo dovrà essere in grado di comunicare sia con sistemi interni a Roma Capitale e sia con sistemi esterni per consentire una corretta analisi e verifica dei dati comunicati dai richiedenti.

Come previsto per il sistema GEBAC, il sistema GECON dovrà anch'esso prevedere un ambiente di interazione/consultazione con il cittadino e l'Amministrazione relativamente alla gestione di istanza on-line mediante opportuna integrazione all'interno del portale istituzionale rispettando il look & feel del portale tramite il web tool kit di AGID.

Soluzioni a problemi/criticità attuali

La tipologia della attuale utenza che si rivolge ai servizi di assistenza abitativa, sia per le caratteristiche reddituali, sia per la scarsa confidenza/accessibilità agli strumenti

digitali, determina una gradualità nella diffusione della pratica online di presentazione delle domande

Vanno verificate le accessibilità alle porte applicative degli altri sistemi, sia per quanto riguarda gli effetti delle rispettive policies sulle credenziali da rilasciare agli utenti interni, sia per gli effetti di rallentamento della velocità delle connessioni (time out compresi) sugli applicativi interni in uso nel dipartimento.

Aspetti tecnici: servizi da sviluppare o migliorare con il progetto

I servizi online dovranno essere accessibili dal portale istituzionale e quindi sarà necessario curarne l'installazione, la personalizzazione del look&feel e la configurazione degli accessi secondo le specifiche del nuovo portale;

Saranno realizzate interfacce smart, responsive, accessibili;

Saranno implementati workflow di lavorazione per la gestione dei bandi. Tali funzioni saranno rese disponibili nelle componenti di backoffice già in uso presso gli uffici di ERP.

Sarà prodotta documentazione in formato aperto per gli adempimenti dell'Amministrazione Trasparente;

Saranno sviluppati connettori per le integrazioni interne e in cooperazione applicativa con sistemi esterni alla intranet capitolina.

Sarà realizzata una componente applicativa che tramite batch automatici aiuti la verifica del mantenimento dei requisiti in merito alle istanze presentate ed alle graduatorie pubblicate (verifiche anagrafiche, reddituali...).

È previsto un Help Desk di 2° livello per la risoluzione di problemi tecnici;

Saranno utilizzati prodotti software aperti, ai sensi della D.G.C. n.55/2016.

Coerenza del progetto con le linee programmatiche comunitarie e nazionali, con la normativa in tema di Agenda Digitale, con gli strumenti di pianificazione comunale e metropolitana, con eventuali attività pregresse

Il progetto di digitalizzazione online delle procedure riguardanti i vari settori della assistenza abitativa di Roma capitale è coerente, in generale, con le aree prioritarie individuate nell'Agenda Digitale per l'Europa, con particolare riferimento agli interventi volti alla realizzazione di nuove infrastrutture per i servizi pubblici digitali.

È inoltre coerente con la strategia nazionale per la crescita digitale 2014-2020 che si focalizza su:

- Coordinamento di tutti gli interventi di trasformazione digitale e avvio di un percorso di centralizzazione della programmazione e della spesa pubblica in materia;
- Principio di digital first, attraverso lo switch-off della tipologia tradizionale di fruizione dei servizi al cittadino;
- La diffusione di cultura digitale e lo sviluppo di competenze digitali in imprese e cittadini;
- La modernizzazione della pubblica amministrazione partendo dai processi, superando la logica delle regole tecniche e delle linee guida e puntando alla centralità dei bisogni dell'utenza;
- La riduzione dei costi e miglioramento della qualità dei servizi.

Infine si inserisce a pieno nelle azioni prioritarie di Roma Capitale relative all'Agenda digitale tra cui:

- Realizzazione del nuovo portale di Roma Capitale in una logica centrata sul cittadino, con una progettazione condivisa e partecipata;

- Inserimento di Roma Capitale nei programmi nazionali previsti dalla strategia per la crescita digitale, e realizzazione dei servizi di e-government definiti avvalendosi delle infrastrutture abilitanti a livello nazionale (SPID, PagoPa, ecc.);
- Realizzazione di uno spazio online denominato Casa digitale del cittadino, dove quest'ultimo possa trovare in maniera semplice ed in un'unica pagina tutti i servizi di cui ha bisogno, i dati che lo riguardano e lo stato di tutte le proprie pratiche.

Il progetto capitalizza esperienze pregresse nell'ambito delle sperimentazioni online degli applicativi esistenti all'interno della Amministrazione capitolina e cerca di estendere tali best practices presso un'utenza con maggiori difficoltà nella fruizione dei servizi digitali.

Descrizione del piano di progetto e delle procedure di affidamento

Lo sviluppo del progetto è articolato in macro attività che possono essere sintetizzate come segue:

1. Analisi e sviluppo del progetto (studio di fattibilità, P. Management, progettazione ed elaborazione documenti di gara)
2. Realizzazione (procedura di affidamento di gara – sviluppo dei servizi attività operative: domande online – catalogazione allegati)
3. Start up
4. Manutenzione evolutiva

1. Attività di pianificazione, progettazione e gestione del progetto

Obiettivo dell'attività è la definizione di tutti i requisiti di Progetto la loro determinazione di dettaglio necessaria alla esecuzione dell'attivazione della piattaforma ed al controllo del progetto. L'attività è caratterizzata da due momenti sostanziali:

Setup: predisposizione di tutti gli elementi progettuali e di fabbisogno necessari, nonché dei requisiti di dettaglio previsti e i vincoli.

Conduzione: Project Management e monitoraggio/ controllo dell'avanzamento in relazione al piano di attuazione.

2. Attività di predisposizione ed attivazione della soluzione

Obiettivo dell'attività è la predisposizione del Sistema informativo per l'Area Politiche Abitative implementato di tutte le componenti individuate.

L'attività prevede i seguenti contenuti operativi:

- Installazione, parametrizzazione ed attivazione della piattaforma
- Personalizzazione dei servizi in relazione alle specifiche di dettaglio
- Definizione dei format di istanze e interfacce
- Realizzazione componenti di cooperazione applicativa e di interoperabilità
- Configurazione degli avvisi e dei bandi attivi del Comune
- Attivazione scambio flussi con gestionale istruttoria

3. Attività di Assistenza e supporto per la messa in esercizio del Sistema

L'obiettivo dell'attività è la messa in esercizio del sistema del Sistema informativo al fine di erogare i servizi richiesti in modalità telematica.

L'attività prevede il Collaudo e la messa in esercizio del Sistema informativo, la formazione del personale dell'Ente individuato nelle diverse funzioni, nonché il supporto per la definizione dei contenuti che il Comune dovrà adottare per il Piano di comunicazione verso l'utenza.

4. Attività di Assistenza supporto e manutenzione evolutiva

	L'obiettivo dell'attività è la manutenzione evolutiva del sistema. Attività tecnica finalizzata alla continuità operativa e prestazionale, la conduzione applicativa, training on the job sui sistemi oggetto della fornitura rivolta al personale dell'Amministrazione.
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 290.031,65
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 150.000,00 (bilancio di Roma Capitale)
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 440.031,65
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM1.1.1.i
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	EVOLUZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO EDUCATIVO-SCOLASTICO DI ROMA CAPITALE (MESIS)
CUP	J84E19000830004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale. L'operazione viene attuata mediante l'Accordo Quadro CONSIP – Servizi Applicativi
Tipologia di operazione	Fornitura di Servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Trasformazione Digitale
Responsabile dell'operazione	Enrico Colaiacovo
	enrico.colaiacovo@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Roma Capitale ha avviato un percorso di consolidamento, integrazione ed evoluzione del sistema informativo educativo-scolastico di Roma Capitale (MESIS), con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidare e promuovere il rinnovamento tecnologico e funzionale nel settore educativo e scolastico, proseguendo nello sviluppo di servizi orientati al cittadino e resi disponibili via web tramite il portale istituzionale, aumentandone altresì la capacità comunicativa verso un più ampio bacino di utenza; • promuovere la semplificazione e la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la razionalizzazione delle procedure condivise dai vari Dipartimenti e Municipi nei quali si articola l'Amministrazione capitolina; • garantire il rispetto dei più generali principi di efficacia, efficienza ed economicità cui si ispira l'azione di Roma Capitale, nonché il raggiungimento degli obiettivi di dematerializzazione previsti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n. 82/2005). <p>Roma Capitale intende quindi garantire una costante e continua evoluzione del MESIS con particolare riferimento ai seguenti temi evolutivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità di un cruscotto digitale dedicato all'utenza in area riservata nel portale istituzionale, tramite cui sarà possibile pianificare i pagamenti da effettuare per la fruizione dei servizi e monitorare impegni e scadenze (cfr DAC 123/2018) - Attività ispettiva sulla qualità dei servizi erogati - Potenziamento dei servizi nido e infanzia - Domanda on line trasporto - Servizi di Geolocalizzazione

	<ul style="list-style-type: none"> - Evoluzione dei sistemi di autenticazione - Evoluzione dei servizi on-line in ottica responsive. <p>Gli sviluppi previsti consentiranno inoltre di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguare il sistema informatico MESIS alle “Linee Guida per lo sviluppo del software sicuro” nella P.A. pubblicate da Agid il 21/11/2017 attraverso lo sviluppo di App sicure, - realizzare un’interfaccia utente per la produzione del flusso nidi per il 730 pre-compilato, così come previsto dal Decreto del MEF del 30/1/2018, attraverso un cruscotto nella sezione MESIS, - realizzare un’interfaccia utente per la produzione dei flussi da inviare, a cura delle istituzioni scolastiche, alle ASL in ottemperanza alla Legge di prevenzione vaccinale n. 119/2017 e alle successive indicazioni operative del Ministero della Salute e del MIUR. <p>Andrà anche garantita l’integrazione con la nuova piattaforma del portale relativamente agli aspetti di Single Sign On (SSO), secondo le regole tecniche previste dal sistema SPiD dell’AgID per quanto riguarda gli aspetti di identificazione / autenticazione e del responsive web design per quanto attiene le interfacce di front office che devono essere fruibili anche da apparati mobile.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 474.996,03
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 1.308.805,89 (Bilancio Roma Capitale)
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 1.783.801,92
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio di Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM1.1.1.j
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	ROMA DATA PLATFORM
CUP	J86G20000840001
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Fornitura di Servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Trasformazione Digitale
Responsabile dell'operazione	Enrico Colaiacovo
	enrico.colaiacovo@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Trasformazione Digitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Inquadrare il progetto nel contesto di attività in essere e in progettazione</i></p> <p>Roma Capitale ha avviato lo sviluppo del Piano Smart City, che ha come obiettivo porre al centro i bisogni e le esigenze del city user.</p> <p>Il Piano attua la visione per cui ogni ecosistema è utile di per sé, ma solo l'integrazione di tutti gli ecosistemi permette di generare quel valore aggiunto, che può consentire di migliorare la qualità della vita dei city user.</p> <p>Come strumento metodologico e tecnologico abilitante per l'attuazione del Piano, Roma Capitale ha identificato la "City Data Platform", che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è la Piattaforma per facilitare integrazione dei dati interni all'amministrazione e dei dati provenienti da fonti esterne nella città, per favorire le logiche di governance data-driven; • offre servizi direttamente e attraverso funzioni da integrare in altre applicazioni; • è lo strumento di supporto alla crescita degli ecosistemi; • opera da abilitatore dei modelli di Partenariato Pubblico Privato, per lo sviluppo della economia dei dati. <p>Con la prima fase di creazione della "City Data platform", Roma Capitale ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettato l'architettura basata su piattaforma FIWARE; • progettato e installato una prima infrastruttura, già operativa e rapidamente scalabile alla crescita del progetto.

Inoltre ha verificato le potenzialità del sistema, con la realizzazione di due applicazioni verticali:

- un sistema di cruscotti, emblematico delle opportunità offerte per un governo Data Driven della città, a supporto del Settore Attività Produttive;
- Un POC (Proof of concept, prova di fattibilità) per la valorizzazione del contributo proveniente dalla partecipazione dei cittadini al monitoraggio della qualità dei servizi a mezzo della WebApp Roma al tuo fianco

Descrizione sintetica del progetto

In conseguenza del buon esito operativo e del positivo riscontro di consenso raccolto con la prima fase, Roma Capitale intende ora estendere l'esperienza positiva della "City Data Platform", con particolare attenzione all'erogazione di servizi al cittadino.

Questo avverrà attraverso due modalità, entrambe garantite dalla potenzialità del sistema:

- "diretta" ovvero tramite l'offerta di soluzioni digitali direttamente e completamente gestite ed offerte in uso ai cittadini dalla data platform stessa; in questo ambito rientrano primariamente "Web App" e "Smartphone App" (es. Smartphone APP che permetta di verificare, attraverso dashboard, mappe di calore e alert, la densità di presenze e segnali il rischio assembramenti);
- "Indiretta" ovvero tramite l'offerta di servizi, che altri sistemi ed applicazioni potranno integrare allo scopo di migliorare la qualità del servizio offerto; in questo caso esporremo servizi in architettura SaaS e funzionalità accessibili a mezzo API (es. simmetrico al precedente, la possibilità di offrire l'elaborazione di dati propri, arricchiti con i dati della data platform e l'esposizione di informazioni negli applicativi degli stakeholder)

Entrambe le modalità sono basate sulla possibilità della "City Data Platform" di trattare e valorizzare dati provenienti da più fonti, sia automatizzate (es. sensori per la rilevazione del traffico, per la rilevazione del consumo energetico etc.), sia relazionali (es. CRM, ma anche social e APP stesse), che messe a sintesi offriranno supporto a due criteri di servizio:

- "informativa" dedicata a consentire ai city user di comprendere le opportunità offerte dalla Capitale e di essere informati tempestivamente su potenziali problemi;
- "partecipativa" per consentire l'attuazione concreta di un rapporto diretto con i decisori e gli erogatori dei servizi.

La caratteristica intrinseca del metodo e della architettura alla base della "City Data Platform", di efficienza e adattabilità, ci consentiranno di orientare le applicazioni allo specifico bisogno e opportunità, rispondendo efficacemente e dinamicamente alle sfide, che il momento specifico impone.

Individuiamo comunque sin da ora precise aree di intervento legate a:

- Sicurezza, sia in relazione alla difesa da atti criminali, sia sanitaria (ad es. COVID 19);
- Assistenza e Welfare, con particolare attenzione alle aree deboli generate o evidenziate dall'emergenza COVID;
- Lavoro ed Economia, sia per il monitoraggio dinamico delle situazioni di crisi, sia per l'indirizzo delle azioni di sostegno e sviluppo

	<ul style="list-style-type: none"> • Mobilità Personale (pedonale ed automobilistica) e Pubblica <p>Benefici per il City User</p> <p>La City Data Platform consentirà a Roma Capitale di migliorare e personalizzare i servizi offerti alle diverse tipologie di City User (<i>Cittadino, Pendolare, Imprenditori, Studenti, Soggetti Deboli, Università, Centri di Ricerca, Amministrazioni, Organismi, Associazioni e Terzo Settore</i>) completando la propria offerta, in primis, con i servizi delle Società Partecipate e successivamente con i soggetti pubblici e privati interessati.</p> <p>Il City User avrà a disposizione un unico punto di accesso per la fruizione di servizi resi più efficienti ed efficaci grazie alla valorizzazione dei dati propri, della città e degli stakeholder. Inoltre, la City Data Platform potrà consentire il recepimento di contributi dei privati e lo sviluppo di applicazioni da parte del mondo accademico, nonché di servizi verticali per il City User. La realizzazione di un APP dedicata alla mobilità o alla fruizione di servizi personali potrà essere un'applicazione pratica, diretta al city user, che dà evidenza di un uso più strategico e sistematico di dati valorizzati e che aggiunge valore all'offerta di servizi per la cittadinanza.</p> <p>Abbiamo in sintesi una visione strategica per cui l'offerta di servizi, anche quando risponderà a bisogni verticali, sarà integrata e coordinata all'interno di un'unica grande soluzione, a disposizione sia dei city user sia delle risorse umane di Roma Capitale, allo scopo di favorirne l'interazione e la collaborazione, per migliorare le caratteristiche e la fruibilità dei servizi.</p> <p>Eventuali interazioni con altre progettualità</p> <p>La "City Data Platform" è primariamente ed intrinsecamente orientata all'interazione con progetti terzi, in quanto strumento attuatore dell'interazione tra Ecosistemi Digitali Differenti. Anche l'architettura basata su piattaforma FIWARE, con la funzione centrale del Context Broker assistito dai moduli dedicati a interazione e ingestion, la caratterizza in tal senso</p> <p>All'opportunità della interazione è dedicata la componente di progetto, che si occupa della definizione di una semantica condivisa per lo scambio di dati e servizi, che riconosciamo come criterio irrinunciabile della interazione concreta e fattuale.</p> <p>In pratica, parteciperemo alla definizione delle SPCS (Smart City Platform Specifications), ovvero di quella lingua condivisa che consenta lo scambio di dati e servizi tra applicazioni verticali/orizzontali e interne/esterne.</p> <p>Questo oltre a consentire l'interazione con i progetti interni a Roma Capitale stessa e alle sue controllate e partecipate, come previsto dal Piano Smart City, favorirà l'interazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stakeholder pubblici e privati • strumenti abilitanti quali PagoPA, CzRM, CdC, SPID. • componenti del Piano Triennale ICT (parte relativa a Smart Landscape)
Area territoriale di intervento	Roma Capitale e comuni della Città Metropolitana
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 895.029,44
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 895.029,44
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM1.1.1.k
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	SVILUPPO DEI SERVIZI DI COLLABORATION DI ROMA CAPITALE A SUPPORTO DEL "LAVORO AGILE"
CUP	J89J17000650007
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Fornitura di Servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Trasformazione Digitale
Responsabile dell'operazione	Enrico Colaiacovo
	enrico.colaiacovo@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Trasformazione Digitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto è nato per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, favorendo la diffusione delle attività lavorative in smart working.</p> <p>Il Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale, ha dovuto, in tempi molto ridotti, implementare i servizi, le infrastrutture e la strumentazione individuale per consentire agli Uffici dell'Amministrazione capitolina di svolgere la gran parte delle proprie funzioni mediante lo smart working e per garantire agli organi politici dell'Ente le condizioni necessarie per continuare a svolgere le proprie funzioni anche con strumenti di operatività da remoto.</p> <p>In un momento di estrema criticità è fondamentale da parte dell'Amministrazione garantire alla cittadinanza e alle imprese la continuità operativa dei servizi loro forniti.</p> <p>Inoltre, sono state adeguate applicazioni, implementati nuovi servizi e portali, gestiti processi e procedure volti ad assistere, supportare ed agevolare i cittadini e le imprese in difficoltà. Trattasi di un processo comunque in continua evoluzione.</p> <p>Per rendere possibile tutto ciò è necessario potenziare e, in alcuni casi, creare un'infrastruttura tecnologica comprensiva di servizi specifici di gestione, configurazione e supporto al lavoro agile.</p> <p>In particolare si stanno implementando i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di collaboration per conference call e file sharing (condivisione di documenti); - ampliamento della Infrastruttura e del Supporto per i collegamenti da remoto ai sistemi digitali dell'Amministrazione tramite VPN (Virtual Private Network per l'accesso in sicurezza sulla rete aziendale per il personale collegato da remoto); - dispositivi professionali in mobilità (notebook) con relativa configurazione e assistenza per consentire l'immediata transizione al modello smart working da parte

	<p>delle figure apicali, dirigenziali e direzionali, impiegate da remoto nel coordinamento delle attività istituzionali durante l'emergenza Covid19;</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi di videochiamata mediante l'impiego di webcam plug and play per le postazioni di lavoro presso gli uffici al fine di agevolare le conference call e la ottimizzazione nell'impegno delle risorse digitali; - più in generale si è provveduto alla acquisizione dei servizi/dispositivi/infrastrutture abilitanti alla modalità operativa di c.d. "lavoro agile. <p>Poiché la situazione è in costante evoluzione, ne consegue che anche il processo di approvvigionamento e di implementazione infrastrutturale è in continuo aggiornamento con lo scopo non secondario di conseguire dei risultati che, almeno in buona parte, potranno essere mantenuti e utilizzati anche quando tale emergenza sarà superata.</p> <p>Il Progetto è coerente con le aree prioritarie individuate nell'Agenda Digitale per l'Europa tese a promuovere le condizioni per creare crescita e occupazione in Europa, con particolare riferimento agli interventi volti alla realizzazione di nuove infrastrutture per i servizi pubblici digitali. Gli obiettivi di questo intervento sono altresì perfettamente allineati al Piano d'Azione Europeo per l'eGovernment 2016-2020.</p> <p>A livello nazionale recepisce la DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 1° giugno 2017, n. 3 -Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2, dell'articolo 14, della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti. Infine il Progetto si inserisce appieno nelle Azioni prioritarie di Roma Semplice nel contesto delle Linee programmatiche 2016-2021, dove si fa riferimento all'attivazione di un programma di miglioramento dei processi interni all'Amministrazione (con coinvolgimento del personale) in stretta connessione con i programmi di realizzazione dei nuovi servizi.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 458.023,60
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 1.414.826,89 (bilancio Roma Capitale)
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 458.023,60
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	POC_RM_IV.1.1.a
Titolo progetto	Digitalizzazione, meta datazione e fruizione dei documenti relativi alla gestione e assegnazione del Patrimonio ERP
CUP	Da acquisire
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative
Responsabile dell'operazione	R.U.P. Arch. Andrea Anzellotti
	<i>andrea.anzellotti@comune.roma.it</i>
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Dipartimento Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Abitative

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle attività previste all'interno del progetto "Censimento del Patrimonio di Roma Capitale", un progetto su base quinquennale articolato su 4 macro-obiettivi:</p> <p>Sistemi, ovvero la migrazione dagli attuali sistemi informatici a un applicativo unico che garantisca efficienza, interoperabilità e trasparenza.</p> <p>Dati, che prevede da un lato la verifica e la bonifica dei dati già digitalizzati e dall'altro la dematerializzazione di documenti/fascicoli oggi conservati nei nostri archivi con la conseguente meta datazione degli stessi.</p> <p>Servizi, lo studio delle necessità e la creazione di diversi servizi destinati agli utenti interni ed esterni al dipartimento.</p> <p>Valorizzazione, ovvero lo sviluppo di un front end rivolto ai cittadini dove consultare digitalmente il patrimonio, con il fine di semplificare l'accesso e favorire le istanze di utilizzo da parte di cittadini e associazioni.</p> <p>Il progetto prevede tra le altre la dematerializzazione di documenti/fascicoli nonché l'implementazione di soluzioni tecnologiche e applicativi in grado sia di favorire la gestione digitalizzata dei procedimenti amministrativi sia la fruizione della documentazione amministrativa da parte dei cittadini, della comunità professionale ed altri Enti/Amministrazioni a vario titolo, portatori di interessi specifici.</p>


L'intervento progettuale nel suo complesso è infatti finalizzato sia allo snellimento e razionalizzazione operativa delle procedure nella gestione interna degli uffici, sia alla consultazione e alla fruizione on line delle informazioni sul patrimonio a favore di cittadini, associazioni, utenti, investitori con risparmio di costi e tempo (in attuazione della L. n. 241/1990 ss.mm.ii) in linea con quanto previsto dalla la programmazione nazionale e dagli strumenti di programmazione previsti a livello comunale.

Le attività/servizi inerenti il processo di digitalizzazione e meta datazione previste nella scheda progetto, saranno coadiuvate dalla contestuale progettazione ed implementazione di adeguati Sistemi Informativi dedicati e personalizzati ovvero applicativi (come REF Tree e Mpic), che consentiranno la più adeguata e diretta fruizione della documentazione digitalizzata da parte dei cittadini, della comunità professionale e di altri Enti pubblici e privati interessati alla consultazione ed utilizzazione della stessa. I costi sostenuti per la realizzazione del summenzionato Progetto saranno cofinanziati da risorse del bilancio comunale contribuendo così al processo di digitalizzazione e re-ingegnerizzazione delle procedure amministrative di competenza del beneficiario nei tempi indicati nel cronoprogramma di progetto. La piena fruibilità degli applicativi per l'accesso ai servizi digitali dematerializzati con il presente progetto è pertanto garantita entro il 31 dicembre 2026, termine entro il quale i servizi saranno pienamente funzionanti e rilasciati all'utenza.

Per quanto attiene il progetto in argomento in chiave di efficienza, a titolo esemplificativo, si rappresenta che l'accesso al REF Tree da parte dei Municipi di Roma Capitale, libererebbe quasi l'80% del tempo delle risorse oggi impiegate in accertamenti semplici. Accertamenti che il sistema potrebbe fornire in modo automatico e con dati validati e asseverati.

Per quanto attiene al progetto in termini di disallineamento attuale e potenziale disservizio al cittadino il documento di fattibilità prodotto da IFEL ha stimato un disallineamento massimo del 30% relativo ai beni complessivamente di proprietà di Roma Capitale (90 / 100 mila) relativamente ai beni attualmente inventariati nei sistemi (60 / 70 mila)

All'interno di questo quadro si colloca in particolare la digitalizzazione, la meta datazione e la fruizione di archivi dipartimentali e documenti oggetto della presente scheda e relativi alla gestione e assegnazione del Patrimonio ERP (cosiddetto archivio

“ex-Romeo” - prima fase). Ad oggi questi documenti sono inaccessibili, in quanto non digitalizzati e non indicizzati. I documenti sono visibili, ma non consultabili, poiché non catalogati, solo previo appuntamento presso gli stabilimenti di Nuova Cifet, in Via del Fosso della Magliana a Roma. 

Disservizi.

Senza l'accesso a questi documenti ad oggi è complicato e oneroso comprovare la morosità e recuperare i mancati introiti relativi all'affitto. Per le stesse motivazioni è inoltre complicato e oneroso per l'amministrazione rientrare in possesso degli immobili indebitamente occupati.

Il recupero e la meta datazione dei dati permetterebbero all'amministrazione di recuperare il dovuto, chiudere i contenziosi, liberare immobili per metterli a disposizione degli aventi diritto, favorendo lo scorrimento della graduatoria del bando di edilizia residenziale pubblica (ERP).

Inoltre, la digitalizzazione annullerebbe i costi di archivio e sorveglianza, che oggi gravano sull'amministrazione nonostante l'effettiva impossibilità di consultare i documenti.

Contingency

Le modalità con cui sono oggi archiviati i documenti non consente un esame dettagliato ed esaustivo della documentazione da lavorare, né di valutare l'esatta consistenza dei materiali. Ciò porta alla necessità di considerare un certo margine di variabilità per coprire eventuali informazioni che non è stato possibile recepire o difficoltà operative che non sono state evidenziate.

Dalle informazioni che è stato possibile reperire, tuttavia risulta evidente che si tratta di un numero superiore ai 5 milioni di fogli, stimabile approssimativamente in circa 7 milioni di fogli.

Il progetto in questione, ovvero la digitalizzazione e la meta datazione di archivi dipartimentali relativi alla gestione e assegnazione del Patrimonio ERP dal 2006 al 2016 (cosiddetto archivio “ex-Romeo” - prima fase), volto alla digitalizzazione e alla consequenziale meta datazione, è strettamente connesso al progetto Censimento del Patrimonio,

Il lavoro sin ora svolto per la digitalizzazione, meta datazione e sviluppo dei sistemi informativi è avvenuto ed avverrà anche per il presente progetto, congiuntamente a personale del Dipartimento Trasformazione Digitale (DTD), con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro interdipartimentale, coadiuvato da fornitori esterni, che si occuperà della reingegnerizzazione dei processi ivi compreso le linee di intervento progettuali sopra riportate.

Pertanto, così facendo si otterrà un archivio non più cartaceo ma di tipo digitale, integrato da piattaforme in essere ed in corso di realizzazione ed implementazione.

Quanto sopra quale azione integrata finalizzata a fornire concreto riscontro alla transizione dalla fase analogica a quella di dematerializzazione e digitalizzazione, quale obiettivo strategico per la PA di vera innovazione digitale.

A) Digitalizzazione e meta datazione di documenti dipartimentali con particolare riferimento a quelli relativi alla gestione e assegnazione del Patrimonio ERP dal 2006 al 2016 (cosiddetti archivi "ex-Romeo" - prima fase).

Saranno dematerializzati i fascicoli dell'Archivio per un totale di 20.000 fascicoli stimati (ca. 5 milioni di pagine in formato A4). Successivamente a quest'attività si procederà a meta datare queste informazioni sul sistema informativo REF Tree, correlandole alle informazioni già in possesso dell'amministrazione, in modo tale da creare un "fascicolo digitale completo" di ogni immobile.

Il progetto consentirà, dunque, sia lo snellimento ed efficientamento delle procedure tecnico-amministrative di competenza dei vari uffici interessati, sia la consultazione e la messa a disposizione on line di informazioni complete e aggiornate per la cittadinanza, la comunità professionale e gli altri Enti pubblici o privati eventualmente interessati, con risparmio di costi e tempo (in attuazione della L. n. 241/1990 e dei principi di trasparenza) in coerenza con la programmazione nazionale e con gli strumenti di pianificazione a livello comunale.

Si stima che per la realizzazione delle attività inerenti linea progettuale il fabbisogno finanziario complessivo sia pari ad € 1.000.000,00.

Per quanto riguarda l'iter procedurale-amministrativo, essendo l'intervento in continuità con il progetto "Censimento del Patrimonio di Roma Capitale", la procedura

	<p>che verrà utilizzata non si discosterà da quella del progetto generale. Si passerà poi attraverso le fasi di affidamento per l'individuazione della scelta dei soggetti attuatori che dovranno occuparsi delle fasi operative della realizzazione, e dell'attuazione vera e propria, con il costante e fondamentale apporto del direttore della struttura dipartimentale, dei responsabili del procedimento e degli uffici amministrativi coinvolti per competenza, allo scopo di verificare costantemente lo sviluppo delle attività ed il rispetto del cronoprogramma sui risultati attesi.</p> <p>Per quanto riguarda la sostenibilità dal punto di vista economico, verrà svolto un monitoraggio costante e puntuale dei costi stimati rispetto all'attuazione e della spesa effettuata nel corso dell'implementazione della fase operativa dell'intervento, da parte dell'ufficio bilancio dipartimentale.</p> <p>Saranno monitorate, inoltre, in itinere le attività di digitalizzazione delle diverse aree dipartimentali coinvolte nel progetto, a cura dei responsabili delle stesse.</p> <p>Per quanto attiene invece alla gestione dell'intervento, una volta concluso, sarà cura della Direzione Dipartimentale organizzare e modulare il funzionamento degli Uffici preposti alla gestione della documentazione digitalizzata e saranno messe in atto tutte le misure necessarie per supervisionare le attività e risolvere criticità eventualmente emerse, in collaborazione con il Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale che svolgerà il ruolo di referente tecnologico/digitale.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Roma Capitale</i>
Priorità di investimento/Risultato atteso	<p>Priorità di investimento 2c: Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</p> <p>Risultato atteso: Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 1.000.000,00
Altre risorse pubbliche (€)	
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 1.000.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	POC_RM_IV.1.1.b
Titolo progetto	Evoluzione delle capabilities cyber di Roma Capitale
CUP	J89B24000020006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto di beni e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana
Responsabile dell'operazione	Nicla Ivana Diomede
	Niclaivana.diomede@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza Urbana

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Con la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 306 del 2 dicembre 2021 è stato definito il nuovo assetto della macrostruttura Capitolina, modificata ed integrata con Deliberazione di Giunta Capitolina n. 39 del 10 febbraio 2022 è stato istituito il Dipartimento Cybersecurity e Sicurezza (nel seguito "Il Dipartimento"), preposto ad assicurare la protezione di reti, computer, programmi e dati da possibili attacchi informatici.</p> <p>Tale organizzazione si pone l'obiettivo di creare una struttura dedicata, con competenze elevate e strumenti innovativi che possano focalizzarsi su attività di governance e controllo della sicurezza in modo da favorire le operazioni di prevenzione/mitigazione dei rischi.</p> <p>Con l'istituzione del Dipartimento, Roma Capitale ha provveduto a avviare un costante adeguamento dei processi attraverso un framework gestionale caratterizzato da nuove metodologie finalizzate a migliorare il livello di sicurezza in modo da garantire un'elevata qualità/prestazioni dei servizi digitali verso la cittadinanza.</p> <p>Come noto, attacchi di sicurezza provocano danni reputazionali, finanziari, amministrativi e legali notevoli e, pertanto, il progetto persegue l'obiettivo di ottenere il miglioramento continuo della sicurezza dei servizi erogati da Roma Capitale ai city users della Città Metropolitana e alle strutture organizzative dell'Ente stesso, attraverso</p>

l'analisi, la valutazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tale iniziativa rappresenta una grande opportunità per la comunità metropolitana per usufruire di un potenziamento dei servizi di sicurezza nell'erogazione dei processi informatici dell'Amministrazione verso tutta la cittadinanza orientata ad un modello di città innovativo e di tipo Smart City.

In continuità con il ciclo di programmazione PON 14-20, che ha consentito di realizzare infrastrutture ed applicativi per la digitalizzazione di procedure e processi amministrativi, la casa del cittadino e la data Platform, è intendimento dell'amministrazione proseguire nella realizzazione del percorso di trasformazione digitale orientato anche alle Smart City e realizzare nuovi progetti basati anche sulla sensoristica IoT e sulle tecnologie emergenti che vedono come destinatari cittadini ed imprese.

Il Giubileo costituisce un eccezionale volano e un'opportunità importante per azioni sinergiche che coinvolgano il territorio metropolitano purché le azioni siano sviluppate nel rispetto dei principali criteri di sicurezza e scalabilità garantendo la massima continuità e disponibilità dei servizi.

In considerazione dell'attuale complessità e delle ulteriori nuove iniziative progettuali che vedranno anche gli interventi connessi al Giubileo 2025, al ciclo di programmazione 21-27 e agli interventi del PNRR con l'acquisizione di ulteriori apparati e servizi, il ruolo di governance e controllo del Dipartimento di Cybersecurity e Sicurezza Urbana deve essere corroborato dall'adozione di strumenti e tecnologie adeguate.

Nello specifico, per migliorare i servizi interni e verso i city-user, Roma Capitale intende proseguire la strategia di intervento su più direttrici, in modo da garantire una migliore gestione e l'automazione dei processi di sicurezza sulle piattaforme di fascia enterprise dell'Amministrazione in continua evoluzione/aggiornamento. L'obiettivo è quindi l'identificazione di rischi/minacce nell'attuale contesto di apparati di cybersicurezza di Roma Capitale, caratterizzato da eterogeneità in termini gestionali, tecnologici e di competenza per incrementarne la capacità di resilienza.

Per la realizzazione dei citati interventi, sarà finalizzato l'acquisto di componenti hardware che permettano di migliorare l'efficacia e efficienza dei processi di sicurezza, estendere e potenziare le funzionalità di automazione delle soluzioni software presenti al fine di tener conto dell'evoluzione normativa e tecnologica.

	<p>A fine di assicurare l'efficacia degli interventi ed il successo de progetto, si terrà conto anche degli aspetti organizzativi, di processo e culturale, di governance e di change management.</p> <p>Il programma di intervento sarà svolto ed accompagnato da una costante e continua analisi delle crescenti minacce presenti sul mercato e prevederà lo svolgimento delle seguenti attività</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del contesto di riferimento e dei principali trend, rischi e minacce in ambito cybersecurity (focus specifico in ambito Pubblica Amministrazione) per l'identificazione dei rischi prioritari per l'ente; • prioritizzazione e Analisi del rischio per garantire una gestione responsabile delle informazioni dell'Ente; • analisi della maturità delle tecnologie per le aree prioritarie in risposta alle minacce identificate • Valutazione e analisi capabilities offerte dai vendors; • Roadmap per l'aggiornamento delle soluzioni tecnologiche di prevenzione delle minacce cyber per dell'Ente. <p>Al fine di migliorare il processo di prevenzione dei rischi informatici a fronte delle minacce crescenti, sarà individuata l'introduzione di una soluzione tecnologica.</p> <p>Le nuove funzionalità/soluzioni individuate sulla base del contesto specifico dell'Amministrazione potranno essere applicate, lì dove necessario, anche per i servizi erogati alle altre Amministrazioni ed in particolare ai Comuni della Città Metropolitana di Roma che utilizzino soluzioni condivise con Roma Capitale.</p> <p>I risultati positivi ottenuti potranno essere condivisi con le altre Amministrazioni ed in particolare con i Comuni della Città Metropolitana di Roma in modo da condividere i benefici.</p> <p>Per la realizzazione degli interventi progettuali, il dipartimento ricorrerà, inoltre, a risorse esterne per attività di supporto altamente specialistico, supporto al program e project management, supporto all'analisi e alla progettazione; capacity building, accompagnamento, e realizzazione.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Roma Capitale</i>
Priorità di investimento/Risultato atteso	Priorità di investimento 2c: Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

	Risultato atteso: Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili [RA 2.2]
--	--

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 207.400,00
Altre risorse pubbliche (€)	
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 207.400,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Asse 2 PON “Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana”/Azione IV.2.1 POC “Azioni per l’efficienza energetica e la mobilità sostenibile della PA”

1. Sintesi della strategia di intervento

In questi ultimi due decenni le grandi aree metropolitane del Paese sono state interessate da un fenomeno di diffusione della popolazione verso le periferie e verso i Comuni limitrofi che costituiscono l’hinterland del centro principale. Roma non si è sottratta a questa tendenza: nel 1998 il 18% della popolazione comunale abitava fuori dal GRA, nel 2012 vi risiede il 26%, con il PRG realizzato si arriverà al 30%; i limiti urbanizzati hanno cambiato nel tempo i propri contorni definendo numerosi nuclei urbani di una certa importanza, soprattutto nella zona orientale e sud-orientale della città.

Anche l’Area Metropolitana ha cambiato i propri connotati: numerosi Comuni della Provincia hanno conosciuto in questi ultimi anni una crescita demografica impetuosa arrivando, in taluni casi, a raddoppiare la propria popolazione in un decennio. Oggi la parte della Provincia che comprende i 120 Comuni satelliti di Roma ha una popolazione di circa 1,4 milioni di abitanti, a fronte di una popolazione del Comune che si attesta a circa 2,8 milioni di abitanti: un terzo della popolazione provinciale abita nei Comuni della Provincia sottoponendosi, in parte, a spostamenti di ampiezza considerevole per raggiungere Roma.

Altro profondo cambiamento ha riguardato la mobilità pendolare, cresciuta del 50% tra il 2004 e il 2013, passando dai 550mila spostamenti giornalieri del 2004 agli 820mila del 2013.

A partire dal 1999 il Comune di Roma ha sviluppato un Programma di azioni per la Mobilità Sostenibile in ambito urbano, finalizzato al disinquinamento ambientale e alla riduzione dell’impatto da traffico riguardanti principalmente il Mobility Management, il TPL, il car sharing, il car pooling, i veicoli elettrici, le tecnologie applicate al traffico etc.

Tale programma è divenuto parte integrante del Piano Strategico della Mobilità Sostenibile (PSMS DCC36/2010) approvato dall’Amministrazione Capitolina. Il Programma ha avuto come obiettivo la promozione, la progettazione e l’attivazione di alcuni progetti con effetti nel medio/lungo periodo e nel breve periodo. Anche il PAES (Piano di Azione Per l’Energia Sostenibile della città di Roma) si è occupata di definire alcune azioni volte a garantire l’efficienza energetica nel settore dei trasporti.

La nuova fase per la mobilità romana si è aperta con l’approvazione del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) da parte dell’Assemblea Capitolina avvenuta nel mese di aprile 2015 e proseguirà con il completamento del Programma Urbano della Mobilità (PUM), finalizzato a definire la programmazione delle infrastrutture necessarie a comporre lo scenario obiettivo dei prossimi 10 anni e che individua i problemi di fondo insiti nell’esigenza di rendere più sostenibile la mobilità, garantendo alti livelli di accessibilità. Identifica le linee strategiche basilari della politica di mobilità urbana sostenibile. Definisce i contenuti delle linee strategiche, individuando le azioni da porre in essere. Fissa i traguardi che esse devono conseguire. Getta le basi del sistema di monitoraggio identificando gli indicatori per la valutazione delle prestazioni del piano.

Il PUMS non è immediatamente esecutivo. Esso, al momento peraltro non ancora cogente da normativa, affida l’esecuzione delle misure operative a piani e programmi attuativi di breve periodo. I piani attuativi sono costituiti da programmi triennali, legati alla programmazione di bilancio dell’amministrazione comunale, che si attuano tramite programmi di spesa annuali.

Il PGTU è un documento di pianificazione e programmazione ma anche un piano attuativo cogente che definisce quale idea di città in movimento si vuole perseguire. Tende andare a coprire le carenze del servizio di trasporto pubblico, offrendo mezzi più veloci, aumentando del 40% il numero delle corsie preferenziali e migliorando il sistema di collegamento tra il Centro e le zone esterne al GRA.

Con il PGTU Roma ha deciso di aggiornare il suo strumento di programmazione della mobilità in relazione alle criticità emerse e alle trasformazioni avvenute in questi anni. Il PGTU affronta la gestione della mobilità in un quadro di sistema garantendo un equilibrio tra le esigenze delle diverse componenti e favorendo al massimo l’integrazione tra i diversi modi di trasporto. Esso tende quindi alla massima accessibilità, vivibilità, inclusione sociale, competitività, condivisione, sostenibilità ambientale e equità: una città ricca di opportunità con un

trasporto pubblico efficiente e più competitivo rispetto alle auto private, dove spostarsi a piedi ed in bicicletta sia sicuro, facile e conveniente, prima di tutto per i bambini e per gli anziani; una mobilità multimodale e a basso impatto, facilmente accessibile e aperta all'innovazione.

In una visione di "sistema" gli strumenti e le azioni proposte per raggiungere gli obiettivi fissati sono articolati e i temi connessi tra loro. Il nuovo PGTU propone specifiche azioni per ciascun tema, affrontato secondo un modello di città suddiviso in 6 ambiti.

Oltre alle quattro zone già definite nel 1999 (il Centro Storico, il cui confine è stato ampliato fino alle Mura Aureliane, la seconda coincidente con la Città Compatta delimitata dall'Anello ferroviario, la terza coincidente con la Fascia Verde e la quarta che comprende l'area periferica delimitata dal GRA), sono state individuate ulteriori due aree corrispondenti al territorio urbanizzato con continuità all'esterno del GRA. La nuova zonizzazione prevede una quinta zona, che racchiude la porzione di territorio in cui ricadono i centri abitati esterni al GRA e contigui ad esso (l'area di fatto interessa la porzione di territorio compresa tra il GRA e il confine dei Castelli, e le parti urbanizzate lungo le consolari) e una sesta zona, anch'essa esterna al GRA, che riguarda specificatamente l'area urbanizzata tra il GRA e il mare, comprendente le aree di Ostia e Acilia. Inoltre il tema/strumento chiave del nuovo PGTU è la condivisione: significa sostituire le regole attuali, orientate prioritariamente alla gestione e al controllo dell'occupazione degli spazi, con misure di condivisione spaziale e temporale della città. Tutte le azioni del PGTU richiamano al concetto di condivisione: bonus di mobilità, car e bike sharing, mobility management, trasporto pubblico, open data, sosta tariffata, isole ambientali, smart card.

Nel Nuovo PGTU i sistemi di mobilità alternativi sono parte integrante di una nuova politica di mobilità in grado di offrire delle alternative valide all'uso del mezzo individuale. Oltre agli spostamenti a piedi o in bicicletta, i sistemi di condivisione come car pooling e car sharing si dimostrano come i più incidenti in termini di impatto sull'ambiente.

La declinazione quantitativa dell'azione sulle singole componenti di mobilità è ambiziosa, ma al tempo stesso concretamente raggiungibile nei tempi di attuazione del PON Metro:

- sulla ciclabilità arrivare al 2% d'uso sistematico entro 2 anni (oggi 0,6), ed al 4% su base cittadina e al 10% nel centro storico entro 5 anni;
- aumentare del 20% la velocità commerciale del servizio di TP sugli assi portanti attraverso l'incremento delle corsie preferenziali e l'attuazione di itinerari a priorità semaforica;
- aumentare del 20% gli utenti del TP;
- rispettare l'impegno con la UE di dimezzare nel 2020 i morti sulle strade registrati nel 2012;
- realizzare almeno un'isola ambientale in ogni Municipio nei prossimi due anni;
- organizzare integralmente il Centro storico per isole ambientali progressivamente estese alle aree esterne permettendo la circolazione ai soli mezzi a basse emissioni.

L'azione integrata "Roma in Movimento" risponde all'Obiettivo Tematico (OT) 4 – Energia Sostenibile e Qualità della Vita. Essa risponde ai medesimi bisogni evidenziati dal PGTU in termini di individuazione della tipologia di utenti interessati/gruppi target e dei fabbisogni da soddisfare e l'azione integrata si propone di costituire parte integrante dell'attuazione del PGTU e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi da esso previsti tramite l'individuazione e finanziamento di tre linee specifiche di intervento di seguito sinteticamente descritte.

HUB MULTIMODALI. I nodi di scambio sono aree nelle quali è possibile realizzare in modo organizzato, sicuro, comodo ed efficiente il passaggio da un sistema di trasporto, pubblico o privato, ad un altro. In tale aree sono presenti, oltre ai servizi di trasporto pubblico, ai parcheggi di scambio, alle aree per le bici, etc., attrezzature complementari come locali per l'attesa, per il personale delle forze dell'ordine, per il primo soccorso, per i servizi igienici, punti di ristoro, nonché servizi terziari fruibili dall'utenza. La linea d'intervento ha come riferimento il concetto che per l'utente lo scambio modale è parte integrante del suo viaggio e che, pertanto, è necessario minimizzare i potenziali disagi che il trasbordo comporta, tenendo conto delle automazioni dei parcheggi e delle remotizzazioni degli impianti di traslazione in corso. In particolare le aree d'intervento individuate sono:

- Accessibilità (percorsi di accesso pedonali, ascensori, scale mobili, tornelli, etc.);
- Informazioni fornita all'utente (segnaletica, pannelli a messaggio variabile, infomobilità);
- Assistenza alla clientela (presenza di biglietterie e/o dell'ufficio informazioni, etc.);

- Sicurezza (presenza di sistemi di videosorveglianza, pavimentazioni, segnaletica, etc.).

Al contempo, la grande crescita delle linee metropolitane, con l'entrata in funzione delle nuove tratte di metropolitana nonché i potenziamenti delle linee ferroviarie regionali, rendono attuabili scenari di integrazioni fra modi alternativi. I sistemi di mobilità alternativi e di mobilità "condivisa" costituiscono temi fondanti della strategia di intervento dell'Amministrazione, la quale ha messo a punto negli anni un programma di azioni integrate a favore della mobilità urbana sostenibile, nell'alveo di una politica che mira ad armonizzare il diritto agli spostamenti dei cittadini e la tutela dell'ambiente.

Peraltro, le politiche di sostenibilità dei trasporti hanno raggiunto più facilmente risultati soddisfacenti quando presentano un'integrazione tra diverse tipologie di intervento, così da rafforzarle a vicenda, e portando a una riduzione notevole dei flussi di traffico veicolare privato, in tempi sorprendentemente brevi. E' facile prevedere la loro applicazione ai sistemi di mobilità, che dovranno essere compatibili ed integrati con il trasporto pubblico. Il presente intervento renderà quindi possibile l'ammodernamento nel senso sopra descritto di alcuni nodi principali di scambio.

PIANO CICLABILITÀ ED ESTENSIONE RETE CICLABILE ROMANA. Rispetto al "Piano Quadro della Ciclabilità" (PQC - Deliberazione A.C. 87/12), il quadro delle priorità relativo al PGTU si articola attualmente nelle seguenti macroazioni:

- individuazione di un modello più efficace di gestione e manutenzione della rete;
- sviluppo dell'intermodalità tra trasporto pubblico e bicicletta (realizzazione di parcheggi per biciclette nei nodi di scambio, bike sharing, trasporto di biciclette a bordo dei mezzi pubblici);
- sensibilizzazione dei cittadini alla mobilità dolce e alla sicurezza stradale (attività di comunicazione, formazione e sensibilizzazione, in particolare rivolta ai giovani);
- incentivazione e promozione all'uso della bicicletta nelle scuole e negli attrattori commerciali;
- sviluppo della ciclabilità nei quartieri attraverso la realizzazione di reti locali a partire da 6 aree pilota, anche con azioni di incentivazione per la realizzazione di parcheggi nei condomini;
- realizzazione di una rete ciclabile principale di base attraverso: la ricucitura ed il completamento della rete esistente nonché con il miglioramento delle condizioni di sicurezza.

A seguito del confronto avviato, con il supporto di RSM, dall'Amministrazione Capitolina con i referenti dei Municipi e le Associazioni di ciclisti, ed in base alle priorità previste nel Nuovo PGTU e nel PQC sono stati selezionati circa 130 km di tracciati ciclabili, articolati per livelli di priorità da uno a quattro. Il primo livello riguarda circa 23 km di tracciati ciclabili, dai quali sono stati selezionati principalmente gli interventi afferenti l'estensione della rete ciclabile.

INFOMOBILITÀ. Sono state realizzate azioni per l'estensione della rete ITS presente sul territorio Roma Capitale ed il potenziamento della Centrale della Mobilità, in linea con quanto previsto all'interno del Masterplan ITS di Roma Capitale. In particolare, è stato esteso il presidio automatico delle corsie riservate al TPL nonché lo sviluppo dei sistemi di priorità semaforica per il TPL stesso, in modo da rendere più conveniente l'uso del TPL rispetto al trasporto privato, garantendo al contempo anche l'aggiornamento degli impianti semaforici coinvolti alla tecnologia led, con un consistente risparmio energetico ed un aumento della sicurezza stradale. Infine, la potenziata Centrale della Mobilità di Roma rappresenta l'interfaccia unica degli utenti della mobilità e dei diversi segmenti della domanda di trasporto e mobilità (un centro unico, integrato ed interoperabile di smartmobility in grado di connettersi con gli altri attori della mobilità ed integrarne le informazioni) con una gestione eventi e dei servizi di infomobilità nonché di assistenza all'utenza nei diversi segmenti della mobilità (turistica, merci, pendolari, scolastica, ecc.). Per quanto riguarda lo sviluppo di Open service e Open data, il portale, amplia i dati disponibili e la loro qualità permettendo una sempre maggiore diffusione dei dati di mobilità.

2. Dotazione finanziaria

Tabella 5 – Quadro progetti – Asse 2 PON e Azione IV.2.1 POC

Codice progetto PON	Codice progetto POC	Titolo progetto	Risorse assegnate PON Metro (€) ³	Risorse assegnate POC Metro – Ambito IV (€)	Totale risorse assegnate (€)
RM2.2.1.a	POC_RM_IV.2.1.a	Infomobilità	1.834.896,88	933.159,10	2.768.055,98
RM2.2.2.a		BusRoma: rinnovo flotta TPL	2.809.489,41		2.809.489,41
RM2.2.3.a1	POC_RM_IV.2.1.b	Piano ciclabilità - Estensione rete ciclabile romana	331.789,25	2.646.263,04	2.978.052,29
RM2.2.3.a2		Piano ciclabilità - Parcheggi per biciclette diffusi	199.896,20		199.896,20
RM2.2.3.a3		Piano ciclabilità - Attraversamento ciclabile Tunnel Santa Bibiana	36.709,10		36.709,10
RM2.2.3.a4		Piano ciclabilità - Nuovo attraversamento pedonale e ciclabile lungotevere Magliana – Vicolo Pian Due Torri	88.135,57		88.135,57
RM2.2.3.a5		Piano ciclabilità - Pista ciclabile Tuscolana	399.869,40		399.869,40
RM2.2.3.a6	POC_RM_IV.2.1.c	Piano ciclabilità - Pista ciclabile Nomentana	1.150.925,87	261.901,38	1.412.827,25
RM2.2.3.b		Piano ciclabilità – Pista ciclabile Romanina	781.696,77		783.059,04
RM2.2.3.c		Area pedonale via Flavio Stilicone nel tratto compreso tra via Calpurnio e via Ponzio Cominio	417.389,62		418.121,71
RM2.2.4.a		Hub Multimodale Trastevere (piazzale Flavio Biondo) – Mini Hub Bike parking	2.576.626,70		2.576.626,70
RM2.2.4.b		Corsie preferenziali Via Emanuele Filiberto, Via Quinto Publicio/Via Orazio Pulvillo	257.407,19		257.407,19
RM2.2.4.c		Corsie preferenziali via Libia/Eritrea - Val Melaina – Nomentana Val D'Aosta	230.139,63		230.139,63
	POC_RM_IV.2.1.d	Accelerare la decarbonizzazione del patrimonio edilizio di Roma Capitale		200.000,00	200.000,00
Totale			11.114.971,59	4.041.323,52	15.156.295,11

³ Valori in euro



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



3. Schede progetto

Per ciascuna operazione indicata nella tabella precedente si riporta la scheda progetto corrispondente.

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.1.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	POC_RM_IV.2.1.a
Titolo progetto	INFOMOBILITÀ
CUP	J81B15000920001
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia operazione di	Acquisto di beni Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini – Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale
	fabio stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento sostiene l'evoluzione e la diffusione territoriale dei sistemi di trasporto intelligente di Roma Capitale al fine di contribuire alla riduzione del traffico e favorire lo shift modale verso modalità di trasporto sostenibili. Gli interventi previsti sono l'implementazione di sistemi centralizzati di priorità semaforica per la realizzazione di itinerari con priorità semaforica al TPL, che insieme all'installazione di varchi di controllo delle corsie preferenziali del TPL hanno come obiettivo generale quello dell'aumento della velocità commerciale del TPL; l'implementazione di sistemi rilevamento del traffico per il monitoraggio dei tempi di percorrenza (sistema UTT) e dei carichi di traffico sulla rete portante (stazioni di misura); l'ampliamento dell'infrastruttura di connessione dati e di videosorveglianza (Image Processing); il potenziamento Centrale della Mobilità, la realizzazione di una nuova piattaforma di integrazione Banche Dati (native RSM e fonti esterne) e di tecnologie atte a garantire l'integrità di funzionamento dei sistemi (Disaster Recovery).</p> <p>Tutte le attività previste sono finalizzate a produrre una conoscenza integrata sullo stato della mobilità e del traffico ivi compreso lo stato dell'offerta del TPL (monitoraggio) e intervengono su diverse dimensioni dell'infomobilità, per tale ragione l'operazione è da considerarsi un intervento complesso ma unitario, in cui le diversi componenti si integrano e sinergicamente contribuiscono a conseguire un</p>

risultato comune in termini di innovazione ed efficienza dei sistemi di infomobilità urbana.

Tramite la diffusione dei dati e delle informazioni elaborate dalla Centrale della Mobilità sulla piattaforma di infomobilità a disposizione di RSM gli utenti potranno intraprendere scelte consapevoli sulle proprie necessità di spostamento (cittizen driven). Al contempo tali interventi sono indirizzati a implementare sistemi con logica di controllo e supervisione centralizzata al fine di ottimizzare la mobilità pubblica e privata a livello operativo e fornire un supporto tattico e strategico alla Pianificazione della mobilità urbana.

Tale linea di intervento è coerente con le sfide ambientali individuate dal documento strategico "Sviluppo urbano sostenibile: le strategie di Roma Capitale" predisposto in attuazione dell'art. 7 del Reg. UE n. 1301/2013, che sono declinate nell'Azione integrata "Roma in movimento" del Piano operativo, che prevede inoltre interventi sulla mobilità lenta e sull'interscambio modale.

Il potenziamento dei sistemi ITS rientra tra le attività previste dal Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), approvato con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 21 del 16/04/2015, e del collegato Masterplan delle tecnologie ITS.

L'intervento sarà realizzato in sinergia con la programmazione POR FESR Lazio 2014-2020 in materia di ITS, che interverrà in particolare in relazione alla realizzazione dei varchi per il rafforzamento del controllo dei veicoli sul perimetro della ZTL dell'anello ferroviario al fine di verificare il rispetto delle regole d'ingresso all'area al fine di contenere le emissioni derivanti dai veicoli privati come richiesto dalle normative vigenti adottate in accordo al PRQA della Regione Lazio.

Gli interventi specifici saranno compiutamente definiti a valle dello studio di fattibilità finalizzato alla redazione del quadro d'insieme dei diversi progetti/interventi in corso o in programma e già finanziati riguardanti tematiche ITS/Infomobilità (tra questi, si annoverano a titolo esemplificativo, VISICS-LED e PICOR dal MATTM, MP2 e MP3 dal MIT, Fondi Giubilarli, e gli interventi a valere sul POD MATTM) per garantire la massima integrazione sistemica di interventi frammentati in ragione delle diverse fonti finanziarie.

La progettazione e la realizzazione è affidata alla società *in house* di Roma Capitale, Roma Servizi per la Mobilità S.r.l. per le linee progettuali di seguito sinteticamente dettagliate.

A. Varchi di controllo accessi su itinerari del TPL, al fine di incrementare la velocità di servizio, saranno realizzati i seguenti varchi di controllo su itinerari esistenti del TPL:

- VIA DEL CORSO PIAZZA DEL POPOLO
- VIA DEL CORSO PIAZZA VENEZIA
- VIA DEI FORI IMPERIALI COLOSSEO
- VIA DEI FORI IMPERIALI PIAZZA VENEZIA

Sono già stati installati:

- VIALE REGINA MARGHERITA VIA NOMENTANA
- VIALE REGINA MARGHERITA VIA SALARIA
- CORSO VITTORIO EMANUELE II LARGO ARGENTINA
- CORSO VITTORIO EMANUELE II LUNGOTEVERE
- VIA LABICANA direzione VIA MERULANA altezza VIA DEI NORMANNI
- VIA LABICANA direzione VIA MERULANA altezza VIA PIETRO VERRI

B. Preferenziamento semaforico e controllo per gli itinerari del TPL, al fine di rendere più conveniente l'utilizzo del TPL rispetto al trasporto privato su alcuni itinerari prescelti è stata implementata la priorità semaforica al TPL.

La prima attività svolta è stata l'acquisizione e configurazione del "modulo Previsore TPL", integrato nel sistema AVM di Atac, software che permette il corretto "dialogo" tra impianti semaforici e mezzi TPL; tale modulo software, attraverso la definizione di "punti notevoli" per il monitoraggio di dettaglio dei mezzi sulla rete del TPL, fa sì che si possano ottenere informazioni dettagliate sulla posizione dei mezzi sulla rete rispetto agli impianti semaforici, consentendo così di fare delle previsioni di arrivo dei mezzi al semaforo realistiche ed attendibili, sulla base delle quali il sistema UTC che governa l'itinerario ed in particolare l'impianto semaforico interessato adotteranno la strategia più opportuna per fornire la priorità al mezzo TPL.

- Il test del previsore TPL è avvenuto su un tratto di Viale Trastevere in quanto, oltre ad essere stato concordato all'interno del gruppo di lavoro della priorità semaforica Dip. Mobilità – RSM – ATAC in cui è stato chiesto di sperimentare la priorità su un tratto dell'itinerario della linea tram 8, è un tratto sul quale era già presente un sistema UTC per cui è stato possibile testare il previsore con costi minimi di configurazione. Terminato il periodo di sperimentazione, la priorità alle linee tram sul tratto di viale Trastevere compreso tra P.zza Flavio Biondo e Lungotevere (P.zza G.G. Belli) è tuttora operativa.
- A valle della sperimentazione suddetta, è stata estesa la priorità a tutta la linea tram 8, da Casaletto a Venezia (con risorse interne di RSM) ed è stata sperimentata la priorità su un altro itinerario (Verano-Thorwaldsen, linee tram 3 e 19, circa 5 km, 25 IS totali) che è gestito da un altro sistema UTC, interfacciando anche questo sistema UTC con il previsore TPL. In questo modo, il previsore TPL, tramite minime attività di configurazione, potrà essere utilizzato su tutti gli impianti semaforici che sono gestiti dai due principali sistemi UTC presenti a Roma e che gestiscono la quasi totalità degli impianti semaforici centralizzati di Roma.
- Successivamente si è intervenuti **su altri itinerari**, uno in cui gli impianti semaforici sono stati per buona parte centralizzati, e l'altro per il quale si è proceduto a sostituire il sistema UTC presente, in quanto non compatibile con l'implementazione della priorità, con uno dei due sistemi UTC che si interfacciano con il modulo Previsore. Nello specifico i 2 itinerari sui quali si è intervenuti sono l'asse Trieste-Libia-Melaina e l'asse Togliatti rispettivamente. Di seguito il dettaglio degli itinerari e degli interventi eseguiti su ciascuno di essi.
 - **Itinerario Togliatti** (circa 8 km – 34 IS totali): aggiornamento UTC 34 IS, configurazione modulo Previsore e UTC per implementazione priorità, installazione sensori locali per il monitoraggio dei flussi di traffico e dei tempi di percorrenza ed installazione di telecamere per controllo,

monitoraggio e gestione dei nodi più critici.

- **Itinerario Trieste-Labia-Melaina** (circa 5 km – 15 IS totali): centralizzazione 8 IS, configurazione modulo Previsore e UTC per implementazione priorità, installazione sensori locali per il monitoraggio dei flussi di traffico e dei tempi di percorrenza ed installazione di telecamere per controllo, monitoraggio e gestione dei nodi più critici.

C. Estensione della rete di monitoraggio della viabilità urbana sulla rete portante con:

- **Installazione di nuove telecamere di videosorveglianza** che si sono aggiunte alle oltre 70 già esistenti. Le nuove telecamere sono installate sia su impianti già esistenti che di nuova realizzazione; nel primo caso è stato possibile sfruttare tutte le sinergie possibili come ad esempio la disponibilità di utenza elettrica e linea trasmissione dati.
- **Inserimento di funzioni di analisi video** nelle telecamere esistenti e/o nuove in grado di rilevare in maniera automatica eventi di traffico (ad esempio code o incidenti) e sulla base di eventi attivare delle segnalazioni verso gli operatori della Centrale della Mobilità e/o attivare la trasmissione dei flussi video dalla periferia al centro.
- **Ampliamento dell'infrastruttura di connessione**, a complemento di quella esistente di ROMA Capitale e/o disponibile da altri Enti, al fine di ottimizzare la trasmissione dei dati di infomobilità.

D. Potenziamento Centrale della Mobilità e infomobilità. La Centrale nell'ambito del progetto PON Metro si è dotata di:

- **Piattaforma per la messa a sistema dei dati (data fusion)** relativi ai diversi modi di trasporto attivi sul territorio comunale (Ferrovie, Cotral, Car Sharing, Anas, Autostrade, ecc.). In un'ottica multimodale sarà valutata l'opportunità di ottenere una stima delle caratteristiche e l'uso degli archi del grafo stradale (velocità, capacità, ecc.), per le diverse modalità di trasporto privato e pubblico avvalendosi di risorse e competenze da implementare all'interno dell'asset della Centrale e/o soluzioni già esistenti sul mercato,
- **Sistema di monitoraggio dei tempi di percorrenza** del traffico veicolare con dispositivi innovativi (antenne Bluetooth e Wi-Fi) per la determinazione dei tempi di percorrenza di tratte stradali della rete cittadina ed in particolare della rete portante.
- **Nuove stazioni di misura** delle componenti veicolari che forniscono i "pesi" delle varie componenti di traffico su archi indicativi della rete portante che possono essere la base per un'espansione dei dati alla totalità della rete portante.
- **Sistema di Disaster Recovery:** data la crescente mole di dati che la Centrale gestisce e l'impegno di assicurare la continuità dei processi che presiedono alla erogazione dei propri servizi, è stata necessaria l'adozione di soluzioni tecnologiche atte a garantire la continuità di funzionamento dei sistemi, è stata individuata la soluzione più adatta alle proprie esigenze in una piattaforma di Disaster Recovery.

La realizzazione di quanto sopra individuato è sviluppata in sinergia con le altre operazioni dell'azione integrata "Roma in movimento" e in coerenza con le indicazioni

	della Direttiva ITS Europea 2010/40/UE e del Piano d'Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto, assicurando la replicabilità delle soluzioni e funzionalità di tipo scalabile, interoperabile e modulare.
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 1.834.896,88
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 933.159,10
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 2.768.055,98
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.2.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	BusRoma: rinnovo flotta TPL
CUP	J80E19000080004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto di beni
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Antonello Fatello – Direttore Direzione Trasporto Pubblico Locale del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale antonello.fatello@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento si inquadra nell'ambito di un vasto programma di rinnovamento della flotta di superficie su gomma per il trasporto pubblico locale in ambito urbano, da realizzarsi per fasi nel periodo 2018-2021 tramite l'acquisto di circa 760 mezzi e che, per la rilevanza dell'azione, vede la concorrenza di diversi soggetti e di investimenti, infatti oltre a Roma Capitale e all'azienda ATAC Spa, gestore del servizio di TPL di superficie e di metropolitana, sono coinvolti la Regione Lazio attraverso il POR FESR 2014-2020 e il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.</p> <p>L'acquisizione di autobus sostenuta dal PON Metro rientra nell'acquisto di n.328 autobus avviata alla fine dell'annualità 2019 principalmente con risorse ordinarie (322 autobus) e in minima parte con risorse del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.</p> <p>Roma Capitale, in linea con le politiche comunitarie (Direttiva 2008/50/CE – relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa e Direttiva 2009/33/CE – per la promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada) intende promuovere interventi funzionali ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso processi di ammodernamento e miglioramento del parco circolante dedicato al trasporto pubblico locale di persone, ciò al fine di sostenere percorsi di transizione indirizzati verso basse emissioni di carbonio.</p> <p>L'attività di ammodernamento del parco autobus dedicato al Trasporto Pubblico Locale urbano, tramite il ricorso a mezzi di ultima generazione conformi ai migliori standard energetici ed ambientali disponibili, rappresenta una condizione indispensabile per migliorare la qualità dell'aria e combattere gli effetti negativi dell'inquinamento sulla collettività.</p> <p>L'acquisto di nuovi autobus, destinati ai servizi di trasporto pubblico locale è, inoltre prioritario per la riduzione dell'età media del parco autobus, per il</p>

	<p>miglioramento della qualità, della sicurezza del servizio offerto e dell'efficienza nonché capace d'ingenerare l'attrattività del servizio anche al fine di dissuadere l'uso del mezzo privato con conseguenti benefici in termini di riduzione della congestione da traffico.</p> <p>Il rinnovamento e potenziamento delle flotte di trasporto collettivo su gomma costituisce un elemento prioritario per la riorganizzazione dei correlati servizi pubblici, già in corso sia in relazione alla <i>governance</i> aziendale che gestisce il servizio di TPL di superficie e di metropolitana, sia alla pianificazione di percorsi e linee, considerati il generale deficit di dotazione di mezzi, inadatti ormai a sostenere la domanda potenziale, e l'anzianità media del parco veicolare e dei conseguenti consumi energetici, emissioni inquinanti e climalteranti e costi di gestione.</p> <p>Nello specifico dell'intervento sostenuto dal PON vengono acquisiti nuovi mezzi (n. 8) eco-compatibili alimentati a metano da 12 metri 3 porte, taglia definita in relazione alle specificità della rete servita dal trasporto pubblico locale romano che richiede un maggior numero di autobus di questa dimensione.</p> <p>I mezzi acquistati di proprietà di Roma Capitale vengono affidati per l'utilizzo all'esercente del Servizio di Trasporto Pubblico Locale, ATAC S.p.A., mediante contratto di usufrutto oneroso per la durata di 12 anni.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 2.809.489,41
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 14.084.759,79 (<i>Bilancio Roma Capitale</i>)
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 2.809.489,41
Eventuale fonte di finanziamento originaria	€ 16.894.249,20 (<i>Bilancio Roma Capitale</i>)

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.3.a1
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	POC_RM_IV.2.1.b
Titolo progetto	PIANO CICLABILITÀ - ESTENSIONE RETE CICLABILE ROMANA
CUP	J82C15000410006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale
	fabio.stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento prevede l'estensione della rete della ciclabilità di Roma Capitale mediante la ricucitura ed il completamento della rete esistente. Si contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo fissato dall'Amministrazione con il vigente Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) consistente nel passaggio in 5 anni, da uno <i>share</i> modale della ciclabilità dello 0.6% al 4% e fino al 10% nel centro storico.</p> <p>Il potenziamento della mobilità ciclabile è uno dei punti fondamentali trattati nel PGTU, approvato con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 21 del 16/04/2015, che incorpora e integra il precedente Piano Quadro della Ciclabilità (PQC), approvato con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 87 del 24/04/2012. Nel suo complesso, il PGTU prevede a regime una rete ciclabile principale di 245 km e una rete ciclabile "locale" di 564 km, a fronte degli attuali 150 km totali.</p> <p>L'individuazione degli itinerari ciclabili oggetto di finanziamento PON METRO discende dal processo di confronto pubblico nato nel 2014 contestualmente alla redazione del PGTU. La progettazione e la realizzazione degli stessi è stata affidata all'Agenzia <i>in-house</i> di Roma Capitale, Roma Servizi per la Mobilità S.r.l. (RSM).</p> <p>Per rendere maggiormente efficace l'intervento relativo al presente finanziamento i percorsi ciclabili selezionati privilegiano la ricucitura di itinerari ciclabili esistenti e/o l'adduzione ai nodi del trasporto pubblico collettivo.</p> <p>Nel Disciplinare di Incarico di I annualità PON Metro n. 871 del 28/10/2016 gli itinerari individuati erano 15 che sono stati ricondotti a 14 nel corso della redazione degli Studi di Fattibilità.</p> <p>In sintesi, la necessità emersa in avvio di redazione degli Studi di Fattibilità di individuare tracciati alternativi a 3 dei 15 itinerari previsti dall'iniziale elenco (Via dei</p>

Gordiani, Via Guido Reni e Tunnel di Via di Santa Bibiana, finanziati dal MIT i primi due (GRAB) ed in attuazione per quanto riguarda il Tunnel di Via di Santa Bibiana) ha portato all'identificazione di due ulteriori itinerari valutati strategicamente.

Il primo, lungo la via Tiburtina per consentire l'aggancio alla ciclabile di imminente realizzazione sotto il Tunnel di Santa Bibiana sino a Viale Regina Elena, nonché l'itinerario lungo via Ettore Rolli, inteso come naturale prosecuzione di quello esistente lungo la via Portuense sino all'aggancio con la pista lungo la banchina del Tevere (Discenderia in Lungotevere degli Artigiani).

La somma dell'estensione dei due percorsi sopra indicati supera quella dei tre sostituiti, portando il totale dei km da realizzare oltre i 23 Km.

L'operazione si riferisce pertanto alle attività di progettazione preliminare e definitiva di 14 itinerari individuati per un'estensione della rete ciclabile pari a 23,11 Km e precisamente:

1. Lungotevere sx da Via Rubattino a Ponte Sublicio – 1.320 metri;
2. Via delle Milizie da Via Lepanto a Ponte Matteotti – 450 metri;
3. Via Tiburtina dal Tunnel di Via di Santa Bibiana a Viale Regina Elena – 1.070 metri;
4. Via Tiburtina da Viale Regina Elena alla Stazione Tiburtina – 2.100 metri;
5. Via De Coubertin - Via G. Gaudini – Viale M. Pilsudski – 1.000 metri;
6. Viale XXI Aprile - Viale delle Province – 1.900 metri;
7. Largo Toja – Via Ettore Rolli – Via Angelo Bellani – 1.320 metri;
8. Via del Campo Boario da Piazzale Ostiense a Via Nicola Zabaglia – 400 metri;
9. Metro S. Paolo - via Giustiniano Imperatore – Via C. Colombo – 1.300 metri;
10. Via Ostiense, dalla Basilica San Paolo alla Stazione Piramide – 3.550 metri;
11. Da P.le Ostiense a Via dei Cerchi lungo Viale Aventino – 2.800 metri;
12. Viale Tre Fontane – Dorsale Tevere Sud. Attraverso Viale Val Fiorita - Viale Egeo - Via del Cappellaccio – 2.200 metri;
13. Via Ugo della Seta – Via Monte Cervialto – Metro B1 Jonio – 2.000 metri;
14. Viale Tirreno – Piazza Sempione – Ponte Tazio – Via Valsolda – 1.700 metri.

Nonché alla progettazione esecutiva e realizzazione dei seguenti 7 itinerari per un totale di ca 12,61 km di realizzazione di nuove piste ciclabili:

1. Lungotevere sx da Via Rubattino a Ponte Sublicio fino a Porta Portese e Bocca della Verità – 1.320 metri;
2. Via delle Milizie da Via Lepanto a Ponte Matteotti – 450 metri;
3. Via Tiburtina dal Tunnel di Via di Santa Bibiana a Viale Regina Elena – 1.070 metri;
4. Via Tiburtina da Viale Regina Elena alla Stazione Tiburtina – 2.100 metri;
5. Largo Toja – Via Ettore Rolli – Via Angelo Bellani – 1.320 metri;
6. Via Ostiense, dalla Basilica San Paolo alla Stazione Piramide – 3.550 metri;
7. Da P.le Ostiense a via dei Cerchi attraverso Viale Aventino – 2.800 metri.

I restanti 7 itinerari progettati fino al livello definitivo tramite il PON Metro saranno realizzati con risorse del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) nell'ambito dell'intervento "Attuazione PGU – I° e II° Stralcio" (ex POD Ambiente) come si seguito indicati:

1. Via De Coubertin – Via G. Gaudini – Viale M. Pilsudski – 1000 metri

2. Viale XXI Aprile - Viale delle Province - 1900 metri
3. Via del Campo Boario da Piazzale Ostiense a Via Nicola Zabaglia - 400 metri
4. Metro San Paolo - Via Giustiniano Imperatore - Via C. Colombo - 1300 metri
5. Viale Tre Fontane – Dorsale Tevere sud attraverso Viale Val Fiorita - Viale Egeo – Via del Cappellaccio - 2200 metri
6. Via Ugo della Seta - Via Monte Cervialto - Metro B1 Jonio - 2000 metri
7. Viale Tirreno - Piazza Sempione - Ponte Tazio - Via Valsolda - 1700 metri

Di seguito si riporta il quadro complessivo degli itinerari ciclabili che compongono l'operazione articolati nelle due fonti di finanziamento che ne sostengono l'attuazione.

N.	Denominazione pista ciclabile	lunghezza (Km)*	PON/POC Città metropolitane		PGTU MATTM
			Progettazione (fino a livello definitivo)	Progettazione esecutiva e realizzazione	Progettazione esecutiva e realizzazione
1	Lungotevere sx da Via Rubattino a Ponte Sublicio (112)	1,32	1,32	1,32	
2	Via delle Milizie da Via Lepanto a Ponte Matteotti (110)	0,45	0,45	0,45	
3	Via Tiburtina dal Tunnel di Via di Santa Bibiana a Viale Regina Elena (106)	1,07	1,07	1,07	
4	Via Tiburtina da Viale Regina Elena alla Stazione Tiburtina (107)	2,10	2,10	2,10	
5	Largo Toja – Via Ettore Rolli – Via Angelo Bellani - Lungotevere degli Artigiani (108)	1,32	1,32	1,32	
6	Via Ostiense, dalla Basilica San Paolo alla Stazione Piramide (101)	3,55	3,55	3,55	
7	Da P.le Ostiense - Via dei Cerchi lungo Viale Aventino (102)	2,80	2,80	2,80	
8	Via De Coubertin - Via G. Gaudini – Viale M. Pilsudski	1,00	1,00		1,00
9	Viale XXI Aprile - Viale delle Province	1,90	1,90		1,90
10	Via del Campo Boario da Piazzale Ostiense a Via Nicola Zabaglia	0,40	0,40		0,40
11	Metro S. Paolo - via Giustiniano Imperatore – Via C. Colombo	1,30	1,30		1,30

12	Viale Tre Fontane – Dorsale Tevere Sud. Attraverso Viale Val Fiorita - Viale Egeo - Via del Cappellaccio	2,20	2,20		2,20
13	Via Ugo della Seta – Via Monte Cervialto – Metro B1 Jonio	2,00	2,00		2,00
14	Viale Tirreno – Piazza Sempione – Ponte Tazio – Via Valsolda	1,70	1,70		1,70
Totale		23,11	23,11	12,61	10,50
<p>*Nella quantificazione della lunghezza delle singole piste si è considerato anche la loro tipologia monodirezionale o bidirezionale, in quest'ultimo caso i tratti sono stati conteggiati con valore doppio.</p> <p>La fase di progettazione – dall'elaborazione degli studi di fattibilità ai progetti esecutivi -, condotta dall'Agenzia Roma Servizi per la Mobilità in raccordo con il Dipartimento Mobilità e Trasporti.</p> <p>Le procedure per l'affidamento dei lavori delle 7 ciclabili PON/POC, sono state articolate in due fasi, la prima riguardante 5 piste ciclabili mediante gara aperta suddivisa in 5 lotti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lungotevere sx da Via Rubattino a Ponte Sublicio fino a Porta Portese e Bocca della Verità (112); 2. Via delle Milizie da Via Lepanto a Ponte Matteotti (110); 3. Via Tiburtina dal Tunnel di Via di Santa Bibiana a Viale Regina Elena (106); 4. Via Tiburtina da Viale Regina Elena alla Stazione Tiburtina (107); 5. Da Piazzale Ostiense a via dei Cerchi attraverso Viale Aventino (102). <p>La seconda fase attiene alle restanti due piste (Largo Toja – Via Ettore Rolli – Via Angelo Bellani - Lungotevere degli Artigiani (108) e Via Ostiense, dalla Basilica San Paolo alla Stazione Piramide (101)).</p>					
Area territoriale di intervento	Roma Capitale				
Priorità di investimento/Risultato atteso	-				

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 331.789,25
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 2.646.263,04
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 2.978.052,29
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.3.a2
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	PIANO CICLABILITÀ: PARCHEGGI PER BICICLETTE DIFFUSI
CUP	J80D15000000006 (Bicipark diffusi)
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Acquisto beni
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale
	fabio stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento sostiene la realizzazione di stalli per biciclette al fine di favorire lo scambio modale con il trasporto pubblico, in siti diffusi sul territorio.</p> <p>L'obiettivo è di favorire la diffusione della bicicletta per gli spostamenti sistematici come descritto nell'Azione integrata "Roma in movimento" del Piano operativo, il quale prevede inoltre interventi sul potenziamento del sistema "bike parking" e degli "hub intermodali".</p> <p>La progettazione è stata affidata all'Agenzia <i>in-house</i> di Roma Capitale, Roma Servizi per la Mobilità S.r.l. (RSM).</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di "parcheggi per bici" con fornitura in opera di rastrelliere presso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • siti già individuati/progettati, in prossimità di piste ciclabili realizzate o in fase di realizzazione, • stazioni/capolinea del trasporto pubblico, • luoghi di possibile scambio modale, • servizi locali, attrattori cittadini, scuole pubbliche. <p>L'individuazione degli specifici interventi discende da un processo di confronto pubblico e di definizione delle priorità avviato già nel 2014 contestualmente alla redazione del PGTU.</p> <p>Sono stati individuati siti e redatte schede progettuali di localizzazione. La localizzazione dei siti è scaturita da valutazioni circa l'idoneità rispetto agli obiettivi del Programma, all'integrazione tra il sistema della rete ciclabile cittadina e i punti di scambio del trasporto</p>

	<p>pubblico in modo da privilegiare le ciclostazioni diffuse a maggior attrattività multimodale.</p> <p>Al termine di tale processo sono stati individuati 212 siti d'installazione corrispondenti a circa 2.000 posti bici e indicativamente 2.000 mq di superficie riqualificata e attrezzata, ove realizzare parcheggi diffusi per biciclette a servizio di principali attrattori cittadini nonché per nodi e stazioni del trasporto pubblico.</p> <p>Per la realizzazione dell'intervento è stata individuata Per l'avvio delle procedure di affidamento della fornitura in opera di tali ciclostazioni diffuse tramite rastrelliere è stato necessario attendere la chiusura formale della relativa conferenza dei servizi avvenuta il 13/10/2017 (prot QG/35633 Dip. Mobilità) a seguito in particolare alle prescrizioni effettuate dalle Sovrintendenze statali.</p> <p>Il programma di realizzazione prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione degli elementi bortabiciclette • Posa in opera • Realizzazione della segnaletica stradale a corredo degli elementi porta biciclette installati. <p>Le attività di progetto si sono concluse a ottobre 2019.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 199.896,20
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 199.896,20
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.3.a3
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	PIANO CICLABILITÀ: ATTRAVERSAMENTO CICLABILE TUNNEL SANTA BIBIANA
CUP	J81B17000280004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale fabio stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'operazione si riferisce alle attività di realizzazione del collegamento ciclabile Tunnel di Santa Bibiana. L'intervento è stato inquadrato tra le attività previste per ampliare l'offerta di percorsi ciclabili, come previsto da Piano Quadro della ciclabilità capitolina e l'attraversamento ciclabile del tunnel di S. Bibiana rientra nelle opere previste in tale Piano.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di risolvere il problema del passaggio dei ciclisti che hanno la necessità di percorrere in sicurezza dal traffico di veicoli a motore, in entrambi i sensi di marcia, il Tunnel di S. Bibiana. L'intervento prevede la realizzazione di una pista ciclabile per una <u>lunghezza complessiva</u> di circa <u>200 metri</u> e composta da corsie separate ad unico senso di marcia nel tunnel di Santa Bibiana, e precisamente tra via Giolitti e piazza di Porta San Lorenzo, che raccorda il rione Esquilino (Municipio Roma I) e quello di San Lorenzo (Municipio Roma II).</p> <p>La progettazione veniva affidata da parte del Municipio Roma I Centro alla Società partecipata Roma Servizi per la Mobilità e di seguito è riportato il processo di progettazione ed approvativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con nota prot n. CA 179872 del 05/12/2014 il Municipio Roma 1 inviava al Dipartimento Mobilità e Trasporti, prot. QG 41588/2014, la proposta progettuale di collegamento ciclabile nel Tunnel di Santa Bibiana con allegata copia della Del. G.M. Roma 1 n. 61/2014 avente ad oggetto l'approvazione della proposta progettuale. • Con nota prot. CA n° 57500 del 13/04/2015, prot. QG n° 11946/2015, il Municipio Roma I esprimeva parere favorevole al progetto

	<ul style="list-style-type: none"> • Con nota prot. 3263 del 23/01/2015, prot. QG n° 3601/2015, la società partecipata Roma Servizi per la Mobilità trasmetteva al Dip Mobilità e trasporti gli elaborati progettuali contenenti le indicazioni tecniche recepite e a seguito dei pareri di competenza sull'opera; • Con nota prot. QG n° 5064 del 09/02/2017 la società partecipata Roma Servizi per la Mobilità, al fine di recepire condizioni ed osservazioni espresse nell'ambito degli incontri e dei pareri successivamente espressi dai competenti uffici, ha elaborato nuovi elaborati del progetto esecutivo "Attraversamento Ciclabile del Tunnel di Santa Bibiana" revisionati ed aggiornati. • Con Determinazione Dirigenziale n. QG/217/2017 del 14/03/2017 è stato approvato il progetto esecutivo e contestualmente è stata affidata alla Società Roma Servizi per la Mobilità la realizzazione dell'intervento. <p>Il progetto ha previsto la realizzazione di pista ciclabile composta da corsie separate ad unico senso di marcia, di cui una corsia riservata ricavata dalla carreggiata stradale ed in adiacenza al marciapiede (lato valle), con senso di marcia concorde a quello degli altri autoveicoli, in direzione San Lorenzo, mentre l'altra corsia riservata è ricavata dal marciapiede (lato monte) con direzione Esquilino. Inoltre, la separazione dei sensi di marcia ciclabile, consente di ridurre al minimo i punti di criticità legati al passaggio delle bici dalle corsie a loro riservate alla promiscuità con i flussi degli altri autoveicoli, mettendo il ciclista in sicurezza sia in fase di immissione nel traffico che nei cambi di direzione, grazie agli attraversamenti pedonali esistenti e a quelli ciclabili e ciclo-pedonali di nuova realizzazione, garantendo, in tal modo, le migliori condizioni di sicurezza alla circolazione dei pedoni e dei ciclisti, che percorrevano il tratto in oggetto con notevoli rischi per la propria incolumità. In esito alla conclusione della fase di progettazione dell'intervento è stata espletata la procedura negoziata ex art. 36, comma 2 lett. b) del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori, conclusasi con l'aggiudicazione del 28/06/2017. I lavori sono stati realizzati a partire da agosto 2017 e si sono chiusi a maggio 2018.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 36.709,10
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 36.709,10
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.3.a4
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	PIANO CICLABILITÀ: NUOVO ATTRAVERSAMENTO PEDONALE E CICLABILE LUNGOTEVERE MAGLIANA – VICOLO PIAN DUE TORRI
CUP	J81B17000940004
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia operazione di	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale fabio stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'operazione si riferisce alle attività di realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale e ciclabile nell'intersezione Lungotevere della Magliana - Vicolo Pian Due Torr, che si estende per <u>ca 400 m</u>.</p> <p>L'intervento prevede la riconfigurazione dell'area costituita dall'intersezione del Lungotevere Magliana con Vicolo Pian Due al fine, da un lato, di garantire la continuità dei percorsi pedonali e ciclabili che si trovano sull'argine del fiume Tevere e, dall'altro, di assicurare maggiore sicurezza e visibilità alla pista ciclabile. L'intervento è realizzato tramite l'inserimento di nuovi attraversamenti pedonali/ciclabili, la realizzazione di nuovi marciapiedi e isole spartitraffico (rialzati di 15 cm rispetto al piano stradale) al fine di assicurare il rallentamento dei veicoli in transito e garantire la continuità dei percorsi pedonali e ciclabili che si trovano sull'argine del fiume Tevere. L'intervento si completa con l'installazione della segnaletica stradale (cartelli, attraversamenti pedonali, rallentatori ottici e acustici, marginatori, ecc.), di parapetonali e il riposizionamento della rastrelliera.</p> <p>Stato di attuazione</p> <p>La progettazione e la realizzazione del nuovo attraversamento pedonale e ciclabile è stata affidata alla società in-house Roma Servizi per la Mobilità Srl (RSM) con nota di incarico prot. 34031 del 24/10/2016 e con la stipula di apposito Disciplinare di Incarico, approvato con DD QG/867 del 20/9/2017.</p> <p>La fase di progettazione curata da RSM è stata avviata a marzo 2017 e conclusa a settembre 2017 con la consegna da parte di RSM (nota prot. 24537 del 5/7/2017) del</p>

	<p>progetto esecutivo che recepisce altresì le osservazioni/prescrizioni espresse in sede di Conferenza dei servizi del 22/3/2017 e la successiva approvazione del progetto esecutivo con DD QG/867 del 20/9/2017 del Dipartimento Mobilità e Trasporti e contestuale approvazione del Disciplinare di incarico a RSM per l'esecuzione dei lavori;</p> <p>In esito alla conclusione della fase di progettazione è stata espletata da RSM la procedura per l'affidamento dei lavori ultimato con aggiudicazione definitiva del 17/4/2018.</p> <p>I lavori sono stati realizzati nel periodo luglio-settembre 2018.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 88.135,57
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche	€ 442,90
Risorse private	-
Costo totale	€ 88.578,47
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.3.a5
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	PIANO CICLABILITÀ: PISTA CICLABILE TUSCOLANA
CUP	J81B17000950004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale fabio stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'operazione prevede la realizzazione di una nuova pista ciclabile lungo via Tuscolana, al fine di ampliare l'offerta di percorsi ciclabili, come previsto da Piano Quadro della ciclabilità capitolina.</p> <p>L'itinerario ciclabile lungo la Via Tuscolana è infatti una delle infrastrutture ciclabili identificate nel Piano Quadro della Ciclabilità di Roma Capitale (recepito con DAC n. 21 del 6/4/2015), che delinea un sistema unitario di azioni per il potenziamento delle infrastrutture per la ciclabilità del territorio comunale. Nell'ambito del Piano Quadro la ciclabile Tuscolana è uno dei percorsi di livello principale della rete ciclabile nel territorio capitolino in quanto si sviluppa lungo la viabilità principale urbana e al contempo rappresenta un'opera di "ricucitura strategica" tra le piste ciclabili già realizzate nel territorio municipale.</p> <p>L'intervento si attua nel VII Municipio, nel tratto che va dall'altezza di via dei Lentuli (Quadraro Vecchio) all'intersezione con viale Palmiro Togliatti, oltre piazza di Cinecittà e prevede la realizzazione di un itinerario monodirezionale lungo entrambi i fronti per uno sviluppo complessivo in lunghezza di ca. <u>2,2 Km di nuovo percorso ciclabile per ciascun senso di marcia, per complessivi 4,4 Km ca.</u></p> <p>L'itinerario ciclabile entrerà a far parte della rete principale ciclabile di valenza urbana del Municipio VII ed è predisposto per riconnettersi, da un lato, all'itinerario previsto per il futuro GRAB (che interesserà la zona del Quadraro Vecchio e il sottopasso ciclopedonale di via Tuscolana dal Quadraro); dall'altro lato potrà essere collegata alla ciclabile di viale Palmiro Togliatti, che dovrà essere prolungata fino a via Tuscolana. A metà circa del</p>

	<p>percorso lungo via Tuscolana, la ciclabile interseca e connette l'esistente pista e recentemente riqualificata lungo viale Giulio Agricola e viale Marco Fulvio Nobiliore, che collega il Parco degli Acquadotti con il Parco di Centocelle.</p> <p>La pista ciclabile è a senso unico di marcia su entrambi i fronti viari e disposta nel verso concorde al senso di marcia veicolare vigente disponendosi a ridosso dell'attuale marciapiede su ciascuna carreggiata di via Tuscolana. L'itinerario ciclabile si realizza riducendo la sezione utile per le auto e al contempo garantisce maggiore tutela e sicurezza per gli utenti deboli della strada (pedoni e ciclisti).</p> <p>La progettazione e la realizzazione della pista ciclabile lungo via Tuscolana è affidata alla società in house Roma Servizi per la Mobilità Srl (di seguito anche RSM).</p> <p>Nel dettaglio la fase di progettazione è stata condotta mediante nel corso del 2017 e si è conclusa con l'approvazione e validazione del progetto esecutivo con DD QG/1022 del 21.11.2017 del Dipartimento Mobilità e Trasporti.</p> <p>In esito alla conclusione della fase di progettazione dell'intervento è stata indetta da RSM nel dicembre 2017 la procedura di gara aperta ai sensi del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.</p> <p>Nel corso del primo semestre 2018 si è svolta la procedura di gara per l'affidamento dei lavori, ultimata con la stipula in data 05/07/2018 del contratto d'appalto e in data 26/07/2018 è avvenuta la consegna dei lavori appaltati per l'avvio del cantiere con durata prevista di 239 giorni. Sono intervenute varianti in corso d'opera, e la conclusione dei lavori è avvenuta nel mese di marzo 2020.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 399.869,40
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 142.369,76 (risorse ordinarie del bilancio di Roma Capitale)
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 542.239,16
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.3.a6
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	POC_RM_IV.2.1.c
Titolo progetto	PIANO CICLABILITÀ: PISTA CICLABILE NOMENTANA
CUP	G81B17000080005
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale
	fabio stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'operazione prevede la realizzazione di una nuova pista ciclabile lungo via Nomentana. L'intervento è stato inquadrato tra le attività previste per ampliare l'offerta di percorsi ciclabili, come previsto da Piano Quadro della ciclabilità capitolina.</p> <p>La ciclabile Nomentana, opera della <u>lunghezza di 3,61 km</u>, è uno dei percorsi di livello principale della rete ciclabile capitolina in quanto si sviluppa lungo la viabilità principale urbana e al contempo rappresenta un'opera di "ricucitura strategica" tra le piste ciclabili già realizzate nel territorio municipale (pista ciclabile di Via dei Campi Flegrei, all'altezza di via Valdarno).</p> <p>L'obiettivo principale dell'intervento è quello di realizzare un itinerario ciclabile riducendo la sezione utile per le auto e di garantire maggiore sicurezza per gli utenti deboli della strada.</p> <p>L'intervento era stato inizialmente inserito fra quelli cofinanziati dal "Programma per lo sviluppo delle azioni del Piano Generale del Traffico Urbano – primo e secondo stralcio" di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 93/CLE del 23/6/2015, successivamente rimodulato con Decreto n. DEC/CLE/98 del 20/4/2016.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di un itinerario ciclabile lungo la Via Nomentana nel tratto compreso tra Piazza di Porta Pia e Via Valdarno. L'itinerario è una delle infrastrutture ciclabili identificate nel Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.), approvato con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 21 del 16/4/2015, che recepisce e aggiorna il "Piano Quadro della Ciclabilità". Tale Piano Quadro infatti delinea un sistema</p>

unitario di azioni di attuazione pluriennale per il potenziamento delle infrastrutture per la ciclabilità del territorio comunale, volto a promuovere e favorire l'uso della bicicletta come modo strutturale per gli spostamenti sistematici di breve distanza (entro 5 Km) e per l'accesso al sistema dei servizi di trasporto pubblico per gli spostamenti di più lungo raggio o più impegnativi attraverso lo sviluppo dell'intermodalità e la realizzazione di parcheggi per biciclette nei nodi di scambio.

La ciclabile Nomentana è uno dei percorsi di livello principale della rete ciclabile capitolina in quanto si sviluppa lungo la viabilità principale urbana e al contempo rappresenta un'opera di "ricucitura strategica" tra le piste ciclabili già realizzate nel territorio municipale (pista ciclabile di Via dei Campi Flegrei, all'altezza di via Valdarno).

L'intervento intende contribuire all'obiettivo principale di concepire la ciclabilità come una nuova componente della mobilità, attraverso la creazione di un nuovo percorso ciclabile che si estende per una lunghezza di 3,6 Km.

La giacitura del percorso ciclabile è in destra (spalle Piazzale di Porta Pia), in prevalenza su sede stradale ricavata dalla carreggiata/marciapiede; in prossimità dell'uscita per la Circonvallazione Nomentana l'itinerario si inserisce sul lato sinistro, grazie all'attraversamento ciclabile di progetto e, attraversato il Ponte di Batteria Nomentana, svolta su via Val d'Aosta per proseguire e concludersi in via Valdarno.

L'itinerario ciclabile prevede tre tipologie di intervento: la principale è quella di "pista ciclabile in sede propria" (come definita dal DM 30/11/1999 n. 557) a doppio senso di marcia; per alcuni tratti la tipologia cambia in "sede riservata" ricavata dal marciapiede esistente (in corrispondenza delle aree prospicienti le Ville storiche Torlonia e Mirafiori, delle Ambasciate dell'Afghanistan e Thailandia e lungo il marciapiede del ponte della Circonvallazione Nomentana); infine la terza tipologia di intervento riguarda circoscritte aree ciclopedonali, generalmente in prossimità delle intersezioni per la presenza di elementi per i quali non è previsto lo spostamento dalla loro attuale sede (es. pali della rete aerea della filovia) o altre situazioni particolari che hanno rappresentato dei vincoli. La realizzazione della ciclabile è occasione per intervenire inoltre sulle condizioni di degrado dell'area attraverso il rifacimento del pavè di sanpietrini nelle aree disconnesse (Villa Mirafiori, Ambasciate dell'Afghanistan e Thailandia) e la sostituzione della pavimentazione in colato antistante Villa Torlonia con pavimentazione in sanpietrini, l'eliminazione della "sosta selvaggia" all'interno dell'area pedonale, la riqualificazione dell'area del Mausoleo di Tor di Quinto. L'intervento contribuirà anche ad eliminare le barriere architettoniche con interventi puntuali (inserimento scivoli), rendendo in tal modo accessibili gli spazi destinati alla circolazione dei pedoni e delle utenze deboli, oggi seriamente compromessa. Sarà inoltre potenziata l'illuminazione e allineati i corpi illuminanti per restituire una percezione unitaria perduta nel corso del tempo a causa di interventi di vario genere.

La progettazione e la realizzazione della pista ciclabile lungo via Nomentana è stata affidata alla società in house Roma Servizi per la Mobilità Srl (di seguito anche RSM).

L'intervento, oltre ai lavori di realizzazione della pista ciclabile, prevede: lo spostamento, modifica e adeguamento dell'illuminazione pubblica lungo il tratto della nuova pista e il

	rifacimento della quinta arborea mediante sostituzione delle alberature consistenti in specifici platani non soggetti ad attacchi parassitari.
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 1.150.925,87
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 261.901,38
Altre risorse pubbliche (€)	€ 312.471,00 (risorse ordinarie bilancio Roma Capitale)
Altre risorse private (€)	
Costo totale (€)	€ 1.725.298,25
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Ministero dell'Ambiente (POD Ambiente)

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.3.b
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	Piano ciclabilità – Pista ciclabile Romanina
CUP	J81B18000010004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Municipio Roma VII
Responsabile dell'operazione	Marco Domizi – Direzione Tecnica Municipio Roma VII
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Municipio Roma VII

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento di realizzazione della "ciclovía Romanina" attraversa un'area a vocazione fortemente commerciale, sviluppatasi essenzialmente negli anni '90 con l'obiettivo di collegare quest'ultima e i più recenti insediamenti residenziali di Tor Vergata, al Terminal Anagnina che è nodo di interscambio fondamentale del trasporto pubblico nel VII Municipio.</p> <p>La pista, come meglio descritto negli elaborati grafici, è composta da due tratti: il Tratto 1 su Via Schiavonetti, Via Carnevale, Via Alimena fino alla rotonda di Piazza Sabatini, ove la ciclabile si interconnette a ciclabili esistenti per raggiungere il terminal metropolitano di Anagnina, della lunghezza di circa 3.340 m (di cui 1.233 m con entrambi i sensi di marcia sullo stesso lato della carreggiata e 2.107 m a doppio senso) e il Tratto 2 dalla fine di Via Walter Procaccini in corrispondenza della rotonda di Via di Torre Spaccata lungo Via Scintu fino a Viale Palmiro Togliatti, della lunghezza di circa 1.100 m con entrambi i sensi di marcia sullo stesso lato della carreggiata.</p> <p>La pista ciclabile è di tipo protetto con cordolo spartitraffico su carreggiata stradale, della larghezza prevalente di circa 2,00 metri, su entrambi i sensi di marcia per la gran parte della sua lunghezza, ad eccezione di Via Emanuele Carnevale per il Tratto 1 e Via Scintu- Via Publicio per il Tratto 2, dove avrà larghezza di 3,00 metri su di un solo lato, in modo da ospitare i due sensi marcia contigui.</p> <p>Il cordolo spartitraffico è costituito da elementi fabbricati con una miscela di polimeri rigenerati, ciascun elemento della lunghezza di circa 1,00 m e della larghezza di circa 0,50 metri, provvisti di fori e pronti da fissare a terra tramite tasselli, al fine di minimizzare gli interventi maggiormente invasivi di demolizione e posa cigli lapidei sulla carreggiata stradale. I suddetti elementi di separazione saranno distanziati di circa 1,50 m l'uno dall'altro, favorendo al contempo il normale deflusso delle acque piovane verso i punti di raccolta, usualmente posti ai bordi delle carreggiate stradali.</p> <p>Si rendono tuttavia necessari localizzati interventi di allargamento marciapiedi e spostamento cigli esistenti, soprattutto in corrispondenza delle due rotonde di Via</p>

	<p>Alimena con via Antolisei e con Via Carnevale, al fine di eliminare alcune strettoie incompatibili con la larghezza del percorso ciclabile e con la sicurezza degli utenti. L'intera lunghezza del percorso sarà inoltre evidenziata mediante opportuna colorazione della pavimentazione stradale al fine di aumentarne la visibilità sia per gli autoveicoli che per i ciclisti.</p> <p>In corrispondenza di tutte le rotonde attraversate, si è scelto di portare il percorso su marciapiede laddove le larghezze lo consentono, oppure su aree verdi limitrofe (rotonda di Via di Torre Spaccata) trattandosi di punti critici per la sicurezza dei ciclisti.</p> <p>In corrispondenza di ogni fermata per i mezzi di trasporto collettivo saranno realizzate inoltre due diverse tipologie di moli di fermata, a seconda che sia consentita o meno la sosta delle autovetture sulla carreggiata che li ospita.</p> <p>La progettazione e la realizzazione della pista ciclabile Romanina è a titolarità del Municipio Roma VII.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 781.696,77
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 112.735,00 (Bilancio RM Capitale)
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 895.794,04
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.3.c
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	AREA PEDONALE VIA FLAVIO STILICONE NEL TRATTO COMPRESO TRA VIA CALPURNIO E VIA PONZIO COMINIO
CUP	J87H17001240004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Municipio Roma VII
Responsabile dell'operazione	Marco Domizi – Direzione Tecnica Municipio Roma VII
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Municipio Roma VII

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento sostiene la creazione di una nuova isola pedonale su Via Stilicone, una delle principali arterie del popoloso quartiere di Don Bosco che corre parallela alla via Tuscolana. Si tratta di un ambito urbano ricadente nel Municipio Roma VII caratterizzato da un'alta densità abitativa e da una forte circolazione di veicoli.</p> <p>L'intervento è coerente con le indicazioni del P.G.T.U. che dispone una serie di azioni integrate per la promozione della pedonalità in tutte le zone, siano esse centrali o periferiche, del territorio urbano.</p> <p>L'intervento inoltre si inserisce nel più ampio piano di mobilità che il Municipio VII ha sviluppato per ridare nuovi spazi pubblici ai cittadini e per offrire nuove possibilità di mobilità lenta per gli spostamenti più brevi, nello specifico attraverso il potenziamento della rete ciclabile con gli itinerari ciclabili su via Tuscolana e in zona Romanina entrambi in corso di realizzazione.</p> <p>La componente pedonale, infatti, rappresenta una quota significativa della mobilità romana: le indagini più recenti indicano che quasi il 30% degli spostamenti giornalieri dei residenti e oltre il 5% degli spostamenti complessivi nel territorio di Roma sono effettuati a piedi (fonte: PGU - Delibera Assemblea Capitolina n. 21 del 16/4/2015).</p> <p>Le aree pedonali rivestono una notevole importanza, anche di carattere sociale, perché contribuiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad aumentare la "vivibilità" degli ambiti urbani e la qualità di vita dei cittadini; • alla riduzione dei livelli di inquinamento ambientale; • alla riduzione dei livelli di congestione e più in generale alla riduzione nell'uso del mezzo privato motorizzato per gli spostamenti più brevi; • a innalzare i livelli di sicurezza stradale; • a offrire spazi sicuri per iniziative sociali, attività commerciali e nuovi centri di aggregazione;

- a realizzare ambiti qualificati che identificano le zone urbane.

Ciò richiede una serie di interventi finalizzati a garantire la fluida e sicura continuità dell'intera rete pedonale costituita essenzialmente da marciapiedi, passaggi pedonali e attraversamenti pedonali attraverso l'applicazione di standard progettuali opportuni. Per gli spazi pedonali in ambito pubblico occorre infatti prevedere un percorso accessibile in grado di consentire le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

La sede viaria oggetto dell'intervento presenta alcune caratteristiche tipologiche che favoriscono la trasformazione in area esclusivamente pedonale a partire dall'attuale promiscuità dei transiti (veicolare e pedonale). Sussiste infatti per tutta la lunghezza del tratto di via Flavio Stilicone compreso tra via Calpurnio e via Ponzio Cominio e su ambedue i lati, un'ampia sezione dell'infrastruttura totale (larghezza media di circa 24 mt) destinata attualmente al transito pedonale (circa 7,50 mt per lato).

Sotto il profilo della viabilità Via Stilicone presenta una sola corsia con senso di marcia unico nella direzione che va da via Calpurnio Fiamma a via Ponzio Cominio, nella quale si immette via Livio Salinatore, anch'essa strada a senso unico con svolta obbligata a sinistra nella confluenza con via Flavio Stilicone.

Pertanto la sussistenza già di un'ampia area destinata al transito pedonale "ha suggerito" la fruibilità di questo spazio urbano all'utilizzo esclusivamente pedonale.

Nel tratto interessato dall'intervento non sussiste passaggio di mezzi pubblici e l'impatto della pedonalizzazione sul dimensionamento del traffico al contorno sarà contenuto, potendosi dirottare il flusso veicolare sulle strade limitrofe di questo quadrante del territorio municipale.

Nell'area oggetto di intervento la presenza non solo di numerose attività commerciali in essere, ma anche di locali attualmente sfitti o vuoti, a seguito della riqualificazione potrebbero portare alla creazione di nuove attività non solo commerciali, ma anche ludiche e sociali. Sulla strada infatti affacciano negozi sfitti di proprietà dell'INPS che negli anni hanno contribuito ad alimentare il fenomeno delle occupazioni abusive. Visto che l'ente previdenziale ha avviato una dismissione del proprio patrimonio immobiliare, una strada riqualificata può rendere più attraente sul mercato l'acquisto di questi negozi.

L'obiettivo dell'intervento non è soltanto quello di creare un'area pedonale, ma di contribuire attraverso la sua realizzazione a rilanciare anche il commercio della zona, creando occupazione. Inoltre la pedonalizzazione di via Stilicone ha anche la funzione di contrastare il degrado urbano ed eventuali attività criminali, attraverso l'installazione di videocamere, e favorire la partecipazione, la socialità e l'aggregazione dei cittadini con la creazione di uno spazio per gli eventi del quartiere.

L'intervento comprende la porzione di asse stradale di Via Stilicone compresa tra Via Calpurnio Fiamma e Via Ponzio Cominio, per una lunghezza complessiva di circa 180 mt e una larghezza totale compresi i relativi marciapiedi di circa 12,10 mt, per un'area complessiva pedonalizzata di circa 2.300 mq.

L'intervento prevede diverse tipologie di lavorazioni:

- scavi e demolizioni sia della carreggiata esistente che dei tratti di marciapiedi pubblici fino a circa 20 cm di profondità, rialzo chiusini, realizzazioni di massetti;
- posa in opera di pavimentazione con masselli di calcestruzzo, normalmente utilizzati in ambito urbano per giardini e spazi aperti;

	<ul style="list-style-type: none"> • interventi per un corretto deflusso delle acque meteoriche, con trasformazione delle attuali caditoie a “bocca di lupo”, disposte ai lati dei marciapiedi, in griglie mediante sostituzione del chiusino superiore e garantendo una opportuna pendenza della pavimentazione circostante; • realizzazione dei percorsi adatti ai non vedenti e delle mappe tattili collocate nei due principali accessi all'isola pedonale. • arredi urbani con il posizionamento di sedute e panchine in pietra, tavoli da ping pong in materiale lapideo e cestini porta rifiuti, che definiscano, identifichino e caratterizzino l'area riservata ai pedoni. <p>La progettazione e la realizzazione dell'area pedonale a titolarità del Municipio Roma VII, e l'intervento si è concluso a luglio 2020.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 417.389,62
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 418.121,71
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.4.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	HUB MULTIMODALE TRASTEVERE (PIAZZALE FLAVIO BIONDO) - MINI HUB BIKE PARKING
CUP	J81J1500000006
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia operazione di	Lavori pubblici Acquisto beni
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale
	fabio stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento sostiene la realizzazione di HUB intermodali all'interno dei nodi di scambio esistenti nel territorio di Roma. Il potenziamento dei nodi scambio intermodale, inoltre, rientra tra le attività previste dal Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), approvato con deliberazione di Assemblea Capitolina n. 21 del 16/04/2015.</p> <p>L'obiettivo è rendere i servizi disponibili effettivamente fruibili dagli utenti in maniera semplificata ed in ambienti più gradevoli e confortevoli. I nodi di scambio sono infatti gli elementi che fanno di un sistema di trasporto pubblico una rete. La creazione di nuovi nodi e l'ottimizzazione degli esistenti contribuisce a connettere i diversi sistemi di trasporto tra loro, intercettare nuova utenza di trasporto favorendo scelte alternative per gli spostamenti, anche grazie ai sistemi di mobilità sostenibile, incrementare l'accessibilità alla rete anche favorendo l'eliminazione delle barriere architettoniche per le persone con mobilità ridotta, migliorare l'accesso ai servizi e i collegamenti tra quartieri, creare nuovi spazi pubblici e/o di aggregazione attraendo in essi servizi e attività produttive nonché migliorare la sicurezza.</p> <p>Nel favorire la diffusione della bicicletta come mezzo da utilizzare per gli spostamenti sistematici si contribuisce all'obiettivo generale definito dall'Amministrazione con il vigente Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) consistente nel passaggio, in 5 anni, da uno share modale attuale di 0,6% di spostamenti effettuati in bicicletta al 4% e fino al 10% nel centro storico. Il target numerico relativo alla citabilità si inserisce in un più ampio obiettivo di sostenibilità del sistema mobilità puntando sul trasporto pubblico e sul tema di intermodalità TP-Bicicletta.</p>

La realizzazione di HUB Multimodali e Bike Parking va a soddisfare tale segmento di offerta ad oggi insufficiente, infatti l'ampia estensione del territorio comunale (1280 kmq) e la lunghezza dello spostamento medio cittadino è superiore a 10 km, lascia facilmente comprendere l'assoluta necessità di prevedere un maggior utilizzo di mezzi sostenibili (biciclette, veicoli elettrici, veicoli in sharing) in combinazione con il trasporto pubblico. Perché tale schema intermodale di uso combinato di diversi modi di trasporto, sia apprezzato ed utilizzato dall'utenza, è necessario pianificare, progettare e realizzare sistemi e servizi che agevolino l'utente nell'uso combinato dei mezzi, dando sicurezza di parcheggio del proprio mezzo e creando uno scambio facile e veloce. In quest'ottica sono stati progettati gli HUB Multimodali.

Tale linea di intervento è coerente con le sfide ambientali individuate dal documento strategico "Sviluppo urbano sostenibile: le strategie di Roma Capitale" predisposto in attuazione dell'art. 7 del Reg. UE n. 1301/2013, che sono declinate nell'Azione integrata "Roma in movimento" del presente Piano operativo, e che prevede inoltre interventi sulla mobilità lenta e sul potenziamento delle tecnologie per la mobilità.

La realizzazione di tale intervento è affidata alla società in-house di Roma Capitale, Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.. La progettazione definitiva è stata sviluppata in sinergia con le altre operazioni dell'azione integrata "Roma in movimento" e in coerenza con il Codice della Strada nonché, per gli aspetti di competenza, con le indicazioni della Direttiva ITS Europea 2010/40/UE e del Piano d'Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto e con il Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNire) e della Direttiva Europea di riferimento, assicurando la presenza di dispositivi di sicurezza e controllo del traffico ed integrazione con i sistemi ITS ove pertinente.

Partendo dall'Obiettivo generale e a seguito degli studi di inquadramento e pianificazione, è emersa con chiarezza la necessità di integrare tecnicamente, sia in fase di pianificazione che progettazione l'azione HUB con l'Azione Bike Parking, prevedendo il maggior numero possibile di strutture per il parcheggio delle biciclette lo scambio modale- bicicletta - trasporto pubblico, nei principali nodi del TP.

Le esperienze pregresse condotte a Roma nell'ultimo decennio, supportate anche da benchmark di buone pratiche europee, hanno dimostrato con chiarezza che i meccanismi di incentivazione all'uso di modalità sostenibili di spostamento (bicicletta) attraverso interventi infrastrutturali, sono estremamente delicati. Le nuove infrastrutture da progettare e realizzare devono rispondere a caratteristiche precise tali da attrarre la potenziale utenza, l'assenza di tali caratteristiche presenta il concreto rischio di realizzare strutture non attraenti e quindi inutili.

A seconda del sito rispetto al suo territorio, la maggior parte delle strutture saranno Bike Parking, ovvero moduli organizzati per lo scambio tra biciclette (eventualmente anche a pedalata assistita) e / Trasporto pubblico, mentre un intervento (Piazzale Flavio Biondo) unirà allo scambio tra biciclette e trasporto pubblico, la possibilità del car-sharing e/o della ricarica delle autovetture elettriche con la predisposizione di appositi spazi per l'installazione di colonnine di ricarica.

Per quanto suddetto, delle generali caratteristiche degli interventi previste in fase di finanziamento, ne sono state accolte alcune (rispondenti alle reali esigenze romane) e ridotte altre. Integrando quindi le due azioni (HUB/Bike Parking), le caratteristiche qualitative necessarie e congruenti con quanto inizialmente previsto sono:

- miglioramento accessibilità ai nodi di scambio esistenti (percorsi di accesso pedonali)

- informazioni e assistenza fornita all'utenza (segnaletica)
- sicurezza (presenza di sistemi di videosorveglianza)
- predisposizione di spazi per l'installazione di colonnine elettriche di ricarica, postazioni di car sharing nell'intervento Piazzale Flavio Biondo.

Si evidenzia come l'attuale percentuale di utilizzo della bicicletta, la potenziale crescita e la pianificazione prevista, imponga, più che la realizzazione di poche e "grandi" strutture (tra l'altro da realizzare con non piccole difficoltà operative, in termini di occupazione nel tessuto consolidato di Roma), sia opportuno favorire strutture di piccole medie dimensioni, in più nodi diffusi.

Per quanto riguarda le scelte effettuate, va considerato che l'uso della bicicletta a Roma è ancora basso rispetto ad altre metropoli europee, tale scarso livello è, come noto, dovuto alle caratteristiche del territorio romano, estremamente vasto ed alle condizioni di congestione che rendono l'uso della bicicletta, poco sicuro; inoltre, la lunghezza media degli spostamenti sistematici impone una pianificazione che dia forte risalto all'uso combinato di bicicletta e mezzi pubblici. Proprio in relazione a detta esigenza, l'incremento della quota modale di spostamenti in bicicletta va perseguita attraverso azioni ben ponderate e progressive, cercando di promuovere l'uso dei velocipedi per raggiungere le stazioni del trasporto pubblico e parcheggiare i mezzi in aree sicure e presidiate. Al fine di diffondere il più possibile tale nuova modalità e raggiungere il massimo numero di cittadini, la scelta operata è quella di realizzare dei Bike Parking ma nel numero massimo possibile; a seguito di tale politica e della attesa modifica delle abitudini di spostamento dei cittadini, nell'ambito PUMS sarà possibile prevedere un'estensione delle aree HUB/Bike Parking di Roma.

L'Agenzia per la Mobilità di Roma Capitale ha condotto studi di inquadramento comunque finalizzati a determinare un "concept funzionale" delle nuove strutture di HUB e Mini -Bike Parking, che potesse garantire l'obiettivo del finanziamento "intercettare nuova utenza di trasporto favorendo scelte alternative per gli spostamenti, anche grazie ai sistemi di mobilità sostenibile".

I punti di partenza per definire le caratteristiche delle nuove strutture, sono stati:

- caratteristiche della mobilità metropolitana in termini di domanda e offerta di trasporto;
- pianificazione inserita negli strumenti di governo del territorio (Piano Quadro della Ciclabilità – Piano Generale del Traffico – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile);
- priorità alla componente ciclabilità quale componente sostenibile del traffico a più elevata potenzialità di crescita se correttamente sostenuta da interventi per i ciclisti urbani (Indagini sulla ciclabilità).

Le attività svolte (studi di inquadramento, analisi multicriteria, studi di fattibilità, progettazione preliminare), hanno condotto alla definizione delle seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione di HUB a servizio della Stazione Trastevere (P.le Flavio Biondo)
- realizzazione di Mini Hub Bike Parking in alcune delle principali stazioni della metropolitana di Roma;

Il numero complessivo di nuovi parcheggi per biciclette realizzati attraverso gli interventi definiti è di circa 500 posti bici posizionati all'interno di 7 stazioni della metropolitana di Roma gestite dall'ATAC e 20 posti bici per Piazzale Flavio Biondo nel

	<p>primo nucleo consentito dai finanziamenti disponibili.</p> <p>I Bike Parking sono posizionati in aree protette in stazioni presidiate e assistite con tecnologie per l'accesso degli utenti ed il monitoraggio delle biciclette posteggiate. La superficie totale interessata dagli interventi sarà pari ad almeno 1.300 mq complessivi.</p> <p>Il confronto tecnico con il gestore del trasporto di Roma (ATAC) ha evidenziato difficoltà nell'inserimento di "Aree condivise" per biciclette all'interno dei corpi di fabbrica di stazione per problemi di sicurezza in esercizio, in caso di emergenza e gestione delle aree. D'accordo con il Dipartimento Mobilità, RSM ed ATAC hanno ritenuto che la soluzione più efficiente e più rispondente alle esigenze della domanda di mobilità in bicicletta fosse quella di realizzare Mini Hub Bike Parking tramite essenzialmente bike – box con tecnologie innovative per il monitoraggio, il controllo e la prenotazione del posto da parte degli utenti e che hanno previste scelte progettuali nei materiali e nella collocazione in grado di creare elementi ad elevato contenuto innovativo, sia tecnologico che funzionale. Inoltre tale sistema consente una perfetta integrazione con i sistemi tariffari e tecnologici di ATAC, consentendo sinergie di gestione del TP e politiche tariffarie incentivanti per gli utenti del trasporto pubblico.</p> <p>L'installazione di tali Mini Hub Bike Parking sarà anche un'opportunità di riqualificazione delle stazioni, inserendo elementi qualificanti quali i bike-box in spazi ad hoc con design accattivante coerenti con gli ambienti del TPL e colori/grafiche che possano fungere anche da elemento di arredo/decoro urbano delle stazioni coinvolte. Nei criteri di valutazione delle offerte si prevedranno quali elementi di valutazione elementi estetici, di visibilità, di durabilità, di valorizzazione visuale con elementi integrativi/complementari di arredo e/o funzionali e/o materiali che incrementino le prestazioni percettive e di accessibilità dei parcheggi.</p> <p>Oltre ai Mini Hub Bike Parking è stato realizzato l'Hub multimodale di Trastevere che ha previsto la riqualificazione ed il potenziamento del nodo di scambio di P.le Flavio Biondo attraverso la riorganizzazione del capolinea del TP, la riqualificazione e creazione di percorsi pedonali e l'inserimento di n. 20 stalli per le biciclette, n. 2 postazioni per il servizio di car sharing, la predisposizione di spazi per l'installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. L'intervento coinvolge una superficie pari a 7.400 mq.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 2.576.626,70
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 2.576.626,70
Eventuale fonte di finanziamento originaria	



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.4.b
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	CORSIE PREFERENZIALI VIA EMANUELE FILIBERTO, VIA QUINTO PUBLICIO/ VIA ORAZIO PULVILLO
CUP	J81J17000200004
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia operazione di	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale
	fabio استفانو.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'incremento progressivo delle corsie preferenziali e della loro messa in sicurezza soddisfa l'interesse pubblico a vantaggio della mobilità sia pubblica che privata, mediante la fluidificazione degli assi portanti del TPL, la conseguente velocizzazione del servizio di TPL e la sua maggiore efficienza.</p> <p>Il Dipartimento Mobilità e Trasporti, con Determinazioni Dirigenziali rep. QG/1025/2017 e rep. QG/1028/2017 entrambe del 21/11/2017, ha approvato, unitamente ai progetti definitivi e relativi quadri economici degli interventi per la realizzazione e messa in sicurezza di specifiche corsie preferenziali, i Disciplinari con i quali, nell'ambito del Contratto di servizio in essere con la società Roma servizi per la mobilità S.r.l. (RSM), affida a quest'ultima le attività di progettazione esecutiva, di stazione appaltante, direzione e collaudo dei lavori per la realizzazione di nuove corsie preferenziali, previste quali interventi coerenti con la strategia del PON Metro.</p> <p>Le corsie preferenziali nei tratti viari di Via Emanuele Filiberto e di Via Quinto Publicio/Via Orazio Pulvillo, hanno una lunghezza complessiva di 0,84 Km;</p> <p>Lo strumento attuativo individuato per dare attuazione all'intervento è l'Accordo Quadro per l'istituzione e la protezione di altre corsie preferenziali da realizzarsi sul territorio di Roma Capitale, quale unico strumento idoneo, come disciplinato all'art. 54 del D.lgs. n. 50/2016, stante il carattere di ripetitività e di serialità dei lavori da realizzare in un determinato arco temporale, con una serie di interventi non preventivati nel numero ma secondo i finanziamenti disponibili di Roma Capitale.</p> <p>Gli interventi a protezione delle corsie preferenziali su Via Emanuele Filiberto, Via Quinto Publicio/ via Orazio Pulvillo, sono pertanto attuati mediante specifico contratto applicativo dell'Accordo quadro per l'importo di euro 220.700,02 oltre IVA.</p>

Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 257.407,19
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 11.846,80
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 269.253,99
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM2.2.4.c
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	CORSIE PREFERENZIALI VIA LIBIA/ERITREA - VAL MELAINA — NOMENTANA VAL D'AOSTA
CUP	J81J17000210004
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Fabio Stefano Pellegrini– Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale
	fabio stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale

Descrizione del progetto

Attività	<p>L'incremento progressivo delle corsie preferenziali e della loro messa in sicurezza soddisfa l'interesse pubblico a vantaggio della mobilità sia pubblica che privata, mediante la fluidificazione degli assi portanti del TPL, la conseguente velocizzazione del servizio di TPL e la sua maggiore efficienza.</p> <p>Il Dipartimento Mobilità e Trasporti, con Determinazioni Dirigenziali rep. QG/1025/2017 e rep. QG/1028/2017 entrambe del 21/11/2017, ha approvato, unitamente ai progetti definitivi e relativi quadri economici degli interventi per la realizzazione e messa in sicurezza di specifiche corsie preferenziali, i Disciplinari con i quali, nell'ambito del Contratto di servizio in essere con la società Roma servizi per la mobilità S.r.l. (RSM), affida a quest'ultima le attività di progettazione esecutiva, di stazione appaltante, direzione e collaudo dei lavori per la realizzazione di nuove corsie preferenziali, previste quali interventi coerenti con la strategia del PON Metro.</p> <p>Le corsie preferenziali nei tratti viari Via Libia/Eritrea - Val Melaina — Via Nomentana Val D'Aosta, per una lunghezza complessiva di 2,43 Km.</p> <p>Lo strumento attuativo individuato per dare attuazione all'intervento è l'Accordo Quadro per l'istituzione e la protezione di altre corsie preferenziali da realizzarsi sul territorio di Roma Capitale, quale unico strumento idoneo, come disciplinato all'art. 54 del D.lgs. n. 50/2016, stante il carattere di ripetitività e di serialità dei lavori da realizzare in un determinato arco temporale, con una serie di interventi non preventivati nel numero ma secondo i finanziamenti disponibili di Roma Capitale.</p> <p>Gli interventi a protezione delle corsie preferenziali su viale Libia/Eritrea - Val Melaina - Nomentana Val D'Aosta sono pertanto attuati mediante specifico contratto applicativo dell'Accordo quadro per l'importo di euro 241.849,58 oltre IVA.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 230.139,63
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 64.916,81
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 295.056,44
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice progetto	POC_RM_IV.2.1.d
Titolo progetto	Accelerare la decarbonizzazione del patrimonio edilizio di Roma Capitale
CUP	in corso di richiesta
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Ufficio di Scopo Clima
Responsabile dell'operazione	Danila Severa
	danila.severa@comune.roma.it ufficioclima@comune.roma.it tel. 06671071498
Soggetto attuatore	

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Roma Capitale sta lavorando alla Redazione del Climate City Contract previsto dalla partecipazione alla Missione della Commissione Europea “100 Carbon-neutral and smart cities by 2030”. Il PAESC (Piano di azione per l’energia sostenibile e il clima) approvato dall’Assemblea Capitolina di Roma a novembre 2023 mette in evidenza come il 53% delle emissioni della città proviene dagli edifici. Il progetto prevede di studiare il potenziale di decarbonizzazione degli edifici di proprietà di Roma Capitale attraverso interventi di riduzione dei consumi energetici e di installazione di impianti da fonti rinnovabili.</p> <p>Obiettivo del progetto è di disporre di un’analisi aggiornata del patrimonio edilizio, a seguito degli interventi di riqualificazione realizzati negli ultimi anni, e di stimare la capacità delle diverse tipologie di intervento sul patrimonio pubblico e da replicare anche per il patrimonio privato.</p> <p>Lo studio sarà sviluppato principalmente secondo due fasi:</p> <p>FASE 1 “Raccolta dati e censimento dell’intero patrimonio edilizio”: per il potenziale sull’efficientamento energetico il patrimonio edilizio sarà ricostruito in base a tipologia, dimensione, classe energetica/consumi energetici; per il potenziale da FER sarà ricostruito anche attraverso la ricognizione della superficie libera disponibile per l’installazione dei pannelli fotovoltaici nonché per tipologia per i sistemi di autoconsumo.</p> <p>FASE 2_ “Costruzione degli scenari di decarbonizzazione” a seguito della raccolta dei dati, tipologie, consumi energetici, nonché la ricognizione degli interventi già in corso saranno costruiti vari scenari attraverso la simulazione di realizzazione di diversi interventi di efficientamento energetico e installazione fonti rinnovabili e sistemi di autoconsumo, calcolando il risparmio in termini di consumi energetico e quindi di</p>

	<p>riduzione di tCO₂eq fino a delineare il potenziale massimo di decarbonizzazione per Roma Capitale.</p> <p>L'analisi risulta indispensabile ai fini della redazione del Climate City Contract, per una corretta stima del potenziale di riduzione dei consumi energetici a seguito di differenti tipologie di intervento (retrofit integrale, riqualificazione energetica con sostituzione impianti, sostituzione impianti con tecnologie e emissioni zero, installazione di solare fotovoltaico sui tetti delle strutture) e del potenziale di riduzione dei consumi di gas complessivi.</p> <p>Destinatari dello progetto sono Governo, Regione, Città Metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale, Municipi per individuare le più efficaci politiche di supporto alla realizzazione degli interventi pubblici e privati.</p> <p>Lo studio è coerente con gli obiettivi fissati con il Pacchetto di misure per il clima dell'Unione Europea "Fit for 55" e, in particolare, con la recente Direttiva sull'efficienza energetica 2023/1791, di modifica della 2012/27/UE, e della Direttiva 2023/2413 sulle energie rinnovabili.</p> <p>L'accelerazione degli obiettivi di decarbonizzazione del patrimonio edilizio e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, anche attraverso l'autoconsumo e la condivisione di energia all'interno di comunità energetiche è uno degli obiettivi del Piano Nazionale integrato energia e clima presentato come draft dal Governo italiano a giugno 2023 e la cui versione definitiva dovrà essere elaborata e presentata entro giugno 2024.</p> <p>Il lavoro permetterà di studiare il potenziale di riduzione delle emissioni climalteranti derivante dagli interventi di efficientamento energetico e integrazione di impianti solari sul patrimonio edilizio del Comune di Roma. In particolare, il patrimonio edilizio sarà ricostruito e caratterizzato dal punto di vista dei consumi energetici a partire dai dati di dettaglio attualmente disponibili, quali ad esempio le basi di dati di ENEA relative agli Attestati di Prestazione Energetica, di ISTAT per il Censimento della popolazione e delle abitazioni, del MEF - Ministero dell'Economia e delle Finanze per gli immobili della Pubblica Amministrazione, del MIUR - Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'edilizia scolastica, nonché degli open data del Comune di Roma, relativi ad esempio alle strutture ricettive e attività produttive.</p> <p>Lo studio permetterà inoltre di definire le priorità di intervento individuando le opportunità di autoproduzione e condivisione di energia prima di tutto a beneficio delle famiglie in povertà energetica, permettendo lo sviluppo di nuovi strumenti per un processo di decarbonizzazione il più possibile inclusivo.</p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p><i>Roma Capitale</i></p>
<p>Priorità di investimento/Risultato atteso</p>	<p>Priorità di investimento 4c: Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.</p>

	Risultato atteso: Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili [RA 4.1]
--	--

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 200.000,00
Altre risorse pubbliche (€)	
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 200.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Asse 3 PON “Servizi per l’inclusione sociale”/Azione IV.3.1 POC “Interventi per l’inclusione sociale ed il contrasto alla povertà ed alla discriminazione”

1. Sintesi della strategia di intervento

Tra le sfide sociali, si fa sempre più pressante il “disagio abitativo” legato alla precarietà economica. Rispetto ai tradizionali gruppi sociali, il bisogno abitativo coinvolge oggi differenti profili socio-economici: immigrati, anziani, disabili, giovani coppie, studenti fuori sede, sfrattati, che vengono a trovarsi sempre più numerosi in una condizione di disagio, sia nel mantenere la posizione acquisita, sia nell’accesso al sistema dell’offerta o, ancora, in situazioni di marginalità estrema. Allo stesso tempo per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di occupazione romano risulta in calo, così come risulta scarsa la capacità di integrazione sociale offerta dal territorio. Tale problema diviene particolarmente pressante in relazione all’integrazione della popolazione RSC (Rom, Sinti e Camminanti).

Il processo per la costruzione di un nuovo Piano Sociale cittadino è stato avviato nel 2009 nell’ottica di sviluppare il lavoro di rete e l’integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie, dell’istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, della sicurezza e delle pari opportunità. A tal riguardo, l’azione socio-assistenziale promossa da Roma Capitale si fonda sul riconoscimento della dignità inalienabile di ogni persona e dei suoi diritti, attraverso un sistema integrato di interventi e servizi sociali per prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia. Le prestazioni sociali, secondo i livelli essenziali determinati dalla normativa e compatibilmente con le risorse disponibili, sono rivolte a tutti i cittadini che si trovano in condizione di bisogno, senza alcuna discriminazione, assicurando l’uguaglianza sociale sia nella distribuzione dei servizi e delle risorse, sia nell’accesso alle prestazioni, dando priorità ai soggetti che versano in condizioni di maggior bisogno. Tra i vari interventi di integrazione, Roma Capitale intende investire sul disagio sociale, individuando azioni diversificate indirizzate a gruppi di popolazione particolarmente a rischio quali donne disoccupate, separate con figli a carico, vittime di maltrattamenti oltre che su nuclei familiari che vivono una situazione di emergenza abitativa, in particolare anziani fragili. Inoltre Roma Capitale ha accolto i principi della Strategia nazionale di inclusione dei RSC.

L’obiettivo degli interventi del PON METRO è quello di promuovere azioni di contrasto al disagio sociale e favorire percorsi di integrazione, di lotta alla povertà e di inserimento lavorativo, di inclusione sociale attiva, obiettivi comuni rivolti a target differenti e quindi declinati con azioni specifiche in base a ciascun target individuato.

L’attuazione avverrà mediante la realizzazione di tre Azioni integrate:

- Interventi per il superamento dei Campi Rom. Inclusione sociale della popolazione RSC che risiede nel Comune di Roma favorendo un percorso di fuoriuscita dai cosiddetti “Campi ROM”. Si tratta di una popolazione di oltre 6.000 persone (1.500 nuclei familiari) che vive nella maggior parte dei casi all’interno di Campi attrezzati o in aree pubbliche/private occupate in maniera abusiva. L’obiettivo è quello di promuovere uno scenario di lotta alla povertà che ne favorisca l’inclusione sociale attiva nella società e nel mercato del lavoro.

Nel rispetto del principio della sussidiarietà gli interventi dovranno prevedere azioni congiunte delle istituzioni, delle associazioni e degli operatori del territorio così da promuovere l’accoglienza delle persone singole e delle famiglie. Il termine accoglienza è qui inteso nella sua accezione più ampia, ossia, come promozione, costruzione e realizzazione di percorsi, individuali e di gruppo, di inclusione e di integrazione sociale, sanitaria, lavorativa, abitativa e scolastica, con la comunità locale. Questa accezione supera l’idea di “area delimitata”, quale, appunto, i grandi spazi adibiti a Villaggi, che denotano e creano degrado e disagio per coloro che vi risiedono e soprattutto condizioni di marginalità dall’intera comunità. Si vuole, cioè, arrivare progressivamente al superamento dei Campi andando verso l’inclusione dei singoli e delle famiglie entro stabili contesti abitativi integrati.

Le azioni volte ad agevolare la fuoriuscita dai cosiddetti campi Rom oppure a migliorare le condizioni abitative, economiche e socio-culturali individuali, nel dettaglio saranno realizzati interventi nei seguenti ambiti:

- a) Inclusione abitativa

Sperimentazione di modelli di social housing attraverso, ad esempio, l'utilizzazione del patrimonio immobiliare comunale destinato all'emergenza abitativa per piccoli gruppi famigliari o la riqualificazione degli immobili a finalità abitativa destinati al Comune di Roma dalle norme relative alla confisca dei beni della criminalità organizzata.

b) Sostegno all'occupazione

Realizzazione di percorsi di formazione, orientamento professionale e lavorativo (tirocini formativi, stage formativi, corsi di formazione) al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani e degli adulti, anche prevedendo l'utilizzo di formatori membri della Comunità RSC, allo scopo di condividere e trasmettere capacità ed attitudini specifiche; attivazione di interventi economici che possano sostenere l'avvio di piccole realtà imprenditoriali o di quanto necessario per avviare percorsi di inclusione lavorativa (es. acquisizione della licenza di guida, acquisto veicolo, pratiche per l'acquisizione di licenze ecc...).

- Accoglienza alle donne vittime di violenza. Riduzione del numero di donne disoccupate, separate con figli a carico, con problemi familiari, vittime di maltrattamenti e violenze. Negli ultimi anni la ridotta capacità ricettiva ha prodotto una lista di attesa di 95 donne che non hanno trovato ospitalità presso i Centri e 76 per le quali è stato possibile trovare una soluzione in strutture non di settore. L'obiettivo di Roma Capitale è quello di attuare una strategia globale di prevenzione alla violenza e protezione delle vittime attraverso la creazione di nuovi centri di accoglienza e l'adozione di misure coordinate a livello locale che mettano al centro i bisogni delle vittime. Le azioni prevedono il coinvolgimento di tutte quelle figure professionali che possono entrare in contatto con le donne e le/i figlie/figli, vittime a loro volta.

Si intende coinvolgere nella costruzione di questo modello operatori sociali e sanitari, forze dell'ordine, il personale amministrativo, per condividere l'elaborazione di un piano di accoglienza e sostegno. L'obiettivo progettuale è quello di aiutare un numero più elevato di donne a fuoriuscire dai percorsi di violenza domestica attraverso la creazione di nuove strutture collocate soprattutto in un'area della città sprovvista di centri antiviolenza, avendo particolare cura nell'individuazione di un modello innovativo e partecipato che permetta la messa in rete di tutti gli operatori coinvolti a vario titolo nel prestare assistenza, sia psicologica, che medica, che di sicurezza, nonché di coordinamento tra i vari centri al fine di offrire un servizio che ottimizzi le scarse risorse disponibili e che permetta, quindi, di diminuire i tempi di attesa per fruire dei servizi stessi. In questo modo si ridurrà la cronica lista di donne in attesa di essere aiutate e supportate, evitando così il loro invio in strutture non idonee, come spesso accade.

- Contrasto al disagio sociale ed abitativo. Roma Capitale si sta dotando di un piano di riorganizzazione della rete residenziale a favore di soggetti fragili con problemi abitativi. Tale piano prevede il graduale e progressivo superamento della "istituzionalizzazione" di tali utenti e del sistema vigente di sistemazione degli anziani fragili con difficoltà di inclusione abitativa presso le Case di riposo. Tale sistema sarà mutato, mediante cambiamenti graduali, in un sistema di accoglienza per "persone svantaggiate" basato su formule innovative di cohousing e abitare sociale, con conseguente ottimizzazione dei costi e avvio di cooperazione per obiettivi condivisi tra il Dipartimento politiche sociali e il Dipartimento politiche abitative. La strategia cittadina per le persone senza dimora inoltre si articola in diverse azioni, tutte mirate all'implementazione del sistema di accoglienza per le persone senza dimora e persegue l'obiettivo del rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento, in un panel molto vasto e composito di offerta di centri o micro-strutture di accoglienza aperti proprio dove è maggiore il fenomeno della marginalità nel territorio cittadino.

2. Dotazione finanziaria

Tabella 6 – Quadro progetti – Asse 3 PON e Azione IV.3.1 POC

Codice progetto PON	Codice progetto POC	Titolo progetto	Risorse assegnate PON Metro ⁴	Risorse assegnate POC Metro – Ambito IV (€)	Totale risorse assegnate (€)
RM3.1.1.a1		Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa internazionale dei diritti umani delle donne	545.671,76		545.671,76
RM3.1.1.a2		Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa rifugio Colasanti e Lopez	732.083,84		732.083,84
RM3.1.1.a3		Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa per la semiautonomia	368.242,23		368.242,23
RM3.1.1.b	POC_RM_IV.3.1.b	Servizi innovativi per l’abitare a supporto del piano di riorganizzazione della residenzialità	586.760,12	585.367,97	1.172.128,09
RM3.1.1.c		Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa per la semiautonomia Via Cavacchioli	61.468,32		61.468,32
RM3.1.1.d		Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa per la semiautonomia Via Gasperina	97.813,42		97.813,42
RM3.1.1.e		Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa rifugio Via Cassia	312.055,47		312.055,47
RM3.2.1.a		Interventi per il superamento dei Campi e l’inclusione della popolazione Rom, Sinti e Caminanti	2.087.170,47		2.087.170,47
RM3.2.2.a		Interventi innovativi per le persone senza dimora	483.482,19		483.482,19
RM3.5.1.a		Sicurezza e salute individuale e collettiva sul lavoro e sul territorio: DPI Covid-19	400.844,55		400.844,55

⁴ Valori in euro

	POC_RM_IV.3.1.a	Azioni di accompagnamento e inclusione per il superamento del Villaggio attrezzato di Castel Romano		2.400.000,00	2.400.000,00
Totale			5.675.592,37	2.985.367,97	8.660.960,34

3. Schede progetto

Per ciascuna operazione indicata nella tabella precedente si riportano la scheda progetto corrispondente.

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM3.1.1a.1: Accoglienza alle donne vittima di violenza - <i>Casa internazionale dei diritti umani delle donne</i> RM3.1.1a.2: Accoglienza alle donne vittima di violenza - <i>Casa rifugio "D. Colasanti e R. Lopez"</i> RM3.1.1a.3: Accoglienza alle donne vittima di violenza - <i>Casa per la semiautonomia</i>
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	ACCOGLIENZA ALLE DONNE VITTIMA DI VIOLENZA
CUP	J89D17001430007
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale, Dipartimento Pari Opportunità
Responsabile dell'operazione	Dott.ssa Antonella Caprioli antonella.caprioli@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Dipartimento Pari Opportunità

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento prevede l'attivazione di percorsi multidimensionali per l'accoglienza alle donne vittime di violenza. Coerentemente con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (DPCM del 07/07/2015) e nel rispetto del Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2017, saranno attuate presso i centri anti violenza attività di assistenza alle vittime e reinserimento socio-lavorativo. L'obiettivo finale è la costituzione, il consolidamento e il rafforzamento di una rete cittadina dei centri anti violenza capace di offrire un panorama di azioni che possano sostenere le donne in un concreto percorso di "fuoriuscita" dalla violenza domestica attraverso l'attivazione di servizi specifici (orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro, sostegno psico-pedagogico, sostegno alla genitorialità, sostegno alloggiativo ecc...), in connessione con la rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali e la rete regionale.</p> <p>Allo scopo di coinvolgere e recuperare le donne in difficoltà è fondamentale il lavoro di rete: nel territorio di Roma Capitale operano altri Centri per donne in difficoltà gestiti dalla Città Metropolitana. Tali Centri, oltre alle attività di accoglienza e sostegno diretto, mirano a svolgere funzioni di prevenzione (informazione, formazione, seminari), osservatorio (monitoraggio strutture, progetti, verifica di efficienza ed efficacia dei servizi), rete "rosa" in collaborazione con i Comuni e la Regione con l'obiettivo di mettere in relazione tutte le realtà delle donne del territorio. Fondamentale, dunque, un intervento di "messa a sistema" delle reti specialistiche</p>

preesistenti e creazione di un lavoro di coordinamento cittadino interistituzionale, con monitoraggio dei dati e delle risorse.

In tale contesto, si prevede l'avvio e la realizzazione di un lavoro di rete nel territorio di Roma Capitale che soddisfi il fabbisogno di una programmazione omogenea.

Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)

È prevista la sinergia delle azioni FSE dell'Asse, che sostengono interventi immateriali di inclusione attiva, con le Azioni dell'Asse 4-FESR, che recuperano e rendono disponibili spazi, alloggi e attrezzature a finalità socio-economica, ovvero per le esigenze della attività svolte con il FSE.

Descrizione dei contenuti progettuali

Il servizio per le Case rifugio è rivolto a donne italiane e straniere, sole o con eventuali figli minori, vittime di violenza, finalizzato ad offrire, in ottica di genere, ospitalità, consulenza e sostegno mediante percorsi multidimensionali personalizzati a donne vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, allo scopo di sottrarle a situazioni di pericolo in essere e offrire loro la possibilità di accesso a cure sanitarie adeguate e avviare percorsi di recupero dell'autonomia personale.

Il servizio per la Casa della semiautonomia è destinato a donne provenienti dalle Case rifugio dove abbiano già compiuto la prima fase del percorso orientato al recupero psicofisico e alla ricostruzione del "Sé" e che necessitino di un ulteriore periodo intermedio di consolidamento ed organizzazione mirate al reperimento di un lavoro ed una abitazione.

Il presente progetto prevede l'attivazione/prosecuzione dell'attività di due Case rifugio e una Casa per la Semiatonomia che saranno messe in rete con i centri anti violenza aperti e di prossima apertura.

Il servizio di gestione delle due Case rifugio e della Casa per la semiautonomia è stato affidato mediante procedura aperta - ai sensi del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. - suddiviso in tre lotti funzionali

L'importo posto a base di gara è pari ad € 1.177.493,74, al netto dell'I.V.A., se e quanto dovuta, al massimo al 22% - Oneri della sicurezza pari a zero, così suddivisi tra i 3 lotti:

RM3.1.1.a.1:

Lotto n. 1: Casa rifugio "Casa Internazionale dei diritti umani delle donne" - CIG: 70429401F3, importo a base di gara € 486.408,97, al netto dell'I.V.A. laddove dovuta, nella percentuale massima del 22% - Oneri della sicurezza pari a zero;

L'esecutore mette a disposizione l'immobile con una capacità ricettiva minima di n.7 persone tra donne e bambini, adempiendo ad ogni obbligo in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento della struttura.

La gestione della Casa sarebbe dovuta iniziare il 1° febbraio 2018, o comunque dopo l'affidamento del contratto, e sarebbe dovuta terminare il 31 dicembre 2019. In realtà a seguito di impedimenti verificatisi in fase di gara, si è potuto arrivare alla gestione della casa a decorrere dal 1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2021 con un importo al netto dell'IVA di € 547.087,39 - CIG 7848844EF4.

Il servizio di gestione della Casa rifugio, funzionante 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, provvede alla realizzazione delle attività fondamentali come di seguito indicato:

- Centro di primo ascolto
- Segretariato sociale
- Accoglienza
- Ospitalità
- Semiautonomia

	<ul style="list-style-type: none"> • Sicurezza e protezione • Consulenza professionale e specialistica • Mediazione culturale • Accertamenti di medicina specialistica • Gruppi di auto-mutuo aiuto • Sostegno psico-pedagogico e inserimento scolastico • Azioni di sostegno alla genitorialità • Orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro • Attivazione di soluzioni alloggiative <p>RM3.1.1.a.2:</p> <p>Lotto n. 2: Casa rifugio “Centro comunale anti violenza - D. Colasanti e R. Lopez” – CIG: 704294453F; importo a base di gara € 460.408,97, al netto dell’I.V.A. laddove dovuta, nella percentuale massima del 22%, - Oneri della sicurezza pari a zero.</p> <p>La sede della Casa rifugio “Centro Comunale Donatella Colasanti e Rosaria Lopez”, dei servizi di accoglienza, dell’ospitalità e degli uffici amministrativi per la gestione del servizio, è ubicata presso locali messi a disposizione dall’Amministrazione con una capacità ricettiva massima di n. 10 persone tra donne e bambini più 1 in emergenza. La gestione della Casa è iniziata il 1 giugno 2018, ed è terminata il 31 dicembre 2019. In data 13 dicembre 2019 è stata disposta la proroga tecnica del servizio per il periodo 1 gennaio 2020/ 30 aprile 2020, importo di € 71.026,96, dopo aver pubblicato l’avviso di manifestazione di interesse per la gestione del servizio in data 29 novembre 2019 e in data 5 marzo 2020 è stato pubblicato il nuovo bando per l’estensione del servizio fino al 31/12/2021 per l’importo di € 515.624,31 CIG 81225468FF.</p> <p>Il servizio di gestione della Casa rifugio, funzionante 24 ore su 24 per 365 giorni l’anno, provvede alla realizzazione delle attività fondamentali come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro di primo ascolto • Segretariato sociale • Accoglienza • Ospitalità • Semiautonomia • Sicurezza e protezione • Consulenza professionale e specialistica • Mediazione culturale • Accertamenti di medicina specialistica • Gruppi di auto-mutuo aiuto • Sostegno psico-pedagogico e inserimento scolastico • Azioni di sostegno alla genitorialità • Orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro • Attivazione di soluzioni alloggiative <p>RM3.1.1.a.3:</p> <p>Lotto n. 3: “Casa per la semiautonomia” – CIG: 704294995E, importo a base di gara € 230.675,80, al netto dell’I.V.A. laddove dovuta, nella percentuale massima del 22%, - Oneri della sicurezza pari a zero.</p> <p>L’esecutore mette a disposizione l’immobile adempiendo ad ogni obbligo in materia di autorizzazione all’apertura ed al funzionamento della struttura.</p>
--	--

	<p>La “Casa della semiautonomia” accoglie le utenti che hanno già compiuto, nelle Case rifugio del territorio, la prima fase di un percorso orientato al pieno raggiungimento della loro autonomia. La struttura è organizzata come piccola comunità ed ha spazi adeguati ad alloggiare 6 ospiti con una permanenza di 6 mesi ciascuna, eventualmente prorogabili, fino ad un totale di complessivi 18 mesi.</p> <p>La gestione della Casa è iniziata il 1 aprile 2018 ed è terminata il 31 dicembre 2019. In data 13 dicembre 2019 è stata disposta la proroga tecnica del servizio per il periodo 1 gennaio 2020/ 30 aprile 2020, importo di € 34.616,64 dopo aver pubblicato l’avviso di manifestazione di interesse per la gestione del servizio in data 29 novembre 2019 e in data 5 marzo 2020 è stato pubblicato il nuovo bando per l’estensione del servizio fino al 31/12/2021 per l’importo di € 235.900,94 CIG 8122563707.</p> <p>Il servizio di gestione della Casa rifugio, funzionante 24 ore su 24 per 365 giorni l’anno, provvede alla realizzazione delle attività fondamentali come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Residenza e accompagnamento • Orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro • Attivazione di soluzioni alloggiative • Consulenza professionale e specialistica • Mediazione culturale • Gruppi di auto-mutuo aiuto • Accertamenti di medicina specialistica • Sostegno psico-pedagogico e inserimento scolastico • Azioni di sostegno alla genitorialità
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento							
Risorse PON Metro (€)	€ 1.645.997,83						
	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa internazionale dei diritti umani delle donne</td> <td style="text-align: right;">545.671,76</td> </tr> <tr> <td>Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa rifugio Colasanti e Lopez</td> <td style="text-align: right;">732.083,84</td> </tr> <tr> <td>Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa per la semiautonomia</td> <td style="text-align: right;">368.242,23</td> </tr> </table>	Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa internazionale dei diritti umani delle donne	545.671,76	Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa rifugio Colasanti e Lopez	732.083,84	Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa per la semiautonomia	368.242,23
Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa internazionale dei diritti umani delle donne	545.671,76						
Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa rifugio Colasanti e Lopez	732.083,84						
Accoglienza alle donne vittima di violenza – Casa per la semiautonomia	368.242,23						
Risorse POC Metro Ambito IV (€)							
Altre risorse pubbliche (€)	-						
Altre risorse private (€)	-						
Costo totale (€)	€ 1.645.997,83						



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio Roma Capitale
--	------------------------

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM3.1.1.b
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	POC_RM_IV.3.1.b
Titolo progetto	SERVIZI INNOVATIVI PER L'ABITARE A SUPPORTO DEL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ
CUP	J82I19000160006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Politiche Sociali e Salute
Responsabile dell'operazione	Michela Micheli michela.micheli@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Dipartimento Politiche Sociali e Salute

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Nell'ambito del piano di riorganizzazione della residenzialità e della realizzazione di nuovi moduli abitativi, Roma Capitale ha avviato una progettazione di ri-articolazione della residenzialità per persone anziane, in ambienti a dimensione familiare e non più in strutture di accoglienza di grandi dimensioni, al fine di favorire una gestione volta a valorizzare l'autodeterminazione e promuovere lo sviluppo delle capacità di ogni singolo ospite delle strutture. Per questo sono previsti i seguenti servizi, ubicati in immobili recuperati grazie agli interventi a valere sull'Asse 4:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Vittoria - Via Portuense 220 – cohousing e miniappartamenti <p>Sono previsti 9 miniappartamenti per un totale di 14 persone anziane e un cohousing per 6 persone anziane fragili per un tale complessivo di 20 beneficiari. Per la realizzazione di tali attività, considerato il numero di appartamenti con camera in condivisione per 2 persone per ciascun appartamento, si ritiene necessario un servizio di "mediazione" tra gli ospiti al pari di un cohousing, con la previsione sull'intero servizio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 1 responsabile per 16 ore settimanali; n. 1 educatore per 20 ore settimanali; n. 1 assistente sociale per 20 ore settimanali; n. 3 operatori OSS per 38 ore settimanali ciascuno; <p>Il servizio ha l'obiettivo di sostenere la persona a vivere in un contesto strutturato dopo anni trascorsi in alloggi di fortuna. Il coordinamento del servizio verrà effettuato da un Assistente Sociale dell'amministrazione.</p> <p>Il tipo di assistenza previsto ha necessità di maggiore intensità attraverso la presenza di figure educative per la miglior convivenza dei beneficiari. Il servizio si realizzerà mediante un accordo di collaborazione con I.R.ASP. (ex IPAB).</p>

Il PON Metro finanzierà la fase iniziale del progetto da febbraio ad ottobre 2023 ed in particolare: la strutturazione del servizio, la selezione degli ospiti, la presa in carico con colloqui, la stesura del piano individuale e il graduale inserimento fino al completo riempimento dei posti.

- Appartamento Via Valle Alessandra 46

n.1 convivenza in semiautonomia – co housing per persone anziane

Il modulo abitativo prevede la convivenza di 6 persone, affiancate da un operatore socio-sanitario (OSS) per 38 h. settimanali, quale facilitatore della convivenza.

Il coordinamento degli interventi e delle attività è effettuato da un Responsabile per un totale di 13 ore settimanali; è prevista la presenza programmata di un assistente sociale per 18 ore a settimana e di un educatore professionale per 10 ore a settimana.

- Appartamento Via Di Rocca Cencia, 49

n. 1. Convivenza in semiautonomia - co housing per persone con diverse fragilità socio sanitarie.

Il modulo abitativo prevede la convivenza di 5 persone, con la presenza di un OSS nelle ore notturne (h. 12 giornaliere), un educatore per 20 ore settimanali e un assistente sociale con il ruolo di coordinatore per 6 ore settimanali

- Parco di Vejo - Via Rocco Santoliquido 88 - Palazzina C

n. 2 comunità alloggio per 10 persone ciascuna

n. 1 convivenza in semiautonomia/cohousing per 5 persone,

Le comunità alloggio ospitano ciascuna 10 persone. Nelle due comunità alloggio è prevista un'assistenza h24 secondo quanto previsto dalla DGR Lazio n. 1304/2004 e ss.mm.ii.

Nel cohousing sono previsti n. 2 operatori (OSS) a 36 ore settimanali.

Le figure professionali impegnate complessivamente sono:

n. 6 operatori (OSS), per 36 ore settimanali

n. 2 operatori (OSS), per il cohousing – per 36 ore settimanali

n. 1 Responsabile/Coordinatore e n.1 Educatore Professionale per 36 ore settimanali trasversali alle tre tipologie di servizio

- Appartamento in Via Capparoni

Il modulo abitativo prevede la convivenza di 6 persone, affiancate da un operatore (OSS) per 38 h. settimanali, quale facilitatore della convivenza.

Il coordinamento degli interventi e delle attività è effettuato da un Responsabile per un totale di 13 ore settimanali; è prevista la presenza programmata di un assistente sociale per 18 ore a settimana e di un educatore professionale per 10 ore a settimana.

- Appartamento in Via Kenya

Il modulo abitativo prevede la presenza di 11 ospiti con una turnazione di operatori sulle 24 h secondo quanto previsto dalla DGR Lazio n. 1304/2004 e ss.mm.ii.

Sono previsti un totale di 3 OSS, di 1 educatore di 1 coordinatore e di 1 assistente sociale.

n. 5 OSS per 36 ore settimanali;

n. 1 coordinatore per 36 ore settimanali;

	<p>n. 1 assistente sociale per 9 ore settimanali; n. 1 educatore professionale per 9 ore settimanali.</p> <p>Il totale dei beneficiari delle azioni è di 73; a tale numero si dovrà aggiungere, comunque, l'effetto indiretto dell'aumento dei posti disponibili sullo scorrimento della graduatoria delle persone in lista d'attesa per l'ingresso nelle case di riposo.</p>
Area territoriale di intervento	<p>Roma Capitale Municipi: Casa Vittoria Via Portuense - Municipio XI; Appartamento Valle Alessandra e Appartamento Via Rocca Cencia - Municipio VI; Parco di Vejo- Via Rocco Santoliquido 88 - Municipio XV; Appartamento Via Capparoni - Municipio XII; Appartamento Via Kenya: Municipio IX</p>
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 586.760,12
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 585.367,97
Altre risorse pubbliche (€)	€ 945.825,39 (<i>Fondi Ordinari - Bilancio Roma Capitale</i>)
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 2.117.953,48
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM3.1.1.c
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	CASA PER LA SEMIAUTONOMIA VIA CAVACCHIOLI
CUP	J81E16001700006
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale, Dipartimento Pari Opportunità
Responsabile dell'operazione	Dott.ssa Antonella Caprioli
	antonella.caprioli@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità

Descrizione del progetto	
Attività	<p>In coerenza con le attività dei Centri anti violenza - assistenza psicologica e legale e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di violenza di genere- nel rispetto del Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2017, l'intervento prevede l'attivazione/prosecuzione dell'accoglienza alloggiativa, finalizzata alla fuoriuscita dalla violenza e il recupero dell'autonomia da parte delle donne coinvolte. Obiettivo finale è la costituzione, il consolidamento e il rafforzamento di una rete cittadina capace di offrire un panorama di azioni che possano, sostenere le donne in un concreto percorso di fuoriuscita dalla violenza domestica attraverso l'attivazione di servizi specifici (orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro, sostegno psico-pedagogico, sostegno alla genitorialità, sostegno alloggiativo ecc...), in connessione con la rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali e la rete regionale. Infatti allo scopo di coinvolgere e recuperare le donne in difficoltà è fondamentale un lavoro di rete considerato che, nel territorio di Roma Capitale, operano anche altri Centri per donne in difficoltà gestiti dalla Regione Lazio e, soprattutto, che gli interventi richiesti in un percorso di pieno recupero dell'autonomia afferiscono a diverse sfere della vita personale e coinvolgono diversi attori istituzionali, quali ad esempio i servizi sociali, i consultori sanitari, la medicina territoriale. Fondamentale, dunque, è un intervento di "messa a sistema" delle diverse reti attraverso la creazione di coordinamento cittadino interistituzionale, con monitoraggio dei dati e delle risorse, considerato che ogni struttura oltre alle attività di accoglienza e sostegno diretto, mira a svolgere funzioni di prevenzione (informazione, formazione, seminari) e osservatorio (monitoraggio strutture, progetti, verifica di efficienza ed efficacia dei servizi. In tale contesto, è stata avviata la realizzazione di un lavoro di rete cittadina che risponda a criteri di omogeneità ed efficacia ed efficienza soprattutto nell'abito della programmazione.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i></p>

	<p>È prevista la sinergia delle azioni FSE dell'Asse, che sostengono interventi immateriali di inclusione attiva, con le Azioni dell'Asse 4-FESR, che recuperano e rendono disponibili spazi, alloggi e attrezzature a finalità socio-economica, ovvero per le esigenze della attività svolte con il FSE.</p> <p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Il servizio offerto nelle Case rifugio è rivolto a donne italiane e straniere, sole o con eventuali figli minori, vittime di violenza, finalizzato ad offrire, in ottica di genere, ospitalità, consulenza e sostegno mediante percorsi differenziati personalizzati a donne vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, allo scopo di sottrarle a situazioni di pericolo, offrire loro la possibilità di accesso a cure sanitarie adeguate e avviare percorsi di recupero dell'autonomia personale. Il servizio offerto in Case della semiautonomia è destinato a donne provenienti dalle Case rifugio che hanno già compiuto la prima fase del percorso orientato al recupero psicofisico e alla ricostruzione del "Sé" che necessitano tuttavia, di un ulteriore periodo intermedio di consolidamento ed organizzazione mirato alla ricerca di un lavoro e di un'abitazione autonoma. Le case per la semiautonomia fanno parte della rete a supporto delle donne che hanno necessità insieme alle altre strutture alloggiative e quelle di sostegno (CAV) e di supporto socio sanitario.</p> <p>Il progetto si sostanzia nell'utilizzo a scopo residenziale, come casa per la semiautonomia, dell'immobile sito in Via Cavacchioli. È un appartamento di circa 140 con due balconi di circa 15 mq, e rientra tra i beni confiscati alla criminalità organizzata assegnati a Roma Capitale. Attualmente sono in corso i lavori di ristrutturazione a carico dell'Asse 4 del PON. L'immobile è capace di ospitare n. 5 persone simultaneamente. L'affidamento del servizio di ospitalità in casa di semiautonomia per donne vittime di violenza e dei loro figli minori prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ospitalità a donne vittime di violenza ed eventuali figli minori che abbiano già beneficiato di un primo livello di residenzialità presso casa rifugio • presenza diurna dell'operatrice • attività volte al reinserimento socio lavorativo e supporto della genitorialità. <p>La gestione della casa decorre dal 1° gennaio 2021 ed è terminata il 31 dicembre 2022.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 61.468,32
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 61.468,32
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM3.1.1.d
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	CASA PER LA SEMIAUTONOMIA VIA GASPERINA
CUP	J81E16001690006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale, Dipartimento Pari Opportunità
Responsabile dell'operazione	Dott.ssa Antonella Caprioli
	antonella.caprioli@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale– Dipartimento Pari Opportunità

Descrizione del progetto	
Attività	<p>In coerenza con le attività dei Centri anti violenza - assistenza psicologica e legale e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di violenza di genere- nel rispetto del Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2017, l'intervento prevede l'attivazione/prosecuzione dell'accoglienza alloggiativa, finalizzata alla fuoriuscita dalla violenza e il recupero dell'autonomia da parte delle donne coinvolte. Obiettivo finale è la costituzione, il consolidamento e il rafforzamento di una rete cittadina capace di offrire un panorama di azioni che possano, sostenere le donne in un concreto percorso di fuoriuscita dalla violenza domestica attraverso l'attivazione di servizi specifici (orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro, sostegno psico-pedagogico, sostegno alla genitorialità, sostegno alloggiativo ecc....), in connessione con la rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali e la rete regionale. Infatti allo scopo di coinvolgere e recuperare le donne in difficoltà è fondamentale un lavoro di rete considerato che, nel territorio di Roma Capitale, operano anche altri Centri per donne in difficoltà gestiti dalla Regione Lazio e, soprattutto, che gli interventi richiesti in un percorso di pieno recupero dell'autonomia afferiscono a diverse sfere della vita personale e coinvolgono diversi attori istituzionali, quali ad esempio i servizi sociali, i consultori sanitari, la medicina territoriale. Fondamentale, dunque, è un intervento di "messa a sistema" delle diverse reti attraverso la creazione di coordinamento cittadino interistituzionale, con monitoraggio dei dati e delle risorse, considerato che ogni struttura oltre alle attività di accoglienza e sostegno diretto, mira a svolgere funzioni di prevenzione (informazione, formazione, seminari) e osservatorio (monitoraggio strutture, progetti, verifica di efficienza ed efficacia dei servizi. In tale contesto, è stata avviata la realizzazione di un lavoro di rete cittadina che risponda a criteri di omogeneità efficacia ed efficienza soprattutto nell'abito della programmazione.</p>

	<p>È prevista la sinergia delle azioni FSE dell'Asse, che sostengono interventi immateriali di inclusione attiva, con le Azioni dell'Asse 4-FESR, che recuperano e rendono disponibili spazi, alloggi e attrezzature a finalità socio-economica, ovvero per le esigenze della attività svolte con il FSE.</p> <p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Il servizio offerto nelle Case rifugio è rivolto a donne italiane e straniere, sole o con eventuali figli minori, vittime di violenza, finalizzato ad offrire, in ottica di genere, ospitalità, consulenza e sostegno mediante percorsi differenziati personalizzati a donne vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, allo scopo di sottrarle a situazioni di pericolo, offrire loro la possibilità di accesso a cure sanitarie adeguate e avviare percorsi di recupero dell'autonomia personale. Il servizio offerto in Case della semiautonomia è destinato a donne provenienti dalle Case rifugio che hanno già compiuto la prima fase del percorso orientato al recupero psicofisico e alla ricostruzione del "Sé" che necessitano tuttavia, di un ulteriore periodo intermedio di consolidamento ed organizzazione mirato alla ricerca di un lavoro e di un'abitazione autonoma. Le case per la semiautonomia fanno parte della rete a supporto delle donne che hanno necessità insieme alle altre strutture alloggiative e quelle di sostegno (CAV) e di supporto socio sanitario. Il progetto si sostanzia nell'utilizzo a scopo residenziale, come casa per la semiautonomia, dell'immobile sito in Via Gasperina 302/304. Esso è composto da due appartamenti e un box auto, e rientra tra i beni confiscati alla criminalità organizzata assegnati a Roma Capitale. Attualmente sono in corso i lavori di ristrutturazione a carico dell'Asse 4 del PON. Una volta completati i lavori sarà possibile ospitare n. 4 persone simultaneamente. L'affidamento del servizio di ospitalità in casa di semiautonomia per donne vittime di violenza e dei loro figli minori prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ospitalità a donne vittime di violenza ed eventuali figli minori che abbiano già beneficiato di un primo livello di residenzialità presso casa rifugio • presenza diurna dell'operatrice • attività volte al reinserimento socio lavorativo e supporto della genitorialità. <p>La gestione della casa decorre dal 1° gennaio 2021 o dalla firma del contratto ed è terminata il 31 dicembre 2022.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 97.813,42
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 97.813,42
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM3.1.1.e
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	CASA RIFUGIO VIA CASSIA
CUP	J81E16001710006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale.
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale, Dipartimento Pari Opportunità
Responsabile dell'operazione	Dott.ssa Antonella Caprioli
	antonella.caprioli@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale– Dipartimento Pari Opportunità

Descrizione del progetto	
Attività	<p>In coerenza con le attività dei Centri anti violenza - assistenza psicologica e legale e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di violenza di genere- nel rispetto del Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 23 novembre 2017, l'intervento prevede l'attivazione/prosecuzione dell'accoglienza alloggiativa, finalizzata alla fuoriuscita dalla violenza e il recupero dell'autonomia da parte delle donne coinvolte. Obiettivo finale è la costituzione, il consolidamento e il rafforzamento di una rete cittadina capace di offrire un panorama di azioni che possano, sostenere le donne in un concreto percorso di fuoriuscita dalla violenza domestica attraverso l'attivazione di servizi specifici (orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro, sostegno psico-pedagogico, sostegno alla genitorialità, sostegno alloggiativo ecc...), in connessione con la rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali e la rete regionale. Infatti allo scopo di coinvolgere e recuperare le donne in difficoltà è fondamentale un lavoro di rete considerato che, nel territorio di Roma Capitale, operano anche altri Centri per donne in difficoltà gestiti dalla Regione Lazio e, soprattutto, che gli interventi richiesti in un percorso di pieno recupero dell'autonomia afferiscono a diverse sfere della vita personale e coinvolgono diversi attori istituzionali, quali ad esempio i servizi sociali, i consultori sanitari, la medicina territoriale. Fondamentale, dunque, è un intervento di "messa a sistema" delle diverse reti attraverso la creazione di coordinamento cittadino interistituzionale, con monitoraggio dei dati e delle risorse, considerato che ogni struttura oltre alle attività di accoglienza e sostegno diretto, mira a svolgere funzioni di prevenzione (informazione, formazione, seminari) e osservatorio (monitoraggio strutture, progetti, verifica di efficienza ed efficacia dei servizi. In tale contesto, è stata avviata la realizzazione di un lavoro di rete cittadina che risponda a criteri di omogeneità efficacia ed efficienza soprattutto nell'abito della programmazione.</p>

	<p>E' prevista la sinergia delle azioni FSE dell'Asse, che sostengono interventi immateriali di inclusione attiva, con le Azioni dell'Asse 4-FESR, che recuperano e rendono disponibili spazi, alloggi e attrezzature a finalità socio-economica, ovvero per le esigenze della attività svolte con il FSE.</p> <p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Il servizio offerto nelle Case rifugio è rivolto a donne italiane e straniere, sole o con eventuali figli minori, vittime di violenza, finalizzato ad offrire, in ottica di genere, ospitalità, consulenza e sostegno mediante percorsi differenziati personalizzati a donne vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, allo scopo di sottrarle a situazioni di pericolo, offrire loro la possibilità di accesso a cure sanitarie adeguate e avviare percorsi di recupero dell'autonomia personale. Il servizio offerto in Case della semiautonomia è destinato a donne provenienti dalle Case rifugio che hanno già compiuto la prima fase del percorso orientato al recupero psicofisico e alla ricostruzione del "Sé" che necessitano tuttavia, di un ulteriore periodo intermedio di consolidamento ed organizzazione mirato alla ricerca di un lavoro e di un'abitazione autonoma. Le case per la semiautonomia fanno parte della rete a supporto delle donne che hanno necessità insieme alle altre strutture alloggiative e quelle di sostegno (CAV) e di supporto socio sanitario. Il progetto si sostanzia nell'utilizzo a scopo residenziale, come Casa rifugio, dell'immobile sito in via Cassia. È un appartamento di circa 250 mq con terrazzo di circa 100 mq box, cantina e soffitta, e rientra tra i beni confiscati alla criminalità organizzata assegnati a Roma Capitale. Attualmente sono in corso i lavori di ristrutturazione a carico dell'Asse 4 del PON. Una volta completati i lavori sarà possibile ospitare n. 6 persone simultaneamente. L'affidamento del servizio di ospitalità in casa rifugio per donne vittime di violenza e loro figli minori prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ospitalità a donne vittime di violenza ed eventuali figli minori che abbiano già beneficiato di un primo livello di residenzialità presso casa rifugio • presenza diurna dell'operatrice • attività volte al reinserimento socio lavorativo e supporto della genitorialità. <p>La gestione della casa decorre dal 1° gennaio 2021 o dalla firma del contratto ed è terminata il 31 dicembre 2022,.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 312.055,47
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 312.055,47
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM3.2.1.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	INTERVENTI PER IL SUPERAMENTO DEI CAMPI E L'INCLUSIONE DELLA POPOLAZIONE ROM, SINTI E CAMINANTI
CUP (se presente)	J81B17000380006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi Erogazione contributi
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Politiche sociali e Salute
Responsabile dell'operazione	Gianna Rita Zagaria
	giannarita.zagaria@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il territorio romano è caratterizzato dalla presenza di 8 insediamenti attrezzati (Salone, La Barbuta, Gordiani, Salviati, Monachina, Lombroso, Candoni, Castel Romano) da 11 Campi spontanei ex Ordinanza n. 80/96 e da numerosi insediamenti abusivi. Negli anni il disagio abitativo è andato aumentando fino a mutarlo da conseguenza a presupposto e causa della marginalità spaziale e dell'esclusione sociale per coloro che vivono in questo contesto.</p> <p>In coerenza con la <i>Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti 2012-2020</i>, approvata in attuazione della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011 e al fine di uscire dalla logica emergenziale che favorisce il permanere di condizioni di disagio e marginalità, la città di Roma ha adottato specifici indirizzi per la promozione della costruzione di processi condivisi, di strategie e di azioni volte al superamento della logica del vivere nei Campi, attraverso la promozione, la costruzione e la realizzazione di percorsi - individuali e di gruppo - d'inclusione e di integrazione sociale.</p> <p><u>Atti di indirizzo di riferimento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Linee programmatiche 2016-2021 per il Governo di Roma Capitale, approvate dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n. 9 del 3 agosto 2016, contemplano - tra le azioni prioritarie funzionali alla promozione dei diritti della persona e della comunità solidale - l'obiettivo della inclusione e dell'integrazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti; - Deliberazione Giunta Capitolina n. 117 del 16 dicembre 2016, che istituisce un "Tavolo cittadino per l'inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti"; - Deliberazione Giunta Capitolina n. 105 del 26 maggio 2017, di approvazione del "Piano di indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC)";

- Deliberazione della Giunta Capitolina n. 105 del 26 maggio 2017 di approvazione della sperimentazione delle azioni di inclusione del PON Metro nei due campi “La Barbuta” e “La Monachina” in coerenza con la Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom Sinti, Camminanti;
- Deliberazione Giunta Capitolina n. 80 del 7 maggio 2019, di approvazione di nuovi indirizzi del "Piano di indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC)"; di cui alla DGC n. 105/2017 e di estensione delle misure sperimentali introdotte con deliberazione della Giunta Capitolina n. 70/2018.

Il progetto attuato nell’ambito del PON Città Metropolitane 2014-2020 intende sostenere percorsi relativi alla fuoriuscita della popolazione Rom che accetta di abbandonare i Campi e partecipa attivamente ai percorsi di accompagnamento all’occupazione e alla casa.

Si intende pertanto costruire un percorso integrato che conduca alla definitiva chiusura dei Campi, con l’attivazione di sinergie istituzionali e non, che possano garantire la realizzazione di azioni che conducano in tempi stabiliti a immettere i Rom in percorsi specifici di trasformazione e alla creazione di “procedure relazionali” e connessioni che possano essere replicabili e diffuse in altri territori.

In questo senso strumento strategico diventa il *Patto di Responsabilità Solidale* che dovrà essere sottoscritto dai componenti maggiorenni di ogni singolo nucleo familiare.

Il Patto dovrà contenere le indicazioni relative al nucleo, il percorso con la declinazione di tutte le attività da espletarsi nelle diverse fasi, le responsabilità assunte da ciascun sottoscrittore, con la costruzione di percorsi flessibili, determinati da regole, valori e principi, ma aperti e personalizzabili secondo le capacità e le potenzialità dell’individuo.

A seguito dell’approvazione della Deliberazione Giunta Capitolina n. 80 del 7 maggio 2019 il progetto passa dalla fase di sperimentazione che lo ha preceduto a quello di modellizzazione, attraverso la estensione dei metodi e degli strumenti precedentemente disegnati ed implementati a tutti gli altri campi compresi nella succitata Delibera.

Tale progetto pertanto costituisce un importante tassello nell’attuazione della più ampia strategia del Piano di indirizzo di Roma Capitale per l’inclusione delle popolazioni RSC.

Target di riferimento

La popolazione alla quale è rivolto il Piano Rom è composta nel 2017 all’avvio dello stesso da un numero di 4.503 persone.

POPOLAZIONE RILEVAZIONE 2017 (FONTE SPE DELLA POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE)

	<i>Denominazione Campo</i>	<i>N° persone 2017</i>
1	C. Romano	1062
2	La Barbuta	586
3	Salone	607
4	Candoni	747
5	Gordiani	240
6	Lombroso	227
7	Salviati 70 e 72	429
8	Monachina	115

	TOTALE	4.503															
<p>Il numero totale di persone presenti nei Villaggi attrezzati di Roma Capitale nell'anno 2017 è di 4.503 persone, mentre nella rilevazione presenze della SPE Polizia Locale di Roma Capitale del 2019 risultano essere presenti 2.890 ospiti, da questo dato emerge un allontanamento spontaneo e in autonomia dopo l'avvio della sperimentazione dei progetti di inclusione partiti nel 2018 per un numero di 1613 individui al 2019, presumibilmente in aumento negli anni successivi.</p> <p>1. Attività, finanziata da PON Città Metropolitana, diretta a favore degli ospiti sui Campi La Barbuta , Salviati , Lombroso.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Denominazione Campo</th> <th>N° persone 2017</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>La Barbuta</td> <td>586</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Salviati (via Salviati 70 e 72)</td> <td>429</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Lombroso</td> <td>227</td> </tr> <tr> <td></td> <td>TOTALE</td> <td>1.242</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il progetto, finanziato con i fondi europei, viene attuato attraverso tre parti integranti e sinergiche tra loro: azione diretta sugli ospiti nei Campi, attività sperimentale di accoglienza diffusa, erogazione di contributi per l'inclusione abitativa e l'inclusione lavorativa, e un'attività trasversale di supporto tecnico/scientifico sul Piano Rom in fase di attuazione.</p> <p>Rispetto agli ospiti presenti nei campi La Barbuta, Salviati, Lombroso, la quasi totalità della popolazione ha usufruito delle attività previste e pertanto il target di destinatari supera le 1.100 persone, attraverso anche la sottoscrizione di un <i>Patto di Responsabilità Solidale</i> che coinvolge l'intero nucleo familiare.</p> <p>Le attività sono integrate e calibrate sulla specificità di ciascun destinatario e riguardano l'inserimento socio-economico e l'accesso ai servizi per l'abitare, la salute, l'occupabilità, la scuola.</p> <p>Le azioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Mappatura delle risorse riferite agli ambiti di intervento</i> • <i>Azioni per l'inclusione socio-lavorativa</i> • <i>Azioni per l'inclusione abitativa</i> <p>2. Contributi per l'inclusione lavorativa e abitativa</p> <p>Per favorire la promozione dei diritti di cittadinanza e di inserimento sociale e partendo da una accurata mappatura delle potenzialità, capacità e competenze presenti negli 8 campi della DGC 80/2019 (Barbuta, Monachina, Salviati, Candoni, Castel Romano, Salone, Gordiani, Lombroso), si è ritenuto opportuno sostenere l'inclusione lavorativa attraverso il riconoscimento di contributi per un massimo di 5.000 euro come stabilito in Delibera di Giunta Capitolina 105/2017, al quale può essere attribuito un importo aggiuntivo, se previsto nel bando, per favorire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la partecipazione a corsi di formazione finalizzati alla creazione in autonomia di piccole realtà imprenditoriali di livello locale; - la partecipazione a corsi di formazione finalizzati al potenziamento delle competenze individuali per favorire l'inserimento in attività commerciali, in cooperative e altre realtà occupazionali; - la partecipazione a corsi di eccellenza per l'acquisizione di titoli e competenze spendibili nel tessuto produttivo; - la partecipazione a stage/tirocini che possano far acquisire competenze specifiche operative e relazionali spendibili nel mondo del lavoro; 				Denominazione Campo	N° persone 2017	1	La Barbuta	586	2	Salviati (via Salviati 70 e 72)	429	3	Lombroso	227		TOTALE	1.242
	Denominazione Campo	N° persone 2017															
1	La Barbuta	586															
2	Salviati (via Salviati 70 e 72)	429															
3	Lombroso	227															
	TOTALE	1.242															

- l'attivazione di tirocini formativi per i primi ingressi nel mondo del lavoro.

Una volta individuati i singoli/nuclei familiari degli 8 campi della DGC 80/2019 (Barbuta, Monachina, Salviati, Candoni, Castel Romano, Salone, Gordiani, Lombroso) disposti ad iniziare un percorso di inclusione abitativa con la definizione condivisa delle esigenze e della sostenibilità degli intendimenti che ciascun singolo/nucleo intende perseguire, si definisce la possibilità di erogare un contributo per facilitare l'housing, tenendo conto dell'eterogeneità dei beneficiari e della coerenza con i patti sottoscritti.

Nel caso di reperimento attraverso il libero mercato immobiliare privato di abitazioni per i beneficiari in possesso delle condizioni minime economiche per sostenerne le relative spese, la delibera della Giunta Comunale n.70/2018 prevede la possibilità di corrispondere il contributo per l'inclusione abitativa direttamente ai proprietari degli immobili locati, sulla base di una procedura amministrativa-contabile concordata con la ragioneria generale, a fronte della sottoscrizione e registrazione di un regolare contratto di locazione tra le parti (proprietario e beneficiario del contributo per l'inclusione abitativa).

È prevista la compartecipazione alle spese per l'abitazione, fino ad una somma mensile massima di € 800 per singolo/nucleo familiare, per un periodo non superiore a due anni, sino ad un importo massimo di € 10.000,00, decurtati dell'importo del contributo per l'inclusione lavorativa eventualmente erogato, per far fronte alle seguenti necessità:

- pagamento di una parte del canone di locazione, con graduale assunzione del totale onere a carico del nucleo interessato, in relazione al contratto di locazione di una civile abitazione, regolarmente stipulato e prodotto dallo stesso beneficiario, secondo un piano finanziario allegato al Patto e sottoscritto dal beneficiario medesimo;
- pagamento delle spese relative ai ratei di condominio per l'abitazione familiare, con graduale assunzione dell'intero onere a carico del richiedente, secondo un piano finanziario allegato al Patto e sottoscritto dal beneficiario stesso;
- erogazione di una somma "una tantum" non superiore all'ammontare del deposito cauzionale, laddove richiesto nel contratto di locazione di un immobile destinato a civile abitazione, il cui preliminare, sottoscritto dal locatore e dal beneficiario, deve essere prodotto dal beneficiario;
- pagamento delle utenze relative alla conduzione dell'immobile quali: bollette per le utenze elettriche, idriche, gas e TARI.

3. Supporto tecnico alla realizzazione del progetto

In linea con le indicazioni della Commissione Europea l'attento follow up e l'applicazione della valutazione controfattuale permettono di determinare con precisione i traguardi raggiunti (se ve ne sono) e le eventuali criticità. Tale sistema di controllo e verifica non entra nel merito della rendicontazione della misurazione costi/benefici ma misura l'impatto delle politiche implementate sul gruppo target così da poter fornire strumenti qualitativi e quantitativi che permettano una corretta valutazione del progetto.

È quindi funzionale alla riuscita del progetto individuare un supporto tecnico/scientifico che affianchi l'Ufficio competente per valutare l'impatto dei progetti dedicati agli utenti beneficiari sugli stessi e sulla società civile.

Copertura finanziaria e procedure di affidamento

Il progetto complessivo, composto da azione diretta sugli ospiti nei campi della Delibera di Giunta Capitolina 80/2019, erogazione di contributi per inclusione abitativa e inclusione lavorativa, e attività di supporto tecnico/scientifico sul Piano Rom, è realizzato in maniera combinata con risorse del PON Città Metropolitane 2014/20 e risorse ordinarie di Roma Capitale.

Per quanto riguarda la prima azione, è stata affidata e si è conclusa nel mese di dicembre 2021 la gestione dei servizi presso i campi La Barbuta, Salviati e Lombroso finanziati con risorse PON Città metropolitana 2014/2020.

Tali servizi hanno supportato e rafforzato la strategia di azione del Piano Rom affiancandosi ad altri interventi attivati con risorse ordinarie presso i campi di Candoni, Salone e Gordiani.

Il Programma, nell'ambito della priorità d'investimento "integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom", prevede la possibilità di finanziare sia azioni finalizzate a "percorsi di accompagnamento alla casa per le comunità emarginate" sia azioni dirette a favorire l'occupabilità e l'occupazione.

Il contenuto di tali azioni viene chiaramente definito come un insieme di interventi *integrati*, cioè finalizzati "alla piena integrazione", individuando, pertanto, nell'opportunità di impiego e nell'accesso a soluzioni abitative alternative all'insediamento, l'unico modo sostenibile di uscita dallo stesso come elemento costitutivo dell'azione da realizzare con le risorse del Programma.

Per la **seconda azione** di intervento relativa ai contributi/sovvenzioni sono stati già erogati e sono in corso i progetti di inserimento e l'erogazione degli ultimi contributi.

Il supporto tecnico/scientifico alla realizzazione del Piano Rom, **terza azione**, è stato realizzato ed affidato ad un ente individuato mediante Manifestazione di interesse, procedura ai sensi del D. Lgs 50/2016 e smi.

L'ente ha analizzato tutti gli interventi attraverso indicatori di processo evidenziando dati e chiavi di lettura dei fenomeni che interagiscono con gli interventi avviati nel Piano Rom fornendo un quadro delle criticità e delle potenzialità.

Ad eccezione dell'erogazione dei contributi, tutte le attività progettuali sono realizzate mediante affidamento di servizi ai sensi del Codice degli appalti D LGS 50/2016 e smi.

Impatto del progetto

- Miglioramento del tessuto urbano con la riacquisizione delle aree sulle quali attualmente gravano i Campi;
- Aumento della sicurezza data dalla diminuzione dei fenomeni di piccola criminalità connessi alla popolazione Rom;
- Aumento del decoro urbano con la bonifica delle aree attualmente adibite a Campi.
- Trasformazione di attività informali ad attività formali
- Miglioramento delle generali condizioni di vita delle popolazioni residenti nei campi

Ulteriori strutture capoline/municipali o altri enti coinvolti nel progetto

Gabinetto Sindaco;
Dipartimento Tutela Ambiente;
Dipartimento Statistica Open Data;
Dipartimento Progetti di sviluppo e finanziamenti europei;
Dipartimento Politiche Abitative;
Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana;
Municipi in cui insistono i campi;

	Distretti sanitari; Polizia Locale - NAE; Prefettura; Enti/Interlocutori che nell'arco del percorso possono diventare necessari allo sviluppo progettuale (es. ANAS, AMA; ecc...); Soggetti del Terzo Settore Scalabilità del progetto Il progetto dimostra di avere tutte le potenzialità per la sua scalabilità (sostenibilità, rapporto costi-benefici, affidabilità, misurabilità, impatto, efficienza, e rispetto dell'indicazioni metodologiche europee. La possibilità di proseguire sugli altri campi la modalità di intervento consente di consolidare il processo di modellizzazione iniziato con la sperimentazione precedente.
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 2.087.170,47
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	€ 70.000,00
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 2.157.170,47
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM3.2.2.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	INTERVENTI INNOVATIVI PER LE PERSONE SENZA DIMORA
CUP	J89G17000790006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Politiche Sociali e Salute
Responsabile dell'operazione	Gianna Rita Zagaria
	giannarita.zagaria@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Dipartimento Politiche Sociali e Salute

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento PON Metro si colloca nel quadro più ampio di una strategia cittadina per le persone senza dimora e di miglioramento qualitativo/quantitativo del servizio di pronto intervento sociale (Sala Operativa Sociale): è parte integrante della progettazione di servizi innovativi che prevede l'elaborazione di "Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, programmazione 2014-2020, Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD)" (progetto denominato SCIMAI: Sistema Cittadino Integrato di Monitoraggio Accoglienza e Inclusione). Si articola in diverse azioni, tutte mirate all'implementazione del sistema di accoglienza per le persone senza dimora e persegue l'obiettivo del rafforzamento della rete di servizi a bassa soglia e di pronto intervento, in un panel molto vasto e composito di offerta di centri o micro-strutture di accoglienza aperti proprio dove è maggiore il fenomeno della marginalità nel territorio cittadino.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i></p> <p>Gli interventi strutturali previsti dal corrispettivo intervento a carico dell'Asse 4, recuperano e rendono disponibili spazi, alloggi e attrezzature, e costituiscono la necessaria preconditione alle esigenze della attività svolte con il FSE, le cui finalità sono attivazione, inclusione, protezione e reinserimento sociale e lavorativo di individui e famiglie. Ogni operazione è funzionale alla strategia d'azione locale integrata descritta nel suo complesso nel progetto Cittadino SCIMAI, e risponde concretamente ai molteplici fabbisogni della fascia di utenza delle persone senza dimora; sostanziale, a tal fine, la sinergia delle azioni FSE dell'Asse, che sostengono interventi immateriali di inclusione attiva, con le Azioni dell'Asse 4-FESR.</p>

	<p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Si tratta di due diversi interventi, inseriti nella progettazione complessiva volta ad implementare i servizi di pronto intervento sociale.</p> <p>1 - servizio di presidio itinerante (3 operatori in esterno, su un'unità mobile). Un Camper appositamente attrezzato come presidio della Sala Operativa Sociale con a bordo 2 Operatori Socio Assistenziali e con il coordinamento di un assistente sociale, sosterrà per periodi da una settimana a un mese in determinate zone della città che verranno scelte di volta in volta, portando i servizi sociali dell'amministrazione capitolina laddove è maggiore la concentrazione delle problematiche di emarginazione sociale. Il presidio itinerante potrà lavorare in sinergia con le ASL e con la UDSS per attivare interventi socio sanitari mirati. Il presidio sarà operativo 5/7 giorni per 9 ore al giorno in orari da determinare a seconda delle esigenze del territorio dove andrà ad operare.</p> <p>2 - Attivazione sperimentale in partenariato con un Ospedale di Roma di una struttura da 10 posti in locali adiacenti l'Ospedale per supportare le persone emarginate in uscita dagli ospedali o che hanno subito trattamenti o terapie sanitarie particolari. La struttura verrà messa a disposizione dall'Ospedale, il progetto finanzia il personale di supporto (PON Metro) e le spese di vitto degli ospiti (PO I FEAD).</p> <p>Tale scenario risponde gli obiettivi del PON METRO relativi alla disponibilità di offrire un ambiente "adatto" alle esigenze dell'individuo fragile quale preconditione essenziale per consentire l'innesco del graduale percorso di recupero, alla piena integrazione nella comunità e come conseguenza del superamento delle situazioni di criticità. Le linee di intervento presentate sono in linea con i principali indirizzi normativi regionali, nazionali ed europei.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 483.482,19
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 483.482,19
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM3.5.1.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	-
Titolo progetto	SICUREZZA E SALUTE INDIVIDUALE E COLLETTIVA SUL LAVORO E SUL TERRITORIO: DPI COVID-19
CUP	J89C20000740001
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto di beni
Beneficiario	Roma Capitale – Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale Roma Capitale – Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile
Responsabile dell'operazione	Ugo Angeloni (Comandante Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale) Giuseppe Napolitano (Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile) ugo.angeloni@comune.roma.it giuseppe.napolitano@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale Roma Capitale – Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento si colloca nel quadro delle azioni di sostegno e di contrasto per la mitigazione del rischio legato all'emergenza sanitaria mondiale provocata dal Coronavirus 2019-nCoV.</p> <p>Le strutture di Roma Capitale della Polizia Locale e della Protezione Civile sono impegnate in prima linea nella gestione dell'emergenza con attività sul territorio di supporto alla popolazione e alle altre strutture capitoline mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'adozione di efficaci misure di prevenzione e protezione individuale del personale dell'amministrazione capitolina; • la vigilanza sul territorio capitolino finalizzata a garantire l'esecuzione di provvedimenti regionali e comunali in materia di contenimento della diffusione del contagio con particolare riguardo all'attuazione delle misure di contrasto al diffondersi del COVID 19 presso le strutture residenziali e semiresidenziali destinate a persone con fragilità sociali; • la verifica del rispetto dei provvedimenti regionali e comunali per le restrizioni in materia di orari e chiusura degli esercizi commerciali, di accesso a parchi e ville, di spostamento in ambito urbano ed extra-urbano; • la consegna a domicilio i buoni spesa cartacei per l'acquisto dei generi alimentari o di prima necessità erogati dal Dipartimento Politiche sociali destinati ai singoli e famiglie che si trovano in condizioni di difficoltà economica causata dal Covid-19.

	<p>Per lo svolgimento di queste delicate e fondamentali azioni di presidio e sostegno per la sicurezza e la salute individuale e collettiva sul lavoro e sul territorio, è necessaria una dotazione adeguata di dispositivi di protezione individuale – mascherine di diverso grado di protezione, guanti, gel disinfettante, ecc. - necessari a ridurre il rischio di contagio da Coronavirus e a tutelare i propri dipendenti che svolgono attività istituzionali, gli operatori delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate con Roma Capitale ed impegnate in attività di supporto alla popolazione, nonché del personale delle strutture capitoline, adottando efficaci misure di prevenzione e protezione come previsto dal D.Lgs. 81/2008.</p> <p>Il fabbisogno di dispositivi di protezione individuale, per la quantità di personale impegnato e per le attività da eseguire nel contrasto all'emergenza, è molto elevato (stimate ca. 140.000 di fabbisogno di mascherine al giorno).</p> <p>I dispositivi di protezione individuali infatti garantiscono la protezione degli operatori dalla contaminazione esterna e sono efficaci nell'impedire a chi li indossa, nel caso, di contagiare altre persone.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 400.844,55
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 400.844,55
Eventuale fonte di finanziamento originaria	€ 117.119,80 (Risorse ordinarie –Bilancio Roma Capitale)

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	-
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	POC_RM_IV.3.1.a
Titolo progetto	Azioni di accompagnamento e inclusione per il superamento del Villaggio attrezzato di Castel Romano
CUP	In corso di acquisizione
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Politiche Sociali
Responsabile dell'operazione	Roma Capitale –Dipartimento Politiche Sociali e Salute Direttore Michela Micheli
	Dipartimento.politichesociali@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale –Dipartimento Politiche Sociali e Salute - Direzione Accoglienza e Inclusione dipartimento.politichesociali@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto si inserisce nell'ambito delle attività di interesse generale per le quali il D. Lgs n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni, recante il Codice del Terzo settore prevede all'art. 5 l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione.</p> <p>Nel 2022 l'Amministrazione ha istituito un tavolo di co-programmazione ai sensi dell'art. 55, comma 2, del D. Lgs. n. 117/2017 denominato "In dialogo con la Città" per la definizione di un modello di intervento volto al superamento dei Villaggi attrezzati e all'inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti nel territorio di Roma Capitale, in esecuzione delle D.D. rep. n. QE/1191/2022 del 11/04/2022 (Avviso di istruttoria pubblica) e D.D. rep. n. QE/1754/2022 del 30/05/2022 (Istituzione del Tavolo di Co-Programmazione). I lavori del Tavolo, al quale hanno partecipato 16 ETS con esperienza nei percorsi di inclusione di comunità rom e sinti, hanno posto le basi per la stesura del successivo Piano d'Azione Cittadino per il superamento del "Sistema Campi" 2023-2026, quale declinazione operativa della prima fase attuativa della nuova Strategia Nazionale di Uguaglianza, Inclusione e Partecipazione di Rom e Sinti 2021 – 2030, approvato dalla Giunta Capitolina in data 07.07.2023 con deliberazione n. 235. In particolare si prevede la realizzazione delle azioni di inclusione volte al superamento del Villaggio Attrezzato di "Castel Romano". L'insediamento è ubicato in Via Pontina n.2501, nel territorio del Municipio IX, sorto nel 2005 è stato attrezzato nel 2006. Attualmente è costituito da due aree, K e M, in quanto in data 25/03/2021 sono state superate l'Area F, Ex Tor Pagnotta e D. Ospita 107 nuclei familiari per un totale di 439 persone di cui 211</p>

persone di minore età. La maggior parte delle persone presenti è originaria dei paesi dell'ex-Jugoslavia.

Al Tavolo si co-progetteranno, con l'ente che verrà selezionato sulla base del progetto presentato, azioni di accompagnamento e inclusione che confluiranno nella Convenzione.

Si prevede che le azioni di Accompagnamento ed Inclusione siano rivolte all'intera comunità presente nel Villaggio attrezzato fissata al momento dell'avvio delle attività. Si stima, in base all'ultimo rilevamento delle presenze effettuato nel 2022, che le azioni potranno essere destinate ad almeno 400 persone (circa 100 nuclei familiari) e riguardare i seguenti ambiti individuati dal piano d'azione cittadino:

Contrasto antiziganismo e partecipazione (es. Organizzazione di campagne istituzionali di comunicazione e sensibilizzazione; Organizzazione di percorsi formativi sul tema del contrasto all'Antiziganismo, Coinvolgimento della comunità RS nella progettazione e realizzazione degli interventi, del monitoraggio e della valutazione del Piano, Individuazione di metodologie di ascolto con la metodologia del Community Organizing, coinvolgimento delle comunità Rom e Sinti nella progettazione e nella realizzazione degli interventi del monitoraggio e della valutazione, realizzazione di strumenti permanenti di ascolto degli abitanti dei campi)

Regolarizzazione documentale (es. Realizzazione di campagne informative sui diritti sociali e il loro esercizio; valutazione dei casi al fine di individuare i percorsi di regolarizzazione più opportuni; interventi di accompagnamento per la regolarizzazione documentale attraverso attività di tutoring, supporto legale e mediazione linguistico culturale...)

Accesso all'abitazione e promozione della salute (es. accompagnamento e orientamento alla ricerca dell'alloggio; sostegno per la compilazione della domanda di alloggio ERP; ricerca di soluzioni alloggiative, anche innovative quali co-housing, accoglienza diffusa, utilizzo di beni confiscati; rilevazione, studio e ricerca sullo stato di salute e sull'accesso ai servizi sociosanitari; interventi di accompagnamento che facilitano l'accesso ai servizi sociosanitari; campagne informative sui servizi sociosanitari del territorio; percorsi di promozione della salute destinati in particolare alle donne e alle persone di minore età...)

Accesso all'istruzione e al lavoro (es. Interventi che facilitino l'accesso alle attività scolastiche ed extrascolastiche, anche mediante servizi di doposcuola e supporto allo studio, nonché la fornitura di beni scolastici; servizi di supporto ai genitori nell'utilizzo delle tecnologie informatiche impiegate in ambito scolastico; percorsi di confronto e scambio per il sostegno alla genitorialità; eventi di sensibilizzazione nelle scuole per la conoscenza ed il rispetto delle specificità culturali; corsi di orientamento e formazione lavorativa; potenziamento di tirocini, apprendistati e certificazione delle competenze, interventi di accompagnamento all'accesso al credito e attivazione di incubatori per il lavoro, la piccola imprenditoria e le start-up ...).

Nel corso del procedimento di co-progettazione gli obiettivi e le azioni saranno ulteriormente declinati in considerazione delle specifiche finalità, delle risorse e dei bisogni espressi dalla popolazione presente e dal territorio locale.

Il coordinamento di tutte le attività sarà in capo a Roma Capitale.

Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	<p>Priorità di investimento: 9ii – L'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i Rom</p> <p>Risultato atteso: Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione sociale a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione [RA 9.6]</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	-
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	2.400.000,00
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	2.400.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Asse 4 PON “Infrastrutture per l’inclusione sociale”/Azione IV.3.1 POC “Interventi per l’inclusione sociale ed il contrasto alla povertà ed alla discriminazione”

1. Sintesi della strategia di intervento

La strategia di intervento relativa alle infrastrutture per l’inclusione sociale è quella descritta nell’Asse 3 in quanto si tratta di due Assi integrati. Verrà in tal modo ampliata l’offerta alloggiativa e l’erogazione di servizi in un territorio cittadino privo di centri rivolti alle donne vittime di violenza.

La programmazione integrata di interventi a valere sull’Asse 3 – FSE coadiuvata da interventi sull’Asse 4 – FESR nasce come risposta a diverse tipologie di fabbisogno, definite sia dall’individuazione dei target di riferimento sia dalla concreta ricognizione degli immobili confiscati messi a disposizione dei servizi sociali.

Data l’ampiezza del territorio romano, che presenta numerose zone periferiche eleggibili per indici di degrado, è stata effettuata una scelta anche in base alla fruibilità dei servizi presenti nel territorio. Nel particolare target dei “senza dimora” si è operato in piena rispondenza alle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, anche per la sinergia con la progettazione a valere sul PON Inclusione e PO I FEAD. Per l’intervento “Realizzazione di interventi innovativi per l’abitare a supporto del piano di riorganizzazione della residenzialità” e per “Accoglienza alle donne vittima di violenza”, tenendo conto dello specifico target “altri soggetti svantaggiati” sono stati comunque privilegiati Municipi periferici per sopperire alle carenze di tali territori. La progettazione dunque integra il recupero delle infrastrutture con la definizione di servizi innovativi alle persone, tenendo presente i fabbisogni specifici dei Municipi della fascia periferica della città.

2. Dotazione finanziaria

Tabella 7 – Quadro progetti – Asse 4 PON e Azione IV.3.1 POC

Codice progetto PON	Codice progetto POC	Titolo progetto	Risorse assegnate PON Metro (€)	Risorse assegnate POC Metro – Ambito IV (€)	Totale risorse assegnate (€)
RM4.1.1.a		Accoglienza alle donne vittima di violenza	395.154,02		395.154,02
RM4.1.1.b2	POC_RM_IV.3.1.c	Interventi innovativi per le persone senza dimora - Arredi condominio sociale Via dei Reti e CAFSS	20.447,95	47.470,05	67.918,00
RM4.1.1.b3		Interventi innovativi per le persone senza dimora - Lavori CAFSS	104.282,90		104.282,90
RM4.1.1.c1		Realizzazione di interventi innovativi per l’abitare a supporto del piano di riorganizzazione della residenzialità - Lavori Casa Vittoria	647.303,68		647.303,68

RM4.1.1.c2		Realizzazione di interventi innovativi per l'abitare a supporto del piano di riorganizzazione della residenzialità - Lavori appartamenti Via di Rocca Cencia e Via Valle Alessandra	145.208,84		145.208,84
RM4.1.1.c2a		Realizzazione di interventi innovativi per l'abitare a supporto del piano di riorganizzazione della residenzialità - Arredi appartamenti Via di Rocca Cencia e Via Valle Alessandra	20.978,90		20.978,90
RM4.1.1.c3		Realizzazione di interventi innovativi per l'abitare a supporto del piano di riorganizzazione della residenzialità - Arredi Parco di Vejo - Via Rocco Santoliquido 88 - Palazzina C, e Appartamento in Via Capparoni, Via di Rocca Cencia, Via Valle Alessandra, Via Kenia, Casa Vittoria	194.032,63		194.032,63
Totale			1.527.408,92	47.470,05	1.574.878,97

3. Schede progetto

Per ciascuna operazione indicata nella tabella precedente si riporta la scheda progetto corrispondente.

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM4.1.1.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	ACCOGLIENZA ALLE DONNE VITTIMA DI VIOLENZA
CUP	J84B16000040001
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Lavori pubblici Acquisto di beni
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Sviluppo delle Infrastrutture e Manutenzione Urbana Roma Capitale – Dipartimento Pari Opportunità
Responsabile dell'operazione	Maurizio Di Tosto - SIMU (per la parte lavori) Antonella Caprioli (per gli arredi)
	maurizio.ditosto@comune.roma.it antonella.caprioli@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Dipartimento Sviluppo delle Infrastrutture e Manutenzione Urbana; Dipartimento Pari Opportunità
	-

Descrizione del progetto	
Attività	<p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Coerentemente a quanto previsto nel PON, l'intervento prevede di destinare all'accoglienza delle donne vittime di violenza tre strutture confiscate alla mafia, per le quali sono stati presentati dal Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana i relativi progetti di ristrutturazione e riqualificazione.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'immobile A è composto da 2 appartamenti riuniti in un'unica unità immobiliare per una complessiva area di 150 mq suddivisi in 3 camere da letto, 2 bagni, un ampio salone all'americana, una cucina abitabile ed una lavanderia; • l'immobile B è un appartamento di ca. 150 mq suddivisi in una cucina abitabile, un ampio salone, un disimpegno, due camere matrimoniali, una camera singola e doppi servizi; • l'immobile C di ca. 250 mq suddivisi in un doppio ingresso, 5 camere da letto, 3 bagni, una cucina, e ripostigli. <p>La tipologia degli appartamenti sopra descritti consente di predisporre non solo stanze per le donne ospitate, ma anche la possibilità di ospitare eventuali figli minori – garantendo quindi la continuità genitoriale - e di avere spazi per la socializzazione e i momenti di vita in comune, necessari al recupero dell'autonomia e declinabili in base ai singoli progetti di aiuto.</p>

Tale scenario risponde gli obiettivi finanziabili dal PON METRO relativi alla disponibilità di offrire un ambiente “adatto” alle esigenze dell’individuo fragile quale preconditione essenziale per consentire l’innesco del graduale percorso di recupero, alla piena integrazione nella comunità e come conseguenza del superamento delle situazioni di criticità. Le linee di intervento presentate sono in linea con i principali indirizzi normativi regionali, nazionali ed europei volti a contrastare la violenza contro le donne e a promuovere azioni di prevenzione, assistenza e di sostegno finalizzate all’empowerment e all’inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza o potenzialmente tali.

I dati raccolti in 4 Centri Antiviolenza dal 1997 al 2012 danno il senso della corposità del problema (8.858 ospiti e nel solo 2012 sono state 1012 le donne accolte) e una lettura “socio - relazionale” di alcuni degli ultimi dati rilevati (476 coniugate, 78 separate, 17 divorziate, 64 conviventi, della quali 637 italiane) mette in evidenza la necessità non solo di offrire uno “spazio” fisico, ma anche di ricreare un network di appartenenza che garantisca un periodo minimo di permanenza nei centri a favore di un reintegro globale e multidimensionale nella vita sociale e comunitaria.

Alla luce di quanto sopra e a seguito dell’analisi della domanda, si vuole anche implementare la rete dei servizi già esistenti in modo da poter offrire un panorama più completo di azioni che possano da un parte sostenere le donne in un concreto percorso di fuoriuscita dalla violenza domestica attraverso l’attivazione di servizi specifici (orientamento informativo/formativo ai servizi ed al lavoro, sostegno psico-pedagogico, sostegno alla genitorialità, inserimento scolastico ecc.); dall’altra diventare stabili connettori di sistemi comunitari. Per queste attività si rimanda alla collegata scheda RM3.1.1.a sull’Asse 3.

Coerenza con la programmazione nazionale/regionale e con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale:

Le linee di intervento presentate sono in linea con i principali indirizzi normativi regionali, nazionali ed europei volti a contrastare la violenza contro le donne e a promuovere azioni di prevenzione, assistenza e di sostegno finalizzate all’empowerment e all’inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza o potenzialmente tali, così come previsto dalla legge 15 ottobre 2013 n. 119 di conversione del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, dal Piano d’azione straordinario del 7 luglio 2015, e dal oltre che dalla D.G.C. n 350 del 26/10/2015.

Coerenza con il Programma, i criteri di selezione degli interventi e la strategia d’Asse

Le linee di intervento sono coerenti con le priorità previste dal PON Metro con particolare riguardo agli interventi multi-dimensionali e integrati d’inclusione attiva prevedendo percorsi individualizzati di reinserimento sociale per le donne vittima di violenza. Il progetto infatti sostiene quanto previsto dalle politiche pubbliche relativamente alla volontà di consolidare i processi procedurali atti a favorire la presa in carico, l’elaborazione e la realizzazione dei progetti di emancipazione delle donne vittime di violenza e il loro reinserimento nel tessuto comunitario, attraverso l’adozione di percorsi “multilivello”.

La strategia di azione prevede l’implementazione del numero delle strutture già esistenti con la destinazione di tre immobili confiscati alla mafia all’accoglienza delle donne vittime di violenza, per i quali il Dipartimento SIMU ha presentato un progetto di riqualificazione e ristrutturazione.

Ovviamente si desume la dimensione multilaterale dell’intervento che prevede nell’arco del suo svolgimento la compartecipazione di tre attori istituzionali (Dico,

	<p>Simu e Politiche Sociali) per la programmazione di piani multiformi atti a rispondere alle diverse esigenze che compongono la situazione - problema.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i></p> <p>Per rispondere ai fabbisogni è prevista la sinergia delle azioni FSE dell'Asse, che sostengono interventi immateriali di inclusione attiva, con le Azioni dell'Asse 4-FESR, che recuperano e rendono disponibili spazi, alloggi e attrezzature a finalità socio-economica, ovvero per le esigenze della attività svolte con il FSE.</p> <p>Per tutte le iniziative sostenute dall'Asse 3 e 4, infatti, vale il principio generale per cui le operazioni devono essere funzionali a strategie d'azione locale integrate volte a sostenere, con le azioni materiali del FESR, le finalità di attivazione, inclusione, protezione e reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di individui e famiglie proprie delle azioni immateriali e di attivazione di servizi del FSE.</p> <p><i>Sostenibilità economica e gestionale e governance del progetto</i></p> <p>L'avvio e la gestione dei Centri è garantita con la realizzazione del progetto RM3.1.1.a "Accoglienza alle donne vittima di violenza" finanziato sull'Asse 3 del PON Metro.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 395.154,02
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 395.154,02
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM4.1.1.b
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	POC_RM_IV.3.1.c
Titolo progetto	INTERVENTI INNOVATIVI PER LE PERSONE SENZA DIMORA
CUP	RM4.1.1.b2 - J84D17000030006 (CUP collegato) Arredi condominio sociale Via dei Reti e CAFSS RM4.1.1.b3 - J86D19000100007 Lavori CAFSS
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Realizzazione di lavori pubblici e acquisizione di beni
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Politiche Sociali e Salute
Responsabile dell'operazione	Gianna Rita Zagaria giannarita.zagaria@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale – Dipartimento Politiche Sociali e Salute

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento si articola in due diverse azioni, entrambe mirate all'implementazione del sistema di accoglienza per le persone senza dimora, e si colloca nel quadro più ampio di una strategia cittadina per le persone senza dimora e di miglioramento qualitativo/quantitativo del servizio di pronto intervento sociale (Sala Operativa Sociale): in tale ambito rientra la progettazione di servizi innovativi che prevede l'elaborazione di "Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, programma operativo Nazionale (PON) "Inclusione" e sul Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti, programmazione 2014-2020, Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD)" (progetto denominato Piano Cittadino SCIMAI: Sistema Cittadino Integrato Monitoraggio Accoglienza Inclusione). Sono previsti: la destinazione di un immobile confiscato alla criminalità organizzata all'accoglienza di persone senza dimora, per l'attuazione di progetti personalizzati di recupero dell'autonomia (intervento strutturale/acquisto arredi per Housing – appartamento); intervento di ristrutturazione/acquisto beni per CAFSS - Centro accoglienza fragilità sociali. Il Dipartimento SIMU definirà un progetto di riqualificazione e ristrutturazione.</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i></p> <p>Le Azioni dell'Asse 4-FESR, che recuperano e rendono disponibili spazi, alloggi e attrezzature a finalità socio-economica sono in sinergia con le corrispettive azioni FSE dell'Asse 3 (cfr. scheda), che sostengono interventi immateriali di inclusione attiva: specificatamente, sono previsti interventi e servizi da erogare presso le strutture recuperate, sia mediante interventi a valere sull'Asse 3, sia mediante gli altri interventi a valere su FEAD e PON Inclusione.</p>

	<p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Si tratta di due diversi interventi, inseriti nella progettazione complessiva volta ad implementare i servizi di pronto intervento sociale:</p> <p>1 - Acquisto di arredi per l'allestimento di due immobili destinati ad alloggi per l'accoglienza di persone senza dimora (immobile di Via Giolitti al cui interno verrà realizzato il progetto "Housing first" finanziato con i fondi FSE del PON Inclusion e con il FEAD e immobile di Via IV Novembre destinato a Condominio sociale per le persone senza fissa dimora) e per l'allestimento del Centro Accoglienza Fragilità Sociale e Sanitaria (CAFSS) di cui al punto successivo</p> <p>2 – Intervento di ristrutturazione del Centro Accoglienza Fragilità Sociale e Sanitaria (servizi a bassa soglia, 10 posti letto). Tale scenario risponde gli obiettivi del PON METRO relativi alla disponibilità di offrire un ambiente "adatto" alle esigenze dell'individuo fragile quale preconditione essenziale per consentire l'innesco del graduale percorso di recupero, alla piena integrazione nella comunità e come conseguenza del superamento delle situazioni di criticità. Le linee di intervento presentate sono in linea con i principali indirizzi normativi regionali, nazionali ed europei.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	<p>€ 20.447,95 (arredi)</p> <p>€ 104.282,90 (lavori CAFSS)</p>
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	€ 47.470,05 (arredi)
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 172.200,90
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM4.1.1.c
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI PER L'ABITARE A SUPPORTO DEL PIANO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA RESIDENZIALITÀ
CUP	RM4.1.1.c1 - J82F17000490001 (CUP collegato) Lavori Casa Vittoria RM4.1.1.c2 - J82F17000500001 Lavori appartamenti Via di Rocca Cencia e Via Valle Alessandra RM4.1.1.c2a - J85I17000330006 Arredi appartamenti Via di Rocca Cencia e Via Valle Alessandra RM4.1.1.c3 - J87B17001000006 Arredi Parco di Vejo - Via Rocco Santoliquido 88 - Palazzina C, e Appartamento in Via Capparoni, Via di Rocca Cencia, Via Valle Alessandra, Via Kenia, Casa Vittoria
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Lavori pubblici Acquisto di beni
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (per la parte lavori) e Dipartimento Politiche Sociali e Salute (per la parte arredi)
Responsabile dell'operazione	Maurizio Di Tosto - Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana Michela Micheli - Dipartimento Politiche Sociali e Salute
Soggetto attuatore	Roma Capitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento si colloca nel quadro più ampio di una strategia a livello cittadino che sostiene la definizione di un piano di riorganizzazione della rete residenziale a favore di soggetti fragili con problemi abitativi. Tale piano prevede il graduale e progressivo superamento della "istituzionalizzazione" di tali utenti e del sistema vigente di sistemazione degli anziani fragili con difficoltà di inclusione abitativa presso le Case di riposo. Tale sistema sarà mutato, mediante cambiamenti graduali, in un sistema di accoglienza per "persone svantaggiate" basato su formule innovative di cohousing e abitare sociale, con conseguente ottimizzazione dei costi e avvio di cooperazione per obiettivi condivisi tra il Dipartimento politiche sociali e il Dipartimento politiche abitative.</p> <p>In questo contesto, gli interventi che saranno realizzati con le risorse del PON Metro consentiranno di predisporre le infrastrutture necessarie per l'implementazione di tale nuovo modello di inclusione abitativa e, al tempo stesso, forniranno a tale</p>

	<p>processo uno strumento operativo innovativo in termini di servizi integrati alla persona (cfr. Interventi scheda operazione Asse 3 - RM3.1.1.b).</p> <p><i>Collegamento e sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate)</i></p> <p>Gli interventi strutturali previsti a carico dell'Asse 4, con i quali si recuperano e rendono disponibili spazi, alloggi e attrezzature a finalità socio-economica, ovvero per le esigenze della attività avviate sempre con risorse PON Metro-FSE, costituiscono la necessaria preconditione per l'erogazione dei servizi alla persona progettati a valere sull'Asse 3. Tali interventi inoltre si affiancano al contesto delle azioni di housing sociale in corso di implementazione con la strategia cittadina per l'inclusione abitativa dei senza dimora (PON Metro + PON Inclusione + FEAD).</p> <p><i>Descrizione dei contenuti progettuali</i></p> <p>Alcune strutture di proprietà comunale precedentemente adibite a case di riposo insieme ad altri immobili, confiscati alla criminalità organizzata, saranno destinati a strutture di accoglienza di piccole dimensioni a gestione familiare, di case in semi-autonomia e cohousing.</p> <p>Gli immobili destinati alla realizzazione del progetto sono edifici di medie e piccole dimensioni (appartamenti), situati in quartieri semicentrali e periferici della città, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici e prossimi ai servizi della zona.</p> <p>Il progetto coniuga il miglioramento della qualità della vita delle persone e l'ampliamento dell'offerta residenziale a livello cittadino alla realizzazione di interventi di rigenerazione urbana con la ristrutturazione e riqualificazione di edifici non utilizzati.</p> <p>Il progetto prevede la ristrutturazione e l'arredo delle seguenti strutture e unità immobiliari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la palazzina "ex uffici" nel complesso immobiliare denominato "Casa Vittoria" sito in Via Portuense, 220 per la realizzazione di n. 1 cohousing e n. 11 miniappartamenti che ospiteranno 20 persone. • Appartamento Via Valle Alessandra 46 pal. A int. 1, ove si realizza una convivenza in semiautonomia per 6 persone. • Appartamento in Via di Rocca Cencia 49 int. 4, per la realizzazione di una convivenza in semiautonomia per 5 persone. • Parco di Vejo - Via Rocco Santoliquido 88 - Palazzina C, dove sono previste n. 2 comunità alloggio per 10 persone ciascuna e n. 1 convivenza in semiautonomia/cohousing per 5 persone. • Appartamento in Via Capparoni per la creazione di n. 1 convivenza in semiautonomia/cohousing per 6 persone. • Appartamento in Via Kenya per la creazione di una comunità alloggio per 11 persone. <p>Le unità abitative create mediante gli interventi infrastrutturali e di arredo specifici sugli immobili individuati consentiranno di rendere disponibili per la fascia di utenza delle persone anziane con fragilità abitative di n. 20 nuove unità abitative.</p> <p>Il totale dei posti accoglienza creati ammontano a n. 73, come nel dettaglio specificato nella collegata operazione RM3.1.1.b.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale (Municipio 11 – Municipio 6)

Priorità di investimento/Risultato atteso	
--	--

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 647.303,68 (Lavori Casa Vittoria) € 145.208,84 (Lavori Rocca Cencia e Valle Alessandra) € 20.978,90 (Arredi Rocca Cencia e Valle Alessandra) € 194.032,63 (Arredi altre case)
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 1.007.524,05
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Asse 5 PON “Assistenza tecnica”/Azione IV.4.1 POC “Azioni di Assistenza Tecnica a supporto dell’Autorità di Gestione e delle Autorità urbane”

1. Sintesi della strategia di intervento

L’Asse 5 consente all’Organismo Intermedio di avere il necessario supporto tecnico e amministrativo nelle attività di programmazione, attuazione, controllo, sorveglianza, valutazione e pubblicizzazione degli interventi finanziati, sostenendo le esigenze di affiancamento e supporto tecnico legate all’implementazione del Programma operativo. Le attività di assistenza tecnica, infatti, possono costituire un elemento cruciale e qualificante di supporto l’efficacia e l’efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e sorveglianza, a garanzia del pieno rispetto delle disposizioni regolamentari e quindi della qualità degli investimenti realizzati. L’obiettivo specifico che ci si pone, dunque, è la rapida realizzazione di investimenti di qualità elevata, rendendo disponibili ai cittadini i nuovi servizi promessi in tempi certi ma, insieme, rispettando pienamente le disposizioni regolamentari e amministrative in materia di qualità della spesa.

Verranno inoltre sostenute le attività di confronto pubblico, valutazione e informazione, sia a livello nazionale che locale. Si ritiene infatti che un confronto inter-istituzionale e partenariale aperto e trasparente, sia in senso verticale, dal centro al territorio e viceversa, che in senso orizzontale a livello locale o nazionale, possa garantire un netto miglioramento della qualità degli investimenti. Da tale confronto, ad esempio, possono scaturire il riuso di modelli di intervento e soluzioni informatiche fra diverse amministrazioni, la costituzione di partnership e progetti di scala inter-comunale, idee innovative sulla gestione dei servizi da parte degli utilizzatori finali, ipotesi alternative capaci di migliorare l’integrazione delle considerazioni legate allo sviluppo sostenibile nella progettazione degli interventi.

L’obiettivo specifico che ci si pone è quindi la partecipazione degli stakeholder istituzionali e dei cittadini nelle diverse fasi di attuazione attraverso la redazione di un Piano di comunicazione dedicato.

2. Dotazione finanziaria

Tabella 4 – Quadro progetti – Asse 5 PON e Azione IV.4.1 POC

Codice progetto PON	Codice progetto POC	Titolo progetto	Risorse assegnate PON Metro (€)	Risorse assegnate POC Metro – Ambito IV (€)	Totale risorse assegnate (€)
RM5.1.1.a		Supporto tecnico	9.005,42		9.005,42
RM5.2.1.a		Attività di comunicazione	17.523,88		17.523,88
Totale			26.529,30		26.529,30
Dotazione di Asse 5 non allocata			€ 58.956,42		€ 58.956,42

3. Schede progetto

Per ciascuna operazione indicata nella tabella precedente si riporta la scheda progetto corrispondente.

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM5.1.1.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo progetto	SUPPORTO TECNICO
CUP	J81F18000080007
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale/ Dipartimento Pianificazione strategica e PNRR – Direzione PNRR e Finanziamenti europei
Responsabile dell'operazione	Raffaele Barbato
	raffaele.barbato@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Pianificazione strategica e PNRR – Direzione PNRR e Finanziamenti europei

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Obiettivo del progetto è garantire l'efficacia e l'efficienza delle attività di programmazione, attuazione, controllo, monitoraggio e gestione finanziaria degli interventi previsti nel Piano Operativo attraverso l'accompagnamento di tutti i soggetti coinvolti, in particolare dell'OI e dei Dipartimenti di Roma Capitale individuati come Struttura di gestione nel SIGECO.</p> <p>Le azioni sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare lo svolgimento delle funzioni delegate e il perseguimento degli obiettivi del programma, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa; - garantire la corretta esecuzione degli adempimenti previsti dagli art. 23 e 25 del Reg. (UE) n. 1303/2013, inclusa la regolarità delle procedure amministrative, in particolare in materia di appalti pubblici; - presidiare il rispetto dei tempi di realizzazione delle attività e delle scadenze indicate dall'Autorità di Gestione. <p>Il progetto mira a dotare l'OI di competenze tecniche ed amministrative specifiche per rafforzare la gestione di coordinamento delle operazioni finanziate dal PON METRO. Il rafforzamento avviene prioritariamente mediante la valorizzazione di professionalità già presenti in Roma Capitale.</p> <p>Si prevedono diversi strumenti a supporto dell'OI e dei beneficiari attuatori degli interventi, per rendere disponibili nuovi servizi, in tempi certi, garantendo il rispetto delle disposizioni regolamentari e amministrative in materia di qualità della spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi del personale interno sostenuti in attuazione delle operazioni finanziate dal PON Metro: la presente azione include la messa a disposizione di personale interno dedicato per tutte le operazioni di gestione tecnico-amministrativa dell'OI, con particolare attenzione agli aspetti di predisposizione delle procedure amministrative finalizzate alla verifica ex-ante e alla rendicontazione delle spese.

	<ul style="list-style-type: none"> • spese per viaggi e missioni del personale interno incaricato di attività di gestione e controllo o realizzazione di operazioni del PON Metro • rafforzamento delle competenze del personale dell'OI e dell'Amministrazione in generale per un'efficace attuazione del programma: verranno evidenziate dettagliatamente le competenze delle risorse umane dedicate al PON Metro e verranno programmati momenti di formazione, sia in aula che in modalità e-learning. Inoltre nelle diverse fasi del Programma verrà svolta una costante attività formativa sia su temi specifici (regole per la gestione dei fondi, informazione e pubblicità, utilizzo del sistema informativo), sia sui temi trasversali rilevanti per l'attuazione del Programma (anticorruzione, contabilità, contratti e appalti, ecc.).
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 9.005,42
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 9.005,42
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice Progetto PON Metro	RM5.2.1.a
Codice Progetto POC Metro Ambito IV	
Titolo Progetto	ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE
CUP	J89G17000250007
Modalità di Attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale. L'operazione verrà attuata mediante affidamenti ai sensi del D.Lgs. 50/2016
Tipologia di Operazione	Acquisto e realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Pianificazione strategica e PNRR – Direzione PNRR e Finanziamenti europei
Responsabile del Progetto	Raffaele Barbato raffaele.barbato@comune.roma.it
Soggetto Attuatore	Roma Capitale - Pianificazione strategica e PNRR – Direzione PNRR e Finanziamenti europei

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Le attività previste nell'ambito di questo progetto vogliono garantire lo svolgimento delle attività di comunicazione a livello dell'Autorità Urbana di Roma. L'obiettivo è consentire la capillare diffusione delle informazioni nei confronti dei potenziali beneficiari delle iniziative finanziate e la massima pubblicizzazione dei contenuti e dei risultati realizzati presso tutti i soggetti interessati e presso i cittadini.</p> <p>Secondo quanto previsto nella Strategia di Comunicazione del PON Città Metropolitane 2014-2020 e nel "Piano delle attività di Comunicazione" predisposto dall'Autorità di Gestione, Roma Capitale, in qualità di Organismo Intermedio (OI), ha definito la propria strategia in riferimento agli interventi definiti all'interno dello specifico Piano Operativo. Tale strategia verrà realizzata attraverso la predisposizione di Piani di Comunicazioni annuali, in cui verranno specificate le azioni adottate e le tempistiche relative alla loro realizzazione.</p> <p>Gli obiettivi che l'Autorità urbana del PON METRO di Roma Capitale ha individuato sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. diffusione e incentivazione della conoscenza degli assi tematici del PON METRO di Roma Capitale, 2. accessibilità e trasparenza degli interventi del PON METRO in modalità open data, 3. miglioramento della comunicazione on line, attraverso il sito web di Roma, 4. sviluppo della comunicazione tra le strutture capitoline coinvolte negli interventi pianificati e i soggetti coinvolti a livello metropolitano, 5. rafforzamento delle metodologie di comunicazione tra le strutture capitoline e gli altri soggetti coinvolti negli interventi a livello di cooperazione.

	<p>Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi individuati e la soddisfazione delle esigenze, vengono organizzate periodiche ricognizioni delle attività avviate dalle strutture capitoline coinvolte attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunioni cicliche tra i rappresentanti delle strutture presso gli uffici dell’Autorità Urbana; - analisi di eventuali specificità d’intervento comunicativo in relazione agli assi tematici del PON METRO di Roma Capitale; - analisi di eventuali criticità in relazione alle modalità di comunicazione concordate e predisposte; - predisposizione di un’agenda condivisa e di un cronoprogramma per interventi mirati di comunicazione, al fine di garantire la massima visibilità delle attività e degli interventi realizzati e da realizzare con le risorse del PON METRO. <p>Gli obiettivi programmati e calendarizzati, così come concordati con le strutture capitoline coinvolte, e così come predisposti dall’Autorità Urbana del PON METRO di Roma Capitale possono essere declinati secondo tipologie di azione e modalità di realizzazione, come indicato nel seguente schema:</p> <p>1) azioni di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione e pubblicità degli interventi in corso di realizzazione; - informazione sulle attività svolte e le opportunità offerte dagli interventi programmati; - eventuali azioni di supporto per il raggiungimento; <p>2) modalità di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campagne informative attraverso i canali web di Roma Capitale e degli altri soggetti coinvolti; - partecipazione ad eventi locali e nazionali in materia di sviluppo urbano, agenda digitale, mobilità sostenibile, inclusione sociale; - pubblicazione digitale dei contenuti e materiali informativi riconducibili al PON METRO sul sito web di Roma Capitale e sui siti web di tutti i soggetti coinvolti; - coinvolgimento degli enti e dei soggetti nelle strategie di comunicazione dei risultati degli interventi finanziati con le risorse del PON METRO; - utilizzo dei canali social; - eventi internazionali di presentazione degli interventi di Roma Capitale finanziati dal PON Metro. <p>Gli interventi PON Metro di Roma Capitale sono stati presentati il 9 maggio 2017, in occasione della giornata dell’Europa, a cui hanno partecipato la Commissione Europea, l’Autorità di Gestione del Programma, le Amministrazioni centrali e locali, i 120 Comuni della Città Metropolitana, il partenariato economico e sociale.</p> <p>Il 7 luglio 2017 è stato organizzato un evento informativo sul progetto “<i>Dispiegamento del sistema dei pagamenti on line dei tributi e adeguamento al nodo PagoPA</i>” (RM1.1.1.d) che ha coinvolto i rappresentanti dell’Amministrazione Capitolina, i Comuni della Città Metropolitana, i partner istituzionali e le autorità politiche.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale
Priorità di investimento/Risultato atteso	-

Fonti di finanziamento	
Risorse PON Metro (€)	€ 17.523,88
Risorse POC Metro Ambito IV (€)	
Altre risorse pubbliche (€)	-
Altre risorse private (€)	-
Costo totale (€)	€ 17.523,88
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Asse 6 PON – Ripresa verde, digitale e resiliente

1. Sintesi della strategia di intervento

La pandemia di Cov-Sars-2 e le conseguenti misure di contenimento, pur con effetti asimmetrici legati alle disparità preesistenti nei diversi territori dell'area metropolitana, hanno sostanzialmente alterato, sul territorio di Roma Capitale, come del resto nelle altre grandi aree metropolitane europee, abitudini e stili di vita dei cittadini. Un vero e proprio stravolgimento che ha riguardato in particolare la relazione con lo spazio urbano e le sue funzioni ecosistemiche che inevitabilmente si è andato a ripercuotere sulle modalità di erogazione e sull'efficacia dei servizi offerti dalle Amministrazioni.

Dal punto di vista dei cittadini, di fronte alla necessità di riorganizzare i ritmi di vita familiare e lavorativa, il concetto stesso di qualità della vita a Roma si è legato in maniera ancora più indissolubile a principi di accessibilità, prossimità, fruibilità ovvero di una sostenibilità tout-court.

Nel territorio di Roma Capitale la pandemia ha sicuramente accentuato e reso ancora più evidenti le criticità preesistenti in termini di mobilità urbana e metropolitana, accessibilità e fruibilità dello spazio pubblico e in particolare delle aree verdi di prossimità, accelerando l'emergere di una maggiore consapevolezza relativa alla necessità di ripensare e rafforzare tali servizi in un'ottica di resilienza sistemica.

La pandemia ha altresì accelerato la necessità di identificare e sostenere, nell'ecosistema urbano di innovazione, nuove soluzioni e applicazioni che permettano di coniugare la dimensione verde alla dimensione digitale della transizione sistemica che anche Roma Capitale dovrà sviluppare nei prossimi anni tenendo in considerazione altresì gli effetti legati alla pandemia. Tale processo sarà possibile garantendo agli attori dell'innovazione una piattaforma urbana capace di generare azioni sinergiche per il trasferimento di conoscenze dal mondo universitario e della ricerca e lo sviluppo di una imprenditoria innovativa basata sulle tecnologie emergenti.

L'Amministrazione Capitolina, consapevole della complessità di tali sfide considera le risorse aggiuntive rese disponibili attraverso lo strumento del REACT-EU nel quadro del PON Metro 2014-2020, come una opportunità per porre le basi di una ripresa sostenibile, capace di contribuire al superamento degli effetti della crisi e al tempo stesso di porre le basi per una transizione verde e digitale del proprio contesto urbano, in una prospettiva di costruzione di un ambiente urbano concretamente resiliente.

D'altro canto, gli obiettivi di transizione e resilienza risultano essere centrali in diversi strumenti di orientamento strategico di cui si è dotata l'Amministrazione negli ultimi anni e che saranno elementi di riferimento strategico ed operativo per la realizzazione degli interventi proposti nel presente Asse 6 del Piano Operativo di Roma Capitale. Il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS), il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC), il Masterplan delle tecnologie e il Piano Roma Smart City, oltre naturalmente al Piano Regolatore Generale e al Piano Strategico Tech Business Roma 2030, offrono un quadro strategico coordinato in cui incardinare le progettualità del PON Metro 2014-2020, in un'ottica non solo di ripresa post-pandemica ma di profonda trasformazione della città.

Le progettualità previste dall'Asse 6 si articolano nei seguenti ambiti:

- **Servizi digitali (6.1.1)**

Attraverso l'intervento a sostegno della creazione e potenziamento di servizi digitali per l'edilizia e l'urbanistica Roma Capitale intende favorire la gestione digitalizzata dei procedimenti amministrativi in ambito edilizio e la fruizione dematerializzata della documentazione amministrativa da parte dei cittadini, della comunità professionale ed altri Enti/Amministrazioni a vario titolo portatori di interessi specifici.

Il progetto, finalizzato sia allo snellimento e razionalizzazione operativa delle procedure nella gestione back office, sia alla consultazione e messa a disposizione on line delle pratiche edilizie con risparmio di costi e tempo, è quindi in linea con gli obiettivi del programma React-EU e con il Green Deal europeo in quanto contribuisce a preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia e, quindi, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

• **Mobilità sostenibile (6.1.2)**

La rete dei trasporti è un potente elemento qualificante di un organismo urbano perché le infrastrutture di trasporto agiscono proprio sulla percezione di lontananza e isolamento. Più il trasporto è inclusivo più accessibile risulta il luogo che ne è servito. Inclusività che si proietta agli utenti e quindi, ai punti di vista dai quali si misurano le distanze da un luogo e dalla percezione che si ha di quel luogo. Perché la declinazione più importante per l'accessibilità è quella di essere "per tutti" ovvero permettere di abilitare una disabilità. Dalla distanza spaziale passiamo ad una distanza meno scontata, quella sociale. Ma è sempre la possibilità di spostarsi ad abilitare passando dalle dis-abilità di pochi alle diverse abilità di tutti. Così le reti di trasporto trovano nel tessuto sociale il corrispettivo (quasi sempre trascurato) degli influssi che hanno a livello urbano:

- passaggio dalla sfiducia del non avere alternative a quella dell'affidarsi agli altri, alla fiducia di potersi muovere da soli in libertà;
- passaggio dalla staticità dell'ineluttabilità alla dinamicità della possibilità di avere una scelta.

È questo l'approccio olistico che vede la mobilità come un potente catalizzatore urbano di opportunità sociali che ha ispirato le istanze progettuali proposte in questa linea d'azione:

1. Varchi ZTL ambientali;
2. Monitoraggio della congestione delle infrastrutture portanti di Roma Capitale;
3. *Mobility as a Service* – Servizi integrati per le politiche della mobilità cittadina;
4. *Smart maintenance & Analytics*;
5. + *BUS x RM* - Rinnovo flotta autobus.

I progetti 1-4 si collocano nel quadro programmatico-progettuale del Masterplan delle tecnologie ITS per la mobilità di Roma Capitale, con una serie di interventi volti al potenziamento della mobilità sostenibile e per il miglioramento dei servizi verso i cittadini in tutta la Città metropolitana di Roma in sinergia con la Nuova Centrale della Mobilità della quale sfrutta alcune componenti evolvendole e integrandole. Interventi di controllo del traffico e di monitoraggio in tempo reale degli impianti per potenziare la fruibilità del sistema integrato della mobilità. I dati raccolti e analizzati permetteranno di ottimizzare la catena manutentiva con beneficio dei costi operativi e, diffusi attraverso una apposita applicazione, faciliteranno la programmazione degli spostamenti in termini di propensione all'uso del mezzo pubblico anche in coordinamento con sistemi di micro-mobilità e mobilità muscolare.

In merito alla strategia di rinnovo della flotta di bus, Roma Capitale non solo intende rispettare i parametri definiti nel PNIEC, ma si è impegnata in un cronoprogramma ancor più ambizioso. Nel 2018, infatti, Roma Capitale ha aderito alla *Fossil Fuel Free Streets Declaration*, che consiste, così come riportato nel Vol. 2 del PUMS (par. 5.1.1), "nell'impegno formale al raggiungimento di due specifici obiettivi: l'acquisto di mezzi del trasporto pubblico locale ad emissioni zero a partire dal 2025 e la realizzazione di almeno un'area urbana 'a zero emissioni', limitatamente al settore dei trasporti, entro il 2030". In base a tali impegni entro il 2025 si avvieranno le ultime forniture di veicoli non elettrici, nella prospettiva di avviare per gli anni a seguire forniture esclusivamente elettriche, con l'obiettivo di mantenere un parco mezzi complessivo, tra operatori pubblici e privati, di circa 2.400 veicoli: in questo percorso si colloca l'intervento per il potenziamento e il rinnovo della flotta dei mezzi di superficie su gomma dedicati al TPL mediante l'acquisto di nuovi autobus per il trasporto urbano a trazione ibrida oppure a gas naturale.

• **Qualità dell'ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici (6.1.4)**

In coerenza con Piano Nazionale per l'Energia e il Clima ed il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) approvato della Giunta Capitolina a maggio 2021, i tre interventi previsti dall'amministrazione in questo ambito si pongono chiaramente in una prospettiva di miglioramento e potenziamento della qualità ambientale del contesto urbano di Roma Capitale.

Attraverso gli interventi programmati l'amministrazione intende coniugare obiettivi strategici ecosistemici come il rafforzamento della qualità ecologica del tessuto urbano e quindi il contrasto degli effetti del cambiamento climatico con le esigenze dei cittadini, emerse con particolare forza nell'ultimo periodo pandemico, in termini di riduzione di degrado ambientale attraverso il recupero ed il ripristino di spazi pubblici in un'ottica di prossimità, qualità e fruibilità.

Il progetto di risarcimento della foresta urbana comporta l'integrazione mediante la piantagione di circa 2500 nuovi alberi a risarcimento del patrimonio arboreo nel frattempo perduto e non sostituito lungo le alberate stradali, le aree a verde e le Ville Storiche della Capitale. In questo modo l'amministrazione intende dare un contributo tangibile alla riduzione dell'inquinamento atmosferico ed alla mitigazione dei rischi idrogeologici che caratterizzano il contesto urbano in un'ottica di resilienza e transizione ambientale.

I progetti di recupero del Parco Urbano Caffarella e di realizzazione del Parco nel quartiere Spallete, oltre a potenziare il tessuto di infrastrutture verdi di Roma Capitale, intendono apportare una risposta chiara ad un bisogno emerso chiaramente soprattutto durante la recente crisi pandemica: la disponibilità di spazi ricreativi e di aggregazione, ambienti naturali dove incontrarsi, giocare e interagire che contribuiscano alla creazione di comunità locali e di nuove opportunità culturali e formative. La dimensione inclusiva e partecipativa è un aspetto particolarmente caratterizzante del processo di realizzazione del nuovo parco nel quartiere Spallete.

2. Dotazione finanziaria

Tabella 9 – Quadro progetti – Asse 6 PON

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate PON Metro (€)
RM6.1.1.a	Servizi digitali per i cittadini in ambito urbanistico	3.386.724,50
RM6.1.2.a	+ BUS X ROMA	33.652.690,86
RM6.1.2.b	VARCHI ZTL AMBIENTALI	7.817.104,25
RM6.1.2.c	MONITORAGGIO CONGESTIONE INFRASTRUTTURE STRADALI PORTANTI DI ROMA CAPITALE	7.880.423,94
RM6.1.2.d	MOBILITY AS A SERVICE - SERVIZI INTEGRATI PER LE POLITICHE DELLA MOBILITÀ CITTADINA	1.998.067,90
RM6.1.2.e	SMART MAINTENANCE & ANALYTICS	6.864.047,56
RM6.1.2.f	Digitalizzazione dei sistemi del Trasporto Pubblico Locale di Roma Capitale	4.163.102,66
RM6.1.4.a	RISARCIMENTO DELLA "FORESTA URBANA" ATTRAVERSO LA PIANTUMAZIONE DI NUOVI ALBERI	741.591,05
RM6.1.4.b	RECUPERO PARCO URBANO CON VALENZA ARCHEOLOGICA PARCO CAFFARELLA	669.678,59
RM6.1.4.c	PROGETTO PARTECIPATIVO – PARCO URBANO QUARTIERE SPALLETTE	449.555,30
RM6.1.4.d	Mappatura Tematica da dati telerilevati finalizzati all'individuazione delle isole di calore urbane e della vegetazione sul territorio di Roma Capitale	170.678,00
Totale		67.793.664,61
Dotazione Asse 6 non allocata		349.192,53

3. Schede progetto

Per ciascuna operazione indicata nella tabella precedente si riporta la scheda progetto corrispondente.

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.1.a
Titolo progetto	Servizi digitali per i cittadini in ambito urbanistico
CUP	J89I22000600006
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
Responsabile dell'operazione	Gianni Gianfrancesco gianni.gianfrancesco@comune.roma.it
Soggetto attuatore	

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto prevede la dematerializzazione di documenti/fascicoli degli archivi edilizi e urbanistici nonché l'implementazione di soluzioni tecnologiche ed applicativi in grado di favorire la gestione digitalizzata dei procedimenti amministrativi e la fruizione della documentazione amministrativa e di progetto da parte dei cittadini, della comunità professionale ed altri Enti/Amministrazioni a vario titolo portatori di interessi specifici.</p> <p>L'intervento progettuale nel suo complesso è infatti finalizzato sia allo snellimento e razionalizzazione operativa delle procedure nella gestione back office, sia alla consultazione e messa a disposizione on line delle pratiche edilizie con risparmio di costi e tempo.</p> <p>Una parte del progetto si pone in continuità con l'intervento RM1.1.1.c "Digitalizzazione dei procedimenti amministrativi riguardanti l'accesso ai progetti di edilizia ed urbanistica" veicolando sul sistema informativo SIPRE (sistema informativo di prenotazione on line per visure fascicoli progettuali e rilascio copie documentali già sviluppato nell'ambito dell'asse 1) ulteriori 20.000 fascicoli dell'Archivio Progetti Edilizi.</p> <p>Sarà inoltre potenziato con circa 100.000 fascicoli dell'Archivio Condoni Edilizi, anche questi da rendere accessibili mediante la piattaforma SIPRE e sulla Procedura Semplificata del SUE, nonché con lo sviluppo della piattaforma online per la gestione della procedura semplificata relativa alle affrancazioni edilizie.</p> <p>In particolare si prevede la realizzazione delle seguenti attività:</p> <p>A) Assessment e Reingegnerizzazione dei processi e delle procedure</p> <p>Si tratta dell'assessment e della reingegnerizzazione delle procedure, nonché, laddove ritenuta necessaria, dell'implementazione di soluzioni tecnologiche ed applicativi in grado sia di favorire la gestione digitalizzata dei procedimenti amministrativi sia la fruizione della documentazione amministrativa da parte dei cittadini, della comunità professionale ed altri Enti/Amministrazioni a vario titolo portatori di interessi specifici.</p> <p>Le principali <u>finalità</u> che si intende perseguire intraprendendo questo percorso, sono le seguenti:</p>

- aumentare il livello quali-quantitativo delle risposte ai bisogni della collettività;
- conseguire più efficaci ed efficienti modelli di erogazione dei servizi erogati con riferimento soprattutto all'utenza esterna;
- razionalizzare e valorizzare le professionalità interne, fornendo lo sviluppo e l'adozione di appropriati strumenti informatici a supporto dell'operatività.

In questa ottica, si prevede di avviare le seguenti attività:

- Assessment della Mappa dei servizi digitali e non digitali erogati dal Dip. Programmazione e Attuazione Urbanistica (PAU) verso l'utenza interna o esterna al fine di identificare gli ambiti prioritari di intervento;
- Assessment dei processi sottesi all'erogazione dei servizi erogati dal Dip. PAU, mappando per ciascun processo gli elementi distintivi al fine di identificare gli ambiti di ottimizzazione e/o ulteriore sviluppo;
- Disegno/revisione dei processi digitali e identificazione degli impatti organizzativi derivanti dall'adozione dei nuovi processi.

B) Digitalizzazione dell'Archivio Progetti Edilizi

Saranno dematerializzati i fascicoli dell'Archivio Progetti Edilizi per un totale di 20.000 fascicoli stimati (ca. 5 milioni di pagine in formato A4), in continuità con l'attività svolta con il progetto dell'Asse 1 RM 1.1.1c.

Successivamente a quest'attività si procederà a veicolare sul sistema informativo SIPRE (sistema informativo prenotazione on line per visure fascicoli progettuali e rilascio copie documentali), già sviluppato ad hoc e collaudato con la citata progettazione dell'Asse 1, la documentazione richiesta dagli operatori e dai cittadini.

Il progetto consentirà, dunque, sia lo snellimento delle procedure della gestione interna degli uffici, sia la consultazione e la messa a disposizione on line delle pratiche edilizie da parte della cittadinanza, della comunità professionale e di altri Enti pubblici o privati eventualmente interessati, con risparmio di costi e tempo (in attuazione della L. n. 241/1990 ss.mm.ii) in coerenza con la programmazione nazionale e con gli strumenti di pianificazione a livello comunale.

C) Digitalizzazione Condoni Edilizi

Saranno dematerializzati i fascicoli dell'Archivio Condoni per un totale di 100.000 fascicoli stimati (30 milioni di pagine in formato A4 calcolato su una media di 300 fogli a fascicolo e una quantità non calcolabile di formato A3), che non comprendono l'attività di certificazione notarile.

Successivamente a quest'attività si procederà a veicolare sul sistema informativo SIPRE (Sistema Informativo Prenotazione on line per visure fascicoli di condono e rilascio copie documentali), e sulla Procedura Semplificata, entrambe già sviluppate e collaudate tramite Piattaforma SUE.

D) Digitalizzazione Procedura Affrancazioni

	<p>Riguarda la digitalizzazione delle Affrancazioni edilizie relativamente alle 1500 pratiche con procedura semplificata che dovrà avvenire attraverso una piattaforma on line che sarà progettata e realizzata ad hoc.</p> <p>Le attività di data entry consisteranno, invece, nel riscontro della quantità del materiale cartaceo presente da digitalizzare. Tale attività prevede la trasformazione del materiale cartaceo acquisito in fascicoli digitali (trattasi di materiale relativo alla struttura Prezzi Massimi di Cessione e alla struttura Assegnazione Aree e Volumetrie).</p> <p>Considerato che l'Ufficio Edilizia Sociale ha tra i suoi procedimenti anche quello di trasformazione da diritto di superficie a diritto di proprietà e che il procedimento di affrancazione dal vincolo del prezzo massimo di cessione è collegato a quest'ultimo, la reingegnerizzazione dovrà ricomprendere anche il procedimento di trasformazione al fine di poter predisporre una piattaforma che comprenda entrambe le procedure.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 3.386.724,50
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 3.386.724,50
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.2.a
Titolo progetto	+BUSXROMA
CUP	J80J21000000004
Modalità attuazione	di Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione	di Acquisto di beni
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Antonello Fatello – Direttore Direzione Trasporto Pubblico Locale del Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti di Roma Capitale antonello.fatello@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti - Direzione Trasporto Pubblico Locale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento intende potenziare la flotta su gomma di Roma Capitale per il trasporto pubblico locale (TPL) in ambito urbano, in quantità e qualità seguendo le indicazioni del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) riguardo l'adozione di tipologie di trazione alternative. e in connessione con il Piano strategico nazionale di mobilità sostenibile (PSNMS) volto a sostenere il rinnovo del parco autobus per i servizi di TPL e la realizzazione delle infrastrutture per alimentazioni alternative.</p> <p>Con il Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile l'Italia ha disciplinato l'attuazione della direttiva 2014/94/UE, introducendo rilevanti vincoli in materia di rinnovo delle flotte del trasporto pubblico locale. Ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 del D.lgs. 16 dicembre 2016, n. 257 le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi di pubblica utilità, operanti nelle province ad alto inquinamento di particolato PM10, tra le quali è presente anche Roma, al momento della sostituzione del rispettivo parco autobus sono obbligati all'acquisto di almeno il 25% a GNC, GNL, elettrici o ibridi.</p> <p>Con l'adozione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima è stato inoltre definito un percorso di progressiva accelerazione delle misure di cui comma 10 dell'articolo 18 del D.lgs. 257/2016, prevedendo l'estensione di tale percentuale al 30% entro il 2022, al 50% entro il 2025 ed all'85% entro il 2030.</p> <p>Roma Capitale, in merito alla strategia di rinnovo della flotta di bus, non solo intende rispettare i parametri definiti nel PNIEC, ma si è impegnata in un cronoprogramma ancor più ambizioso.</p>

Nel 2018, infatti, Roma Capitale ha aderito alla *Fossil Fuel Free Streets Declaration*, che consiste, così come riportato nel Vol. 2 del PUMS (par. 5.1.1), *“nell’impegno formale al raggiungimento di due specifici obiettivi: l’acquisto di mezzi del trasporto pubblico locale ad emissioni zero a partire dal 2025 e la realizzazione di almeno un’area urbana ‘a zero emissioni’, limitatamente al settore dei trasporti, entro il 2030”*.

In base a tali impegni entro il 2025 si avvieranno le ultime forniture di veicoli non elettrici, nella prospettiva di avviare per gli anni a seguire forniture esclusivamente elettriche, con l’obiettivo di mantenere un parco mezzi complessivo, tra operatori pubblici e privati, di circa 2.400 veicoli.

L’intervento sostenuto dal PON Metro sarà realizzato per fasi nel periodo 2021-2023, tramite l’acquisto di circa n. 130 nuovi mezzi a trazione a gas naturale e/o ibrida (La quantificazione del n. degli autobus non può essere in questa sede che una stima dal momento che il costo effettivo di ciascun mezzo viene puntualmente quantificato solo in sede di ordinativo del mezzo in base a diversi parametri e variabili quali il fornitore, la tipologia e la tecnologia degli optional, la trazione, la taglia degli autobus, ecc.)

L’intervento si pone pertanto in sinergia con il quadro programmatico comunitario e nazionale circa la transizione energetica e in continuità con il programma attuato nel periodo 2018-2020 dall’amministrazione capitolina di rinnovamento della flotta di superficie su gomma per il TPL, tramite l’acquisto da parte di Roma Capitale di 617 mezzi (n. 227 acquistati nel 2018, n. 328 nel 2019 e i restanti nel 2020) di cui l’amministrazione ne detiene la proprietà esclusiva.

L’intervento inoltre risponde alla necessità di adottare misure per il contenimento della diffusione di Sars-Cov-2 e la ripresa, tra le quali rientra una maggiore offerta di mezzi e di sedi per garantire all’utenza una più ampia e capillare estensione del servizio di TPL. L’intervento è pertanto finanziato nell’ambito della risposta dell’Unione alla pandemia di Covid-19.

Roma Capitale, in linea con le politiche comunitarie - Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa e Direttiva 2009/33/CE per la promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada - intende favorire interventi funzionali ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso processi di ammodernamento e miglioramento del parco circolante dedicato al trasporto pubblico locale di persone, ciò al fine di sostenere percorsi di transizione indirizzati verso la progressiva decarbonizzazione del TPL.

L’attività di ammodernamento del parco autobus dedicato al TPL urbano, tramite il ricorso a mezzi di ultima generazione conformi ai migliori standard energetici ed ambientali disponibili, rappresenta una condizione indispensabile per migliorare la qualità dell’aria e combattere gli effetti negativi dell’inquinamento sulla collettività.

L’acquisto di nuovi i autobus è inoltre prioritario per la riduzione dell’età media del parco autobus (dagli attuali 11,5 anni a circa 8 anni), per il miglioramento della qualità, dell’efficienza e della sicurezza del servizio di superficie offerto al pubblico, nonché capace d’ingenerare l’attrattività del servizio anche al fine di dissuadere l’uso del mezzo privato

	<p>con conseguenti benefici in termini di riduzione della congestione da traffico veicolare privato.</p> <p>Il rinnovamento e il rafforzamento della flotta di trasporto collettivo su gomma costituisce un elemento prioritario per la riorganizzazione dei correlati servizi pubblici, già in corso, sia in relazione alla <i>governance</i> aziendale che gestisce il servizio di TPL di superficie e di metropolitana, sia alla pianificazione di percorsi e linee, considerati il generale deficit di dotazione di mezzi, inadatti ormai a sostenere la domanda potenziale, e l'anzianità media del parco veicolare e dei conseguenti consumi energetici, emissioni inquinanti e climalteranti e costi di gestione.</p> <p>L'acquisizione di autobus si realizzerà per fasi (corrispondenti a n 3 lotti funzionali), mediante acquisto di circa n. 130 autobus a gas naturale (metano) e/o trazione ibrida (il numero di mezzi al momento non può che essere una stima essendo soggetto a variazioni in base ai costi unitari e alle tipologie di mezzi al momento non ancora pienamente definite e definibili).</p> <p>Nello specifico i nuovi mezzi eco-compatibili dei lotti 1 e 2, prevedono l'acquisto rispettivamente di n. 29 e di n. 22 autobus alimentati a metano da 12 metri 3 porte, per il tramite della Convenzione Consip Spa per l'acquisto di autobus per le Pubbliche Amministrazioni - edizione 3. La taglia di autobus da acquisire è stata definita in relazione alle specificità della rete servita dal trasporto pubblico locale romano che richiede un maggior numero di autobus di questa dimensione.</p> <p>Del restante lotto di mezzi sono in definizione numero esatto e tipologia in relazione alle disponibilità e ai prezzi di acquisto del nuovo Accordo quadro per la fornitura in acquisto di autobus urbani affidata da Consip.</p> <p>I mezzi acquistati di proprietà di Roma Capitale verranno affidati per l'utilizzo all' esercente del Servizio di Trasporto Pubblico Locale, attualmente ATAC S.p.A., mediante apposito atto/contratto negoziale che ne stabilirà durata e impegni delle parti conformemente sia alle disposizioni dei contratti di servizio tra Roma Capitale e il soggetto gestore del TPL sia alle clausole specifiche previste dagli strumenti metodologici previsti nell'ambito dei fondi SIE e del PON Metro.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 33.652.690,86
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 33.652.690,86
Eventuale fonte di finanziamento originaria	€ 9.900.000, 00 (bilancio ordinario RM Capitale)

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.2.b
Titolo progetto	Varchi ZTL ambientali
CUP	J80J2100060006
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Acquisto o realizzazione di beni/servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Antonello Fatello Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti
	antonello.fatello@comune.roma.it tel .06671070631)
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale
	segreteria.sei@romamobilita.it 06.46957706

Descrizione del progetto	
Attività	<p>La crisi causata dalla pandemia ha inciso sulle condizioni socio-economiche della cittadinanza e ha trasformato la relazione con lo spazio urbano e le sue funzioni ecosistemiche, andando anche a ripercuotersi su qualità ed efficacia dei servizi offerti dalle Amministrazioni.</p> <p>L'intervento è quindi pensato per contribuire al rilancio e al potenziamento delle condizioni di contesto necessarie a favorire la sostenibilità urbana agendo sui sistemi di mobilità sostenibile, sul superamento del deficit di infrastrutture, sull'incremento della qualità ambientale <u>ed è pertanto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p> <p>Oggetto dell'intervento è un Sistema di varchi elettronici per il controllo automatico degli accessi alla ZTL Ambientale di Roma – ZTL Area Verde.</p> <p>Roma Capitale ha infatti aderito alla Dichiarazione "Fossil Fuel Free Streets" del Network internazionale C40 ed ha dichiarato la volontà di vietare la circolazione dei veicoli diesel, nel centro storico della città, entro il 2024.</p> <p>Le condizioni di qualità dell'aria registrate negli scorsi anni hanno rappresentato un punto di criticità rispetto agli obiettivi di legge posti dal Piano Regionale della Qualità dell'Aria (approvato con Deliberazione n. 66 del 10.12.2009 dal Consiglio Regionale del Lazio). Nel maggio 2018 l'Italia è stata poi deferita alla Corte Europea per il non rispetto dei limiti di qualità dell'aria relativi al PM10 e da essa condannata anche per la situazione di criticità di Roma, ed è ancora aperta la procedura di infrazione per il superamento dei limiti di qualità dell'area relativi al biossido d'azoto (NO2).</p> <p>Occorre quindi favorire il rispetto di tale normativa in ciascun settore interessato da emissioni di PM10 ed ossidi d'azoto, fra cui la mobilità e occorre prevedere misure supplementari al fine di raggiungere la piena conformità ai valori limite di tali inquinanti nel più breve tempo possibile.</p>

Il Piano Generale del Traffico Urbano (**PGTU**) (deliberazione di Assemblea Capitolina n. 21 del 16 aprile 2015) prevede interventi volti a far diminuire la necessità di spostamenti con autoveicoli privati, sia in termini numerici che di distanze, a favore di una mobilità alternativa, a cui destinare una parte della superficie stradale, spesso riconvertendo quella già esistente e dedicata alle automobili.

L'Amministrazione ha poi dotato Roma del **PUMS** (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) adottato Assemblea Capitolina con Delibera n. 60 del 2 agosto 2019. Le attività realizzative del PGTU sono quindi da considerarsi parte integrante del PUMS e di cui il documento indica quanto in attuazione. Nello Scenario di Piano (SP) PUMS si sono quindi integrate le dotazioni infrastrutturali previste dal PUMS con ipotesi di Roadmap sulle restrizioni veicolari ai veicoli privati e merci e che dovrà essere approvata dall'Amministrazione quale piano attuativo del PUMS in base a principi di progressività e ragionevolezza nella tutela dei prevalenti interessi pubblici relativi alla qualità dell'aria e alla salvaguardia della salute, anche per rispondere alle sollecitazioni regionali in grado di far fronte alle richieste Comunitarie, già materializzate dall'adozione del nuovo **PRQA** (Piano Regionale della Qualità dell'Aria) da parte della Giunta Regionale del Lazio il 4/8/20.

Al momento dell'approvazione finale del Nuovo PRQA, le misure in esso contenute diverranno cogenti e quindi occorre predisporre strumenti e discipline in grado di proporre alternative equivalenti in termini emissivi alle pesanti restrizioni ivi previste.

La strategia prevista dal PUMS è quella di far convivere i sistemi e le regolamentazioni esistenti per le ZTL con nuove tipologie che evolvano verso il telepedaggio ed i sistemi di pagamento integrati (*time based* o *area based*) ovvero sistemi premianti i comportamenti virtuosi degli utenti (es. bonus di accesso/circolazione a scalare) che inneschino processi propri di ottimizzazione (efficientamento e maggior efficacia) nell'uso dell'infrastruttura di mobilità.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, occorrerà l'implementazione di zone via via a crescente limitazione d'accesso comunemente conosciute come "*Low Emission Zone - LEZ*" – strutturate con sistemi tecnologici che prevedano la possibilità di accedere al loro interno con misure di inibizione all'accesso per gli autoveicoli maggiormente inquinanti e discipline agevolative. Vista la struttura di Roma occorrerà focalizzare l'attenzione sulle restrizioni alla circolazione nelle aree PGTU più interne o parte di esse, ove per larga parte è possibile il controllo del rispetto delle regole in forma automatizzata, ed ove l'Area Verde assume importanza essenziale, viste le normative già in essere che limitano i veicoli più inquinanti all'ingresso in tale Area.

Le aree centrali della città ovvero le Zone PGTU 1 Centro Storico, PGTU 2 Anello Ferroviario e PGTU 3 Area Verde risultano il punto di partenza per il nuovo modello di mobilità sostenibile di Roma Capitale esplicitato nel PUMS, vista anche la maggiore disponibilità ivi presente di trasporto pubblico di qualità.

Nei provvedimenti attuativi di ciascun passo della Roadmap dovrà essere altresì valutata e partecipata con cittadini e parti interessate eventuale flessibilità per categorie commerciali, bus turistici, motocicli ed "utenze deboli", in considerazione dell'esigenza della tutela delle attività imprenditoriali.

In relazione al miglioramento dei parametri di qualità dell'aria, tale complesso di misure andrà progressivamente a sostituire i provvedimenti di tipo emergenziale previsti per limitare le emissioni in atmosfera in particolari periodi di picco delle concentrazioni degli inquinati, quali le targhe alterne e i blocchi del traffico, attuati attualmente proprio nella

PGTU 3 “Area Verde”. L’area è caratterizzata da una crescita edilizia che si è attestata sulle principali radiali, che hanno funzionato da viabilità principale o di accesso ai nuovi tessuti. Nel complesso emerge una forte densificazione sia in termini abitativi che di consumo di suolo. I grandi vuoti sono rappresentati dalle aree intorno alla Valle del Tevere, dai parchi, e da frammenti di aree agricole sopravvissute all’espansione edilizia. Nella terza zona PGTU si inverte il rapporto modale tra il trasporto pubblico e quello privato; infatti, questa zona è interessata dai flussi provenienti dall’esterno e diretti alla prima o alla seconda zona PGTU: questi due elementi fanno sì che la terza zona risulti quella su cui è necessario concentrare maggiormente l’azione di governo. Questa zona è caratterizzata da una densità residenziale di 18.597 residenti/km², notevolmente maggiore rispetto a quella media intra GRA (15.315 residenti/km²) e una densità del sistema produttivo leggermente inferiore rispetto ai valori medi dell’area intra GRA (5.609 contro 7.147 addetti/km²).

Gli spostamenti totali nell’ora di punta sono 334.000, quasi ugualmente distribuiti in origine e destinazione, 176.500 in origine, 157.500 in destinazione.

I dati mostrano come i flussi di origine e destinazione risultano bilanciati evidenziando un sostanziale equilibrio tra le attività commerciali e terziarie e la residenzialità. Gli spostamenti che interessano questa area per il 27,9% vengono effettuati con il trasporto pubblico, il 51,7% con l’autovettura, il 13,9% con il motoveicolo, il 6,5% a piedi o in bicicletta.

L’obiettivo che si intende raggiungere per questa zona è il sostanziale equilibrio fra la componente modale autovettura e la componente trasporto pubblico. Inoltre, la necessità di rendere permanenti le attuali discipline temporanee e d’urgenza, implementando la segnaletica stradale prevista per le Zone a Traffico Limitato, comporta inevitabili verifiche dell’attuale confine e la sua ridefinizione su una viabilità coerente con le nuove funzioni svolte.

In seguito a una attenta disamina, svolta nel recente passato congiuntamente con il Dipartimento Tutela Ambientale e il supporto tecnico di RSM, era stata scelta una soluzione in grado di soddisfare i criteri di massimizzazione del rapporto superficie/perimetro, nonché di economicità, linearità e semplificazione della perimetrazione proposta, nonché in grado di ampliarne l’estensione ad ampie zone storicamente urbanizzate come di seguito riportato.

Con tale proposta, ci si è posti l’obiettivo di risolvere i punti di commistione esistenti con la ZTL Anello Ferroviario. Si è valutata la possibilità di modificare l’estensione dell’area protetta dalla Fascia Verde andando a ricomprendere quelle zone lungo l’attuale confine che negli ultimi diciotto anni, cioè dalla prima istituzione della Fascia Verde, sono urbanisticamente cambiate ed hanno acquisito caratteristiche tali da poter essere inglobate nella nuova ZTL.

Il sistema di controllo automatico degli accessi, oggetto del presente intervento, è costituito da un framework di tecnologie, infrastrutture di elaborazione dati e piattaforme di servizio, che permetteranno il monitoraggio continuo degli accessi veicolari, l’attuazione dei controlli automatici degli accessi e l’ottimizzazione dell’uso delle ZTL secondo le regole e i parametri ambientali attraverso l’interoperabilità delle piattaforme di servizio (ivi compresa l’enforcement).

I sensori utilizzati nel segmento di campo per il rilevamento del veicolo sono omologati ai sensi del Codice della Strada e della normativa di settore vigente (attualmente CdS art 201 comma 1 bis lett. g e norme UNI collegate). L’elaborazione dei dati del segmento di

centro (infrastruttura di elaborazione) e le piattaforme di servizio, analogamente a quanto già effettuato in altre realtà (rif. Area B di Milano), a partire dalla lettura e identificazione delle targhe dei veicoli in transito, determineranno la classe ambientale dell'accesso e, secondo il regolamento che Roma Capitale vorrà stabilire, attuare un potenziale processo di servizio (permessi e autorizzazioni) ed eventualmente di sanzionamento, che regolerà il traffico da parte dei veicoli minimizzando l'emissione degli inquinanti secondo i parametri ambientali stabiliti dall'Amministrazione.

Il progetto rientra in pieno nel percorso stabilito dal Piano di azione nazionale sui sistemi intelligenti di trasporto (ITS) (rif. DM 12 febbraio 2014 n. 44), così come previsto nel PGTU/Masterplan capitolino delle tecnologie per la mobilità sostenibile e al PUMS.

Il progetto s'integra nella nuova Centrale della Mobilità e delle sue dotazioni, la cui infrastruttura è in corso di allestimento, anche grazie ai progetti POR-FESR Lazio e PON Metro di Roma Capitale della programmazione 2014-20.

La Centrale della Mobilità rappresenta infatti il cuore di tutto il sistema – segmento di campo e di centro - e delle piattaforme di servizio (sia lato permessi e autorizzazioni che enforcement). Presso la Centrale della Mobilità saranno presenti uno o più sistemi di back office, strutturati per ricevere i dati acquisiti e le informazioni relative al processo di controllo ambientale e alla diagnostica dell'intero sistema. Le interfacce saranno "aperte" come per esempio Web Services per l'interoperabilità con gli altri sistemi esistenti.

L'Area Verde di Roma (LEZ)

Con il programma progettuale proposto da Roma Capitale, così come integrato dal finanziamento React EU del PON Metro 14-20, si vuole contribuire allo sviluppo futuro e all'attuazione degli Scenari di Piano del PUMS, nel quale è stata individuata la necessità di una roadmap orientata ad una più generale azione di riordino della mobilità urbana finalizzata alla salvaguardia degli obiettivi prioritari della salute, al contenimento della congestione da traffico e delle emissioni climalteranti ed inquinanti, al miglioramento dell'efficacia ed efficienza del trasporto pubblico, alla riqualificazione del centro storico ed alla riduzione dell'incidentalità.

Su tale linea si pone il provvedimento per la riorganizzazione della Zona a traffico limitato "Area Verde" e la presente azione progettuale per la creazione di un sistema di controllo accessi elettronico che possa determinare la classe ambientale dei medesimi, insieme ad altri parametri, e, secondo il regolamento che Roma Capitale vorrà stabilire, attuare un processo di monitoraggio, controllo e sanzionamento che limiterà il traffico da parte dei veicoli più inquinanti, riducendo così l'emissione degli agenti inquinanti all'interno delle varie fasce PGTU del territorio capitolino.

Esso si basa sullo scenario di pianificazione relativo all'intervento già presentato relativo "all'ottimizzazione e istituzione della Zona a Traffico Limitato "Area verde", volto alla modifica delle attuali discipline temporanee e d'urgenza in una disciplina permanente nonché un'implementazione e aggiornamento della segnaletica stradale, oggetto di altro finanziamento di Roma Capitale.

In sinergia con l'intervento di pianificazione dell'Area, il sistema di controllo degli accessi alla Zona a Traffico Limitato "Area Verde" rimodulata, denominata ZTL ambientale o ZTL Area Verde prevede 2 lotti di cui il primo, oggetto del presente finanziamento pari a 8.470.000 euro IVA compresa, prevede, al fine di garantire la auto consistenza del sistema stesso:

- la realizzazione completa della piattaforma di Centro dotata delle funzionalità ritenute inderogabili alla pronta messa in esercizio

- la fornitura e installazione delle prime 80 piste controllate con varchi elettronici

Il secondo lotto, pari a complessivi 6.530.000 euro IVA compresa, è destinato al completamento della fornitura e installazione dei restanti varchi elettronici, al completamento delle funzionalità accessorie del centro di controllo nonché delle eventuali integrazioni finalizzate al soddisfacimento dei nuovi fabbisogni individuati da Roma Capitale.

Nel progetto si è seguito il medesimo approccio dell'Area B di Milano, cioè con una dotazione di piste telematiche del primo lotto del presente progetto molto superiore a quella iniziale di Milano, ma con la medesima attenzione verso funzionalità del centro tali da garantire un'entrata in vigore flessibile di tale LEZ di Roma.

Occorre ricordare che l'Area Verde è nata originariamente come fascia di salvaguardia ambientale per l'adozione dei provvedimenti emergenziali nel caso di superamento dei valori limite degli inquinanti atmosferici, e la definizione del suo perimetro scaturiva dalla necessità di consentire l'accesso dall'esterno attraverso lo scambio modale, tenendo conto dell'ubicazione dei parcheggi di scambio con le linee ferroviarie, e dei capolinea dei mezzi pubblici su gomma.

La necessità di rendere permanenti le attuali discipline temporanee e d'urgenza, implementando la segnaletica stradale prevista per le Zone a Traffico Limitato, comporta inevitabili verifiche dell'attuale confine e la sua ridefinizione su una viabilità coerente con le nuove funzioni svolte.

In seguito a un'attenta disamina, svolta nel recente passato congiuntamente con il Dipartimento Tutela Ambientale e il supporto tecnico di RSM, era stata scelta una soluzione in grado di soddisfare i criteri di massimizzazione del rapporto superficie/perimetro, nonché di economicità, linearità e semplificazione della perimetrazione proposta. È opportuno sottolineare che nel frattempo la Giunta Regionale del Lazio ha adottato l'aggiornamento del Piano di Risanamento della qualità dell'aria (PRQA), e quindi la corretta delimitazione e il monitoraggio/controllo degli accessi alla suddetta ZTL Fascia Verde risulta provvedimento necessario.

Le attività svolte per l'implementazione del presente progetto includono quindi:

- Ridefinizione del nuovo perimetro della ZTL e relativa proposta di Deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta Capitolina per delimitare la nuova ZTL;
- Redazione e implementazione del progetto di segnaletica in conformità alle Linee Guida sulla regolamentazione della circolazione stradale e segnaletica nelle Ztl, inviate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti all'ANCI, con prot. n°5050 del 28 giugno 2019 (copertura finanziaria già prevista da Roma Capitale), finanziata con altro fondo di Roma Capitale;
- Sviluppo per ogni installazione del relativo progetto di dettaglio dell'area di accesso al fine di ottimizzare lo schema di circolazione e al contempo fornire un'efficace informazione all'utente on trip, orientata possibilmente ai criteri di moderazione del traffico, già adottate dalla maggiori capitali europee, sulla base delle approvazioni e collaborazioni con gli altri enti interni ed esterni a Roma Capitale, tra cui possiamo esemplificare: Sovrintendenza capitolina, Soprintendenze MIBACT di Stato, Polizia Locale di Roma Capitale (diversi gruppi), Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale, ecc.

L'architettura tecnologica del sistema è auto consistente e altamente flessibile – in grado di implementare il controllo automatico di diverse regole della mobilità sostenibile.

Il sistema di controllo accessi alla “Area Verde” si compone di due principali componenti/segmenti:

- Varchi di controllo accessi, dislocati presso il perimetro della zona a traffico limitato, dedicati all'identificazione dei veicoli in fase di accesso all'area. I suddetti varchi, analoghi a quelli già implementati nelle ZTL del centro capitolino, permettono di:
 - acquisire immagini dei vari transiti
 - leggere la targa del veicolo
 - rilevare la classe veicolare del mezzo

I dati così rilevati sono trasmessi a livello centrale per le successive analisi, elaborazioni e storicizzazioni.

- Una piattaforma centrale che, raccolte le targhe dei veicoli, provvede alla verifica della classe ambientale dei mezzi e quindi ad applicare la regolamentazione di accesso all'area, emanata e definita da Roma Capitale. La piattaforma centrale, in particolare, mette a disposizione di RSM:
 - l'opportuno collegamento (sicuro e protetto) con la banca dati della MCTC per l'aggiornamento continuo della classe ambientale dei veicoli,
 - una area di *front office* (portale internet) e una applicazione mobile che esporranno servizi verso i cittadini, descritti nei paragrafi successivi,
 - una area di *back office* dedicata ad RSM, o altra società incaricata, per la governance tecnica, operativa e funzionale del sistema,
 - interfacce di scambio dati verso banche dati e servizi esterni (Spid, CNS, CIE, Anagrafe comune di Roma, Camera di Commercio, Control room, Data Lake, ecc.).

Sulla base dello studio di pianificazione del perimetro e della segnaletica, sono stati individuati 154 varchi di accesso, nonché l'elenco delle strade costituenti il nuovo perimetro percorribile e ammesse alla circolazione di confine.

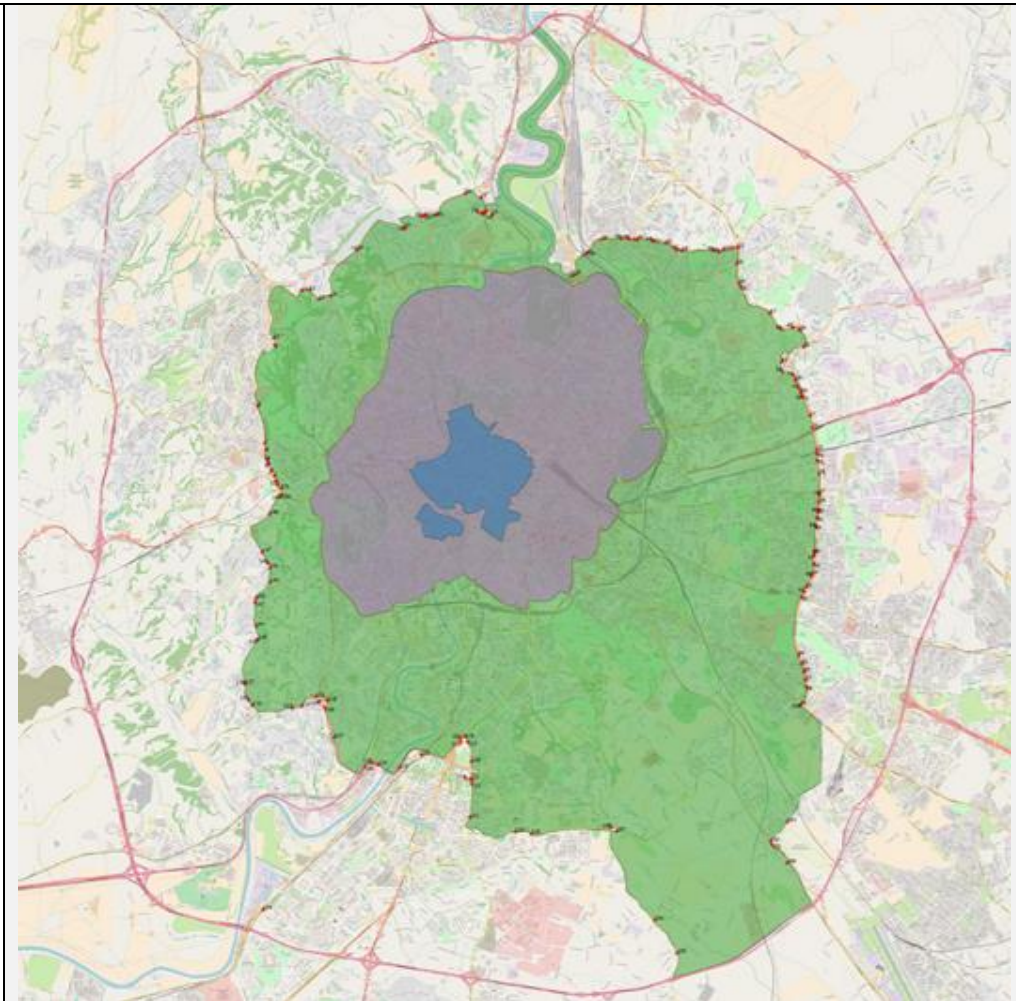


Figura 1 - Ridefinizione Area Verde – la soluzione proposta

Lungo il perimetro della zona a traffico limitato “Area Verde” sono stati installati i varchi in accesso elettronici in grado di rilevare e identificare la classe ambientale dei mezzi che accedono all’area. La viabilità di confine proposta e partendo dallo svincolo con viale Isacco Newton, prevede il passaggio lungo via Portuense, via della Casetta Mattei, via di Bravetta, via Aurelia Antica, via di Torre Rossa in modo da prevedere l’inclusione nella Fascia Verde della Riserva Naturale Valle dei Casali e di tutta la zona edificata della Nocetta.

La Zona a Traffico Limitato “Area Verde” proposta viene quindi delimitata dalle seguenti strade ammesse alla circolazione di confine e di seguito elencate: Circonvallazione Aurelia; circonvallazione Cornelia; via Domenico Tardini; via della Pineta Sacchetti; via Vittorio Montiglio; via Luigi Arbib Pascucci; via della Pineta Sacchetti; via Trionfale; largo Cervinia; via Igea; piazza Walter Rossi; via della Camilluccia; piazza dei Giuochi Delfici; via Cassia; via Vilfredo Pareto; largo Pasquale Saraceno; via Giovanni Fabbroni; via Flaminia Nuova; via dei Due Ponti; via Flaminia; fiume Tevere; Grande Raccordo Anulare; fiume Tevere; fiume Aniene; via Salaria; via dei Prati Fiscali; viale Jonio; piazza Pier Carlo Talenti; via Ugo Ojetti; via Arturo Graf; viale Kant; viale Egidio Galbani; via Giovanni Palombini; via di Casal dei Pazzi; via Tiburtina; via Salvatore Valitutti; viale Palmiro Togliatti; via Tuscolana; via delle Capannelle; via Appia Nuova; Grande Raccordo Anulare; via Ardeatina; via di Vigna Murata; via Laurentina; via Cristoforo Colombo; viale

dell'Agricoltura; viale del Pattinaggio; viadotto della Magliana; autostrada A91 Roma-Fiumicino; viale Isacco Newton; vicolo di Papa Leone; via Alberese; viale Isacco Newton; via Portuense ; via della Casetta Mattei; via di Bravetta; via Aurelia Antica; via di Torre Rossa; piazza di Villa Carpegna; circonvallazione Aurelia.

Il primo lotto progettuale ha previsto l'installazione dei varchi di controllo su 80 piste telematiche, pari a circa il 50% del totale (le strade a doppia corsia corrispondono a due piste telematiche) scelti tra quelli a maggiore traffico giornaliero. L'intervento è tecnicamente auto-consistente in quanto la maglia dell'impianto di terra è comunque chiusa e pienamente in grado di comunicare con la Centrale unica del traffico. L'auto-consistenza operativa è del tipo delle zone di traffico a chiusura fasizzata nel tempo (come Londra o Milano): l'utente privato che attraversa il varco non monitorato può continuare a farlo; nella fase transitoria, l'utente privato che attraverso un varco monitorato viene registrato e non sarà sanzionato ma riceverà una comunicazione a casa che lo ragguaglia (inducendo una persuasione morale sul comportamento scorretto). L'esempio seguito da Milano ha mostrato che questa misura transitoria riduce già del 48% il ripetersi delle infrazioni. Mezzi commerciali e bus turistici potranno invece essere segnalati e sanzionati già in questa prima fase operativa.

Nella fase di esecuzione e installazione è stato realizzato uno studio di dettaglio su ciascun varco nel quale i dispositivi elettronici saranno localizzati in modo da rendere il più efficace ed efficiente possibile il controllo dei flussi in transito nella "ZTL Area verde". In questa fase è stato sviluppato un attento studio della circolazione al fine di fornire un'efficace informazione all'utente in viaggio, orientata ai criteri di moderazione del traffico secondo le migliori pratiche adottate dalle altre capitali europee, tenendo conto delle approvazioni e collaborazioni in fase esecutiva con gli altri enti interni ed esterni a Roma Capitale.

La regolamentazione di accesso alla ZTL "Area verde" verrà definita in dettaglio da Roma Capitale partendo dalle attuali regolamentazioni e come da emendare in accordo ad eventuali atti di provenienza esterna (es. Nuovo PRQA).

Come anticipato poc'anzi, nella presente azione progettuale è stato considerato, in misura estensiva rispetto alle attuali regolamentazioni in essere, la possibilità di modulare i controlli. Il divieto di accesso per i veicoli maggiormente inquinanti, definiti e identificati dalla classe ambientale del veicolo reperibile tramite il collegamento e l'elaborazione delle informazioni al DB MCTC sarà implementato (stante la flessibilità del sistema di controllo degli accessi) gradualmente nel tempo e secondo gli obiettivi di risanamento ambientali (tattici e strategici) propri dell'Amministrazione Capitolina. Tali divieti e controlli potranno essere eseguiti in determinate fasce orarie di alcune giornate specifiche oppure H24 per tutto l'anno sulla base delle evidenze programmatiche, progettuali e risultanti dai monitoraggi.

In questo modo il sistema proposto permetterà di implementare politiche di controllo dei veicoli differenti per specifici giorni così da poter seguire il livello di inquinamento complessivo della città e/o ridurre il controllo nei casi di particolari esigenze cittadine.

Il proposto modello di controllo risulta quindi di tipo estensivo rispetto all'attuale regolamentazione riportata dalle Determine emanate in materia negli ultimi anni, questo a garanzia della flessibilità del sistema e della sua capacità di adattarsi a nuovi possibili requisiti funzionali che dovessero sorgere durante il suo ciclo di vita.

	<p>In conclusione, un sistema avanzato della domanda di mobilità in accesso alla Area Verde fornirà quindi uno strumento modulare all'Amministrazione Capitolina per perseguire i possibili seguenti macro-obiettivi del PGTU, PUMS e PRQA:</p> <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <ol style="list-style-type: none"> <li style="background-color: #0070C0; color: white; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">1 LIMITARE IL TRAFFICO AUTOVEICOLARE PRIVATO FAVORENDO LA MOBILITÀ MULTIMODALE PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE <li style="background-color: #0070C0; color: white; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">2 RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI AL FINE DI MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E RIDURRE I RISCHI SULLA SALUTE DEI CITTADINI <li style="background-color: #0070C0; color: white; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">3 RIDURRE L'INCIDENTALITÀ SU STRADA <li style="background-color: #0070C0; color: white; padding: 5px;">4 AUMENTARE LA VELOCITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA </div>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 7.817.104,25
Altre risorse pubbliche	
Risorse private	
Costo totale	€ 7.817.104,25
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.2.c
Titolo progetto	Monitoraggio congestione infrastrutture stradali portanti di Roma Capitale
CUP	J80J21000070006
Modalità attuazione	di Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione	di Acquisto o realizzazione di servizi/Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Antonello Fatello – Direttore Direzione Trasporto Pubblico Locale del Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti di Roma Capitale
	Antonello Fatello – Direttore Direzione Trasporto Pubblico Locale del Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti di Roma Capitale
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale
	Riferimenti (segreteria.sei@romamobilita.it , 06.46957706)

Descrizione del progetto	
Attività	<p>La crisi causata dalla pandemia ha inciso sulle condizioni socio economiche della cittadinanza e ha trasformato la relazione con lo spazio urbano e le sue funzioni ecosistemiche, andando anche a ripercuotersi su qualità ed efficacia dei servizi offerti dalle Amministrazioni.</p> <p>L'intervento è quindi pensato per contribuire al rilancio e al potenziamento delle condizioni di contesto necessarie a favorire la sostenibilità urbana agendo sui sistemi di mobilità sostenibile, sul superamento del deficit di infrastrutture, sull'incremento della qualità ambientale <u>ed è pertanto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p> <p>Il progetto si integra nella nuova Centrale della Mobilità e nelle sue dotazioni, la cui infrastruttura è in corso di allestimento, anche grazie ai progetti POR-FESR Lazio e PON Metro di Roma Capitale della programmazione 2014-20.</p> <p>Il progetto rientra coerentemente nel percorso stabilito dal Piano di azione nazionale sui sistemi intelligenti di trasporto (ITS) (rif. DM 12 febbraio 2014 n. 44), così come previsto nel PGTU/Masterplan capitolino delle tecnologie per la mobilità sostenibile e al PUMS. Il sistema realizzato è auto consistente e funzionante autonomamente, anche se integrato, rispetto agli sviluppi in corso.</p> <p>Il progetto si compone di due elementi fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema Centrale • Apparati di campo (<i>sensori trasportistici e ambientali</i>) <p>L'intervento è poi completato da attività di potenziamento Hw, progettazione e installazione delle forniture necessarie per la piena operatività del progetto, oltre che il supporto alla governance (ivi incluse le attività di supporto al RUP).</p>

Presso la Centrale della Mobilità è implementata una nuova componente funzionale per permettere la gestione integrata dei dati provenienti dai sensori installati.

Sono presenti delle postazioni di *Front-end* e un archivio informatico costituito da database relazionale opportunamente strutturati per ricevere i dati acquisiti e le informazioni relative alla diagnostica e dotato di interfacce “aperte” come per esempio Web Services per l’interoperabilità con gli altri sistemi esistenti della Centrale della Mobilità.

Sulla Centrale della Mobilità già predisposta, sono stati sviluppati dei nuovi flussi atti a elaborare i dati provenienti dai sensori preposti nei tempi previsti dal progetto React EU. Questi vengono veicolati tramite il *Data Lake* preesistente che è stato customizzato per la quota parte dei nuovi dati. Inoltre, al fine di ottenere un maggior risultato dai dati elaborati e avere la possibilità di condividerli a più ampio spettro è stato predisposto un nuovo nodo Datex basato su protocollo standard Datex 2.3, anch’esso collegato alla Centrale della mobilità in modo da ingestionare e veicolare tutti gli eventi generati dai sensori stradali e/o sorgenti esterne.

Il sistema realizzato in modalità machine learning opera per l’ottimizzazione degli algoritmi funzionali ai modelli nel periodo di conduzione del sistema, previsto in 24 mesi.

Grazie a tutta questa nuova elaborazione di dati e protocolli, RSM è in grado di gestire il passaggio dell’informazione anche tramite la più moderna piattaforma C-ITS, che garantisce lo scambio delle informazioni stesse anche con gli utenti della strada. Infine, per poter rendere fruibile la consultazione dei dati e facilitarne lo scambio, all’interno della struttura RSM è stata predisposta una intranet con dashboard di monitoraggio dei dati raccolti fruibile da tutto il personale addetto.

La componente di campo prevede la fornitura, e la successiva installazione, di sensori trasportistici e ambientali non invasivi collegati alla Centrale della Mobilità.

Come sensori si prevede di usare sensori non invasivi come, per esempio, sistemi a microonde Radar, finalizzate all’acquisizione automatica di dati relativi alla mobilità come conteggi relativi ai flussi veicolari, classificazione e, ove possibile, anche velocità. Oltre all’acquisizione di tali dati, che viene effettuata durante l’intero arco della giornata, in funzione del contesto, vengono anche implementati dei filtri digitali finalizzati al rilevamento automatico di situazioni anomale, come per esempio code e congestioni piuttosto che veicoli in sosta o doppia fila o marcianti contromano.

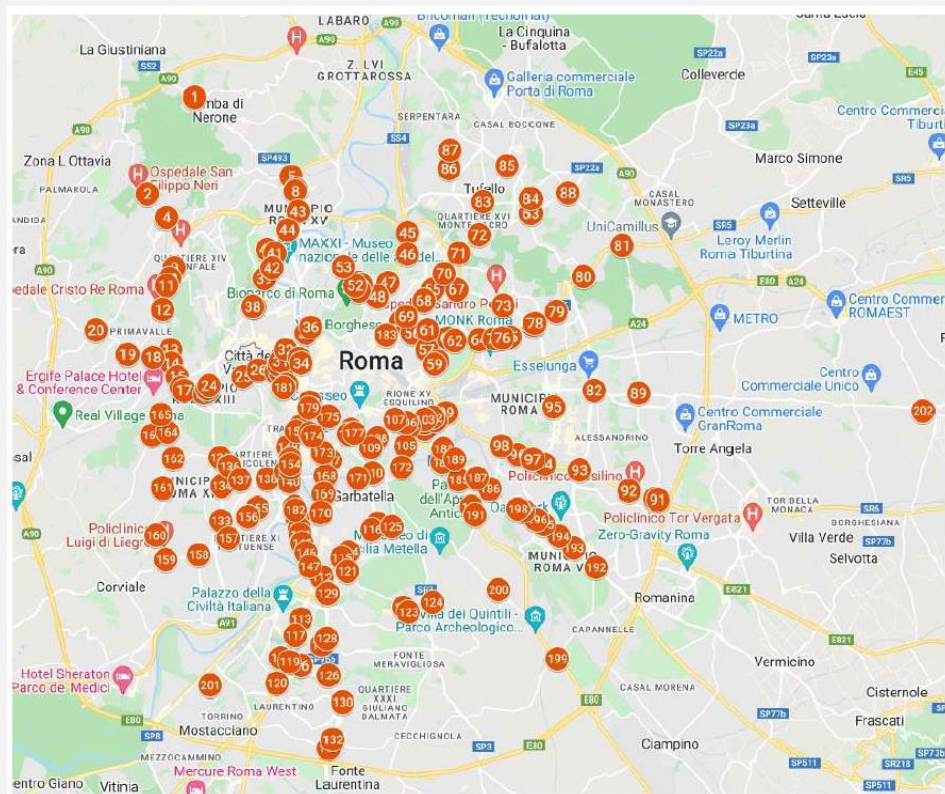
L’intervento si concentra su un sottoinsieme delle strade costituenti la rete portante che, come è noto, viene definita convenzionalmente come la sottorete del grafo stradale di Roma Capitale su cui grava il 50% degli spostamenti medi quotidiani. I sensori sono installati sugli impianti semaforici centralizzati.

La localizzazione dei circa 800 sensori installati su 200 intersezioni semaforiche è conseguente a studi trasportistici e garantisce la copertura di arterie stradali attualmente non monitorate sulla rete portante. Tali dati, integrati con le informazioni già a disposizione da altri sensori, completano il data set delle misure di traffico della rete stradale di Roma Capitale. Ciò consente un maggior supporto “numerico” ai sistemi di simulazione di scenari di traffico e quindi utili al rilevamento di eventi che impattino sulle normali condizioni di traffico.

In base alle valutazioni tecnico economiche svolte, si prevede di incrementare la capacità di monitoraggio su oltre 200 impianti semaforici.

L’ubicazione per le nuove postazioni di misura è individuata nel progetto definitivo partendo dall’obiettivo di attrezzare gli impianti semaforici principali del territorio di Roma Capitale.

Di seguito si rappresenta l'ipotesi di ubicazione delle postazioni di misura su alcuni impianti semaforici ubicati sulla rete stradale portante di Roma Capitale, con le installazioni del presente progetto REACT-EU, oltre l'ubicazione dei sensori ambientali.



Sensori Trasportistici

	<p style="text-align: center;"><i>Sensori Ambientali</i></p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Roma Capitale</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 7.880.423,94
Altre risorse pubbliche	
Risorse private	
Costo totale	€ 7.880.423,94
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.2.d
Titolo progetto	Mobility as a Service – Servizi integrati per le politiche della mobilità cittadina
CUP	J81B21009260004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di beni/servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Ing. Fabio Stefano Pellegrini: Responsabile Direzione Programmazione e Attuazione dei Piani di Mobilità del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale fabio.stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Servizi per la Mobilità Srl – Società in house di Roma Capitale
	segreteria.sei@romamobilita.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto rientra coerentemente nel percorso stabilito dal Piano Nazionale sui sistemi intelligenti di trasporto (ITS – rif. DM 12 febbraio 2014 n.44), così come previsto nel PGTU/Masterplan capitolino delle tecnologie per la mobilità sostenibile e al PUMS.</p> <p>Il progetto, inoltre, si inserisce all'interno di una serie di interventi messi in atto per il potenziamento della mobilità sostenibile e per il miglioramento dei servizi verso i cittadini in tutta l'area metropolitana di Roma ed in particolare in sinergia con la Nuova Centrale della Mobilità, quest'ultima in fase di realizzazione e che prevede una scalabilità ed una flessibilità adeguata alle tecnologie hardware e software che verranno implementate nel sistema Mobility as a service (di seguito MaaS). <u>L'intervento è pertanto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p> <p>Sulla tematica MaaS, Roma Capitale, attraverso il progetto "Cicerone", cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM, ora Ministero della Transizione Ecologica, nel seguito indicato con la sigla MITE), ha gettato le basi progettuali e relazionali per la costruzione di un sistema che sviluppi un valido strumento a supporto di tutti gli attori coinvolti, facilitando la transizione verso forme di mobilità in linea con le esigenze dei cittadini, il governo e gli indirizzi delle istituzioni, e costituisca una valida alternativa ad un aumento costante e opprimente dei mezzi privati a discapito di formule più pulite, sostenibili ed economiche.</p> <p>L'evoluzione delle tecnologie e la contemporanea presenza di ulteriori finanziamenti, afferenti alla programmazione PON Metro 2014-20 e POR FESR 2014-20, potrà permettere di finalizzare gli sviluppi di "Cicerone" in logica "Mobility as a Service", in accordo a quanto riportato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella Missione 1, Componente 1 – "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA" Investimento 1.4, nell'ambito del quale Roma Capitale è stata selezionata come progetto pilota, ove si richiede di "sviluppare sperimentazioni in ambito mobilità (Mobility as a Service) per migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto urbano", peraltro in linea</p>

anche con gli assetti definiti dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) approvato con Delibera del Consiglio Capitolino n. 60/2019.

La realizzazione del progetto MaaS è strutturata su tre punti principali:

1. Definizione governance, modello organizzativo e policy di business
2. Implementazione della struttura tecnologica - Piattaforma di integrazione
3. Integrazione progressiva delle modalità di trasporto aderenti alla Piattaforma / al progetto

In virtù dei diversi finanziamenti che concorrono alla realizzazione del progetto MaaS, di seguito si indicano i contributi di ciascun progetto ai tre item sopra riportati.

Inoltre, per ciascun filone progettuale viene indicato l'output finale riscontrabile dall'utente finale.

Item	Cicerone	PON Metro ReactEU	MaaS4Italy
Definizione Governance, modello organizzativo e policy di business	Progettazione definitiva del modello di Governance ed organizzativo		
Implementazione della struttura tecnologica - Piattaforma di integrazione	Analisi delle possibilità e progettazione preliminare	MaaS Integration Platform - Regional Access Point (RAP)	Integrazione degli ulteriori servizi necessari alla MaaS Integration Platform
Integrazione progressiva delle modalità di trasporto aderenti alla Piattaforma / al progetto	Realizzazione di una POC con integrati i servizi in sharing dei monopattini (sperimentazione con pochi operatori di sharing)	Servizi in sharing dei monopattini, altri servizi sharing (es. auto, motorini), trasporto pubblico (solo alcune info)	Trasporto pubblico locale, ferrovie, taxi e parcheggi
Output per utente finale	App di test per gruppo ristretto di utenti	Produzione di servizi messi a disposizione del MaaS Operator, che tramite la propria APP li metterà a disposizione agli utenti finali	Produzione di servizi messi a disposizione del MaaS Operator, che tramite la propria APP li metterà a disposizione agli utenti finali

Rispetto a questi tre filoni, il progetto in oggetto concorre agli sviluppi tecnologici (item 2) e contribuisce all'integrazione di alcune modalità di trasporto (item 3).

Nello specifico per la componente tecnologica (item 2) il progetto in oggetto prevede la progettazione e la realizzazione della piattaforma complessiva MaaS digitale di integrazione, omogeneizzazione e standardizzazione (MaaS Integration Platform) delle informazioni provenienti dai vari servizi di trasporto presenti sul territorio di Roma (es. sharing, trasporto pubblico, parcheggi, taxi, etc.). La piattaforma renderà disponibili i dati integrati attraverso API ed interfacce basate su standard. I dati verranno integrati nel Data Lake della nuova Centrale della Mobilità.

La soluzione consente di abilitare i servizi MaaS dal punto di vista tecnologico e della gestione dei dati utili alla pianificazione dei viaggi tra i diversi servizi di trasporto: essa, infatti, ha come obiettivo quello di aggregare insieme le informazioni dei diversi servizi di trasporto presenti sul territorio svolgendo un ruolo di aggregazione e sintesi intermodale.

La piattaforma è costituita da una interfaccia (*back-end*) di aggregazione dati, da una applicazione di *front-end* attraverso la quale gli utenti potranno usufruire in maniera integrata di un motore di calcolo percorso intermodale dei diversi servi di mobilità, da una componente di gestione dei pagamenti elettronici e da un sistema di

interfacciamento con la piattaforma di gestione delle identità digitali di Roma Capitale.

L'architettura della *MaaS Integration Platform* è organizzata su diversi livelli, alcuni dei quali condivisi con la nuova Centrale unica della Mobilità: il livello di integrazione, per l'acquisizione dei dati dai servizi di trasporto, il livello di omogeneizzazione e standardizzazione dei dati, il livello di business, il livello di presentazione dei dati (*data lake* e *data analytics*) ed il livello di comunicazione verso l'esterno (API Management) che ha lo scopo di predisporre interfacce idonee per i vari attori del nuovo paradigma MaaS.

La Piattaforma, inoltre, si interfaccia da un lato con i fornitori dei servizi di trasporto e dall'altra con i soggetti che offrono agli utenti servizi di mobilità digitali (cosiddette operatori MaaS). Per ogni fornitore di servizi di trasporto e quindi dei relativi dati di servizio sono state realizzate opportune interfacce compatibili con il sistema MaaS oggetto del presente finanziamento.

Parallelamente sono state individuate le regole di servizio/esercizio (es: clearing, fatturazione, supporto clienti) tra i vari attori ovvero definire i termini per la Governance del sistema, il modello organizzativo che RSM dovrà adottare ed il modello di business su cui i vari attori verranno inseriti.

In merito all'integrazione di alcune modalità di trasporto (item 3), l'intervento è realizzato in step successivi che vedranno da un lato l'integrazione di sempre maggiori servizi di trasporto e dall'altro l'arricchimento delle componenti di business della piattaforma. In particolare, per quanto riguarda i servizi di trasporto, si prevede far evolvere la piattaforma integrando tutte le varie forme di trasporto, condiviso pubblico locale e nazionale, in un unico servizio di mobilità partendo dai servizi in sharing dei monopattini, proseguendo con altri servizi sharing (es. auto, motorini), trasporto pubblico locale, ferrovie, taxi e parcheggi.

Nell'ambito del perimetro di tale progetto è prevista l'interconnessione dei servizi sharing e le informazioni sul TPL. Tale interconnessione verrà resa fruibile attraverso l'Urban Mobility App (UrMApp).

Il lotto progettuale rappresenta gli Step 2 e 3 della figura, a valle delle integrazioni dei sistemi monopattino previsti dal progetto CICERONE (MITE) e sarà seguita dagli step 4 e 5 con successivi finanziamenti che prevederanno l'integrazione nella piattaforma delle altre modalità di mobilità e l'interconnessione con la piattaforma nazionale prevista dal PNRR.

	<p style="text-align: right;"><i>Integrazione progressiva</i></p>
<p>Area territoriale di intervento</p>	<p>Roma Capitale</p>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 1.998.067,90
Altre risorse pubbliche	
Risorse private	
Costo totale	€ 1.998.067,90
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.2.e
Titolo progetto	Smart Maintenance & Analytics
CUP	J81B21009380004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto di beni
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Mobilità e Trasporti
Responsabile dell'operazione	Ing. Stefano Fabio Pellegrini - Direttore Responsabile della Direzione Infrastrutture e Trasporti del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale fabio.stefano.pellegrini@comune.roma.it
Soggetto attuatore	ATAC S.p.A. Francesco Amendola – Responsabile Direzione ICT di ATAC SpA francesco.amendola@atac.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>La crisi causata dalla pandemia ha inciso sulle condizioni socio economiche della cittadinanza e ha trasformato la relazione con lo spazio urbano e le sue funzioni ecosistemiche, andando anche a ripercuotersi su qualità ed efficacia dei servizi offerti dalle Amministrazioni.</p> <p>L'intervento è quindi pensato per contribuire al rilancio e al potenziamento delle condizioni di contesto necessarie a favorire la sostenibilità urbana agendo sui sistemi di mobilità sostenibile, sul superamento del deficit di infrastrutture, sull'incremento della qualità ambientale coerentemente con quanto previsto dal finanziamento React EU.</p> <p>L'intervento si pone nell'ambito di un progetto più ampio avente l'obiettivo di realizzare una soluzione tecnologica "intelligente" per il monitoraggio e la gestione remota e centralizzata, sia di infrastrutture fisse delle stazioni della Metropolitana (es. scale mobili, ascensori, varchi, validatori, etc.), che di quelle mobili (es. self-service TVM quali Macchine Emittitrici di Biglietti e Macchine Emittitrici di Titoli) oltre che per l'acquisizione e l'analisi intelligente dei dati e supporto alle decisioni in ambito Trasporto Pubblico Locale, sia in ambito Metro che Superficie (es. flussi di passeggeri).</p> <p>È suddiviso nei seguenti 4 lotti, ciascuno dei quali autoconsistente e funzionalmente autonomo rispetto agli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Lotto 1 - Smart Maintenance in ambito Metro, ivi compresa integrazione con impianti linea C e impianti di front end delle linee Metro A, B, B1</i> - <i>Lotto 2 - Integrazione degli impianti delle linee della Metro A, B, B1 e Termini</i>

- *Lotto 3 - Analisi dei flussi di passeggeri in ambito Metro*
- *Lotto 4 - Analisi dei flussi di passeggeri in ambito Superficie*

Il Lotto 2, direttamente connesso con l'obiettivo della Smart Maintenance, permetterà l'integrazione degli impianti delle linee della Metro A, B, B1 ed il nodo di Termini. Relativamente ai lotti 3 e 4 (analisi dei flussi di passeggeri), occorrerà infrastrutturale le stazioni ed i mezzi con l'opportuna sensoristica (sensori, device IoT, videocamere smart, etc.) in grado di fornire, anche in tempo reale, informazioni sulle dinamiche di trasporto in ambito Metro e Superficie (Bus, Tram, etc.): ad es. stato dei flussi dei passeggeri in ambito Metro e Superficie, per rilevare lo stato di riempimento di mezzi e fermate/stazioni, definire le Matrici Origine-Destinazione, riconoscere comportamenti sospetti, misurare il tasso di evasione, etc.

Il finanziamento PON Metro è relativo al solo Lotto 1, completamente realizzato con le somme messe a disposizione e completamente operativo al termine delle attività progettuali.

Il progetto è finanziato nell'ambito della risposta alla pandemia di Covid-19.

Più in dettaglio, relativamente al Lotto 1 sono previsti 2 sub-interventi:

- 1) con il primo sub-intervento si intende organizzare e gestire al meglio i servizi di trasporto pubblico grazie ad una soluzione tecnologica, composta da una piattaforma digitale "intelligente" (IA) in grado di fornire, anche in tempo reale, informazioni sullo stato di funzionamento degli asset monitorati (es. scale mobili in ambito Metro)

Per ciascuno degli asset monitorati vengono raccolti i parametri di funzionamento, anche in tempo reale dove disponibili.

La raccolta e l'analisi dei dati storici di funzionamento di ciascun asset permette nel tempo, attraverso opportuni algoritmi basati sull'intelligenza artificiale e sul machine learning, di implementare logiche di smart maintenance quali manutenzione predittiva o prescrittiva, al fine di ottimizzare i processi di gestione della manutenzione e quindi ridurre i costi ed i disagi per l'utenza a seguito di interruzioni e disservizi.

In termini funzionali gli obiettivi di cui sopra si realizzano implementando i seguenti moduli / Piattaforme:

- a) Sotto-Sistema in grado di monitorare il transito dei convogli in ambito Metro A, B/B1 e C
- b) Sotto-Sistema di supervisione per il monitoraggio degli attuali apparati di Front-end che permetta anche la raccolta dei dati rilevanti, in particolare, per varchi, validatrici e MEB delle stazioni Metro A, B/B1 e C

Il Sistema racchiude in un'unica piattaforma tutti gli apparati di Front-end ed è predisposto ad accogliere ulteriori nuove tipologie di apparato

- c) Sistema Centrale di Smart Maintenance che permette il monitoraggio attraverso specifici indicatori dello stato di funzionamento in real time degli impianti/sistemi all'interno di ogni singola stazione della metropolitana di Roma e sistemi di segnalazione guasti/avari, decadimento delle prestazioni dei vari sistemi

Inoltre, tale componente prevede anche Integrazione delle altre componenti della Metro C presenti ossia impianti di traslazione, impianti di illuminazione, Impianti tecnologici, ecc.) tramite connessione con la Piattaforma SCADA esistente.

Infine, è prevista l'implementazione delle componenti HW (hosting, RAM, ecc.) e di rete necessari a permettere il corretto funzionamento dei sotto-sistemi, ma soprattutto della Piattaforma Centrale di Smart Maintenance di cui sopra.

- 2) il secondo sub-intervento, integrato con il primo, in particolare, relativamente al sistema di supervisione per il monitoraggio degli apparati di front end, prevede il rinnovo degli apparati di front-end tecnologicamente obsoleti, con nuovi apparati in grado di integrarsi nativamente con la nuova piattaforma software che verrà utilizzata per il monitoraggio dello stato di funzionamento degli asset ricompresi nel perimetro di progetto, coerentemente con il sub-intervento 1.

Tale azione serve pertanto per rendere pienamente operativa la possibilità di trasmettere dati ad un sistema centrale, nonché per alimentare la Piattaforma di Smart Maintenance implementando dei controlli real time e/o preventivi sullo stato di funzionamento delle MEB.

Attualmente sono presenti circa 190 TVM self-service denominate MEB (Macchine Emittitrici di Biglietti), di cui circa 150 in ambito Metroferro, che presentano problemi di affidabilità e manutenibilità (a causa della scarsa reperibilità dei materiali di ricambio e della vetustà della tecnologia "di connessione"), oltre a non offrire servizi evoluti come il pagamento con carte di credito, la ricarica di abbonamenti e l'emissione dei nuovi supporto ricaricabili di tipo elettronico (chip-on-paper, naturale evoluzione di quelli magnetici)

Nell'ambito del progetto si intende realizzare una fornitura di circa 155 nuove Macchine Emittitrici di Titoli (MET), in grado di favorire la transizione digitale e verde della bigliettazione grazie alla dematerializzazione dei Titoli di Viaggio ed al riutilizzo dei supporti cartacei ricaricabili (chip-on-paper) per tutte le tipologie di titolo vendute.

Tale iniziativa, rientra tra quelle orientate alla Trasformazione Digitale dell'offerta verso l'utenza e consentirà di offrire nuovi servizi e funzionalità (es. *pagamenti elettronici con carte di credito o debito, possibilità di ricaricare gli abbonamenti, emissione di supporti chip-on-paper ricaricabili*).

Tutti i dati, una volta acquisiti ed elaborati da ATAC, potranno essere richiamati dagli altri soggetti coinvolti nell'ambito dell'amministrazione comunale mediante opportune API ed interfacce di scambio dati, con il necessario livello di aggregazione e nel rispetto della vigente normativa sulla Privacy & Data Protection, affinché siano integrati con le altre piattaforme tecnologiche disponibili (es. Centrale del Traffico e Data Lake di RSM, City Data Platform del Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale, etc.) per gestire al meglio i servizi di trasporto pubblico e mobilità, e fornire servizi a valore aggiunto all'utenza (es. Infomobilità).

Il perimetro del Lotto 1 oggetto del presente intervento, completamente autoconsistente e funzionalmente autonomo, prevede l'acquisizione di dati operativi (stato, funzionamento, allarmi, etc.) dalle diverse tipologie di asset ed impianti presenti in ambito Metropolitano, come di seguito meglio dettagliato:

- Realizzazione del Sistema Centrale di Smart Maintenance e di CMMS (Computerized Maintenance Management System)

	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione del Sistema di monitoraggio del transito dei convogli in ambito Metro A, B/B1 e C • Realizzazione Sistema di supervisione degli apparati di Front-End (TVM self-service, validatori e varchi) presenti in ambito Metro A, B/B1 e C • Integrazione dei seguenti impianti all'interno del perimetro Metro C: <ul style="list-style-type: none"> ○ Impianti di traslazione (Scale mobili, Ascensori e Servoscala) ○ Sottostazioni elettriche e cabine di alimentazione (Bassa Tensione SSE) – ○ Impianti di illuminazione (Impianto Luce e Generale Bassa Tensione) ○ Impianti di monitoraggio ambientale e trattamento aria e acqua (Idrico Sanitario, Trattamento Acque Reflue, Ventilazione secondaria, Ventilazione di Stazione e Impianto Condizionamento) ○ Impianti tecnologici (Diffusione Sonora, Radio Terra Treno, Telecomunicazioni, PAB Banchina, Segnali di Sottosistema e Diagnostica SIL2) ○ Impianti di rilevazione incendi (Console Emergenza, Idrico antincendio, Illuminazione di Emergenza, Rilevazione Incendio, Diagnostica Rete Impianti e Diagnostica Rete Incendio) ○ Impianti di gestione accessi (Controllo Accessi, Antintrusione, Macro, Handover) <p><i>Nota: le tipologie ed il numero effettivo di impianti interconnesso alla piattaforma di Smart Maintenance è stato definito nell'ambito della progettazione esecutiva.</i></p> <p>Laddove i sistemi e gli impianti non dovessero essere nativamente in grado di fornire dati per alimentare la piattaforma di <i>smart maintenance</i> (ad es. perché obsoleti, o perché privi di componenti elettroniche), lo sviluppo del progetto ha previsto l'adozione di opportuni dispositivi "intelligenti", tipicamente sensori smart e device IoT che, affiancandosi ed integrandosi con gli impianti, siano in grado di acquisire i loro dati di funzionamento quindi di generare dati in formato digitale, che possano essere conseguentemente elaborati dalla piattaforma e dalle più recenti tecnologie di Business Intelligence e di Analytics.</p> <p>L'intervento risulta coerente con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il PUMS (Delibera di Assemblea Capitolina n.14/2022 "Approvazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)"), in particolare con i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> ○ garantire e migliorare l'accessibilità delle persone ○ favorire l'uso del trasporto pubblico ○ garantire efficienza e sicurezza al sistema dei trasporti ○ governare la mobilità attraverso tecnologie innovative e infomobilità ○ migliorare efficienza ed economicità dei trasporti di persone - le indicazioni della Direttiva ITS Europea 2010/40/UE che con il Piano d'Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto, in particolare relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> ○ miglioramento della sicurezza dei passeggeri ○ miglioramento della accessibilità alle stazioni ed ai mezzi di trasporto
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ○ miglioramento della disponibilità, accessibilità ed accuratezza di servizi di informazione sulla mobilità in tempo reale <p>Inoltre, rientra all'interno dei progetti del Piano Roma Smart City, approvato dalla Giunta Capitolina con la Delibera n. 45 del 9 marzo 2021.</p> <p>Per quanto riguarda il collegamento e la sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate), occorre sottolineare come la soluzione prevista dall'intervento prevede la possibilità di integrazione e di scambio dati, con il necessario livello di aggregazione e nel rispetto della vigente normativa sulla Privacy & Data Protection, con le seguenti piattaforme tecnologiche sviluppate nell'ambito del Programma PON METRO 2014-2020, al fine di gestire al meglio i servizi di trasporto pubblico e mobilità, e fornire servizi a valore aggiunto all'utenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - City Data Platform (codice progetto RM1.1.1.j) sviluppata dal Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale - Infomobilità (codice progetto RM2.2.1.a) sviluppata da Roma Servizi per la Mobilità e dal Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale <p>Per quanto riguarda la sostenibilità economica, gestionale e la capacità di governance e di controllo dell'intervento, si rappresenta come l'intervento risulti sostenibile sia economicamente che finanziariamente in quanto, a fronte degli importanti investimenti, i costi operativi sono contenuti in considerazione delle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - componenti applicative Open Source utilizzate per la realizzazione dell'infrastruttura e del sistema informatico centrale - componenti di campo completamente elettroniche, che non prevedono parti meccaniche tipicamente soggette a maggiore usura e manutenzione - nuove funzionalità di controllo e gestione automatizzata che consentiranno di ridurre il costo del personale addetto all'attuale monitoraggio e gestione del parco degli asset oggetto dell'intervento nonché ridurre le attività di manutenzione in seguito ad un guasto ma implementando un processo di manutenzione predittiva e di <i>smart maintenance</i> <p>Per quanto riguarda la governance, la stessa è garantita dal soggetto attuatore che, essendo responsabile della gestione e dell'esercizio del sistema di trasporto metropolitano e delle relative infrastrutture, ha la necessaria organizzazione e gli adeguati processi per gestire le opere realizzate dall'intervento in maniera efficace ed efficiente.</p> <p>Infine, per quanto riguarda il controllo dell'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'approvvigionamento della maggior parte delle componenti software applicative, essendo effettuato tramite Convenzioni ed Accordi Quadro Consip, è necessariamente sottostato agli obblighi ed agli adempimenti previsti da questo processo di acquisto - l'approvvigionamento delle restanti componenti (hardware di campo, ulteriori software o sviluppi applicativi), essendo effettuato tramite procedure di Gara secondo quanto previsto dal Codice Appalti, è stato vigilato dalle figure responsabili dei relativi contratti, tipicamente di R.U.P. (Responsabile Unico Del Procedimento) e D.E.C. (Direttore dell'Esecuzione del Contratto).
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 6.864.047,56
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ -
Risorse private (se presenti)	€ -
Costo totale	€ 6.864.047,56
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.2.f
Titolo progetto	Digitalizzazione dei sistemi del Trasporto Pubblico Locale di Roma Capitale
CUP	I80I23000000004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto e realizzazione di servizi Acquisto di beni
Beneficiario	Atac S.p.A.
Responsabile dell'operazione	Marco Dottore - Responsabile ICT Atac S.p.A.
	Antonello Fatello - Direttore Direzione Trasporto Pubblico Locale del Dipartimento Mobilità sostenibile e Trasporti di Roma Capitale
Soggetto attuatore	Atac S.p.A.
	Marco Dottore – Responsabile Direzione ICT di ATAC SpA <i>Riferimenti (Tel. +39 06 4695 5054 – marco.dottore@atac.roma.it)</i>

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento si pone nell'ambito della strategia complessiva di digitalizzazione del Sistema di trasporto pubblico locale del Comune di Roma che mira a contribuire a raggiungere l'obiettivo di rendere lo stesso più accessibile e, in generale, competitivo rispetto alle altre modalità di trasporto, in particolare il trasporto privato, nonché per adeguarsi agli standard delle principali capitali europee.</p> <p>ATAC ha già intrapreso, anche con il supporto di Roma Capitale, una strategia di digitalizzazione e dematerializzazione ad ampio spettro che interessa sia i propri processi interni che il proprio business e il rapporto con l'utenza. A tal fine sono state intraprese una serie di progettualità che hanno, tra i principali obiettivi, i seguenti: 1. Una maggiore flessibilità e semplicità di accesso al Servizio di Trasporto Pubblico locale; 2. Una maggiore affidabilità delle infrastrutture di trasporto ed una migliore tempestività di intervento per la risoluzione di eventuali anomalie; 3. Un aumento del comfort del trasporto pubblico locale; 4. Una migliore informazione sullo stato del servizio di trasporto pubblico in modo da renderlo più attrattivo; 5. Una maggiore attenzione alla sostenibilità del sistema.</p> <p>La digitalizzazione dei servizi di trasporto è, altresì, la condizione necessaria per poter aggregare le offerte all'interno di un ecosistema MaaS, partendo dall'integrazione dei sistemi ITS esistenti e dei dati da essi originati all'interno del livello di MaaS Integration.</p>

La nascita di piattaforme MaaS contribuirà a incrementare sul territorio italiano la spinta verso la digitalizzazione dei servizi erogati dai singoli operatori di trasporto e di mobilità. Come avvenuto con la rivoluzione di iTunes o Spotify come piattaforma di streaming musicale, il MaaS presuppone la digitalizzazione dell'offerta di trasporto tanto quanto le piattaforme di streaming hanno richiesto l'intervento attivo delle case discografiche che hanno creato e aperto i propri archivi musicali (cit. "Linee guida per lo sviluppo dei servizi MaaS in Italia", TTS Italia).

A livello regolamentare, il Regolamento Delegato 2017/1926 (che integra la direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la predisposizione in tutto il territorio dell'Unione europea di servizi di informazione sulla mobilità multimodale) stabilisce i requisiti necessari affinché i servizi di informazione sulla mobilità multimodale in tutta Europa siano accurati e disponibili agli utenti ITS attraverso le frontiere nazionali.

Il Regolamento stabilisce i requisiti necessari affinché i servizi di informazione sulla mobilità multimodale in tutta Europa siano accurati e disponibili agli utenti ITS attraverso le frontiere nazionali.

Tuttavia, non tutte le società che gestiscono il trasporto pubblico locale dispongono di una dotazione tecnologica (AVM, AVL, ecc.) che possa assicurare la produzione dei dati necessari (tempi di arrivo alle fermate, eventi, ecc.) all'erogazione di un servizio MaaS, al contrario dei gestori di grandi flotte di mezzi che usualmente dispongono delle dotazioni necessarie e possono quindi produrre i dati in diversi formati.

In virtù del fatto che il trasporto pubblico locale è parte imprescindibile del servizio MaaS e ne costituisce il c.d. "backbone", la sua digitalizzazione rappresenta un elemento centrale per lo sviluppo dei servizi MaaS.

Nello specifico, l'intervento prevede la progettazione, fornitura, installazione e attivazione di:

- a. *Validatori elettronici*
- b. *Emettrici Automatiche di Titoli di viaggio*

In virtù di quanto sopra indicato, le direttrici progettuali sulle quali sono stati indirizzati gli investimenti hanno riguardato in prevalenza gli ambiti di accesso ed utilizzo delle infrastrutture di trasporto pubblico.

In questo quadro si inseriscono le progettualità relative alla installazione di nuove macchine per l'acquisto dei titoli di viaggio (MET) sia su impianti fissi (stazioni metropolitane) che di nuovi validatori all'interno dei mezzi di trasporto.

a. Validatori elettronici

Per quanto riguarda i validatori, ATAC a seguito della realizzazione di un procedimento di gara per un Accordo Quadro di 60 mesi per la fornitura di 6.100 Validatori di Titoli di Viaggio e di Tessere elettroniche, in data 24/01/2022 ha

formalizzato il primo contratto applicativo per un numero complessivo di 3.000 validatori da destinare ai mezzi di Superficie (Bus, Filobus, Tram, Treni).

Le attività di installazione, con contestuale collaudo ed avvio in esercizio, sono state effettuate a partire dal 01/12/2022. In questa fase, tutti i mezzi di Superficie adibiti al TPL sono stati dotati di almeno un validatore dalle seguenti caratteristiche :

- lettura e validazione dei Titoli di Viaggio su supporto elettronico (smartcard, chip-on-plastic, chip-on-paper, etc.), o comunque di Tessere Elettroniche (es. CIE – Carta di Identità Elettronica), in modalità contactless mediante tecnologia RFID;
- acquisto di un Titolo di Viaggio con carte di credito/debito (EMV Transit);
- validazione di Titoli di Viaggio digitalizzati sia mediante tecnologia ottica (Bar-code o QR-Code) sia a radiofrequenza (NFC o Bluetooth);
- comunicazione e scambio dati mediante connessioni Ethernet, Wi-Fi e GSM/UMTS/LTE(4G);
- possibilità di interconnessione con apparati di bordo (es. AVM);
- localizzazione mediante tecnologia GPS;
- fornitura di informazioni al pubblico (es. istruzioni operative, pubblicità, etc.) tramite display integrato, speaker, led, etc.;
- interazione semplice anche da parte di persone con disabilità (es. ipovedenti).

L'appalto dei Validatori include, tra gli elementi fondamentali per l'attuazione del progetto: fornitura validatori, fornitura moduli SAM, SW di Monitoraggio, progettazione EMV, progettazione e sviluppo SW Payment Processor, installazione prototipi e formazione.

Il sub-progetto, che prevede il cofinanziamento di altre fonti di finanziamento, prevede l'attrezzaggio di tutti i mezzi che esercitano il servizio nell'area metropolitana di Roma ovvero sia ATAC che Roma TPL.

La copertura completa dei mezzi ha un ruolo fondamentale per garantire l'uniformità tecnologica e, soprattutto, di poter raccogliere i dati per tutti i mezzi circolanti nel territorio comunale, oltre che per garantire agli utenti la medesima esperienza di viaggio.

b. Emettitori automatiche

Il secondo sub-intervento prevede il rinnovo delle Emettitori automatiche di titoli di viaggio.

Le attuali TVM self-service, denominate MEB (Macchine Emettitori di Biglietti), presentano problemi di affidabilità e manutenibilità (a causa della scarsa reperibilità dei materiali di ricambio e della vetustà della tecnologia elettromagnetica utilizzata), oltre a non offrire servizi evoluti come il pagamento con carte di credito, la ricarica di abbonamenti e l'emissione dei nuovi supporti ricaricabili di tipo elettronico (chip-on-paper, naturale evoluzione di quelli magnetici).

Nell'ambito del progetto è prevista la fornitura e installazione di 100 nuove Macchine Emittitrici di Titoli (MET), in grado di favorire la transizione digitale e verde della bigliettazione grazie alla dematerializzazione dei Titoli di Viaggio ed al riutilizzo dei supporti cartacei ricaricabili (chip-on-paper) per tutte le tipologie di titolo vendute.

Le 100 nuove MET sono state installate presso le stazioni della metropolitana A, B e B1. Tale attività si inquadra in un ambito più complessivo di transizione verso la digitalizzazione e sostenibilità.

Questo intervento, infatti, si integra con l'installazione di ulteriori 159 MET (per complessive 259) previste all'interno del progetto Smart Maintenance & Analytics di Roma Capitale (fondi Fesr ReactEU - Asse 6, Azione 6.1.2 del PON Città Metropolitane 2014-2020), che renderanno residuale la presenza delle precedenti MEB di cui si prevede a tendere la completa eliminazione.

L'appalto dei MET include, tra gli elementi fondamentali per l'attuazione del progetto: fornitura specifiche, fornitura Apparati / Sistema, Installazione e Collaudo, Sistemi Prototipali.

Tale iniziativa, rientra tra quelle orientate alla Trasformazione Digitale dell'offerta verso l'utenza e consentirà di offrire nuovi servizi e funzionalità (es. pagamenti elettronici con carte di credito o debito, possibilità di ricaricare gli abbonamenti, emissione di supporti chip-on-paper ricaricabili).

Tutti i dati, una volta acquisiti ed elaborati da ATAC, potranno essere richiamati dagli altri soggetti coinvolti nell'ambito dell'amministrazione comunale mediante opportune API ed interfacce di scambio dati, con il necessario livello di aggregazione e nel rispetto della vigente normativa sulla Privacy & Data Protection, affinché siano integrati con le altre piattaforme tecnologiche disponibili (es. Centrale del Traffico e Data Lake di RSM, City Data Platform del Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale, etc.) per gestire al meglio i servizi di trasporto pubblico e mobilità, e fornire servizi a valore aggiunto all'utenza (es. Infomobilità).

In termini manutentivi, le MET sono integrate con il suddetto sistema di Smart Maintenance & Analytics di Roma Capitale, predisposto per accogliere anche i nuovi validatori, al fine di creare un sistema integrato e modulare che permetta alla città di poter governare i sistemi e di gestire in modo tempestivo disservizi o altri eventi che possano interrompere o deteriorare il funzionamento dei dispositivi.

Il progetto rientra tra gli interventi previsti per l'attuazione di alcune delle *strategie di base* previste dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Roma Capitale. Nello specifico mira a:

- *Rendere il trasporto pubblico attraente per tutti*
- *Rendere disponibile il mezzo giusto al momento giusto*
- *Favorire l'innovazione tecnologica*

- *Sostenere la centralità dell'informazione*

Il progetto si sviluppa, inoltre, in modo sinergico con il progetto "Mobility as a Service for Italy" (per lo sviluppo di nuovi servizi alla mobilità, basati sull'adozione di paradigmi della mobilità come servizio - MaaS) previsto all'interno della Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU (sub-investimento 1.4.6).

Inoltre, secondo quanto indicato nella deliberazione n.113 "Sistema MaaS di Roma Capitale - definizione delle attività assegnate all'Agenzia Roma Servizi per la Mobilità e alla soc. ATAC" protocollo RC n. 10407/2022 del 07/04/2022, per quanto attiene le attività di MaaS Operator l'Amministrazione Capitolina, al fine di assicurare adeguati livelli di performance del servizio, ritiene di individuare in ATAC il ruolo di MaaS Operator definito come soggetto che gestisce operativamente ed eroga il servizio MaaS al cittadino, promuove la vendita dei servizi di mobilità con offerte commerciali intermodali e agisce come interlocutore principale e intermediario tra tutti gli stakeholder dell'ecosistema. Alla luce della definizione del ruolo di ATAC quale MaaS Operator ed in funzione di quanto realizzato e delle caratteristiche e funzionalità dei prodotti sopra elencate, i validatori e le emettitrici costituiscono una componente fondamentale ed abilitante per migliorare l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico del comune in ottica MaaS.

Inoltre, rientra all'interno dei progetti del Piano Roma Smart City, approvato dalla Giunta Capitolina con la Delibera n. 45 del 9 marzo 2021.

Per quanto riguarda il collegamento e la sinergia con altre azioni del PON Metro (azioni integrate), occorre sottolineare come la soluzione prevista dall'intervento prevede la possibilità di integrazione e di scambio dati, con il necessario livello di aggregazione e nel rispetto della vigente normativa sulla Privacy & Data Protection, con le seguenti piattaforme tecnologiche sviluppate nell'ambito del Programma PON METRO 2014-2020, al fine di gestire al meglio i servizi di trasporto pubblico e mobilità, e fornire servizi a valore aggiunto all'utenza:

- City Data Platform (codice progetto RM1.1.1.j) sviluppata dal Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale,
- Infomobilità (codice progetto RM2.2.1.a) sviluppata da Roma Servizi per la Mobilità e dal Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica, gestionale e la capacità di governance e di controllo dell'intervento, si rappresenta come l'intervento risulti sostenibile sia economicamente che finanziariamente in quanto, a fronte degli importanti investimenti, i costi operativi sono contenuti in considerazione delle:

- componenti applicative Open Source utilizzate,
- componenti di campo completamente elettroniche, che non prevedono parti meccaniche tipicamente soggette a maggiore usura e manutenzione,

	<p>- integrazione con la piattaforma di Maintenance che permette di abilitare anche funzioni di manutenzione predittiva.</p> <p>Per quanto riguarda la governance, la stessa è garantita dal soggetto attuatore che, essendo responsabile della gestione e dell'esercizio del sistema di trasporto metropolitano e delle relative infrastrutture, ha la necessaria organizzazione e gli adeguati processi per gestire le opere realizzate dall'intervento in maniera efficace ed efficiente.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 4.163.102,66
Altre risorse pubbliche (se presenti)	€ -
Risorse private (se presenti)	€ -
Costo totale	€ 4.163.102,66
Eventuale fonte di finanziamento originaria	-

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.4.a
Titolo progetto	RISARCIMENTO DELLA "FORESTA URBANA" ATTRAVERSO LA PIANTUMAZIONE DI NUOVI ALBERI
CUP	J85D19000120004
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto di beni
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale
Responsabile dell'operazione	Giuseppe Sorrentino – Direttore della Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del Dipartimento Tutela Ambientale <i>segreteria.verdeurbano@comune.roma.it</i>
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde <i>RUP Francesco Messina francesco.messina@comune.roma.it</i>

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto prevede l'integrazione mediante la piantagione di nuovi alberi a risarcimento del patrimonio arboreo nel frattempo perduto e non sostituito lungo le alberate stradali, le aree a verde e le ville storiche della Capitale.</p> <p>L'intervento articolato in quattro lotti prevede l'acquisto di un totale di circa 2.500 alberi, la relativa messa a dimora, la fornitura e posa di elementi per l'irrigazione radicale, il ripristino dell'asfalto ove necessario oltre agli interventi di mantenimento nel periodo di garanzia di due anni (irrigazione, manutenzione dei tutori, controllo verticalità pianta, sostituzione delle piante morte).</p> <p>I 4 lotti sono così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> lotto n. 1 (circa 500 alberi): Municipi I – XIII – XIV – XV - Villa Borghese - CIG: 8128627334 -; lotto n. 2 (circa 700 alberi): Municipi II – III – IV – Villa Ada - CIG: 8128640DEB; lotto n. 3 (circa 600 alberi): Municipi V – VI – VII – VIII - CIG: 81286538A7; lotto n. 4 Municipi (circa 700 alberi): IX – XI – XII – Villa Pamphili e Castel Fusano - CIG: 8128662017. <p>Il progetto è già in corso di realizzazione.</p> <p>Il progetto è coerente con le indicazioni del Piano Nazionale per l'Energia e il Clima e i relativi aggiornamenti: risponde, infatti, positivamente agli obiettivi e alle azioni, ivi individuate, su clima e inquinamento atmosferico, con riferimento anche alla legge 141/2019 (che ha convertito il DL 111/2019 "Decreto Clima") nella quale sono previste azioni per la riforestazione e messa a dimora di alberi, di reimpianto e silvicoltura e per la creazione di foreste urbane e periurbane nelle Città Metropolitane.</p>

L'intervento si inserisce nel più ampio "Programma di Forestazione Urbana Sostenibile" previsto nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima di Roma Capitale – approvato con Delibera di Assemblea Capitolina n. 55 del 8.6.2021 – contribuendo al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di azione:

- 20.000 alberature da sostituire entro il 2030 (in particolare questo)
- 1 milione di nuove alberature entro il 2030
- 2 milioni di nuove alberature entro il 2050.

L'intervento si configura sia come azione di mitigazione climatica, grazie alla capacità di assorbimento di CO₂, che di adattamento climatico, grazie alla naturale capacità di abbattimento delle isole di calore, incremento della permeabilità dei suoli, assorbimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico ecc..

La progettazione e realizzazione della forestazione urbana e di incremento del verde cittadino seguono le indicazioni delle "Linee Guida di Forestazione Urbana Sostenibile per Roma Capitale", approvate con Delibera di Giunta Capitolina n. 151 del 7 agosto 2018.

Il progetto contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'Asse 6 del Programma (Ripresa verde, digitale e resiliente (REACT-EU FESR)) in particolare contribuendo al superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali. Il progetto, inoltre, contribuisce anche a preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia e, quindi, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e all'impegno dell'Unione di attuare gli Accordi di Parigi sul clima. Il progetto è, quindi, finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.

Le alberate e le foreste urbane – alberature stradali, boschi, gruppi di alberi e singole piante – sono definibili come *green infrastructure* che svolgono un ruolo strategico nel contenimento dei cambiamenti climatici e rappresentano soluzioni naturali con investimenti contenuti che portano vantaggi duraturi nel tempo. Le essenze sono scelte tra quelle più adatte a generare benefici ambientali, quali abbattimento di inquinanti atmosferici, stoccaggio della CO₂ etc. , ed in funzione del contesto bioclimatico, pedologico e vegetazionale legate alla specifica realtà territoriale.

L'intervento di riforestazione urbana è coerente con gli altri interventi previsti nella stessa azione 6.1.4 aventi una tematica fortemente devoluta alla valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico di Roma Capitale: recupero del Parco urbano della Caffarella e realizzazione partecipativa del Parco delle Spallette.

Il potenziamento del patrimonio arboreo e delle sue condizioni di salute riduce i livelli di inquinamento atmosferico e ha dunque dei riflessi diretti sui livelli di salute della popolazione. Gli alberi hanno un'enorme capacità di difesa e mitigazione dei rischi idrogeologici, intercettando le piogge e mitigandone gli effetti di corrivazione, migliorando i processi di infiltrazione dell'acqua nei suoli e rallentandone il deflusso verso le reti di smaltimento. Infine, il potenziamento del patrimonio arboreo va incontro ai fabbisogni di ricreazione, relazione sociale, crescita culturale di chi vive la città e chi la frequenta.

In accordo con il PEFC, il Programma di Valutazione degli schemi di certificazione forestale, vi sono rilevanti motivazioni per cui occorre valorizzare e potenziare il verde urbano:

	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dell'inquinamento atmosferico - Gli alberi hanno un ruolo fondamentale nell'assorbimento e riduzione del particolato (PM 10 e PM 2,5): ogni ettaro di foresta urbana è calcolato sia in grado di assorbire fino a 30 kg di PM 10 l'anno. • Riduzione CO2 e sequestro di carbonio - Le città generano la maggior parte di emissioni di gas serra e le piante urbane, grazie alla loro capacità di sequestrare la CO2 attraverso la fotosintesi, svolgono il ruolo di "cattura" (carbon sink): una pianta di medie dimensioni in zona climatica temperata tra i 10 ed i 20 kg CO2/anno. • Riduzione temperature in eccesso - Un fenomeno drammatico è quello delle "isole di calore" che determina un microclima più caldo (tra gli 0,5 e i 3 °C) all'interno delle aree urbane rispetto alle circostanti zone rurali. Con l'ombreggiamento e l'evapotraspirazione, gli alberi contribuiscono a una riduzione della temperatura mediamente di 3,5°C e a una riduzione dell'uso dei condizionatori quantificato fino al 30%. • Aumento valore immobiliare – La presa in carico del verde urbano innesca dinamiche win-win: anche se il valore economico delle infrastrutture verdi non è direttamente riconosciuto dal mercato, negli ambiti residenziali la presenza del verde si traduce in un aumento del valore degli immobili stimato fino al 20%. • Regolazione acqua e rischio idrogeologico - Gli alberi svolgono un'azione protettiva del suolo rallentando i tempi di corrivazione dell'acqua piovana e di deflusso, soprattutto in occasione dei, sempre più frequenti, fenomeni meteorologici estremi contribuendo a ridurre l'erosione del suolo e il rischio di esondazione. • Creazione spazi ricreativi e di aggregazione - Un beneficio immateriale strategico importantissimo, emerso chiaramente soprattutto durante la crisi pandemica mondiale del 2020: la disponibilità di spazi ricreativi e di aggregazione, ambienti naturali dove incontrarsi, giocare e interagire, contribuiscono alla creazione di comunità locali e di nuove opportunità culturali e formative. <p>Le attività progettuali saranno altresì conformi a quanto dettato dal Regolamento del verde pubblico e privato e del paesaggio urbano di Roma Capitale approvato con Delibera di Assemblea Capitolina n. 17 del 12 marzo 2021, mirando ad una corretta difesa dei sistemi vegetali, degli ecosistemi e dell'ambiente nel pieno rispetto della biodiversità.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 741.591,05
Altre risorse pubbliche	€ 631.539,16
Risorse private	
Costo totale	€ 1.377.133,89
Eventuale fonte di finanziamento originaria	€ 1.377.133,89 (bilancio ordinario Roma Capitale)

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.4.b
Titolo progetto	RECUPERO PARCO URBANO CON VALENZA ARCHEOLOGICA PARCO CAFFARELLA
CUP	J83B20000160004
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale
Responsabile dell'operazione	Giuseppe Sorrentino – Direttore della Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del Dipartimento Tutela Ambientale
	segreteria.verdeurbano@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde
	RUP Scottoni Nicoletta nicoletta.scottoni@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento prevede la preservazione, ricostruzione e valorizzazione dell'ambiente naturale e ripristino delle attrezzature sociali e ricreative del parco della Caffarella, nel rispetto della qualità ambientale e naturalistica e dell'alto valore storico e archeologico del parco stesso.</p> <p>La Valle della Caffarella (339 ha) comprende un'area circoscritta dalle mura Aureliane, la Via Latina, la Via dell'Almone e la Via Appia Antica caratterizzata da una valle alluvionale creata dal fiume Almone. La Valle della Caffarella costituisce il nucleo primordiale del Parco dell'Appia Antica esteso per circa 2500 ha fino al confine con il comune di Marino. Nell'area, che in epoca antica era caratterizzata da residenze extraurbane, si conservano numerosi resti archeologici di età romana e successiva (Ninfeo di Egeria e la chiesa di S. Urbano, realizzata nei resti del tempio di Cerere e Faustina).</p> <p>Il Piano Regolatore del 1965, vincolò a parco pubblico l'intero comprensorio riconoscendo la vocazione naturale di questa eccezionale porzione dell'Agro Romano. Con Legge Regionale 66/1988 viene istituito il Parco Regionale Suburbano dell'Appia Antica. A partire dagli anni 2000 sono stati sistemati i primi 70 ettari della Valle e restaurati i monumenti antichi e le preesistenze storiche principali. Dal 2005 tutta l'area è quasi completamente di proprietà pubblica e negli anni 2010/2017 vengono iniziati i lavori di riqualificazione del Casale della Vaccareccia e dei Casali di Vigna Cartoni e di Vigna Cardinali, quest'ultima adibita ad ospitare la "Casa del Parco".</p> <p>È stato in particolare grazie all'impegno dei cittadini che l'enorme patrimonio culturale e naturalistico dell'area ha potuto essere tutelato per salvaguardare il valore collettivo da conservare per le generazioni successive.</p>

Il Progetto Definitivo, elaborato con la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali con l'Ente Parco Regionale dell'Appia Antica e i Municipi VII e VIII e il contributo del Comitato della Caffarella.

Obiettivo e scopo del progetto è quello di garantire una fruizione di qualità del parco oltre a restituire all'area il decoro e il rispetto di cui è meritevole per il suo prestigio.

Gli interventi che si effettueranno prendono atto di criticità e problematiche riscontrate che si possono riassumere: nella riqualificazione e bonifica vegetazionale di alcune aree all'interno del Parco in relazione agli ingressi, al rifacimento di alcuni tratti di percorsi particolarmente ammalorati (anche in considerazione dell'attuazione del nuovo progetto del GRAB, futuro percorso ciclabile che passerà all'interno della Caffarella), alla bonifica ambientale di alcune zone in stato di abbandono (smaltimento dell'amianto), alle opere di regimentazione delle acque meteoriche, alla messa in sicurezza del terrapieno su cui insiste la chiesa di S. Urbano e alla presenza di aree ludiche non più a norma i cui elementi sono da sostituire.

Preso atto delle criticità e delle problematiche sopra elencate, le scelte progettuali hanno lo scopo di migliorare le caratteristiche di fruibilità e di sicurezza per i cittadini al fine di consegnare alla cittadinanza aree a verde di pregevole qualità ambientale e naturalistica nel rispetto dell'alto valore storico e archeologico dei luoghi. Gli obiettivi del Progetto si riassumono nel massimo rispetto delle valenze archeologiche e storiche del paesaggio diffondendone la conoscenza nel preservare, ricostruire e valorizzare l'ambiente naturale e ripristinare le attrezzature sociali e ricreative compatibilmente con le caratteristiche proprie del Parco che rimane un "Parco campagna".

Gli interventi che si effettueranno riguarderanno la bonifica vegetazionale e nuove messe a dimora di essenze arbustive ed arboree, la sistemazione di alcuni ingressi d'accesso al Parco, il rifacimento di percorsi ammalorati nella prospettiva dell'attuazione nel fondo valle ed su tali percorsi opere di regimentazione delle acque meteoriche, l'inserimento di una nuova area a giochi e sistemazione nelle aree ludiche di giochi ormai non a norma con le nuove disposizioni in materia di sicurezza, la realizzazione di nuove recinzioni e cancelli, la bonifica ambientale di alcune aree con smaltimento di elementi in eternit e a conclusione la messa in sicurezza, attraverso l'ingegneria naturalistica, del terrapieno sottostante la chiesa di S. Urbano.

Il progetto è stato suddiviso in 5 ambiti territoriali, che trovano riscontro negli elaborati tecnici di progetto, così suddivisi:

1. AMBITO A

Area 1 - Rifacimento del percorso in terra stabilizzata o "Terra solida", interno al Parco, che conduce al Casale di Vigna Cartoni. Collocazione di tubazione idrica fino al Casale ed installazione di presa per idrante antincendio.

Area 2 - Riqualificazione dell'area di ingresso su via Centuripe, mediante livellamento del piano di campagna per portare il terreno alle quote di progetto, sistemazione e rifacimento nuove quote del terreno con pozzolana stabilizzata, captazione delle acque meteoriche a monte e collegamento con la fognatura esistente, inserimento di griglie per lo smaltimento delle acque meteoriche. L'area inoltre verrà dotata di una nuova area gioco bimbi, con al suo interno panchine, piantumazione di nuove essenze arboree (*Cercis siliquastrum* e *Celtis australis*) e sarà recintata con staccionata in legno. Nell'area di sosta esistente saranno collocati tavoli da picnic. Creazione di una nuova area cani. Siepe di *Laurus nobilis* a contorno.

Area 3 - Area da bonificare e smaltimento a norma di lastre e cassoni di eternit nelle vicinanze del Casale di Vigna Cartoni e bonifica di baraccamenti.

Area 4 - Realizzazione nuovo cancello carrabile d'ingresso al Parco, su via Macedonia e

Area 5 - Realizzazione nuovo cancello carrabile d'ingresso al Parco, su via Appia Antica fianco sede AMA.

2. AMBITO B

Area 6 - Realizzazione di nuova recinzione, da posizionare lungo via G. Mondaini a perimetro del Parco.

Area 7 - Realizzazione di un percorso-rampa di collegamento dell'area giochi con il sentiero in piano esistente che conduce all'ingresso su Via G. Mondani.

Area 8 - Nuova recinzione in legno dell'area giochi bimbi esistente accessibile dalla via Latina. Sostituzione dei giochi esistenti e piantumate nuove essenze arboree. Rifacimento mediante stuccatura a facciavista della pavimentazione esistente in tufo.

Area 9 - Rifacimento del sentiero che conduce alla "Casa del Parco.

Area 10 - Sistemazione del percorso esistente, che costeggia la nuova recinzione fino all'entrata di via Mondaini.

3. AMBITO C

Area 11 - All'ingresso di largo P. Tacchi Venturi, realizzazione di una entrata carrabile per permettere l'accesso alle ambulanze per l'emergenza del primo soccorso. È prevista la messa a dimora di nuovi arbusti nella zona scoscesa attorno al viale principale.

Area 12 - Nell'area giochi esistente sottostante largo P. Tacchi Venturi è prevista la sostituzione di alcuni giochi esistenti ammalorati e la realizzazione di nuova recinzione in legno.

Area 13 - Sistemazione dell'ingresso al Parco tra via Latina e via F. Bartoloni, mediante collocazione in opera di caditoie stradali con allaccio alle fogne esistenti necessarie per una buona regimentazione delle acque meteoriche.

Area 14 - In prossimità del Casale della Vaccareccia, pulizia delle canalette laterali, ricolmatura degli avvallamenti, pulizia della vegetazione e della caditoia alla base del percorso in cocchiopesto.

4. AMBITO D

Area 15 - Sistemazione del percorso, fortemente dissestato, che da S. Urbano conduce al Ninfeo di Egeria, mediante nuovo percorso in pozzolana stabilizzata ed a perimetrazione dello stesso realizzazione di sottomisure in legno.

Area 16 - Realizzazione dell'impianto di ingegneria naturalistica con palizzate di castagno a sostegno del terrapieno su cui insiste la chiesa di S. Urbano e successiva piantumazione di essenze arbustive.

Area 17 - Realizzazione di nuova recinzione in ferro antistante la chiesa di S. Urbano.

Area 18 - Nei pressi della chiesa di S. Urbano, rifacimento del sentiero esistente in pozzolana stabilizzata, con collocazione in opera, a perimetrazione dello stesso, di sotto misure in legno.

Area 19 - Nel primo tratto del vicolo di S. Urbano, realizzazione/rifacimento balaustre. Realizzazione, attorno alla grande cisterna romana, di una recinzione in legno.

5. AMBITO E

Area 20 - Abbattimento di specie vegetazionali infestanti.

INGEGNERIA NATURALISTICA PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SITO DI S. URBANO

Con il termine ingegneria naturalistica si intende l'insieme di tutte quelle tecniche che, praticate per ridurre il rischio di erosione del terreno negli interventi di consolidamento, prevedono l'utilizzo di piante vive o parti di esse (semi, radici, talee), da sole o in combinazione con materiali naturali inerti (legno, pietrame o terreno), materiali artificiali biodegradabili (biostuoie, geojuta) o materiali artificiali non biodegradabili (reti zincate, geogriglie, georeti, geotessili).

Il sito oggetto di intervento è costituito da un pendio sulla cui sommità insiste la chiesa di S. Urbano. Tale sito ha subito diverse trasformazioni nel tempo legate alle vicissitudini sia della Villa S. Urbano che dell'attigua Chiesa di S. Urbano che è confluita nel 2002 nel patrimonio di Roma Capitale. Tali diverse destinazioni hanno portato alla realizzazione di un terrapieno artificiale con terreno di riporto poi rivelatosi instabile per cui si è resa necessaria la costruzione un muro di contenimento in mattoni di tufo. Attualmente tale muro, privo delle necessarie opere di fondazione, presenta ampie zone di cedimento strutturale e crolli.

Si realizzerà pertanto un intervento di consolidamento del pendio attraverso la realizzazione di una struttura definita "palizzata viva", che è di tutta evidenza come sia perfettamente calzante con le esigenze e le necessità descritte della zona dicke trattasi all'interno del Parco della Caffarella. Tale tecnica unisce l'impiego di talee con strutture fisse in legno attraverso il quale si tende a rinverdire le scarpate attraverso la formazione di piccoli gradoni lineari, sostenuti dalle strutture in legno, che corrono lungo le linee di livello del pendio e dove, a monte, si raccoglie del materiale terroso. Le piante, una volta che la vegetazione si sarà sviluppata, garantiranno un consolidamento del terreno con l'apparato radicale e una resistenza all'erosione superficiale, con la loro parte epigea.

Il progetto è in corso di realizzazione.

INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE NAZIONALI E EUROPEE

Il progetto è coerente con le indicazioni del Piano Nazionale per l'Energia e il Clima rispondendo positivamente agli obiettivi e alle azioni su clima e inquinamento atmosferico, con riferimento anche alla legge 141/2019 (che ha convertito Decreto Clima) nella quale sono previste azioni per la riqualificazione del verde urbano e la messa a dimora di nuovi alberi, di reimpianto e silvicoltura e per la creazione di foreste urbane e periurbane nelle Città Metropolitane.

Il progetto è inserito nelle azioni di riqualificazione del verde urbano del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC) approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 106 del 14 maggio 2021.

Il progetto contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'Asse 6 del Programma (Ripresa verde, digitale e resiliente (REACT-EU FESR)) in particolare contribuendo al superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali. Il progetto è, quindi, finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.

I parchi urbani – alberature stradali, boschi, gruppi di alberi e singole piante – sono definibili come *green infrastructure* che svolgono un ruolo strategico nel contenimento dei cambiamenti climatici e sono, inoltre, soluzioni naturali con investimenti contenuti che portano vantaggi duraturi nel tempo.

	<p>La riqualificazione dei parchi e delle ville urbane è coerente con gli altri interventi previsti nello stesso asse aventi una tematica fortemente devoluta alla valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico di Roma Capitale: risarcimento della Foresta urbana e realizzazione partecipativa del Parco delle Spallette.</p> <p>Il potenziamento e la riqualificazione con annesso miglioramento della fruibilità dei parchi urbani contribuisce alla valorizzazione del patrimonio arboreo e delle sue condizioni di salute, riduce i livelli di inquinamento atmosferico e ha dunque dei riflessi diretti sui livelli di qualità della vita della popolazione urbana. La corretta gestione dei parchi urbani apporta un netto contributo alla resilienza cittadina nei confronti dei rischi idrogeologici, contribuendo ad aumentare la permeabilizzazione del suolo e mitigando gli effetti di corrivazione, migliorando i processi di infiltrazione dell'acqua nei suoli e rallentandone il deflusso verso le reti di smaltimento. Nel progetto sono, infatti, previsti interventi di ingegneria naturalistica "nature-based" mirati a ridurre piccoli allagamenti, rischio di erosione del terreno e consumo di suolo attraverso l'utilizzo di materiali naturali inerti.</p> <p>Il progetto prevede, ad esempio, la realizzazione di un intervento di consolidamento attraverso una "palizzata viva", un sistema che unisce l'impiego di talee con strutture fisse in legno: tale sistema costituirà una scarpata "verde" a gradoni. Questo tipo di intervento garantisce la difesa della biodiversità e la permeabilità dei suoli grazie all'impiego di inerti naturali come il legno e la funzione anti-erosiva e di assorbimento delle piogge battenti delle piante.</p> <p>Ulteriori interventi nature-based saranno costituiti dalla creazione di percorsi permeabili e creazione di pendenze tali da confluire le acque meteoriche a dispersione del terreno.</p> <p>Queste soluzioni di tipo naturale - Nature Based Solutions (NBS) – rappresentano azioni di resilienza ed adattamento climatico in linea con quanto previsto nella Strategia di Resilienza di Roma Capitale e nel Piano di Azione per l'Energia ed il Clima di Roma Capitale.</p> <p>La riqualificazione e la valorizzazione dei parchi urbani a forte valenza storico-culturale come quello della Caffarella contribuisce, inoltre, alla creazione di un legame tra natura e cultura e va incontro ai fabbisogni di ricreazione, relazione sociale, crescita culturale di chi vive la città e chi la frequenta.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 669.678,59
Altre risorse pubbliche	€ 565.516,34 (bilancio comunale)
Risorse private	
Costo totale	€ 1.572.200,99
Eventuale fonte di finanziamento originaria	€ 1.572.200,99 (<i>Bilancio ordinario Roma Capitale</i>)

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.4.c
Titolo progetto	PROGETTO PARTECIPATIVO – PARCO URBANO QUARTIERE SPALLETTE
CUP	J87B20002600004
Modalità attuazione di	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia operazione di	Lavori pubblici
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale
Responsabile dell'operazione	Giuseppe Sorrentino – Direttore della Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del Dipartimento Tutela Ambientale
	<i>segreteria.verdeurbano@comune.roma.it</i>
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde
	RUP Liroy Maria Elena <i>mariaelena.liroy@comune.roma.it</i>

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto mira alla realizzazione, in un'area attualmente abbandonata, di un parco urbano con una forte caratterizzazione naturale nel quale l'elemento predominante diventi il prato fiorito favorendo la ricostituzione di un ambiente naturale, riservato e protetto, in grado di trasformarsi in luogo di incontro tra le generazioni.</p> <p>In generale tutto il progetto rappresenta una forma di riscatto del quartiere, teatro di un terribile evento di cronaca, una forma di restituzione di valore sociale e culturale a un insediamento urbano ad alta densità abitativa realizzato senza la previsione di spazi sociali di aggregazione che ha sperimentato direttamente quali sono i rischi che accompagnano la mancata presa in carico delle esigenze di socialità collettiva e appropriazione condivisa dello spazio comune del quartiere.</p> <p>Il progetto prevede la riqualificazione di un'area verde di circa 20.000 mq, situata nel quartiere "Spallette", che abbraccia il nucleo abitativo del quartiere e diventerà uno spazio polifunzionale e tematico. L'area verde, che da molti anni versa in condizioni di abbandono, sarà completamente riqualificata e riorganizzata, dando una nuova vita e un nuovo aspetto al quartiere. Obiettivo è quello di offrire alla comunità un valore aggiunto, regalando un'idea di parco totalmente nuova, originale e creativa. La mission non si limita alla mera riqualificazione del parco ma punta a trasmettere un importante messaggio, così che il parco acquisisca non solo un rilevante valore paesaggistico ma soprattutto un solido e forte valore sociale. Il tema caratterizzante sarà infatti quello della lotta al femminicidio, motivo che sarà percorso da un elemento architettonico prevalente, un ideale filo rosso.</p> <p>Il progetto contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi previsti nell'Asse 6 del Programma (Ripresa verde, digitale e resiliente (REACT-EU FESR)) in particolare contribuendo al superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di</p>

COVID-19 e delle sue conseguenze sociali. Il progetto è, quindi, finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.

Il progetto partecipativo che ha portato alla realizzazione del parco è stato espressione delle richieste degli abitanti che, attraverso il Comitato di quartiere, hanno chiesto una riqualificazione della zona caratterizzata dalla presenza di un alto numero di unità abitative costruite in tempi recenti senza essere accompagnate dalla pianificazione di servizi e spazi di aggregazione. Il Parco dovrà quindi ricucire la sottile tela sociale del territorio.

Il progetto intende coniugare obiettivi di riqualificazione urbana a obiettivi di sensibilizzazione sociale tramite la sensibilizzazione della popolazione al tema del femminicidio, fenomeno che silenziosamente dilaga nella società moderna.

La scelta è stata dettata dal forte legame che lega il quartiere "Spallette" del Municipio XI al ricordo di Sara Di Pietrantonio, brutalmente uccisa nel 2016. Questo motivo ha spinto a caratterizzare il parco con il tema della violenza di genere affinché possa servire a lanciare un importante messaggio: basta violenza. Tale esigenza è nata dall'ascolto e dall'accoglimento di un moto spontaneo dei cittadini del quartiere che avevano provveduto in modo autonomo alla titolazione dell'area alla memoria di Sara Di Pietrantonio.

Le scelte progettuali sulla gestione degli spazi verdi sono state studiate per rendere il parco accessibile a tutti, limitando o eliminando completamente gradini e passaggi difficoltosi:

- ai bambini, prevedendo un'area gioco sicura e protetta;
- agli anziani, attrezzando l'area con punti di sosta ombreggiati;
- agli amanti del verde, ai quali sono riservate sedute immerse nel verde.

L'area in progetto risulta strategica al processo di qualificazione del quartiere, in quanto trasforma un terreno incolto in un parco urbano pubblico, dotato di attrezzature per il tempo libero e lo sport all'interno di un sistema verde che crea delle forti valenze ambientali in una zona ad alta pressione antropica. Nel parco, oltre a un campo polivalente, verrà realizzata una palestra all'aperto, per l'attività di calisthenics. L'idea è di offrire alla comunità un'idea di parco totalmente nuova, originale e creativa.

Il progetto prevede la realizzazione di un'area verde, caratterizzata principalmente da prato fiorito (circa 15.000 mq), con alberi (principalmente cipressi e Citrus arantium) che creano zone d'ombra. Si prevede l'allestimento di un'area ludica per i più piccoli per una superficie di 100 mq e di una zona per attività di street working e calisthenics. In quest'area verrà posato in opera un campo polivalente 12x24 con relativa recinzione.

Gli interventi previsti si concentrano quindi su 3 ambiti:

1. IL PERCORSO

Un sentiero pedonale permetterà l'attraversamento del parco ed il collegamento tra le aree residenziali poste su via Arzana e via Siligo. I percorsi saranno realizzati con un manto unico di pavimentazione, naturale, drenante ed ecologica, del tipo "polistone", un impasto di quarzo colorato con resine da realizzarsi in opera. La scelta della pavimentazione è stata studiata per realizzare un elemento unico, intero, senza tagli né fughe che spezzino la vista, un unico manto uniforme che metta in risalto la forma lineare che caratterizza il percorso.

Il percorso è caratterizzato da due colorazioni, la parte principale in verde mela, mentre la parte che caratterizza il percorso in modo irregolare è in rosso. Le due pavimentazioni

	<p>sono separate da una lama ad esse in alluminio, così come i bordi della pavimentazione. Inoltre il percorso sarà caratterizzato da un filo conduttore rosso, che passa daicorrimano, alle panche, per finire sulla pavimentazione. Il percorso creerà una divisione illusoria del parco in due parti e lo attraverserà in tutta la sua lunghezza assicurando l'unione di diversi spazi del quartiere. Sarà realizzato con una pavimentazione a colata di resina spessore 2mm per una larghezza di 4,2 m.</p> <p>Le panche saranno in calcestruzzo gettato in opera e successivamente rasate con una resina rossa in linea con il colore del pavimento e del corrimano.</p> <p>2. L'AREA GIOCHI</p> <p>È riservata ai più piccoli, posizionata dove già è attualmente, nella zona alta con accesso da via Siligo, tale area è già dotata di recinzione in ferro zincato e relativo cancello. All'interno sono già presenti giochi panchine, alberi e lampioni.</p> <p>Il tutto verrà riorganizzato e valorizzato dalla piantumazione di alberi e l'installazione di una nuova area giochi. Il nuovo viale verrà realizzato sul tracciato esistente, anche se con geometria diversa.</p> <p>3. L'ILLUMINAZIONE</p> <p>Lo studio delle luci è stato fatto in funzione della adeguata illuminazione da fornire soprattutto alle aree principali, quali i percorsi pedonali di attraversamento del parco. Si alternano ritmicamente lungo i due lati del percorso principale: luci soffuse si posano sul pavimento creando un'atmosfera sottile ed elegante, conferendo movimento e sottolineando l'irregolarità del percorso. L'area giochi e l'area saranno adeguatamente illuminate con eleganti soluzioni di pali da 6m dalla forma semplice e lineare, con luci a led. Il progetto dell'impianto sarà redatto a cura di Areti (partecipata al 100% di Acea Spa, soggetto gestore dell'illuminazione pubblica di Roma).</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 449.555,30
Altre risorse pubbliche	€ 279.853,83 (bilancio comunale)
Risorse private	
Costo totale	€ 785.459,78
Eventuale fonte di finanziamento originaria	€ 785.459,78 (Bilancio ordinario Roma Capitale)

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM6.1.4.d
Titolo progetto	Mappatura Tematica da dati telerilevati finalizzati all'individuazione delle isole di calore urbane e della vegetazione sul territorio di Roma Capitale
CUP	J81F23000490006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisizione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento Trasformazione Digitale
Responsabile dell'operazione	R.U.P. Enrico Colaiacovo
	enrico.colaiacovo@comune.roma.it, tel. 0667102190
Soggetto attuatore	Enrico Colaiacovo
	enrico.colaiacovo@comune.roma.it, tel. 0667102190

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto <i>“Mappatura Tematica da dati telerilevati finalizzati all'individuazione delle isole di calore urbane e della vegetazione sul territorio di Roma Capitale”</i>, prevede l'erogazione di servizi basati su prodotti da telerilevamento e volti alla produzione della mappatura delle isole di calore urbane e al censimento della vegetazione sul territorio di Roma Capitale.</p> <p>Il Progetto, che prevede tra l'altro la mappatura delle Isole di Calore urbane rientra tra le attività in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e del Piano europeo per l'energia e il clima nell'ottica di una di una strategia organica di contrasto al cambiamento climatico attraverso l'adozione del piano di Mitigazione e Adattamento per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e che metta al riparo la città dagli shock e dagli stress indotti dal cambiamento climatico, con soluzioni tecniche strutturali innovative che ne rafforzino la resilienza, e fornisce uno strumento utile a supportare le attività di sviluppo di comunità energetiche e degli interventi di efficientamento energetico degli edifici. Il progetto si inquadra pertanto nell'ambito della risposta dell'Unione Europea alla pandemia da Covid-19.</p> <p>In particolare, l'analisi delle Isole di Calore Urbano sarà funzionale al percorso di redazione della Strategia di Adattamento climatico che l'amministrazione ha intrapreso con l'obiettivo di individuare impatti, rischi e vulnerabilità del territorio e di definire obiettivi e scenari di intervento, coerenti con il Piano Nazionale di Adattamento Climatico che il Governo ha adottato a Dicembre 2022. Questa analisi consentirà di evidenziare le aree urbane a maggiore rischio di aumento delle temperature durante le ondate di calore, con effetti sulla salute delle persone e di individuare le azioni di intervento negli spazi pubblici, verdi, nelle infrastrutture e edifici. Obiettivo del Comune è di adottare la Strategia entro il 2023 e di aprire nel 2024 il lavoro sulle azioni di piano per l'adattamento climatico.</p> <p>La mappatura della vegetazione avrà, invece, una doppia valenza ai fini delle politiche climatiche del Comune di Roma. Consentirà infatti di comprendere la consistenza e</p>

l'articolazione del patrimonio per valutare dove ampliarlo, rafforzarlo, tutelarlo. L'amministrazione ha infatti in corso un programma di forestazione che ha obiettivi di mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici. Attraverso l'analisi diventerà possibile calcolare la capacità di assorbimento delle emissioni di gas serra del sistema vegetazionale di Roma Capitale, che sarà utilizzato nel Climate City Contract che la città approverà nel 2024 come previsto dalla Mission "100 Climate-neutral and smart cities by 2030". L'analisi sarà inoltre utilizzata per la redazione della Strategia di Adattamento, perché permetterà di comprendere la presenza vegetazionale nelle aree a maggior rischio idrogeologico e in quelle a maggior rischio effetto isola di calore urbano, e sarà quindi funzionale alla individuazione delle aree prioritarie di intervento per la forestazione urbana.

L'intervento progettuale nel suo complesso è finalizzato alla realizzazione di:

- a. *Isole di Calore Urbano: mappatura delle isole di calore e potenziale rischio per la popolazione ad esse associato.*

La mappatura delle isole di calore urbane e il potenziale rischio ad esse associato, fornisce un valido strumento operativo per migliorare i processi di governance e supportare, con dati obiettivi, l'attività conoscitiva del territorio e di pianificazione a vari livelli.

L' "Isola di Calore Urbano" (UHI) è definita come una zona all'interno del tessuto urbano nella quale la temperatura misurata è molto superiore (5°C e oltre) rispetto a quella minima di riferimento misurata nell'area rurale circostante l'area urbana. Questa anomalia termica è particolarmente significativa durante le ore notturne, in quanto il mancato raffreddamento notturno per lunghi periodi è causa di stress per la popolazione. La mappa delle anomalie termiche riconducibili ad ondate di calore rappresenta quindi una zonizzazione del territorio comunale in aree ove, durante le onde di calore, la temperatura si manifesta con diversa intensità.

Il prodotto è composto dalle seguenti mappe:

- anomalie termiche riconducibili ad ondate di calore
- aree vulnerabili e di potenziale rischio al fenomeno di stress termico

La **mappa delle anomalie termiche** è realizzata con immagini satellitari ed ha una risoluzione al suolo pari a circa 100 metri.

La mappa è prodotta a partire dall'individuazione dei periodi in cui si sono presentati fenomeni di onde di calore, in questi periodi si utilizzano dati dei satellitari MODIS AQUA e Landsat (entrambi gestiti dalla NASA) o Sentinel-3 della costellazione Copernicus gestiti dall'ESA. I dati sono ordinati in classi di anomalia termica al suolo.

La mappa è aggiornabile ogni volta che si presenti una forte variazione dell'indice di verde o dell'uso del suolo ed è integrata con i dati del censimento della popolazione ISTAT 2011 o 2021, per individuare, a livello territoriale di sezione di censimento, le zone della città a maggiore densità di popolazione vulnerabile alle temperature estreme (per esempio anziani sopra i 70 anni e bambini sotto i 10 anni). Infatti, l'intersezione nel GIS dell'informazione satellitare sulle aree più soggette ad anomalie termiche di caldo estremo, con il dato sulla popolazione vulnerabile, consente la produzione di **mappe di rischio per la popolazione vulnerabile** a seguito del fenomeno delle onde di calore urbano.

Queste informazioni, utili per la gestione dell'emergenza durante il verificarsi degli eventi, possono essere di notevole importanza per la scelta delle **aree a priorità di intervento**, individuando quelle zone predisposte ad avere benefici,

	<p>in termini di mitigazione dell'isola di calore, dall'installazione degli edifici di tetti verdi o altre infrastrutture.</p> <p>Le mappe saranno rese disponibili all'Amministrazione in formato raster (risoluzione a 100 m), ed in formato pdf. Saranno restituite a scala Comunale.</p> <p>b. Mappa della vegetazione suddivisa in 3 classi con identificazione catastale</p> <p>Il prodotto consisterà in una mappatura del territorio, ricavata da immagini aeree multispettrali a risoluzione 15 cm, acquisite già in occasione del precedente contratto di servizio tra Roma Capitale ed E-Geos, e riportante le aree con vegetazione esistenti sul territorio del Comune.</p> <p>In particolare, le classi che verranno rappresentate saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Vegetazione arborea 2. Vegetazione arbustiva 3. Altre aree vegetate (aree di prato, aree agricole, etc) <p>Dopo la delimitazione di aree omogenee, l'assegnazione tematica di ognuna delle 3 classi previste sarà fatta sulla base della copertura predominante. Ogni poligono raffigurante un'area sarà codificato secondo la tipologia di proprietà (pubblico o privato) come risultante dal raffronto con i dati planimetrici catastali forniti da Roma Capitale.</p> <p>La fornitura prevede 1 strato informativo in formato Shapefile:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Shapefile poligonale al T0 (ottobre 2022) con Codice identificativo, attribuzione della proprietà, classe di vegetazione.
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 170.678,00
Altre risorse pubbliche	
Risorse private	
Costo totale	€ 170.678,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Asse 7 PON – Ripresa sociale, economica e occupazionale

1. Sintesi della strategia di intervento

Gli impatti sociali ed economici dovuti alla pandemia da COVID 19 hanno portato a significative conseguenze nell'area di Roma Capitale irrigidendo, in taluni casi, la condizione di disagio di persone già vulnerabili/svantaggiate e coinvolgendone altre (cosiddetti nuovi poveri, ovvero persone che per la prima volta hanno richiesto assistenza). Il blocco delle attività economiche durante la prima ondata pandemica ha colpito infatti le categorie più generalmente esposte alla povertà quali famiglie numerose con figli piccoli/monoreddito, nuclei monogenitoriali e famiglie in cui la persona di riferimento presenta un basso titolo di studio, ma accanto a queste, la sospensione delle attività in settori centrali dell'economia metropolitana ha determinato condizioni di fragilità ed esposizione anche per nuove categorie (lavoratori atipici, a basso reddito, percettori di cassa integrazione, giovani nuclei familiari).

Se quindi prima della pandemia circa il 28% della popolazione capitolina poteva essere ascritta nell'area a rischio di povertà o esclusione sociale, nella seconda parte del 2020 ed in generale a consuntivo dell'anno, alcuni dati hanno evidenziato dinamiche di acutizzazione dei fenomeni di disagio. In particolare: si è verificato un incremento importante delle richieste di sostegno al reddito in maggioranza riguardanti fasce di popolazione giovane (25-54 anni) di nazionalità italiana con una significativa quota di minori (oltre il 20%) fra i beneficiari; durante l'anno circa 12.000 cittadini romani hanno richiesto l'esenzione dai costi relativi ai servizi scolastici (ristorazione, nidi e trasporti) gestiti da Roma Capitale a fronte della presenza nei nuclei richiedenti, di circa 15.000 minorenni beneficiari; gli accessi a mense sociali della città hanno fatto registrare picchi molto elevati con incremento delle frequenze pro capite; circa il 60 % delle persone prese in carico nell'anno dal servizio di pronto intervento sociale hanno riguardato nuovi utenti che non avevano mai, in precedenza, manifestato una richiesta di assistenza. Rispetto poi alla violenza verso le donne, nel 2020 le utenti seguite dai Centri Anti Violenza hanno superato di oltre il 100% il numero registrato nell'anno precedente.

A fronte dell'aggravato disagio provocato dalla pandemia si è dispiegata una risposta di contenimento data dalla combinazione di misure nazionali (es. reddito di emergenza, cassa integrazione in deroga, sostegni una tantum, prestito di device digitali agli alunni per consentire la fruizione della didattica a distanza) e di Roma Capitale (distribuzione di pacchi alimentari, sostegno all'affitto, pasti a domicilio, ecc.); tuttavia gli effetti sulla condizione lavorativa delle persone a rischio povertà (es. difficoltà nel reperire nuovo lavoro per chi aveva impegni saltuari), l'isolamento di coloro che posseggono basse competenze di base anche con riferimento alle digitali (es. anziani, persone fuoruscite precocemente dal percorso di istruzione, ecc.) e il loro riverbero sui minori all'interno dei nuclei familiari, tardano a risolversi rischiando di disegnare una mappa dicotomica della resilienza nel territorio urbano: la ripresa graduale ma costante, anche nell'attuale perdurare della situazione di pandemia, di coloro che dispongono di reddito, competenze sufficienti e reti di sostegno adeguate e la marginalizzazione delle persone/nuclei più distanti dalle mediane di reddito, istruzione, capacità di accesso ai servizi.

Per sostenere le categorie fra le più fragili emerse nel corso della pandemia, Roma Capitale ha scelto di incentrare la propria strategia di sostegno alla resilienza e contrasto all'esclusione sociale sulle seguenti direttrici nell'ambito delle quali si collocano gli interventi sostenuti con lo strumento del REACT EU nell'ambito del FSE del PON Metro 2014-2020:

- Circuito di accoglienza per madri con figli minori (interventi 7.1.1.a e 7.1.1.b) destinato alla tutela di nuclei in condizione di fragilità che prevede anche l'accompagnamento in percorsi di autonomia, attraverso due interventi mirati al supporto di tale specifico target: il primo presso strutture messe a disposizione dall'aggiudicatario del servizio per totali 20 posti, il secondo presso strutture comunali a beneficio di 98 persone.
- Rafforzamento dei servizi di primo intervento e soccorso sociale (intervento 7.1.1.c Servizio Cittadino di Pronto Intervento Sociale e Prossimità) che intende far fronte alla necessità di monitoraggio e presidio del territorio dirette a far emergere, soccorrere e orientare verso i servizi territoriali, casi di marginalità estrema grazie alla presenza di Unità di Strada diurne mobili su tutto il territorio cittadino assicurando una presa in carico integrata e tempestiva dei casi. Sono previsti circa 3600 interventi l'anno delle Unità di Strada.

- Centri anti violenza (n. 4 interventi 7.1.1.e, f: CAV Via Cassia-Alda Merini, Via Dalmazia-Franca Rame, Via Titano e Via Trionfale-Alessia e Martina Capasso) e Case per la semiautonomia (n. 2 interventi 7.1.1.d, g – Via Albergotti e Franca Viola) che lavorano in modalità integrata nell’ambito della Rete tematica cittadina per offrire - il CAV con assistenza di primo livello e le case con accoglienza e servizi di secondo livello - opportunità e percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Nel complesso è previsto che i CAV potranno ricevere nel periodo di riferimento degli interventi, oltre 2800 contatti e 1300 donne fruiranno di interventi/assistenza specialistica; le case per la semiautonomia sono invece dotate di 9 posti letto e seguiranno percorsi di autonomia per le donne accolte con eventuali minori al seguito.

Gli interventi dell’Asse 7 rafforzano quindi ulteriormente la strategia del PON Metro di Roma Capitale integrando nuove categorie di beneficiari (donne con bambini) e rafforzando i servizi (unità di strada diurne) per coprire, seppure selettivamente, le categorie di destinatari più esposte e prive di strumenti capaci di generare resilienza per compensare tali fragilità attraverso percorsi di soccorso e accompagnamento le situazioni con maggiori e potenziali aspetti di emarginazione. In tal senso gli interventi consentiranno, in una dimensione orizzontale, di raggiungere un maggior numero di destinatari e in verticale, di migliorare l’organizzazione dei servizi promuovendone l’integrazione e il lavoro in rete insieme alla personalizzazione e tempestività della presa in carico.

2. Dotazione finanziaria

Tabella 10 – Quadro progetti – Asse 7 PON

Codice progetto PON	Titolo progetto	Risorse assegnate PON Metro (€)
RM7.1.1.a	Accoglienza Madri con Figli Minori: La Casa e La Casa di Christian	1.146.100,00
RM7.1.1.b	Accoglienza Madri con Figli Minori: La Casa Verde	789.801,60
RM7.1.1.c	Servizio cittadino di pronto intervento sociale e di prossimità – Sala Operativa Sociale e Unità di strada diurne e notturne	4.009.254,50
RM7.1.1.d	Casa per la semiautonomia Via Albergotti	177.657,41
RM7.1.1.e	Centro Antiviolenza Via Cassia - Alda Merini e Via Dalmazia – Franca Rame	263.807,56
RM7.1.1.f	Centro Antiviolenza Via Titano e Circonvallazione Trionfale – Alessia e Martina Capasso	355.641,88
RM7.1.1.g	Casa per la semiautonomia Franca Viola	114.879,91
Totale		6.857.142,86

3. Schede progetto

Per ciascuna operazione indicata nella tabella precedente si riporta la scheda progetto corrispondente.

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM7.1.1.a
Titolo progetto	Accoglienza madri con figli minori: La Casa & La Casa di Christian
CUP	J84H21000030006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione – U.O. Contrasto esclusione sociale
Responsabile dell'operazione	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione – Gianna Rita Zagaria
	Riferimenti giannarita.zagaria@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione
	Riferimenti giannarita.zagaria@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Gli impatti sociali ed economici dovuti alla pandemia da COVID 19 hanno portato a significative conseguenze nell'area di Roma Capitale irrigidendo, in taluni casi, la condizione di disagio di persone già vulnerabili/svantaggiate.</p> <p>Il blocco delle attività economiche durante la prima ondata pandemica ha colpito infatti le categorie più generalmente esposte alla povertà quali famiglie numerose con figli piccoli/monoreddito, nuclei monogenitoriali.</p> <p>Per sostenere le categorie fra le più fragili emerse nel corso della pandemia, Roma Capitale ha scelto di incentrare la propria strategia di sostegno alla resilienza e contrasto all'esclusione sociale anche incidendo sul sistema di accoglienza, in linea con quanto previsto dai finanziamenti REACT EU.</p> <p>Roma Capitale, per le specifiche competenze attribuite dalla L. n. 328 08/11/2000 capo V, art. 22 comma 4, nonché in ossequio alla normativa in tema di tutela dell'infanzia ex L.149/01, promuove e garantisce interventi e prestazioni socio assistenziali in favore di soggetti fragili, nuclei di madri con figli minori e soggetti temporaneamente privi di risorse e riferimenti familiari significativi per i quali occorre provvedere in via provvisoria e urgente al collocamento in protezione anche al fine di ridurre l'incidenza di eventi separativi e preservare il più possibile la permanenza dei minori con la propria madre.</p> <p>Il servizio, a carattere gratuito, prevede il collocamento presso n. 2 strutture di emergenza (20 posti complessivi per una permanenza standard di 6 mesi, eventualmente rinnovabile per specifiche situazioni) e l'accompagnamento in percorsi di autonomia. E' rivolto a tutte/i le/i cittadine/i presenti sul territorio di Roma in situazioni di emergenza sociale, personale e/o familiare, e che necessitano di interventi.</p> <p>Gli interventi sono comprensivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accudimento e assistenza, nei casi di madri sole non in grado, transitoriamente, di provvedere alla cura della propria prole; - sostegno educativo finalizzato allo sviluppo affettivo, cognitivo, emotivo e relazionale del nucleo;

	<ul style="list-style-type: none"> - supporto alle ospiti straniere per la partecipazione ai corsi di alfabetizzazione di lingua italiana; - mediazione culturale con cadenza regolare e continuativa; - supporto all'accesso ai servizi di informazione, formazione e orientamento al lavoro; - supporto legale per la regolarizzazione della posizione documentale per la permanenza in Italia, in stretto coordinamento con l'Ufficio Immigrazione di Roma, la Questura, iscrizione al SSN ecc.; - attivazione di iscrizioni ai nidi d'infanzia, scuola materna e scuola primaria; - raccordo continuativo con servizi sanitari e socio-sanitari; - fornitura di vestiario e di eventuali altri beni di prima necessità, ivi compreso il servizio di lavanderia; <p>Nelle situazioni in cui sia presente un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o anche quando la situazione lo richieda, dispone la figura dell'educatore/educatrice di comunità, con comprovata esperienza di almeno due anni nel servizio materno-infantile, e l'intervento integrato dell'equipe, una mirata osservazione delle competenze genitoriali e un sostegno alla donna volto al superamento della fragilità familiare e personale a tutela della relazione affettiva con il figlio/i.</p> <p>Inoltre per quanto riguarda le strutture messe a disposizione dall'aggiudicatario, queste garantiscono un ambiente funzionale ed accogliente per le ospiti (spazio-notte consono, numero adeguato di servizi igienici, erogazione dei pasti, spazio riservato per i colloqui, spazio per incontri tra il minore e altre figure affettive di riferimento, area giochi attrezzata, spazio per attività didattiche, per i laboratori ludico ricreativi e per le attività creative), nonché misure di igiene e sanificazione anche dirette a prevenire la propagazione del virus COVID 19.</p> <p>La tipologia di richieste di accoglienza degli ultimi anni, per l'accesso al "Circuito madri con figli minori" ha registrato il transito crescente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condizioni personali e familiari di grave vulnerabilità sociale ed individuale; - contesti familiari e relazionali di provenienza fortemente conflittuali, maltrattanti e/o patologizzanti, fenomeni di esclusione sociale e cronicizzazione del disagio in nuclei sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria; - casi di difficile e problematico contenimento e gestione per agiti e manifestazioni comportamentali espressioni di malesseri profondi e di difficile lettura. <p>La forte crescita di tali problematiche è stata accelerata, in questo ultimo anno, dalla congiuntura dell'emergenza epidemiologica COVID19 a quella economica che ha indebolito ulteriormente il nostro modello di società: lavoro, famiglia, sanità e welfare. In questo ultimo anno risultano quindi crescenti le situazioni di vita precarie rispetto ai canali d'accesso alle risorse materiali e il conseguente disgregamento del tessuto familiare e relazionale di riferimento con la riacutizzazione dei processi di disarticolazione sociale e la richiesta di accoglienza e aiuto.</p> <p><u>L'intervento è pertanto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 1.146.100,00
Altre risorse pubbliche	
Risorse private	
Costo totale	€ 1.146.100,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Risorse del bilancio ordinario di Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM7.1.1.b
Titolo progetto	Accoglienza madri con figli minori: La Casa Verde
CUP	J84H21000040006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione
Responsabile dell'operazione	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione <i>Gianna Rita Zagaria</i>
	Riferimenti giannarita.zagaria@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione
	Riferimenti giannarita.zagaria@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Roma Capitale - Direzione Accoglienza e Inclusione per le specifiche competenze attribuite dalla L. n. 328 08/11/2000 capo V, art. 22 comma 4 - nonché in ossequio alla normativa in tema di tutela dell'infanzia ex L.149/01, promuove e garantisce interventi e prestazioni socio assistenziali in favore di soggetti fragili, nuclei di madri con figli minori e soggetti temporaneamente privi di risorse e riferimenti familiari significativi per i quali occorre provvedere in via provvisoria e urgente al collocamento in protezione anche al fine di ridurre l'incidenza di eventi separativi e preservare il più possibile la permanenza dei minori con la propria madre.</p> <p>Il servizio si caratterizza per una propria naturale diversità di intervento, ma le strutture condividono la stessa metodologia di accoglienza, suddivisa in tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nella prima fase, vengono rilevati i bisogni espressi dal nucleo monogenitoriale e si invia una breve relazione sociale sulle prime azioni da attuare; -nella seconda fase si analizza e valuta la situazione, si evidenziano i bisogni primari sia della donna che del minore, si costruisce una relazione di fiducia e una alleanza educativa con gli operatori della struttura; -nella terza fase si costruisce ed elabora insieme all'ospite il progetto individualizzato e ci si orienta verso interventi multifocali, volti al recupero del disagio e al rafforzamento delle competenze materne. <p>La tipologia di richieste di accoglienza degli ultimi anni, per l'accesso al "Circuito madri con figli minori" ha registrato il transito crescente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condizioni personali e familiari di grave vulnerabilità sociale ed individuale - contesti familiari e relazionali di provenienza fortemente conflittuali, maltrattanti e/o patologizzanti; - fenomeni di esclusione sociale e cronicizzazione del disagio; - nuclei sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;

	<p>- casi di difficile e problematico contenimento e gestione per agiti e manifestazioni comportamentali espressioni di malesseri profondi e di difficile lettura.</p> <p>La forte crescita di tale problematiche è stata accelerata, in questo ultimo anno, dalla congiuntura dell'emergenza epidemiologica COVID19 e di quella economica che ha indebolito ulteriormente il nostro modello di società: lavoro, famiglia, sanità e welfare. Risultano quindi crescenti le situazioni di vita precarie rispetto ai canali d'accesso alle risorse materiali e il conseguente disgregamento del tessuto familiare e relazionale di riferimento con la riacutizzazione dei processi di disarticolazione sociale e la richiesta di accoglienza e aiuto.</p> <p><u>L'intervento è pertanto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p> <p>Il servizio5 oggetto della presente scheda prevede il collocamento, a carattere gratuito, presso una struttura di emergenza e l'accompagnamento in percorsi di autonomia per 32 persone; è rivolto a tutte/i le/i cittadine/i presenti sul territorio di Roma in situazioni di emergenza sociale, personale e/o familiare, e che necessitano di interventi.</p> <p>Nella struttura in cui sarà localizzato l'intervento, potranno essere temporaneamente accolte in emergenza, a seguito di valutazione del referente tecnico della U.O., alcune particolari situazioni di padri soli con minori, al fine di evitare, come positivamente sperimentato, interventi separativi.</p> <p>Nel contesto attuale, fortemente condizionato dal Covid19, si è valutato di innalzare l'intervento di tipo sanitario, in particolare si è deciso di sostituire gli operatori sociali (O.S.A.) con operatori socio sanitari (O.S.S.) per dare seguito agli accordi già intrapresi con le strutture sanitarie territoriali (AA.SS.LL.) per la prevenzione della diffusione del virus e aumentare la capacità di intervento nelle singole strutture.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 789.801,60
Altre risorse pubbliche	
Risorse private	
Costo totale	€ 789.801,60
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Risorse del bilancio ordinario di Roma Capitale

⁵ La gara per l'affidamento del servizio di accoglienza è stata articolata in due lotti funzionali, di cui il lotto n. 1 finanziato con fondi del bilancio comunale e il lotto n. 2 cofinanziato con fondi FSE del PON Metro (React-EU).

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM7.1.1.c
Titolo progetto	Servizio Cittadino di Pronto Intervento Sociale e di Prossimità – Sala Operativa sociale e Unità di strada diurne e notturne
CUP	J84H21000050006
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione
Responsabile dell'operazione	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione <i>Gianna Rita Zagaria</i>
	Riferimenti giannarita.zagaria@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali – Direzione Accoglienza e Inclusione
	Riferimenti giannarita.zagaria@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'intervento ha per oggetto la gestione del Servizio di pronto intervento sociale, nell'ambito dei servizi alla persona, così come previsto dalla Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali L. 328/00 (art.22 comma b) e della più recente legge regionale 11/2016 (art. 30), nonché nel Piano sociale regionale, che prevede tra i LIVEAS il Servizio di Pronto Intervento Sociale. Il servizio, articolato in un nucleo di raccolta e coordinamento dei bisogni (la Sala Operativa Sociale - SOS) e in un sistema diffuso di unità di strada e di presidio itinerante, persegue l'obiettivo generale e risponde alla necessità ed opportunità di affrontare e rispondere con tempestività ai bisogni di protezione e tutela di persone, nuclei, gruppi, residenti e non, in situazione di emergenza e/o grave marginalità e vulnerabilità.</p> <p>Il servizio ha intercettato vecchie e nuove storie di marginalità sociale: il 66% delle persone prese in carico nel 2020 dal servizio di pronto intervento sociale sono rappresentate, infatti, da nuovi utenti che non avevano mai, in precedenza, manifestato una richiesta di assistenza. Le restanti, invece, sono seguite ed accompagnate da diversi anni, ed i loro percorsi di accoglienza sono tracciati nella banca dati della SOS, attiva da oltre dieci anni, condivisa da tutti i servizi convenzionati, costituita da oltre 150.000 schede anagrafiche.</p> <p>Il servizio di pronto intervento sociale ha, mediamente, preso in carico ogni giorno 30 persone diverse di cui 20 per la prima volta, ed effettuati mediamente 153 interventi al giorno.</p> <p>Nello specifico, il Front Office ed il Back Office della Sala Operativa Sociale SOS nel 2020 ha preso in carico 8.550 persone diverse, ed effettuato 25.171 interventi.</p> <p>Le unità di strada (UDS) nel medesimo periodo sono intervenute in favore di 3065 persone diverse, effettuando 19.875 interventi, sia su chiamata del Front office della SOS sia attraverso i quotidiani monitoraggi effettuati nei vari quadranti della città; si</p>

	<p>tratta di interventi di vario tipo: segretariato sociale (ascolto, orientamento o mediazione con altri servizi sociali), accompagni protetti, richiesta di accoglienza diurna o notturna per richiesta di beni primari, richieste di supporto sanitario, amministrativo, o di servizi specifici.</p> <p>La gara per l'affidamento del Servizio Cittadino di Pronto Intervento Sociale e Prossimità è stata articolata in 8 lotti funzionali. Di questi sono a valere su risorse REACT EU, la Sala Operativa Sociale (Lotto 1), n. 2 Unità di Strada notturne (Lotto 2) e n.1 Unità di Strada diurna (Lotto 4), mentre i restanti lotti relativi ad altre unità di strada diurne (Lotti 3, 5, 6, 7) e al servizio di presidio e analisi della sala operativa sociale (lotto 8) sono finanziati con fondi di bilancio di Roma Capitale.</p> <p>Si segnala che, secondo l'articolazione prevista per le attività di Sala operativa, è stata per la prima volta introdotta in questa progettualità la presenza di un ufficio mobile (ricompreso nel Lotto 1) finanziato con risorse REACT EU che transiterà per otto ore al giorno nei luoghi dove vivono le persone senza dimora, offrendo un servizio di segretariato, di ascolto dei bisogni e di indirizzo verso le strutture di accoglienza notturna e a bassa soglia, fornendo in tal modo un'assistenza direttamente nei luoghi dove vivono i destinatari del servizio. Tale servizio, di carattere innovativo, è particolarmente in linea con l'obiettivo dell'azione di riferimento di includere le fasce più vulnerabili, accresciute in periodo pandemico, contrastandone le condizioni di marginalità sociale attraverso l'adeguamento dei servizi e garantendo un forte presidio territoriale in grado di rispondere, in modo flessibile, alle esigenze emergenti. Al fine di far conoscere i servizi sarà inoltre realizzata un'attività di comunicazione (video e materiale stampa).</p> <p>Le Unità di Strada previste, coordinate dalla Sala operativa, e l'ufficio mobile della Sala stessa potranno svolgere anche un nuovo ruolo, sperimentato durante la pandemia da Covid19, di contenimento dei contagi attraverso la distribuzione di presidi di sicurezza e formazione diretta sulle pratiche necessarie ad evitare il contagio e la diffusione dei virus, anche in collegamento con strutture sanitarie pubbliche e di privato sociale.</p> <p>Il progetto comprensivo della Sala Operativa Sociale (Lotto 1), intervento cardine del sistema di Pronto Intervento Sociale di Roma Capitale che include anche l'innovativo ufficio itinerante, delle 2 Unità di Strada notturne (Lotto 2) e di 1 Unità di Strada diurna (Lotto 4), è pertanto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione Europea alla pandemia di Covid-19.</p> <p>Le 3 Unità finanziate da REACT EU saranno impegnate nello svolgimento di previsti 3600 interventi su strada stimati l'anno, per la Sala Operativa Sociale si prevede la presa in carico di 8.550 persone diverse, ed un numero di interventi pari a 25.171.</p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 4.009.254,50
Altre risorse pubbliche	€ 2.396.883,22
Risorse private	
Costo totale	€ 6.406.137,72
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Risorse del bilancio ordinario di Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM7.1.1.d
Titolo progetto	Casa per la semiautonomia Via Albergotti
CUP	J89J20002430001
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità
Responsabile dell'operazione	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità Dott. ssa Antonella Caprioli
	Riferimenti (Email, tel.) 0667106098 antonella.caprioli@comune.roma.it ; servizio.pariopportunita@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità
	Riferimenti (Email, tel.) 0667106098 antonella.caprioli@comune.roma.it ; servizio.pariopportunita@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'Istat ha rilevato che durante il <i>lockdown</i> (1°marzo-16 aprile 2020) le telefonate valide al 1522, numero nazionale antiviolenza e stalking, sono aumentate del 73% rispetto allo stesso periodo del 2019.</p> <p>Roma Capitale ha rilevato che nel 2020 i picchi mensili di nuove donne prese in carico, con percorsi personalizzati di sostegno, dai Centri Anti Violenza cittadini (CAV) collegati al 1522 si sono registrati a maggio (96 utenti) e luglio (100 utenti), 20% in più rispetto agli stessi mesi del 2019, in coincidenza con l'allentamento delle restrizioni.</p> <p>La Casa per la Semiautonomia di Via Albergotti è una struttura di accoglienza di II livello, tra quelle dedicate, che offre gratuitamente sostegno alle donne in uscita da situazione di violenza di genere, nonché agli eventuali figli minori, che alla fine del periodo trascorso in Casa Rifugio o in altra struttura di accoglienza di I livello, necessitano di ulteriore tempo e accompagnamento per una piena autonomia.</p> <p>Per ogni ospite della Casa viene elaborato un piano personalizzato con l'obiettivo del recupero e rafforzamento dell'autonomia, in particolare lavorativa e abitativa, sulla base della valutazione dei bisogni, inclinazioni e competenze della donna.</p> <p>Le attività di cui le donne fruiscono sono: residenza e accompagnamento al raggiungimento della piena autonomia attraverso la presenza di operatrici specializzate, monitoraggio del percorso di autonomia personale, orientamento informativo e formativo ai servizi e al lavoro, attivazione di soluzioni alloggiative, consulenza specialistica, mediazione culturale, gruppi di mutuo auto aiuto, attivazione della rete di servizi a supporto del percorso di autonomia, accertamenti di mediazione specialistica, sostegno psico-pedagogico e orientamento scolastico, azioni di sostegno alla genitorialità.</p>

	<p>La casa per la semiautonomia di Via Albergotti dispone di 5 posti letto.</p> <p>La casa è collegata alla rete territoriale dei servizi sociosanitari e delle agenzie per le politiche attive del lavoro.</p> <p>In considerazione dell'incremento delle segnalazioni di casi di violenza registrati in coincidenza con la situazione pandemica, al fine di rafforzare la rete di protezione e tutela rivolta allo specifico target, <u>l'intervento è finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 177.657,41
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 177.657,41
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Bilancio ordinario di Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM7.1.1.e
Titolo progetto	Centri Antiviolenza Via Cassia - Alda Merini e Via Dalmazia – Franca Rame
CUP	J89J20002440001
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità
Responsabile dell'operazione	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità Dott. ssa Antonella Caprioli
	Riferimenti (Email, tel.) 0667106098 antonella.caprioli@comune.roma.it ; servizio.pariopportunita@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità
	Riferimenti (Email, tel.) 0667106098 antonella.caprioli@comune.roma.it ; servizio.pariopportunita@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'Istat ha rilevato che durante il <i>lockdown</i> (1°marzo-16 aprile 2020) le telefonate valide al 1522, numero nazionale anti violenza e stalking, sono aumentate del 73% rispetto allo stesso periodo del 2019.</p> <p>Roma Capitale ha rilevato che nel 2020 i picchi mensili di nuove donne prese in carico, con percorsi personalizzati di sostegno, dai Centri Anti Violenza cittadini (CAV) collegati al 1522 si sono registrati a maggio (96 utenti) e luglio (100 utenti), 20% in più rispetto agli stessi mesi del 2019, in coincidenza con l'allentamento delle restrizioni.</p> <p>Il CAV (struttura tipica tra quelle dedicate alle vittime di violenza di genere) di Via Cassia sorge nel territorio del XV Municipio mentre quello di via Dalmazia sorge nel territorio del II Municipio.</p> <p>I Cav offrono h24 ascolto telefonico e negli orari di apertura della sede fisica una serie di servizi specialistici quali colloqui personalizzati, assistenza psicologica, consulenze legali, supporto ad eventuali figli minori, mediazione culturale per le donne straniere, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa.</p> <p>Per ogni donna viene costruito un piano personalizzato di fuoriuscita dalla violenza. I CAV offrono sostegno per ogni tipo di violenza di genere: fisica, sessuale, psicologica, domestica, economica, stalking, molestie sul lavoro. I servizi sono gratuiti e rivolti a tutte le donne, italiane e straniere, indipendentemente dalla loro residenza.</p> <p>In relazione allo specifico CAV di Via Cassia, aperto da febbraio 2021 il numero dei destinatari previsti, donne seguite, per il periodo del servizio pari a 18 mesi è il seguente:</p>

	<p>Contatti: circa 100 Donne seguite: circa 290.</p> <p>In relazione allo specifico CAV di Via Dalmazia, aperto da febbraio 2021 il numero dei destinatari previsti, donne seguite, per il periodo del servizio pari a 18 mesi è il seguente: Contatti: circa 350 Donne seguite: circa 120</p> <p>Il CAV assicura i propri servizi alle donne ospiti delle strutture residenziali (Casa Rifugio e Case Semiautonomia). <u>L'intervento è pertanto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 263.807,56
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 263.807,56
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Risorse del bilancio ordinario di Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM7.1.1.f
Titolo progetto	Centri Antiviolenza Circonvallazione Trionfale e Via Titano – Alessia e Martina Capasso
CUP	J89J20002450001
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità Il beneficiario corrisponde al soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.
Responsabile dell'operazione	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità Dott. ssa Antonella Caprioli
	Riferimenti (Email, tel.) 0667106098 antonella.caprioli@comune.roma.it ; servizio.pariopportunita@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità
	Riferimenti (Email, tel.) 0667106098 antonella.caprioli@comune.roma.it ; servizio.pariopportunita@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'Istat ha rilevato che durante il <i>lockdown</i> (1° marzo-16 aprile 2020) le telefonate valide al 1522, numero nazionale anti violenza e stalking, sono aumentate del 73% rispetto allo stesso periodo del 2019.</p> <p>Roma Capitale ha rilevato che nel 2020 i picchi mensili di nuove donne prese in carico, con percorsi personalizzati di sostegno, dai Centri Anti Violenza cittadini (CAV) collegati al 1522 si sono registrati a maggio (96 utenti) e luglio (100 utenti), 20% in più rispetto agli stessi mesi del 2019, in coincidenza con l'allentamento delle restrizioni.</p> <p>I CAV (struttura tipica tra quelle dedicate alle vittime di violenza di genere) di via Titano sorge nel territorio del III Municipio, mentre il CAV di Circonvallazione Trionfale è localizzato nel territorio del I Municipio.</p> <p>I Cav offrono h24 ascolto telefonico e negli orari di apertura della sede fisica una serie di servizi specialistici quali colloqui personalizzati, assistenza psicologica, consulenze legali, supporto ad eventuali figli minori, mediazione culturale per le donne straniere, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa.</p> <p>In relazione allo specifico CAV di Via Titano il numero dei destinatari previsti, donne seguite, per il periodo del servizio pari a 22 mesi è il seguente</p> <p>Contatti: circa 1800 Donne seguite: circa 400.</p>

	<p>In relazione allo specifico CAV di Circonvallazione Trionfale il numero dei destinatari previsti, donne seguite, per il periodo del servizio pari a 22 mesi è il seguente</p> <p>Contatti: circa 644</p> <p>Donne seguite: circa 490.</p> <p>Per ogni donna viene costruito un piano personalizzato di fuoriuscita dalla violenza. I CAV offrono sostegno per ogni tipo di violenza di genere: fisica, sessuale, psicologica, domestica, economica, stalking, molestie sul lavoro.</p> <p>I servizi sono gratuiti e rivolti a tutte le donne, italiane e straniere, indipendentemente dalla loro residenza.</p> <p>I CAV assicurano i propri servizi alle donne ospiti delle strutture residenziali antiviolenza (Casa Rifugio e Casa per la Semiautonomia). <u>L'intervento è pertanto finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 355.641,88
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 355.641,88
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Risorse del bilancio ordinario di Roma Capitale

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM7.1.1.g
Titolo progetto	Casa per la semiautonomia Franca Viola
CUP	J89J20002420001
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità
Responsabile dell'operazione	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità Dott. ssa Antonella Caprioli
	Riferimenti (Email, tel.) 0667106098 antonella.caprioli@comune.roma.it ; servizio.pariopportunita@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Roma Capitale - Dipartimento Pari Opportunità
	Riferimenti (Email, tel.) 0667106098 antonella.caprioli@comune.roma.it ; servizio.pariopportunita@comune.roma.it

Descrizione del progetto	
Attività	<p>L'Istat ha rilevato che durante il <i>lockdown</i> (1° marzo-16 aprile 2020) le telefonate valide al 1522, numero nazionale anti violenza e stalking, sono aumentate del 73% rispetto allo stesso periodo del 2019.</p> <p>Roma Capitale ha rilevato che nel 2020 i picchi mensili di nuove donne prese in carico, con percorsi personalizzati di sostegno, dai Centri Anti Violenza cittadini (CAV) collegati al 1522 si sono registrati a maggio (96 utenti) e luglio (100 utenti), 20% in più rispetto agli stessi mesi del 2019, in coincidenza con l'allentamento delle restrizioni.</p> <p>La Casa per la Semiautonomia Franca Viola è una struttura di accoglienza di II livello, tra quelle dedicate, che offre gratuitamente sostegno alle donne in uscita da situazione di violenza di genere, nonché agli eventuali figli minori, che alla fine del periodo trascorso in Casa Rifugio o in altra struttura di accoglienza di I livello, necessitano di ulteriore tempo e accompagnamento per una piena autonomia.</p> <p>Per ogni ospite della Casa viene elaborato un piano personalizzato con l'obiettivo del recupero e rafforzamento dell'autonomia, in particolare lavorativa e abitativa, sulla base della valutazione dei bisogni, inclinazioni e competenze della donna.</p> <p>Le attività di cui le donne fruiscono sono: residenza e accompagnamento al raggiungimento della piena autonomia attraverso la presenza di operatrici specializzate, monitoraggio del percorso di autonomia personale, orientamento informativo e formativo ai servizi e al lavoro, attivazione di soluzioni alloggiative, consulenza specialistica, mediazione culturale, gruppi di mutuo auto aiuto, attivazione della rete di servizi a supporto del percorso di autonomia, accertamenti di mediazione specialistica,</p>

	<p>sostegno psico-pedagogico e orientamento scolastico, azioni di sostegno alla genitorialità.</p> <p>La casa per la semiautonomia Franca Viola dispone di 4 posti letto.</p> <p>La casa è collegata alla rete territoriale dei servizi socio sanitari e delle agenzie per le politiche attive del lavoro.</p> <p>In considerazione dell'incremento delle segnalazioni di casi di violenza registrati in coincidenza con la situazione pandemica, al fine di rafforzare la rete di protezione e tutela rivolta allo specifico target, <u>l'intervento è finanziato nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia di Covid-19.</u></p>
Area territoriale di intervento	Roma Capitale

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 114.879,91
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 114.879,91
Eventuale fonte di finanziamento originaria	Risorse del bilancio ordinario di Roma Capitale

Asse 8 PON – Assistenza tecnica REACT-EU

1. Sintesi della strategia di intervento

L'Asse 8 consente di dotare l'Organismo Intermedio e le strutture beneficiarie del necessario supporto amministrativo per poter garantire lo svolgimento delle procedure amministrative, finanziarie e rendicontative relative alle progettualità presenti nel Piano Operativo ed in particolare gli interventi previsti dagli Assi REACT, 6 e 7, sia rafforzando gli strumenti già avviati sia rafforzando le strutture organizzative attraverso l'acquisizione di personale a tempo determinato e/o di consulenti dell'Assistenza Tecnica.

L'opportunità finanziaria riconosciuta alle città metropolitane in risposta alla crisi pandemica e la dotazione assegnata a questo OI, infatti, è stata tradotta in nuove progettualità, in aggiunta a quelle già in essere negli Assi da 1 a 5 del PON Metro 2014 - 2020, prevedendo ulteriori attività di programmazione, attuazione, controllo, sorveglianza, valutazione e pubblicizzazione degli interventi finanziati.

E' intenzione di questo OI, quindi, dar seguito all'aumento della capacità amministrativa, sia della propria che delle altre strutture beneficiarie del Programma, in modo che il complessivo potenziamento del capitale umano garantisca il rispetto di tutte le fasi progettuali, possa facilitare la spesa e la sua accelerazione, così come la risoluzione di possibili criticità attuative.

La capacitazione amministrativa, inoltre, può consentire l'aumento del *know how* sull'utilizzo dei fondi strutturali quale patrimonio per l'Amministrazione che potrà così sempre essere più in grado di utilizzare le opportunità di finanziamento europee per la costruzione di progettualità strategiche ed innovative per lo sviluppo urbano.

In linea con le normative vigenti - compresi i recenti decreti legge 77/21 e 80/21 - l'OI cercherà di far attivare le procedure più efficaci tra quelle previste, in termini di efficacia, efficienza e qualità del servizio erogabile.

Tra queste si valuta anche l'acquisizione di esperti o di società di AT come supporto alle ordinarie funzioni connesse alla programmazione e gestione e controllo e come elemento qualificante di capacitazione e supporto all'efficacia e all'efficienza delle attività del Programma, a garanzia della celerità e qualità degli investimenti, nel pieno rispetto delle disposizioni regolamentari.

Tre sono gli obiettivi che si intendono raggiungere: dotare le strutture beneficiarie di competenze coerenti con il compito richiesto; consentire all'OI di svolgere nei tempi previsti le attività di monitoraggio, supporto nell'attuazione, controllo e rendicontazione; dotare la città di Roma di una capacità amministrativa tale da offrire alla cittadinanza i risultati e gli impatti derivanti dalla realizzazione dei progetti in essere.

2. Dotazione finanziaria

Tabella 11 – Quadro progetti – Asse 8 PON

Codice progetto PON	Titolo progetto	Risorse assegnate PON Metro (€)
RM8.1.1.a	Rafforzamento della Capacità amministrativa di Roma Capitale per l'attuazione del PON Metro React-EU 2014-20	1.363.666,59
RM8.1.1.b	Assistenza Tecnica all'Organismo Intermedio e ai beneficiari di Roma Capitale per l'attuazione del PON Metro React-EU 2014-20	1.878.689,48
RM8.1.1.c	Rafforzamento delle competenze tecnico-amministrative dell'Autorità Urbana di Roma Capitale	195.580,30
RM8.1.1.d	Sistema di gestione e monitoraggio dei finanziamenti	480.000,00
Totale		3.917.936,37
Dotazione Asse 8 non allocata		€ 2.992.583,51



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



3. Schede progetto

Per ciascuna operazione indicata nella tabella precedente si riporta la scheda progetto corrispondente.

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM8.1.1.a
Titolo progetto	<i>Rafforzamento della Capacità amministrativa di Roma Capitale per l'attuazione del PON Metro React-EU 2014-20</i>
CUP	J89I22001590007
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Organizzazione Risorse Umane
Responsabile dell'operazione	Lucia Roncaccia - Dipartimento Organizzazione Risorse Umane
	<i>lucia.roncaccia@comune.roma.it</i>
Soggetto attuatore	Lucia Roncaccia - Dipartimento Organizzazione Risorse Umane

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto intende perseguire gli obiettivi di miglioramento delle capacità, del livello di qualificazione delle professionalità interne e di rafforzamento delle strutture coinvolte aumentando i livelli di performance operativa dei progetti. Si inquadra infatti in un più ampio contesto di rafforzamento amministrativo di Roma Capitale finalizzato all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della risposta dell'Unione Europea alla pandemia da Covid-19.</p> <p>L'obiettivo è quello di accrescere e rafforzare le competenze specialistiche dell'Amministrazione attraverso l'inserimento di risorse tecniche in grado di assicurare, sia per l'OI che per i beneficiari, la corretta e migliore attuazione delle fasi finali di realizzazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi del Piano Operativo di Roma Capitale nell'ambito del PON Metro 2014-2020, in sinergia e continuità con gli interventi legati alla nuova programmazione PON Metro 2021-2027 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) dove tutta l'Amministrazione di Roma Capitale è coinvolta attivamente.</p> <p>Il rafforzamento delle strutture coinvolte e deputate alla programmazione, progettazione e attuazione degli interventi prevede forme di assunzione nel Comune di Roma, secondo forme e modalità previste dalla normativa di riferimento, come supporto oltre che alle ordinarie funzioni connesse alla programmazione e gestione e controllo anche alla fase di progettazione degli interventi.</p> <p>Le attività di capacity building intendono costituire un elemento significativo aumento di abilità e supporto all'efficacia e all'efficienza delle attività del Programma, a garanzia della celerità e qualità degli investimenti, nel pieno rispetto delle disposizioni regolamentari, a partire dalla piena consapevolezza del livello di articolazione e governance del Programma.</p> <p>In particolare, il progetto mira a dotare l'OI, le strutture di beneficiarie e i soggetti attuatori di risorse tecniche che affiancheranno il personale di ruolo nello svolgimento</p>

delle attività di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, garantendo una rapida e corretta realizzazione degli interventi.

Le attività sono mirate a:

- assicurare lo svolgimento delle funzioni delegate e il perseguimento degli obiettivi del programma, sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- implementare il sistema informatizzato di gestione e monitoraggio, al fine di garantire un efficace controllo e soddisfare le potenziali esigenze che emergeranno nella fase di attuazione del Programma;
- garantire la corretta esecuzione degli adempimenti previsti dagli art. 23 e 25 del Reg. (UE) n.1303/2012, inclusa la regolarità delle procedure amministrative, in particolare in materia di appalti pubblici;
- presidiare il rispetto dei tempi di realizzazione delle attività e delle scadenze indicate dall'Autorità di Gestione;
- garantire il supporto alle attività di valutazione durante l'intero ciclo di vita del Programma, tese a migliorare la qualità della progettazione e valutare i risultati raggiunti.
- garantire, secondo best practice individuate, gli strumenti di governo dello sviluppo strategico del territorio metropolitano.

Il progetto si realizza in via predominante attraverso l'assunzione di personale a tempo indeterminato in risposta all'attuazione degli interventi del Piano finanziati e alla loro specificità per garantire il necessario supporto all'OI e ai Dipartimenti/Enti in house coinvolti per far fronte alle esigenze gestionali straordinarie.

Il personale tecnico selezionato dovrà possedere le seguenti competenze e svolgere le seguenti attività:

- essere in grado di coordinare le attività di processo (Project Manager) e di monitoraggio verificando che le soluzioni alla base delle attività siano quelle più adeguate ai risultati che si intendono perseguire;
- supportare i RUP nella redazione di elaborati tecnici, elaborati tecnico-amministrativi, attività tecniche nel campo dell'esecuzione di lavori e servizi (ad esempio: ruolo di progettista, Direttore Lavori o Direttore dell'esecuzione del contratto, Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione, collaudatore)
- supportare ai beneficiari nel processo di gestione amministrativa/contabile dei progetti finanziati, nella preparazione della documentazione di spesa necessaria a dimostrare la coerenza, la congruità e la quietanza delle spese sostenute, nella rispondenza delle spese al piano finanziario approvato.

Le risorse saranno assegnate presso la struttura dell'OI ed eventualmente successivamente, attraverso atti interni, dislocate tra le strutture.

Il reclutamento delle risorse avverrà attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica secondo la normativa vigente, anche mediante ricorso alla procedura di selezione della Città Metropolitana di Roma Capitale, e al personale selezionato sarà applicato il vigente C.C.N.L. del comparto Funzioni Locali, che prevede un inquadramento giuridico nella Categoria D, con contratto a tempo indeterminato

	(copertura finanziaria del Pon Metro fino al 31/12/2023 e poi mediante risorse proprie dell'ente).
Area territoriale di intervento	<i>Roma Capitale</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 1.363.666,59
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 1.363.666,59
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>RM8.1.1.b</i>
Titolo progetto	<i>Assistenza Tecnica all'Organismo Intermedio e ai beneficiari di Roma Capitale per l'attuazione del PON Metro React-EU 2014-20</i>
CUP	J89B22000530007
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	<i>Acquisto o realizzazione di servizi</i>
Beneficiario	Roma Capitale - Dipartimento Pianificazione strategica e PNRR, Direzione PNRR e finanziamenti europei (Organismo Intermedio del PON Città Metropolitane 2014-2020)
Responsabile dell'operazione	Raffaele Barbato - Dipartimento Pianificazione strategica e PNRR, Direzione PNRR e finanziamenti europei (Organismo Intermedio del PON Città Metropolitane 2014-2020)
	<i>raffaele.barbato@comune.roma.it</i>
Soggetto attuatore	Raffaele Barbato - Dipartimento Pianificazione strategica e PNRR, Direzione PNRR e finanziamenti europei (Organismo Intermedio del PON Città Metropolitane 2014-2020)

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto intende perseguire l'obiettivo del rafforzamento amministrativo attraverso l'acquisizione di servizi specialisti di supporto in loco ai fini dell'attuazione del PON Città Metropolitane 2014-2020, con particolare riferimento alle funzioni delegate in qualità di Organismo Intermedio e in coerenza con l'identificazione dei fabbisogni e piani di attività concordati con l'Autorità di Gestione, in ragione della complessità e delle caratteristiche delle operazioni. In tale ambito, assumono particolare rilevanza gli interventi di supporto tecnico e metodologico volti a rafforzare le strutture, gli uffici e le unità operative coinvolte nell'attuazione del Programma ed in particolare nelle fasi finali di realizzazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi del Piano Operativo di Roma Capitale, in sinergia e continuità con gli interventi legati alla nuova programmazione PON Metro 2021-2027 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) dove tutta l'Amministrazione di Roma Capitale è coinvolta attivamente.</p> <p>L'operazione contribuisce infatti al rafforzamento della capacità delle strutture operative dell'Autorità urbana nell'espletamento delle relative funzioni di Organismo intermedio e delle altre direzioni amministrative di Roma Capitale titolari di competenze nelle procedure di attuazione delle operazioni selezionate nel quadro della strategia d'intervento del PON "Città Metropolitane" con specifico riferimento alle operazioni selezionate nel quadro della dotazione finanziaria aggiuntiva di React-EU.</p> <p>Per l'espletamento delle attività, si prevede di ricorrere a differenti procedure di</p>

	<p>acquisizione di competenze e servizi professionali, come di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di figure professionali esterne con elevato livello di specializzazione secondo quanto previsto dalle specifiche disposizioni applicative previste dalla regolamentazione in vigore presso l'Amministrazione comunale; - acquisizione - mediante procedure di appalto di servizi di consulenza e supporto all'espletamento delle attività di rendicontazione e monitoraggio delle operazioni cofinanziate da risorse React-EU - di servizi di supporto tecnico specialistico ai responsabili dell'attuazione sui vari Assi, nonché di supporto legale funzionali al rispetto della normativa comunitaria e nazionale, alla corretta gestione dei rapporti con i beneficiari, alla predisposizione di strumenti attuativi per la selezione e attuazione delle operazioni (es. avvisi pubblici, bandi di gara e procedure di affidamento delle risorse per gli interventi) ed alla redazione di pareri legali; - ricorso a forme di collaborazione istituzionale con soggetti istituzionali e/o altre amministrazioni aggiudicatrici titolari di competenze specifiche funzionali al migliore espletamento delle procedure di attuazione delle operazioni selezionate nel quadro dell'assistenza finanziaria del Programma; - affidamenti diretti a propri enti strumentali mediante ricorso alle procedure di in-house providing; - acquisizione mediante procedure di appalto di beni e soluzioni applicative informatiche per l'automatizzazione e la semplificazione dei compiti e delle funzioni dell'Organismo Intermedio connesse con l'attuazione delle operazioni destinarie del cofinanziamento di React-EU.
Area territoriale di intervento	<i>Roma Capitale</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 1.878.689,48
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 1.878.689,48
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	RM8.1.1.c
Titolo progetto	Rafforzamento delle competenze tecnico-amministrative dell'Autorità Urbana di Roma Capitale
CUP	J81C22001360007
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	Acquisto o realizzazione di servizi
Beneficiario	Roma Capitale – Scuola di formazione capitolina
Responsabile dell'operazione	Adele Tramontano - Scuola di formazione capitolina
	adele.tramontano@comune.roma.it
Soggetto attuatore	Adele Tramontano - Scuola di formazione capitolina

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Il progetto intende perseguire gli obiettivi di miglioramento delle capacità, del livello di qualificazione delle professionalità interne e di rafforzamento delle strutture coinvolte aumentando i livelli di performance operativa dei progetti. Si inquadra infatti in un più ampio contesto di rafforzamento tecnico-amministrativo di Roma Capitale finalizzato all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della risposta dell'Unione Europea alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Il progetto si realizza attraverso la formazione del personale capitolino dell'OI e dei Dipartimenti/Enti in house coinvolti nelle fasi finali di realizzazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi del Piano Operativo di Roma Capitale, in sinergia e continuità con gli interventi legati alla nuova programmazione PON Metro 2021-2027 e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) dove tutta l'Amministrazione di Roma Capitale è coinvolta attivamente, con l'obiettivo di accrescere e rafforzare le competenze specialistiche dell'Amministrazione attraverso un piano mirato attuato dalla Scuola di Formazione Capitolina.</p> <p>La Giunta capitolina con deliberazione 272 del 13 dicembre 2017 ha istituito la Scuola per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente e della dirigenza di Roma Capitale con l'obiettivo principale di offrire opportunità di crescita, adeguamento e qualificazione professionali in un contesto normativo in continua evoluzione e in un'ottica di miglioramento dei servizi per i cittadini.</p> <p>La Scuola è stata dotata, con Deliberazione 52 del 2018, di un apposito regolamento che disciplina i principi generali di funzionamento, le competenze, l'assetto organizzativo, la didattica e la programmazione della formazione, in un'ottica di garanzia delle pari opportunità di accesso alla formazione e promuovendo azioni, interventi e ricerche volte a realizzare la crescita professionale, l'uguaglianza sostanziale ed un ambiente lavorativo improntato al benessere organizzativo.</p> <p>La Scuola di Formazione Capitolina ha competenza esclusiva in materia di</p>

aggiornamento e formazione del personale capitolino. Essa è preposta in particolare:

- alla formazione iniziale dei neoassunti, nonché all'aggiornamento e alla formazione continua di tutti i dipendenti in servizio, nei diversi settori dell'amministrazione capitolina, finalizzata alla loro crescita, adeguamento e qualificazione professionale;
- alla formazione manageriale per la dirigenza, le posizioni organizzative, le alte professionalità ed i funzionari;
- all'aggiornamento ed alla formazione obbligatoria in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e a quella di mestiere prevista per legge;
- alla formazione obbligatoria in materia di legalità, trasparenza ed anticorruzione;
- alla realizzazione di programmi di formazione e seminari, in collaborazione con Università pubbliche e private e con strutture analoghe di altri Enti o ordini professionali, anche sulla base di specifici accordi o convenzioni che ne disciplinano eventuali oneri;
- all'organizzazione di iniziative culturali, incontri di studio e ricerca, in relazione all'attività formativa;
- all'attivazione di master, corsi di studio e di alta formazione sulla base di specifici accordi convenzionali con Università Pubbliche e Private;
- alle attività di ricerca e di studio nelle materie oggetto della formazione, ivi compreso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni formativi dei dipendenti capitolini;
- alla promozione di gruppi di lavoro per l'innovazione digitale e la semplificazione e il miglioramento della macchina amministrativa anche attraverso una competizione collaborativa che porti alla premiazione delle idee e dei progetti innovativi per il miglioramento delle performance.

Per le finalità istituzionali che le sono proprie la Scuola può operare in via diretta attraverso il proprio albo docenti, ovvero avvalersi di accordi, convenzioni o protocolli con altri soggetti pubblici o privati.

L'offerta formativa 2022 propone corsi di formazione e aggiornamento nelle materie di interesse dell'Amministrazione nelle aree tematiche: Formazione Manageriale, Innovazione e Digitalizzazione, Prevenzione della corruzione, Privacy, Gestione dei processi e dei servizi, Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Particolare attenzione è dedicata all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla nuova programmazione europea 2021-2027.

Nell'ambito del "Piano Strategico Formativo Triennale" (PSFT), il Piano Operativo della formazione Annuale 2023 conterrà la progettazione dettagliata delle iniziative da realizzare.

Le attività di formazione sono mirate a:

- assicurare lo svolgimento delle funzioni delegate e il perseguimento degli obiettivi del programma nel rispetto dei criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- implementare il sistema informativo del Programma, al fine di garantire un efficace controllo e soddisfare le esigenze che emergono nella fase di attuazione del Programma;
- garantire la corretta esecuzione degli adempimenti previsti dall'art. 125 del Reg. (UE) n.1303/2012, inclusa la regolarità delle procedure amministrative, in particolare in materia di appalti pubblici.

	La Direzione amministrativa e gestionale è affiancata da un Comitato scientifico con compiti consultivi, di indirizzo e supporto. Il Comitato è composto da un delegato del Sindaco e da 4 esperti esterni all'Amministrazione con elevata competenza e comprovata qualificazione professionale nelle diverse aree di attività della Scuola e da 2 personalità del mondo scientifico accademico ed universitario distinte per l'elevata specializzazione nell'ambito della formazione professionale.
Area territoriale di intervento	<i>Roma Capitale</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 195.580,30
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 195.580,30
Eventuale fonte di finanziamento originaria	

Anagrafica progetto	
Codice progetto	<i>RM8.1.1.d</i>
Titolo progetto	<i>Sistema di gestione e monitoraggio dei finanziamenti</i>
CUP	In corso di acquisizione
Modalità di attuazione	Operazione a titolarità di Roma Capitale
Tipologia di operazione	<i>Acquisto o realizzazione di servizi</i>
Beneficiario	Roma Capitale – Dipartimento di Trasformazione Digitale
Responsabile dell'operazione	Enrico Colaiacovo - Dipartimento di Trasformazione Digitale
	<i>enrico.colaiacovo@comune.roma.it</i>
Soggetto attuatore	Enrico Colaiacovo - Dipartimento di Trasformazione Digitale

Descrizione del progetto	
Attività	<p>Nell'ambito della programmazione dei fondi SIE e del PNRR, Roma Capitale, vista la straordinaria numerosità di interventi volti a favorire azioni di sviluppo e sostegno al territorio, ha necessità di dotarsi di nuovi strumenti gestionali volti a rafforzare l'efficientamento dei procedimenti amministrativi. In tal senso, l'orientamento dell'Ente prevede di adottare la massima flessibilità nella gestione dei suddetti fondi al fine di favorire una maggiore efficacia nel governo degli investimenti pubblici da parte della Pubblica Amministrazione. Il progetto si inquadra infatti in un più ampio contesto di rafforzamento tecnico-amministrativo di Roma Capitale finalizzato all'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito della risposta dell'Unione Europea alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Roma Capitale necessita di uno strumento efficace per la gestione e il monitoraggio dei finanziamenti, soprattutto per quanto riguarda gli interventi finanziati nell'ambito del PON Città Metropolitane 2014-2020 e del nuovo PN Metro plus 2021-2027. All'interno dello stesso sistema confluiranno poi tutti gli interventi finanziati tra cui anche quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).</p> <p>L'Ente ha principalmente bisogno di una componente di gestione, soprattutto per individuare un software applicativo in grado di supportare la gestione delle principali fasi operative dei progetti finanziati, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione della Domanda di contributo (compilazione istanze) e Gestione dell'Istruttoria delle domande presentate • Gestione e monitoraggio dei progetti ammessi in istruttoria: <ul style="list-style-type: none"> ○ Rendicontazione della spesa ○ Validazione della spesa ○ Cronoprogramma ○ Rimodulazione del piano delle spese

- Erogazioni di contributo
- Revoche e altre varianti di progetto

Nel suddetto contesto Roma Capitale ha avviato iniziative volte ad efficientare il Sistema di Gestione e Monitoraggio Finanziamenti, ed è stata individuata la soluzione denominata PBandi come soluzione acquisibile a riuso dalla Regione Piemonte, idonea a garantire migliore efficacia ed efficienza a valle di una valutazione tecnico-economica. Nato nel 2009, il Gestionale finanziamenti (PBAN) si è posto l'obiettivo di rispondere alle esigenze operative di Regione Piemonte nell'ambito delle diverse programmazioni comunitarie per gli Sviluppo Regionali.

L'ambito, nel quale il Gestionale è stato sviluppato nel corso degli anni, è stato inizialmente quello definito dalle norme e disposizioni per la programmazione POR-FESR 2007-2013; benché il paradigma principale alla base della progettazione sia sempre stato quello di un sistema "multi-fondo" e "multi-programmazione".

L'identificazione dei processi di business più rilevanti ha condotto alla realizzazione delle funzionalità di base del Gestionale che sono state concluse nel corso del periodo 2009-2014, ma continuamente evolute ed aggiornate rispetto all'attuale contesto normativo. Grazie alle sue caratteristiche di configurabilità e modularità, nel corso del 2011, il Gestionale è stato identificato come lo strumento di riferimento anche per la gestione dei fondi PAR-FSC 2007-2013. Con l'entrata in vigore della programmazione comunitaria FESR 2014-2020, il Gestionale ha mantenuto il suo status di Sistema di riferimento per la gestione dei fondi FESR di Regione Piemonte, e la sua continua evoluzione ha permesso alla Regione (transalpina) Piemonte di far fronte anche alle necessità derivanti dalle diverse normative – FSC, FSE e Leggi Regionali - dando quindi concretezza ai principi ispiratori di una realizzazione di un Sistema trasversale per la gestione delle agevolazioni pubbliche.

A seguito dell'analisi di mercato è emerso che esiste la soluzione a riuso FINDOM sul catalogo nazionale Developers Italia, che rappresenta il primo modulo della piattaforma bandi di Regione Piemonte, la quale nel corso dei prossimi mesi provvederà attraverso il proprio ente strumentale CSI Piemonte alla completa pubblicazione del software per il riuso.

Si è pertanto proceduto a valutare tale soluzione che necessita di essere "localizzata" nel sistema informativo di Roma Capitale e deve essere oggetto di attività di adattamento del software attraverso sviluppo (make).

Lo scenario "Make" presuppone la realizzazione di un software custom che rispetti tutti i requisiti necessari; ciò significa realizzare un software su misura rispetto alle caratteristiche del servizio richiesto da Roma Capitale; dovrà essere in grado di condividere le future evoluzioni con altre amministrazioni pubbliche generando in prospettiva opportunità di condivisione dei futuri investimenti sulla soluzione.

Da una prima analisi è emerso anche che la soluzione dovrà prevedere interazioni con altri S.I. interni di Roma Capitale: Documentale, Bilancio, Determine-Delibere, Gestione Affidamenti.

Al fine di supportare pienamente l'informatizzazione dei processi dell'Ente è necessario integrare la Piattaforma Bandi con i seguenti applicativi del Sistema Informativo di Roma Capitale:

- GED (Gestione Documentale)
- SUAFF (Sistema Gestione affidamenti)

	<ul style="list-style-type: none"> - JRoma (Sistema Gestione Contabilità e Bilancio) - SIAD (Sistema gestione Determine e Delibere) <p>La realizzazione delle suddette integrazioni risponderà ai bisogni espressi dagli utenti dell'Ente definiti in sede di raccolta dei requisiti; su queste basi si è ipotizzata una valutazione complessiva del Budget che comprende anche l'impegno degli attuali fornitori dei suddetti sistemi per lo sviluppo/personalizzazione delle componenti sw che dovranno interfacciarsi con la Piattaforma Bandi.</p> <p>Le attività di implementazione delle integrazioni inizieranno nel IV Trimestre 2023, prevedendo rilasci incrementali, verranno finanziate dal PON Metro 14-20 e sono oggetto della presente scheda mentre le ulteriori attività saranno oggetto di un diverso progetto finanziato con altre risorse di Roma Capitale eventualmente anche del PON Metro plus 21-27.</p> <p>Va inoltre considerato come ulteriore vantaggio indotto dal riuso la possibilità di evitare involontarie situazioni di dipendenza da un produttore di una soluzione in sé non infungibile, ma da cui si rimane dipendenti per elementi in realtà non considerati in fase di acquisizione. Il riuso del software della piattaforma bandi licenziato in software libero e disponibile sul catalogo nazionale Developers Italia mitiga questo rischio e lascia facoltà a Roma Capitale, anche in prospettiva futura, di valutare ulteriori opzioni senza vincoli rispetto alla dipendenza da uno specifico fornitore soprattutto per quanto concerne la gestione del servizio e dei conseguenti costi Opex.</p> <p>Infine è opportuno evidenziare che dovrà esser garantito come prerequisito indispensabile per il successo del progetto la costituzione di un gruppo di lavoro (steering committee) con competenze di materia specifica e partecipazione attiva con forte commitment da parte di Roma Capitale.</p>
Area territoriale di intervento	<i>Roma Capitale</i>

Fonti di finanziamento	
Risorse PON METRO	€ 480.000,00
Altre risorse pubbliche	-
Risorse private	-
Costo totale	€ 480.000,00
Eventuale fonte di finanziamento originaria	